DIALOGHI
di Marino Bartoletti

VINCERE È UNA COLPA?

Caro direttore ora finalmente sappiamo! Sappiamo che dopo 2000 partite di campionato il calcio italiano... non ha alcun futuro. È finito persino il tempo dei duelli (altro che «trimurti tricolori», altro che «poker da scudetto»: buona grazia se, per qualche anno, ci sono state almeno *due* squadre in grado di tenere desta fino al termine della stagione l'attenzione di noi tapini sbadiglianti): è finito, dicevo, il tempo dei duelli che regalavano qualche titolo sui giornali e qualche accettabile emozione sugli spalti. È finito il tempo delle annate-bonus in cui l'outsider di turno, Cagliari, Lazio, Verona, ecc... assaporava la propria stagione di gloria (pagando poi l'audacia con lunghe espiazioni che arrivavano fino alla Serie C). È finita addirittura l'età delle certezze economiche: non c'è squadra che non abbia debiti, non c'è squadra che non abbia grane (anche molto pesanti), non c'è squadra che non annaspi: ed è perfettamente inutile che faccia esempi, si va dalle faide familiari alla bancarotta, dalle tensioni «aziendali» (nella Torino bianconera è tramontata l'epoca in cui le tensioni sociali venivano soffocate... con l'acquisto di Anastasi) agli arresti dei dirigenti più in vista, dalle miserie agli scandali. Anche nel paradiso del calcio è terminato il tempo della felicità: è arrivato e ha vinto Lucifero, che non per nulla è il nome di un Diavolo. Ma sì, basta coi giochi di parole: quando Berlusconi entrò nel calcio italiano, voleva distruggerlo per impossessarsene. Ebbene c'è riuscito. Ma ora dovrà accontentarsi di vincere ciò che egli stesso ha creato. Il nulla.

PIERANGELO MIGNANI - BOLOGNA

Sta accadendo una cosa abbastanza curiosa in questo periodo: parlo del rapporto «scritto» fra il giornale e i suoi lettori. Almeno seisette lettere su dieci (e di lettere non ne sono mai arrivate tante come adesso) hanno come tema diretto o indiretto il Milan e quindi Berlusconi. Non so esattamente che cosa significhi: non so quali interpretazioni possano fiorire attorno a una circostanza così nitida e così curiosa. Non so neppure se — visto che Berlusconi ama i sondaggi soprattutto quelli che lo... mettono in buona luce — questa piccola statistica possa essere letta dagli sciamani della Fininvest in chiave preoccupante o consolatoria. So solo — ripeto — che i milanisti mi scrivono per parlare (ovviamente) del Milan; mentre i non milanisti mi scrivono invece per... parlare egualmente del Milan. Che è diventato il parametro del bene e del male, il crocevia delle passioni più disparate: il nemico e il riferimento nel nome del quale consumare ogni piccola o grande guerra di religione calcistica. Personalmente, sono un po' imbarazzato da questa monotematicità: e non tanto perché mi infastidisca l'idea che qualsiasi cosa io scriva in materia sia... sbagliata (se parli *bene* sei un «servo» di Berlusconi; se parli *male* sei un «ingrato», un «invidioso», un «prevenuto» e comunque, ovviamente, un «antimilanista»), quanto perché temo il fastidio e soprattutto la noia di un argomento così poco disponibile all'abbraccio della fantasia (*«Gli stessi mali»* diceva Leopardi *«sono meno dannosi della noia»*). Una volta quando si voleva usare un aggettivo particolarmente spregiativo nei confronti di una qualsiasi manifestazione della quotidianità, si ricorreva con leggerezza e spregio al termine «calcistico». Erano «calcistiche» certe intemperanze fra i santarellini della politica, erano «da stadio» certi eccessi, erano da «curva Nord» certe espressioni di violenza (a teatro, o in parlamento, o in ambienti abitualmente non effervescenti). Ora avviene l'opposto: il sospetto, la malizia, il bizantinismo, l'onanismo cerebrale, sta traslocando dalle sue sedi «naturali» (a cominciare dalla politica, certo) per passare allo sport. Vince il «nemico»? Allora io non mi diverto più. La mia squadra esce dal giro scudetto? Chi se ne frega: lo scudetto non vale più nulla (proprio perché se lo aggiudica un altro). Sono deluso nelle mie passioni? Naturale: il calcio non esiste più, non ha più futuro, forse non ha nemmeno più presente. Insomma muoia Sansone con tutti i Filistei. A meno che un giorno la mia squadra del cuore non torni a primeggiare e allora tutte le diffidenze e le malinconie del momento saranno automaticamente superate nel nome della ritrovata importanza e soprattutto delle ritrovate credibilità di ciò che ci circonda. Non voglio dire, per carità, che l'allarme del lettore Mignani sia campato in aria: scandali (autentici) a parti le egemonie, quando non addirittura le «dittature», sottintendono fatalmente premesse sgradevoli. Ma non è sinceramente colpa del Milan se le altre squadre... non vogliono vincere lo scudetto. Non è nemmeno colpa di Lucifero-Berlusconi se l'ottanta per cento dei club calcistici italiani non ha saputo attrezzarsi, economicamente, «politicamente» e soprattutto moralmente nei confronti di una società «esterna» che stava (e sta ancora) cambiando in maniera così ubriacante. Anche il Milan, intendiamoci, ha fornito sicuramente cattivi esempi (ispirati — pare — non solo alla megalomania), ma se Papin fa gol e Baggio no, non per questo il traguardo sportivo che ne potrebbe conseguire può essere deprezzato o addirittura disprezzato. Giusto sessant'anni fa c'era un'altra squadra «prepotente» e con un Padrone arido che di scudetti non ne conquistò due (o forse tre), ma addirittura cinque di fila: ma che, non per questa mania di vittoria, né per il potere del suo Padrone, riuscì nell'intento di uccidere la Grande Bestia Calcistica. Che ora sarà forse più claudicante, più «malata» che in altri tempi ma che tutto può temere fuorché una squadra che vince. Sul campo. □

QUESTO MILAN GIOCHICCHIA.
SI, PERÒ AVANZICCHIA
GIULIANO '94

LA POSTA del Direttore

PER CHI «VOTERÀ» IL GUERINO?

Egregio dottor Bartoletti, sono uno studente universitario di 25 anni affezionato lettore del Guerino dal 1981. Innanzitutto le porgo i miei più sinceri apprezzamenti per il modo in cui dirige il giornale. Proprio perché la stimo, dopo molti ripensamenti ho deciso di scriverle per rivolgerle alcune critiche. Nella prossima primavera gli italiani voteranno per eleggere il nuovo parlamento, per questo ritengo che tutti gli organi di stampa e specialmente quelli non politici dovrebbero avere da qui a marzo un comportamento assolutamente imparziale. Ed eccomi alle critiche che le rivolgo. Nell'ultimo numero del '93 del Guerino, fra i vari personaggi a cui aveva affidato il saluto ai lettori in vista del nuovo anno vi erano Silvio Berlusconi e Vittorio Feltri, personaggi indubbiamente di spicco nel panorama culturale-sportivo italiano (ma come lo sono Benetton e Veltroni) ma esplicitamente schierati politicamente nell'ambito di quel polo di centro-destra che si opporrà alle sinistre, mentre nessuno fra gli altri occasionali articolisti aveva una connotazione politica così facilmente identificabile. Mi dirà che Feltri e Berlusconi nei loro articoli non si sono occupati di politica: vero, ma la loro semplice presenza poteva costituire motivo di condizionamento per i lettori meno avveduti. Se a questo aggiungiamo l'esplicita dichiarazione di voto di Gianni de Felice (Lega Nord) e i suoi rapporti personali con Berlusconi, mi viene da pensare che da qui alle elezioni il Guerino si schiererà, seppur indirettamente, a sostegno del polo di destra. Scelta legittima, per carità, ma che gradirei venisse manifestata senza reticenze. Ritengo, infatti, che gli inviti indiretti non si addicano allo spirito di lealtà che ha sempre contraddistinto il Guerino. Può anche darsi che mi sbagli, tradito dall'eccessiva speranza che finalmente vinca la sinistra e con essa il progresso, unito a una maggiore giustizia sociale. Gradirei molto una sua risposta, anche privata. Grazie.

MICHELE CHIODARELLI - MANTOVA

Caro Michele, mi perdonerai se, invece che privatamente, ti rispondo direttamente sul giornale, poiché ritengo interessante e importante il problema che hai sollevato. Per quanto riguarda la scelta degli «opinionisti» del numero di fine anno, tu stesso hai rilevato che non si sono occupati di argomenti «politici» (Feltri — brillantemente come sempre — ha dedicato l'articolo alla sua Atalanta; Berlusconi è stato invece più curiale al punto da indurre un altro lettore — Andrea Furlanetto di Pordenone — a rimproverarmi garbatamente e spiritosamente di aver ospitato una delle... *«rare dichiarazioni del futuro segretario politico di "Forza Italia")*. Posso garantire a Michele e a tutti i lettori che non c'era nulla di malizioso nella scelta di quella — peraltro prestigiosissima — squadra di testimoni: così come Pescante vi rappresentava la voce ufficiale dello sport italiano, o la Gialappa's vi rappresentava la voce dissacratrice o Prisco la... «sovversione» antimilanista, eccetera, Berlusconi era stato scelto, semplicemente, come PRESIDENTE della squadra di CALCIO che ha vinto (per ora) gli ultimi due scudetti. E sinceramente non penso che questa possa essere intesa come una colpa. Così come non è «colpa» di Sacchi (egualmente presente nel *team* di fine anno) se è l'allenatore della Nazionale che ci rappresenterà ai Mondiali o non è «colpa» di Veltroni (il cui scritto avevamo ospitato qualche mese prima) se è... juventino: ci mancherebbe! Nessun sottinteso, dunque; nessuna presa di posizione occulta. Sai bene che se ho un vizio è proprio quello di essere molto franco nelle mie risposte e nelle mie esternazioni e lo sarò — se sarà il caso — anche se dovrò esporre opinioni «fuori campo» da qui a fine marzo. Di certo non mi «schiererò» con nessuno o contro nessuno (fatto salvo, ripeto, il diritto di esprimere i miei punti di vista, una volta sollecitati). È già così difficile riunire sotto la stessa famiglia le permalosaggini dei tifosi, figuriamoci se avrei voglia di dirimere anche le dispute politiche. Che oltretutto, in questo momento, mi danno più voltastomaco del solito.

L'«aziendalismo» di Pressing

Caro direttore, sono un lettore di vent'anni che apprezza molto lo spazio che concede agli appassionati del suo giornale. Le scrivo innanzitutto per complimentarmi con lei e con tutti i protagonisti di «Quelli che il calcio...», la cui genuina simpatia costituisce senza dubbio l'arma vincente del miglior programma sportivo della stagione. Per contro, vorrei manifestare la mia delusione nei confronti di «Pressing», su cui sembra regnare in modo più che evidente la presenza del «patròn» Berlusconi. È un programma a senso unico, dove il conduttore Vianello (fedele alla linea fininvestiana) tiene al guinzaglio l'Elia (a proposito: ha mai visto una partita di calcio?), il povero Pistocchi (se prova a dire che il fallo di Baresi su Baggio è da rigore rischia il posto!) e anche il bravo Tosatti, i cui interventi (sempre precisi e imparziali) non sembrano mai ben accetti dal «generale» Raimondo. E poi mi viene quasi da ridere nel vedere gli ospiti: gira e rigira sono sempre quelli e non manca mai (per carità) un giocatore milanista. Al contrario, ricordo la puntata del 31 ottobre: il Milan aveva perso contro la Samp, mentre la Juventus, battendo il Genoa, aveva raggiunto il primo posto in classifica. Non si parlò che della disfatta rossonera, mentre il servizio dedicato alla Juve fu relegato alla fine del programma, col povero Fortunato che ebbe circa un minuto di tempo per commentare la partita. La stessa cosa è capitata qualche domenica fa: il milanista di turno era Costacurta e per vedere le «magie» di Baggio (non ha vinto il «Pallone d'Oro», per caso?) ho dovuto aspettare la mezzanotte! Sono un tifoso juventino (se non l'aveva capito), ma non sono così parziale. Se è vero che in Italia ci sono 426 giocatori (dato estratto dal vostro «Guerinetto 1994»), perché dobbiamo vedere sempre gli stessi? Se si andrà avanti così, i tifosi del Lecce o del Piacenza faticheranno a riconoscere i giocatori delle loro squadre...

ANDREA CEVA - ALESSANDRIA

Caro Andrea, ti ringrazio per i complimenti che fai a «Quelli che il calcio...», ma mi addolorano le critiche a «Pressing» che ho ritenuto «mia» creatura e che ho amato esattamente come la trasmissione che sto curando adesso. Tu dici di stimarmi e io ti prego di ascoltarmi: non devi essere così severo, trasferendo ad altri la TUA prevenzione. E soprattutto non vedere sistematicamente fantasmi dove c'è invece il desiderio di servire il telespettatore. A volte riuscendoci, a volte no, ma non certo per colpa di condizionamenti aziendali che sono più nella fantasia di chi guarda che non nell'interno di chi si «esibisce» (pensa che proprio «Pressing», lo scorso anno, dovette «subire» il silenzio stampa di Fabio Capello, allenatore della squadra del... Padrone). Anche se né Vianello, né Tosatti, né la trasmissione hanno bisogno di avvocati difensori, do volentieri la parola per una battuta sull'argomento proprio a Giorgio Tosatti: sulla cui serietà professionale mi auguro tu non abbia dubbi da sollevare. *«Mi sembra stravagante considerare Raimondo Vianello la longa manus del "patròn" Berlusconi, il gendarme dell'ortodossia milanista a Pressing. Trasmissione che può piacere o meno (come nel caso del lettore), avrà ospiti più o meno interessanti, ma è sicuramente libera da qualsiasi condizionamento e tende a stemperare (proprio con l'ironia di Vianello) le polemiche, non a fomentarle. Non mi ero accorto che i miei interventi infastidissero Raimondo: indagherò. Scherzi a parte, i tifosi riverberano sovente sugli altri le proprie passioni. Il signor Ceva (che ringrazio) giudica precisi e imparziali i miei giudizi; sull'ultimo numero del Guerino invece un certo "Picchio il Toro" mi accusa nella rubrica "A botta calda":* "Complimenti a Tosatti perché dopo i suoi attacchi alla Juve non danno più nemmeno i rigori che ci sono". *Strano che il signore dal così elegante pseudonimo non ricordi le mie critiche all'arbitro Bazzoli per le decisioni relative a Parma-Juve o quelle per lo scandaloso rigore negato a Möller in quel di Cremona. Si sente solo ciò che si vuol sentire; il pregiudizio impedisce di essere sereni. Fra l'altro scrivendo "alla Juve non danno neppure più i rigori che ci sono" il lettore di fede bianconera sembra implicitamente convinto che gliene abbiano accordato qualcuno inesistente o dubbio. Allora perché prendersela con chi nutriva le stesse perplessità?».*

La grande sfida di Checco Moser

Egregio direttore, non ho mai amato molto Francesco Moser: tifavo Saronni, perché iniziai a seguire il ciclismo quando questi vinse il suo primo Giro d'Italia, nel lontano 1979. Poi, crescendo, ho imparato ad amare il ciclismo innanzitutto: ho capito, recandomi alle corse ogni volta che esse hanno toccato il mio Piemonte, che nel ciclismo il tifo comunemente inteso, il tifo «calcistico» non esiste. Puoi dire *«Mi piace Bugno, mi piace Saronni»*, ma quando vedi passare il Chiappucci del Sestriere o Re Miguel Indurain o... l'ultimo dei gregari e ne capisci la fatica non puoi far altro che applaudirli, o soffrire per loro se sono in difficoltà. Allora ho cominciato a conoscere Moser, ad ammirare (a posteriori) il Moser di San Cristobal, del Giro '84 e soprattutto dei record dell'ora e delle tre Roubaix consecutive. Ripeto: ad ammirarlo, non ad amarlo. Io amo (nel senso sportivo, naturalmente) solo chi stimola la mia fantasia, chi riesce a commuovermi facendomi, per un attimo, tornare bambino: così ho amato (e amo) l'Italia di Enzo Bearzot, il Bordin olimpionico, la piccola-grande Stefi Belmondo. Da oggi, invece, anch'io posso dire di amare Francesco Moser da Palù di Giovo, perché Moser ha fatto oggi qualcosa di grandioso, di commovente, qualcosa che va al di là... Tutti conoscono la storia, ma non so se tutti siano davvero riusciti ad apprezzarla fino in fondo: Moser è un «antico» campione di 43 anni e questo lo sappiamo; Moser non ha praticamente mai smesso di andare in bici... e sappiamo anche questo; Moser ha una testa (e forse anche qualcos'altro) dura così... e questo lo abbiamo capito. Quello a cui forse pochi pensano è che Moser non è solo un «ciao mama, sono arrivato uno», non è solo un «pedalatore e basta». Francesco Moser ha continuato a essere qualcuno anche fuori dal mondo del ciclismo: ha un'importante azienda di biciclette, è un produttore di vino, fa parte dell'organizzazione del Giro d'Italia, recentemente è anche entrato in politica. È, insomma, quel che si dice un uomo riuscito,

segue

Quarant'anni di storia (sportiva) della TV

LA MOVIOLA DI «PAPÀ» SASSI

Caro Marino, ho letto con straordinario interesse la bellissima inchiesta dedicata dal Guerino ai 40 anni della televisione «sportiva». Per me che ho solo 15 anni è stato come fare un tuffo nel paese delle meraviglie. Mi rendo conto che gli argomenti trattati e i personaggi «visitati» sono tanti che non per tutti si è potuto fare un approfondimento particolare. Ma c'è una sezione che mi ha particolarmente incuriosito: quella della cosiddetta «moviola». Davvero dieci anni fa ce n'era una sola? Ora ne siamo circondati. Mio padre ha detto che, a suo parere, il migliore di tutti era Carlo Sassi, di cui io ho però un ricordo sbiadito (in pratica l'ho scoperto solo come tuo partner in «Quelli che il calcio»). Perché, secondo te, era più bravo degli altri? E chi ne è l'erede?

GIANLUCA MAFFEI - ANCONA

Sì, Carlo Sassi è stato non solo il «padre» della moviola (che inventò la bellezza di 25 anni fa), ma il suo interprete più competente e credibile. La sua non era una rubrica: era la cassazione, alla quale tutti gli addetti ai lavori rimandavano ogni giudizio non appena uscivano dal campo di gioco. Quello della «moviola» non è uno spazio che si possa preparare estemporaneamente o nei ritagli del pomeriggio domenicale: e infatti Sassi vi dedicava, quasi fanaticamente, ore e ore — con spirito missionario — finendo col cogliere ciò che nessun altro poteva immaginare. Guarda caso il clamoroso declino della «Domenica Sportiva» è iniziato *anche* con la scomparsa della sua rubrica, da allora gestita si con professionalità e buona volontà, ma non certo con l'impegno maniacale del primo «maestro». «Maestro» al quale va la mia riconoscenza non solo di collega, ma di telespettatore di lunghissima militanza. La tua lettera comunque, caro Gianluca, mi ha offerto lo spunto per un'inchiesta che svilupperò molto presto: è cioè «Moviole d'Italia». Da Longhi a Pistocchi, da Debbi a Goria, passando per Sivori, Zuccalà ecc. Chi è l'«erede» di Sassi? Chi è il più attendibile? Chi il più «libero»? Chi il più «temuto»? Dammi solo il tempo di organizzare il servizio e penso che ne uscirà qualcosa di simpatico e interessante.

Carlo Sassi (qui con la Ruta, Ciotti, il montatore Franceschi e Sivori) è stato il più grande interprete della moviola

QUEL MAESTRO DIMENTICATO

Caro direttore, sul numero 3 del nostro giornale ho letto un articolo commemorativo dei 40 anni di televisione sportiva in Italia. Mancava un riferimento ad Aldo Giordani e per colmare questa lacuna (nei confronti dell'uomo, non certo di quel basket che non ha mai saputo ringraziarlo abbastanza) vorrei che tu ricordassi quale personaggio unico sia stato Giordani e come nessun altro sport debba tanto a un solo giornalista, quanto la pallacanestro italiana all'inimitabile telecronista Rai (e inventore del «Guerin Basket»). Abbi pazienza se te lo chiedo come un favore personale, ma io volevo molto bene a Giordani e tu lo sai. Agli amici del Guerino potrebbe interessare sapere perché il mio affetto era giustamente condiviso da tanti altri. Ad esempio — e più di ogni altro — da te.

FRANCO MONTORRO - BOLOGNA

Caro Franco, la tua non è una lettera: è una pugnalata. Tu sai bene che cos'è stato Aldo Giordani per me e che cosa io ho provato (e provo sempre) per lui. Anche se l'omissione è stata fatta in buonafede, anche se la chiave del servizio sulla TV era prevalentemente calcistica, non hai idea di quanto mi abbia addolorato constatare

Aldo Giordani al «Palalido» agli inizi degli Anni 70: alla sua sinistra un giovane assistente... senza baffi

che persino il Guerino (il mio, il nostro, il *suo* Guerino) sia riuscito nell'impresa di offrire un altro mattone all'erigenda Casa della Dimenticanza. Le cui fondamenta e le cui mura maestre — ma non è una consolazione, anzi! — sono state vergognosamente costruite proprio dall'intero, ingrato mondo del basket italiano: a cominciare dal fallace Presidente Federale. Quel mondo, quel basket che grazie all'entusiasmo e alla capacità comunicativa di Aldo Giordani s'erano levati le pezze dal sedere fino a conquistare gli spazi che tutti rammentiamo stropicciandoci ancora gli occhi: quel mondo e quel basket che, col declino di Giordani e poi con la sua morte, stanno ora tornando alle pezze sul sedere. Sia sul piano economico che — fatte poche eccezioni — su quello morale. Giusto così; meglio così!

LA POSTA del Direttore

senza alcun tipo di problema economico o di reinserimento in società. E allora perché? Quale forza ha spinto questo signore a risalire su una bicicletta così scomoda e così orribile a vedersi, a un'età in cui il grande Merckx era più grasso di un grasso uomo d'affari fiammingo? Quale forza lo ha portato a lasciare per mesi i suoi cari, le sue montagne, per trasferirsi lontano e là svegliarsi all'alba, a seguire una dieta rigorosa, a farsi «un culo così» (mi perdoni) dalla mattina alla sera? Le risposte che i soliti sedicenti «esperti» hanno provato a dare sono state molteplici: chi ha parlato di soldi e sponsor, chi di semplice pazzia, chi di patetico e inutile revival di un corridore nostalgico della gloria passata, chi, non conoscendo l'uomo Moser, ha addirittura parlato di doping. Io non sono uno psicologo e non ritengo di essere in grado di interpretare il pensiero e il comportamento altrui; ma, da umile tifoso, mi limito a dire, a gridare: «Grazie Checco Moser! Grazie di esistere!».
P.S. È vero, Moser non è riuscito a battere il record di Boardman (che, se non vado errato, potrebbe essere suo figlio): ho sentito parlare di vento, di rapporto troppo lungo, di partenza troppo veloce, forse qualcuno avrà il coraggio di parlare di delusione... Ma a me di queste cose non importa proprio nulla (né mi importa sapere se il nostro riproverà o meno), perché comunque Francesco ha dato una grossa lezione di sport, una grossa lezione di vita a me, a lei, a Berlusconi, al Papa, a TUTTI! Saluti da chi adora il ciclismo.

WALTER PANERO - TORINO

Io adoro il ciclismo e adoro chi adora il ciclismo: dunque la ringrazio per la bellissima lettera che in gran parte condivido. Ma mi perdonerà se non sono d'accordo con lei fino in fondo. Ho «seguito», ho capito Francesco fino al primo (coraggioso e commovente) tentativo: poi non l'ho capito più. Chi è già Moser, non ha bisogno di diventare Prometeo: sfidando, per pura testardaggine, il tempo e gli dei.

Istrione sì, ma fuoriclasse

Caro direttore, ho 18 anni e sono un tifoso del Napoli, assiduo lettore del suo giornale che, da quando si è giovato del suo ritorno, ne ha guadagnato sotto molti punti di vista. Le scrivo questa mia a causa di un articolo comparso nel n. 1 a pag. 105 (rubrica «Tempo libero») che recita testuali parole a «favore» di Freddie Mercury, leader indiscusso dei Queen: *«In memoria di un istrione»*. Ora vorrei esprimere tutto il mio dissenso per il sostantivo infelicemente usato (istrione) per etichettare Freddie Mercury, il quale aveva sì molti difetti, ma non credo sia lecito parlare di commediante, di buffone! Gradirei ricevere una risposta dalla diretta interessata Lorenza Giuliani, che ha firmato l'articolo e che dovrebbe fare dell'imparzialità la sua prerogativa principale. Ringraziandola per le molteplici iniziative che il suo (anzi, mi consenta: il nostro) giornale ci sta regalando, le porgo i miei più distinti saluti.

MARIO D'ARGENTO - NAPOLI

Caro Mario, figuriamoci se IO, fondatore, unico... socio, segretario e cassiere del «Freddie Mercury's Bart Fan Club» avrei tollerato che sul MIO giornale si mancasse di rispetto a questa leggenda. Ti risparmio la mia foto abbracciato alla statua di Mercury scattata nel museo del rock di Piccadilly Circus, perché in queste pagine di mie facce (più o meno d'annata) ce ne sono anche troppe. Do però la parola a Lorenza Giuliani che, come vedrai, è sulla tua (e mia) stessa lunghezza d'onda. *«L'istrione era l'attore di teatro nell'antica Roma. Era colui che* "recitando con enfasi *(cito dallo Zingarelli)* suscitava nel pubblico forti emozioni". *Ora, si può avere apprezzato o no la teatralità di Mercury, si possono avere amato o no i Queen, ma non si può negare che le sue performance fossero tese a stupire, a coinvolgere emotivamente, a scuotere la platea. Istrione non voleva avere accezione negativa, anche perché chi scrive ha seguito con molto affetto il Mercury vivo e trasgressivo, libero e creativo. Molto meno avvincente (è sempre un'opinione personale) è il santino che se ne è fatto da quando è morto».*

SOMMARIO

Anno LXXXII n. 4 (980) L. 3.800
26 gennaio - 1 febbraio 1994

CONTI EDITORE S.p.A.

DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI

Direttore sezione libri: Paolo Facchinetti
Progettazione grafica: Gianfranco Rossi
Ufficio pubblicità: Loredana Malaguti
Ufficio concorsi: Serena Santoni
Ufficio diffusione: Ulderico Comparone
Ufficio abbonamenti: Roberto Golfieri

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Esattamente come l'anno scorso l'Inter si è svegliata tutto a un tratto e ha cominciato a macinare gli avversari. Però è troppo tardi perché il Milan ha superato la sua crisi, portando il vantaggio tricolore a quattro punti

SCUDETTO IN GABBIA

di **Carlo F. Chiesa**

Finalmente è chiaro il modulo tattico di Bagnoli. Per far rendere secondo potenzialità la sua Inter, ha bisogno di un'unica determinante condizione: l'abbandono della lotta scudetto. Non appena il Milan sparisce all'orizzonte, inghiottito da un distacco eccessivo, il mago della Bovisa estrae una carta fino a quel momento ben nascosta nel mazzo (l'anno scorso Manicone, quest'anno la controfigura olandese Jonk) e prende a dettare una platonica quanto implacabile legge. A finire sotto i cingoli nerazzurri, nel giro di due domeniche, sono stati il Foggia a San Siro e la Cremonese a domicilio, cioè due delle più solide realtà del campionato. Sette gol in tutto, tanto per gradire, con tre centri dell'ex Wim liquido, scopertosi d'un tratto centrocampista tutto concretezza e zona-gol. A occhio e croce, è tardi anche quest'anno, per i ritorni di fiamma dell'Osvaldo, perché nel frattempo il Milan comincia a scrollarsi di dosso le proprie patur-

segue

A fianco, Wim Jonk sigla il suo secondo gol contro la Cremonese. Sotto, Papin batte Taibi fissando il 2-0 del Milan sul Piacenza

Così la 20. giornata

Cagliari-Genoa 0-0
Cremonese-Inter 1-4
Foggia-Lecce 5-0
Milan-Piacenza 2-0
Parma-Lazio 2-0
Reggiana-Atalanta 3-0
Roma-Udinese 0-2
Sampdoria-Juventus 1-1
Torino-Napoli 1-1

A BOTTA CALDA
filo diretto con i lettori

UNA ROMA CHE FA SENSI

Lorena Bobbit, è inutile che cerchi di evirare i giocatori della Roma. Tanto sotto non hanno niente...
FABIO BASSETTI - ROMA

L'armata Branca(leone) umilia i giallorossi... di vergogna.
STEFANO SICURANZA
NOCERA INFERIORE (SA)

Branca, Branca, Branca. Leon, Leon, Leon. Bom.
GIUSEPPE VIERO - LATINA

Ma per caso la Falange armata ha minacciato Giannini? Si nasconde sempre...
BOKSIC GROUP - ROMA

È da un po' di tempo che la Roma fa schifo. Cos'è, Moggi non procura più le donnine agli arbitri?
PICCHIO LAGOBBA - TORINO

La Roma ha perso i... Sensi!
BRIGATA VALERIA MARINI - CAPRI (NA)

Mazzone è andato in tilt, la squadra è a pezzi e gli avversari si fanno beffe di noi. Questa Roma mi fa Sensi.
ALDO ALBONETTI - LATINA

Dopo i due gol dell'Udinese, chi parla ancora di Roma in zona Uefa?
MAURO BARAVELLI - MILANO

Giannini è un vero Principe. Con un miliardo e 100 milioni all'anno lo sarei anch'io.
MASSIMO ORTOLANI - ROMA

Udinese prima in classifica nel girone di ritorno. Balbo, era meglio se restavi a Udine.
GABRIELE DE MAURO - UDINE

Branca: sei bravissimo, sei simpaticissimo, sei elegantissimo.
IL MANDI MANDI MANDI FANS CLUB - ROMA

Sacchi, devi convocare Branca per Usa '94!
GIUSEPPE VILLANI - CAMPOBASSO

Parma-Lazio 2-0: dedicato a Suor Paola.
CRAZY GROUP - FIDENZA (PR)

Ho letto che Cragnotti per niente al mondo rinuncerebbe al primato cittadino. A quanti punti è la quota-salvezza?
ANTONELLA PANNA - LADISPOLI (ROMA)

Cragnotti, Sensi, Mazzone, Zoff, Gascoigne, Casiraghi, Balbo, Lorieri: alla pagina 777 di Televideo ci sono i sottotitoli per i non vincenti.
ERNESTO VERRI - CASERTA

Invece di prendersela con Zoff, Cragnotti farebbe meglio a fare due chiacchiere con Gascoigne. Insomma, presidente, che... Gazza vuoi da Dino?
ELIA ERCOLI - ROMA

Casiraghi è come la simpatia di Pistocchi: inesistente.
RIDATECI SASSI - ROMA

Personalmente, tifo per Bossi. Se passa la sua idea delle tre repubbliche italiane, la Lazio potrà finalmente essere competitiva per lo scudetto. Siracusa permettendo...
IGNAZIO VOLTAGGIO - SIRACUSA

Non è possibile negare il rigore a un giocatore bello come Casiraghi.
SIMONA COCINA - ASTI

Non è concepibile che Zola riesca ogni volta dal dischetto a farmi perdere le partite di Fantacalcio.
MIRCUS STAFAVA - ROMA

Se Ravanelli le avesse buscate dagli operai della Fiat, noi della Samp ora avremmo un punto in più. La classe operaia ci ha negato il Paradiso.
DOMENICO SOLI - GENOVA

Dopo quelle di Scalfaro, Francesca Marasco farebbe bene a chiedere anche le dimissioni di Trapattoni.
VINCENZO FIORE - CASERTA

Quand'è che riprendono a dare i rigori alla Juve? Da quando Capello si è lamentato, zero rigori come a Genova...
LUCA GESSANI - SERRAMAZZONI (MO)

Caro Trap, quando torni a casa guardati allo specchio e, senza arrossire, prova a parlare di scudetto!
IL CONTE DI PINEROLO - TORINO

Da un tifoso juventino un consiglio ad Agnelli: invece di mettere in cassa integrazione gli operai, venda quel catorcio umano di Vialli. Forza Trap, siamo con te.
ALBERTO DI MOTTA -
VALLO DELLA LUCANIA (SA)

Forza Juve, la lotta scudetto è ancora aperta.
LUCA COLMANET - TORINO

Sapete perché è stato concesso di votare anche il 28 marzo? Mica per la Pasqua ebraica, ma perché la Juve il 27 gioca a Cagliari e noi bianconeri saremo tutti in Sardegna.
PAOLO PIOLA - TORINO

Consiglio a Ceccarini di mettersi un bel paio di occhiali. Un saluto a tutti gli amici juventini.
GIANNI PELLICCI - GROSSETO

Sono un tifoso granata. Ero a Genova: Gobbi sempre più ladri.
MATTEO GUALCO - SILVANO D'ORBA (AL)

A Genova indenni senza mezza squadra. Vai Trap, la Salerno bianconera ti adora.
STEFANO SCARPA - SALERNO

Dopo il grande gol alla Sampdoria, Ravanelli merita la Nazionale.
BERTO PANARO - SPINAZZOLA (BA)

L'aria di mare fa bene ai... Ravanelli!
ANDREA GANGI - COLLEGNO (TO)

Alla Samp regalano sempre dei rigori, alla Juve manco morti!
BAD BOYS - VILLANOVA MONDOVÌ (CU)

Caro Mago di Sanremo, dove hai comprato la tua sfera di cristallo? La Samp non avrebbe dovuto battere la Juve perché protetta dagli astri? Forza Leffe!
MATTIA E CHICCA VIADANA - MILANO

Samp-Juve: Ceccarini regala un rigore alla Samp e ne nega due alla Juve. Tempo fa c'era chi diceva che la Juve era favorita dagli arbitri...
RENZO CECCHIN -
GALLIERA VENETA (PD)

E intanto il Milan se ne va. Non sono i rossoneri a vincere lo scudetto, ma è la Juve a perderlo.
GABRIELE CECCHINI - CUTIGLIANO (PT)

Sono un tifoso della Juve, ma ammetto che il Milan vincerà lo scudetto.
FRANCO RONCARATI -
PORTO MAGGIORE (FE)

Danno sempre contro al Trap, ma non possono dare qualche colpa anche ai giocatori?
STEFANO - BOLOGNA

Quando Ravanelli ha tirato, Pagliuca era già in viaggio verso gli studi di Pressing!
PINO GAMBERA - CALTAGIRONE (CT)

Ma quale «Forza Italia»? Forza Massaro, forza Papin: forza Milaaaaaaaan!
GIAMPIERO TIRABOSCHI - MONZA

Lo sport fa male? Certo, Berlusconi ci ha perso i capelli e la ragione.
ANTI FORZAITALIA - ROMA

Dieci e lode a Rivera. Dice no al partito di Berlusconi. La bandiera del Milan è lui e non Silvio.
CARLO VENILE - L'AQUILA

È mai possibile che Berlusconi sfrutti in modo bieco uno come Marco Van Basten? È mai possibile che lo mandi a vendere delle scatolette all'Euromercato solo perché non può giocare? Le sinergie non possono calpestare il buon gusto.
LUIGI FILIGNANI - MILANO

Capello ha dovuto schierare la squadra migliore per batterci.
PAOLA CAVANNA - PIACENZA

Capello e Milan fate meno i buffoni: forza Jonk e forza Inter.
CHRISTIAN MOLL - TORINO

Grazie a Sosa e Jonk l'Inter torna in alto. Ma solo con Darko Pancev può vincere lo scudetto.
FILIPPO LAZZARINI - ROVIGO

Era ora che i tecnici interisti si accorgessero di Wim Jonk.
FABRIZIO CECCHIA - PESCARA

Da Catania con il cuore: con Jonk, Bergkamp e Sosa vinceremo il tricolore.
CATANIA NERAZZURRA

Se il Napoli continua a giocare così la Uefa è assicurata.
PAOLO DEL VECCHIO - NAPOLI

Se Fonseca non sarà capocannoniere, la Francia giocherà i prossimi Mondiali.
MARCO PALLADINO
VALLO DELLA LUCANIA (SA)

Questa rubrica è aperta a tutti i lettori del Guerino. Per impressioni, proteste, complimenti e riflessioni a caldo sulla domenica calcistica dovete telefonare dalle **19** alle **20** e dalle **22,30** alle **23** al numero **051/6227214**

L'Olanda è venuta a Napoli, il Napoli andrà in Europa.
CIRO RINALDO - NAPOLI

Fonseca è il cuore degli Ultras: grazie ai suoi gol il Napoli andrà in Europa, sperando che si risolvano i problemi societari.
ULTRAS NAPOLI - SEZ. S. ANTONIO ABATE (NA)

Sacchi, credi veramente che Panucci e Torricelli siano meglio di Ferrara?
GENNARO MARTINO - BACOLI (NA)

Cari tifosi del Napoli, da domani anche noi granata andremo a piangere tutti i lunedì al Processo, visti i risultati che si ottengono...
GRAZIANO LONGO - VILLANOVA (AT)

Faccio i migliori auguri di pronta guarigione a Ferron.
VINCENZO STEO - SERRA CAPRIOLA (FG)

Auguri a Ferron.
DANIELE PALLOTTI - BOLOGNA

Sabato notte ho avuto un incubo! Strippoli conduceva 90. Minuto, Castellotti era alla moviola e Bisteccone in minigonna presentava lo sponsor. Domenica, per fortuna, a 90. Minuto ho avuto una visione che mi ha ripreso: grazie Irene.
IRENE MANDELLI FANS CLUB - TORINO

Un giorno ci faranno vedere il sarto di Castellotti?
MARCO FIORINI - VENEZIA

Nella telefonata di prima mi sono scordato di dire che vorrei vedere anche il parrucchiere di Strippoli.
MARCO FIORINI - VENEZIA

Irene Mandelli si è congedata da noi con un saluto dalla prosa aristocratica. E questa volta, giuro, non ho guardato solo le sue gambe...
PIERO LANDI - VERONA

Il regista di Novantesimo minuto è un masochista. Quando tocca alla Mandelli parte sempre con un primo piano e ci lascia con una domanda lacerante: avrà la minigonna? Irene grazie di tutto.
MORAVIA CLUB - LIVORNO

Bruno Pizzul è più triste di Mino Martinazzoli.
SAVERIO MANONE - PALERMO

È da sciocchi quello che hanno detto Cerqueti e Matarrese dopo il sorteggio per gli Europei. Non si possono sottovalutare squadre come Croazia, Slovenia e Ucraina. Meno male che Sacchi non è come loro.
NANDO TROISE - CASORIA (NA)

Fazio sei meglio di Santoro. Ti vogliamo vicedirettore di Raitre e presidente blucerchiato. P.S. Gesto dell'ombrello per Ravanelli.
RENATO PANCONI FANS CLUB - GENOVA

nie offensive, mentre alle sue spalle gli avversari rispettano religiosamente il copione dell'annullamento reciproco. Una volta di più è l'antica ricetta Massaro a levare d'impaccio i rossoneri, a lungo invischiati dal Piacenza-mignatta di Cagni, specialista in soffocanti ragnatele quanto poi ovviamente disarmato al momento di tentare il recupero del risultato. Tra una polemica (altrui) e un (flebile) mugugno, Capello continua la sua corsa di regolarità, tanto fidando sulla robustezza del proprio telaio quanto potendo contare sull'impotenza degli inseguitori. Con quattro punti sulla coppia Juve-Samp, il diavolo dorme sonni (tricolori) tranquilli.

LA SIGNORA IN ROTTO. Certo, è comprensibile che Trapattoni gradisca lo stretto necessario (e non lo mandi a dire) le continue voci sulla nuova rivoluzione che la dirigenza bianconera starebbe meditando in queste settimane. Però è altrettanto innegabile che il tran tran della Signora, salvatasi in extremis nella tana della Sampdoria, promette pochissimo sul fronte interno, minacciando anzi di prolungare all'infinito quel benedetto digiuno tricolore che fa sospirare i tifosi. Difficilmente la Real Casa può digerire a cuor leggero l'attuale ruolino di marcia della Juve, che nel nuovo anno, dopo aver annunciato l'attacco a fondo alla capolista, ha collezionato una vittoria e ben tre pareggi consecutivi. Al di là degli infortuni così come delle recriminazioni (e nella circostanza quelle doriane erano più numerose) resta l'idea di fondo di una squadra incompiuta, ricca di esitazioni più che di esiti. Il Trap «vero», maestro di saggezza, ai suoi bei dì conosceva anche il momento dell'azzardo, quando occorreva bandire le ragioni della prudenza per puntare decisamente al bersaglio grosso. Oggi invece assomiglia vagamente all'eroina alla moda, la tagliente Lorena Bobbitt, quando prepara la trasferta-clou di Genova organizzando la sua Juve con un difensore in più (Torricelli) in luogo di un centrocampista (Marocchi): non sarà proprio un'evirazione con annessi e connessi, ma

Sopra, il gol su rigore di Lombardo che porta in vantaggio la Sampdoria: inutile il tuffo di Peruzzi. A fianco, esulta Ravanelli con tutta la Juve: la punizione di «Penna bianca» ha siglato il pareggio

certo non è neppure un esempio travolgente di consapevole aggressività.

IL NERO MUOVE. Recupera terreno il Parma, collezionista di errori in zona-gol contro la Lazio disastrata di Zoff e del petulante Cragnotti, a dimostrazione che la crisi potrebbe essere alle spalle e Asprilla sulla via del pieno recupero. Nel gioco a fisarmonica, la Lazio è ormai una specialista, se poi Boksic riesce nell'impresa di mettersi fuori uso scendendo i gradini dello spogliatoio, per Zoff è notte. Anche perché la sostituzione col terzino Negro è apparsa una sorta di caldo invito al Parma a sciogliersi rapidamente dai nodi della congiuntura negativa. Nel magma di centro-classifica continua la marcia di Torino e Napoli, che pareggiano al Delle Alpi il derby dei

segue

La schedina di domenica

FIDUCIA ALLA SAMP

CONCORSO N. 25 DEL 30 GENNAIO 1994	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Milan	2	2	2
Genoa-Parma	X 2	X	X 2
Inter-Cagliari	1	1	1
Juventus-Foggia	1 X 2	1 X 2	1
Lazio-Cremonese	1	1	1 X
Lecce-Sampdoria	2	2	2
Napoli-Roma	X	1 X 2	1 X
Piacenza-Reggiana	1 X 2	1 X 2	X
Udinese-Torino	X 2	X 2	X 2
Lucchese-Pescara	1	1	1
Palermo-Cosenza	1 X	1 X	1 X
Novara-Olbia	2	2	X 2
Molfetta-Turris	X 2	X 2	X 2

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 24 di domenica 13 gennaio: X211112XXX1XX. Il montepremi è stato di lire 33.419.315.214. Ai 1.278 vincitori con 13 punti sono andate lire 13.074.000. Ai 49.998 vincitori con 12 punti sono andate lire 332.800.

NON MI VA
di Gianni de Felice

QUANTI SONO I CECCARINI?

Non ce l'ho con Ceccarini: l'arbitro livornese non mi sembra un gigante del fischietto, ma è arrivato e circola di peggio in Serie A. Non mi avventuro neppure nella disputa su chi avesse più da lamentarsi, domenica sera, fra Sampdoria e Juve: chiacchiere senza scopo. Non importa stabilire a favore o a danno di chi: ciò che è grave, ciò che allarma è il fatto che in una gara di alto livello tecnico del nostro campionato vengono bellamente ignorati non uno, ma addirittura tre falli da rigore. Probabilmente è un record. Un discorso serio, a questo punto, va oltre l'episodio e il suo occasionale protagonista. Quanti altri «ceccarini» avrebbero rovinato alla stessa maniera — in una radiosa domenica dell'inverno ligure, senza l'alibi del campo pesante, senza l'attenuante dell'animosità fra i giocatori — la partitissima fra le due inseguitrici del Milan? Si sbaglia troppo. Si sbaglia tanto, che diventano quasi marginali le questioni di scelta e dunque le eventuali colpe di Casarin. Le moviole si allungano; cresce, sui giornali del lunedì, lo spazio dedicato ai casi in giusta contestazione. Ci avviciniamo ai limiti della tollerabilità. Non si può raccontare ancora per molto la favoletta che l'arbitro, poverino, non ha la moviola negli occhi e deve decidere in una frazione di secondo. In queste condizioni si arbitrava anche in passato, ma non si ricordano stagioni di così infelice sorte arbitrale come queste ultime. Accadeva, certo, l'errore clamoroso, e perfino malizioso, ma non si assisteva al sistematico scempio settimanale di sei o sette partite su nove. Per una curiosa beffa del destino, Eriksson invoca l'arbitraggio a due in polemica proprio con la Juve di Boniperti, che fu un pioniere di questa trovata. Ad ogni ricorrente crisi di fischietti c'è una qualche «soluzione» pronto uso. Il raduno, per i dirigenti arbitrali, è il rimedio miracoloso, come la spugna per i massaggiatori. Per le cure radicali si tira fuori la rotazione assoluta: così nessuno viene messo in soggezione dalle grandi società, ma dura poco. Si aggiunge la carriera corta: così nessuno arriva ad es-

sere un mammasantissima tanto ingombrante e autorevole da intimidire il designatore, come avvenne col grande e rimpianto Concetto Lo Bello, ma ne avessimo di Lo Belli. Si mette in pista l'innovazione del professionismo, che poi passa zitta zitta, a metà: rimborsi spese da nababbini, ma niente impegni. Finti ammodernamenti di facciata, spolveratine.

La verità è che bisognerebbe lavorare sulla qualità tecnica. Talvolta si ha la sensazione che certi arbitri troppo velocemente arrivati, e consumati, di scarsa esperienza e di modesto carisma, insomma di poca personalità, abbiano paura del loro stesso fischietto; e che, specialmente se mandati allo sbaraglio nelle partitissime, facciano istintivamente il tifo per il pareggio, forse illudendosi che senza sconfitta non ci saranno strepiti.

Spesso viene il sospetto che i nostri arbitri, abituati a valutare i contrasti della marcatura a uomo, fra coppie fisse che lottano spalla a spalla, siano spaventosamente a disagio col gioco a zona, dove il pressing e l'intercettazione impongono contrasti in velocità, impatti rapidi e risolutivi. A questo tipo di calcio gli arbitri stranieri sembrano più addestrati dei nostri. Naturalmente, ci saranno tante altre fondate ragioni per le quali i nostri arbitri hanno così spesso le fette di prosciutto sugli occhi. Andrebbero tutte vagliate e approfondite. Il problema, più che Casarin, riguarda il notaio Lombardo, egregio presidente del settore arbitrale. È a lui che si chiede: se un Ceccarini arriva a dirigere Sampdoria-Juve, partitissima da secondo posto, che sarà mai il resto della classe arbitrale italiana?

Se lo domandi, con sollecita premura, anche il presidente Matarrese. La quantità degli errori àrbitrali è ormai molto prossima al livello di guardia. L'organizzazione della giustizia federale lo ha già raggiunto e, temo, superato: sette mesi per infliggere una giornata di squalifica di campo al Lecce costituiscono un primato che fa impallidire le lungaggini del più intasato dei tribunali pubblici. Dicono che Matarrese si sia rimangiata l'assemblea straordinaria promessa per il 2 agosto venturo, temendo che venga condizionata dall'esito di Usa 94. Non so se l'indiscrezione sia fondata. Ma so che non si vive di solo Mondiale. Occhio, vecchio amico. Le bucce di banana possono stare anche sul pavimento di casa. E avere la forma di una giacchetta nera. □

debiti; e casomai Mondonico può ringraziare lo «stage» della Nazionale, che gli ha restituito un Silenzi spremuto (parole del golden boy Carbone) fino all'ultima goccia.

Per un centravanti in eclisse, eccone un altro finalmente in pari con le attese. Ai guizzi di Cappellini, in sonno per quasi tutto il girone di andata, si affida il Foggia per sbriciolare il Lecce, evidentemente spesosi del tutto nell'exploit del doppio pari con Milan e Parma. Ora che va ritrovando anche Stroppa, Zeman potrebbe puntare decisamente alla zona-Uefa.

IL SOLE NELLA CODA. Deve però fare attenzione alle proprie spalle, perché le cenerentole della classifica si sono messe a correre a perdifiato. L'Atalanta, solo sette giorni prima segnalata in via di guarigione, si ritrova dopo la sconfitta di Reggio al penultimo posto, e situazioni all'apparenza insospettabili come quelle di Cremonese, Piacenza e Cagliari si son fatte decisamente a rischio. L'impresa più bella la sta realizzando l'Udinese. La storica prima vittoria sul campo della Roma appare ricca di significati: l'Udinese ha raccattato miliardi privandosi dei suoi gioielli Balbo, Dell'Anno e Sensini e imbottendosi di mezze figure. Risultato: un punto appena in meno rispetto all'anno scorso, mentre gli acquirenti delle sue stelle non ne hanno tratto straripanti soddisfazioni. Un nuovo caso Foggia? Un segno comunque del livellamento (in basso) che va connotando questo campionato. Se ne è accorta la Reggiana, che ora vince anche senza gli assi di novembre, Futre e Mateut; e non ne ricava felici presagi il Genoa, cui il boom di Scoglio (cinque punti in quattro partite) è servito appena a mantenersi sulla linea di galleggiamento. Sono infine al crepuscolo i sogni della Roma, un rebus di cui Mazzone non riesce a venire a capo. E c'è pure chi, come Caniggia, riscopre la fantasia gettando la croce addosso a Boskov. Colpevole lo scorso anno di aver totalizzato diciannove punti nelle prime venti giornate. Esattamente come il suo successore.

Carlo F. Chiesa

il bello e il brutto della domenica HIT *parade*

di **Adalberto Bortolotti**

Wim JONK
Inter

Da quando Bagnoli l'ha tirato fuori dalla naftalina, l'Inter ha cambiato faccia. Tre gol in due partite, sontuosa regia a tuttocampo, un calcione alla crisi. E adesso sono Bergkamp e Sosa che gli fanno da gregari...

Daniele MASSARO
Milan

C'erano dubbi, su chi avrebbe risolto il delicato momento rossonero? Puntuale come uno svizzero, l'uomo della Provvidenza spezza il digiuno di gol, infrange l'incubo Piacenza (mai battuto) e rilancia la volata scudetto.

3

Massimiliano CAPPELLINI
Foggia

Seconda doppietta stagionale per il bomberino di Zeman, al quale avevamo (senza eccessivi sforzi) pronosticato un girone di ritorno al galoppo. È svelto, scaltro e tocca bene la palla: al suo attivo anche due assist.

4 Fabrizio RAVANELLLI
Juventus

Là dove non era arrivato il piede fatato del Divin Codino, risolve il suo sinistro proletario. Una botta dritta su calcio piazzato salva la Signora dall'ennesima delusione esterna. È un artigiano che guadagna sempre la pagnotta.

5 Marco BRANCA
Udinese

Splendido il suo destro in corsa che suggella la conquista dell'Olimpico, ma memorabile la stagione di questo attaccante approdato al decimo successo personale, malgrado un contesto tattico sovente ingrato. Grandissimo.

6 Gabriele PIN
Parma

Forse è la molla dell'ex che lo sospinge a una prestazione «vecchi tempi». Sostituisce Zoratto nel cuore del gioco e governa la squadra con mano maestra, dettando i giusti ritmi. Al confronto, Gascoigne pare uno scolaretto.

7 Benito CARBONE
Torino

Dopo il ruggente avvio di stagione, si erano un po' perdute le tracce del piccolo fantasista granata. Ritrova la ribalta con un gol di squisita e acrobatica fattura, uno svolazzo che sorprende il più ferrigno Cannavaro.

8 Pietro VIERCHOWOD
Sampdoria

La vecchia quercia si batte leoninamente in difesa e non tralascia occasione per andare a scottare le mani di Peruzzi. È il tiratore più pericoloso della Samp, e il più sfortunato: l'ultima botta coglie il palo interno!

9 Luigi DE AGOSTINI
Reggiana

Veleggia ormai verso i trentatré, ma copre la sua fascia con intatto dinamismo e sfodera sempre un sinistro lucente. Avvia il rotondo successo granata con un calcio piazzato di perfetta esecuzione. Intramontabile.

10 Faustino ASPRILLA
Parma

Premio Oscar per l'interpretazione di: *«Se il gol è troppo facile, complichiamolo un po'».* Liscia incredibilmente un tocco di piatto a porta vuota, fallisce il rimpallo, poi si libra in volo e insacca in sforbiciata. Inguaribile.

Dietro la lavagna

Sinisa MIHAJLOVIC
Roma

Mistero buffo (o tragico). Avrebbe talento, ma chi se ne accorge? Sbaglia tutto e fornisce l'assist per il gol di Pizzi. Mazzone, disperato, lo sostituisce con Scarchilli influenzato.

Piero CECCARINI
Arbitro

Concede un rigore piuttosto fiscale (Carrera su Mancini) poi ne ignora almeno tre nettissimi, due su Gullit e uno su Baggio. Come dirigere un big-match e lasciare tutti scontenti.

Pierluigi CASIRAGHI
Lazio

L'infortunio di Boksic lo lancia nuovamente in prima linea e induce a confronti amarissimi. Qui, se non si dà una regolata, finisce che anche Sacchi perde la pazienza. Dopo Zoff...

CONTROCRONACA
fatti, misfatti e personaggi della settimana

di **Carlo F. Chiesa**

Lunedì 17

PACE PER I SUOI DENTI

Giornata storica per il calcio italiano. A seguito di un clamoroso atto bilaterale, si chiude ufficialmente la «guerra» che ha visto di fronte negli ultimi anni la Juventus e il più grande regista italiano. *«Franco Zeffirelli»* scrive l'Ansa *«chiede scusa e la Juventus ritira la querela presentata contro di lui. Il regista fiorentino ha anche accettato di versare alla società bianconera la cifra di 20 milioni, che finiranno in beneficenza: saranno destinati alla Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro (presieduta da Allegra Agnelli) e all'Associazione donatori midollo osseo (di cui è animatrice Marella Agnelli). Si conclude così un caso scoppiato il 4 settembre del '91, quando il quotidiano "La Repubblica" pubblicò l'articolo "Zeffirelli, parole da capo ultrà". In esso il regista lanciava pesanti accuse alla Juventus. Ora il regista fa marcia indietro in una dichiarazione scritta. "Sia pur da tifoso della Fiorentina" dice "riconosco che la Juventus contribuisce non poco allo spettacolo calcistico, rispettandone sportivamente le regole. La società bianconera ha dato e dà lustro al calcio italiano". Poi, riferendosi alle affermazioni fatte a "Repubblica" a proposito dei tifosi bianconeri morti nello stadio Heysel di Bruxelles, nega "nel modo più categorico di avere mai giustificato tale violenza, così come il comportamento di quei tifosi che strumentalizzano tale tragedia". Riconosce la correttezza della Juventus in quell'occasione e conclude: "Confermo la stima per il sen. Agnelli, nonché il rispetto per la professionalità di Boniperti e Trapattoni"».* Il pubblico pentimento del Sommo Regista e il conseguente felice epilogo dell'incresciosо conflitto costituiscono una importante vittoria per i valori di civiltà applicati allo sport. Per un nuovo, storico salto di qualità, ora si attende che il prestigioso autore di «Fratello Sole, Sorella Luna» si penta nuovamente. Questa volta, di essere Zeffirelli.

Sopra, Zeffirelli medita sulla posizione anti-Juve

Martedì 18

VITA DA CANIGGIA

Dopo una lunga e snervante attesa, finalmente Claudio Caniggia interrompe il suo silenzio-stampa. In una clamorosa intervista al Messaggero l'asso argentino squalificato per doping racconta la sua sconvolgente verità: *«Ho ritardato il mio rientro a Roma rispetto al programma fissato prima di Natale semplicemente perché a Miami c'era uno sciopero aereo. Tutto qui. La Fifa ha respinto la richiesta per uno sconto sulla squalifica e io ci sono rimasto male, sinceramente. Ovviamente non mi aspettavo che mi togliessero uno o due mesi: mi bastavano anche un paio di settimane, invece neppure quelle. Questo significa che non potrò unirmi in anticipo alla mia Nazionale, credo. Quanto al mio possibile impiego ai Mondiali, ho incontrato Basile, e anche Grondona, il presidente federale, in dicembre a Miami in occasione dell'amichevole con la Germania. In quella circostanza mi sono reso conto che i tecnici e i dirigenti dell'Argentina hanno ancora fiducia in me. Se non l'avessero più avuta, l'avrei capito al volo... Con tutta probabilità ricomincerò a giocare con la maglia giallorossa soltanto nel torneo in programma proprio in Argentina, il dieci maggio. La mancata riduzione della squalifica, comunque, non la considero un dramma: se non altro, avrò la possibilità di allenarmi qualche giorno di più. Non ho fatto la preparazione estiva, ma credo di essere almeno al cinquanta, sessanta per cento della condizione ottimale. Questo perché, nonostante quanto si dice in giro, con la Roma mi sono allenato. E bene. Chiaro, non ho nelle gambe il ritmo delle partite vere, ma molte partitine a Trigoria le ho giocate. Il contatto con la palla, l'abitudine ai contrasti, i riflessi non mi mancano. Adesso, non mi resta che riacquisire il ritmo di un mese fa, quello di prima delle vacanze. Sono qui per riuscirci. Sono sicuro che non risentirò in alcun modo della lunghissima assenza. Tornerò in campo tranquillo e, penso, in condizioni fisiche ideali. Almeno questo è quanto voglio».* Quanto alla Roma, situazione fluida. *«Ho un contratto con la Roma fino al giugno del '95. Vedremo quali saranno le intenzioni della società, quale sarà la situazione. Lo scorso anno con Boskov la situazione era disastrosa. Boskov, però, non c'è più... Alcuni mesi fa, mi sembra in ottobre, dissi chiaramente ai dirigenti che se avevano intenzione di cedermi a fine stagione dovevano dirmelo subito. Ne è nata un'accesa discussione, ma non mi hanno fatto ancora sapere niente... Questo cosa significa? Capisco, però: ci sono i Mondiali, tante cose possono accadere».* Persino che Claudio torni a essere un giocatore di calcio.

Caniggia rompe il silenzio stampa e parla del suo futuro:
«Resto a Roma, e ai mondiali voglio essere protagonista»

"Io, straniero in parcheggio"

□ «Con Boskov la situazione era disastrosa, ma ora lui non c'è più. Aspetto notizie dalla società, ho un contratto fino al '95»

□ «Basile, lo so, conta su di me. L'Argentina ha un attacco fantastico: Maradona, Balbo, Batistuta e il sottoscritto»

Mercoledì 19

SARO' FRANCO

Giornata storica per il calcio italiano. A seguito di un clamoroso atto unilaterale, riprende ufficialmente la «guerra» tra la Juventus e il celebre regista Franco Zeffirelli. *«Ci risiamo!»* scrive quest'ultimo in una indignata lettera aperta *«La "Signora", con tutti i guai che le stanno piombando addosso di questi tempi, dimostra inequivocabilmente di non avere imparato ancora la via della saggezza e ritorna imperturbabile a esercitare le sue antiche e congenite abitudini di prepotenza e di prevaricazione. All'inizio dell'anno io decisi di salutare il 1993 mettendo una pietra sopra sulle grandi e sulle piccole polemiche che mi stavo trascinando da anni. Col mondo che si sfascia intorno a noi e con i problemi storici che dobbiamo affrontare (e l'accoppiata Juventus/Fiat ne ha addirittura di apocalittici) ritenni insano di continuare a ricorrere all'Autorità Giudiziaria, tanto gravemente impegnata in faccende di assai più importanti, per dirimere una modesta lite che ci portiamo appresso come un fastidioso bagaglio. Ho accettato quindi un civile compromesso per farla finita una volta e per sempre con questa situazione. Ebbene: incredibile ma vero, con quello che gli sta succedendo in casa, con gli avvisi di garanzia che stanno per piombargli addosso, con le inchieste che stanno per far saltare in aria il loro castello di abusi e di arroganza, ecco che la famosa "Classe della Juve", la stessa che ha sempre distinto i comportamenti di questa Società, approfitta di un gesto di saggezza e di pace per trasformarlo spudoratamente in una vergognosa resa senza condizioni. Starò bene attento d'ora in poi nel valutare più meditatamente quegli aneliti di perdono e di pace che ancora una volta si ritorcono a danno di chi crede e spera che possano servire a rimettere in sesto la nostra vita civile e a quietare il nostro spirito. Peccato! Ma se vogliono costringermi a ricominciare la vecchia "storia senza fine" dei nostri conflitti non hanno che da chiedermelo. Mi troveranno sempre pronto al combattimento e alla denuncia dei torti e delle magagne altrui, in barba agli "aneliti" di Pace e di Bene che troppo spesso possono diventare dei boomerang pericolosi. Accludo copia della mia lettera perché l'opinione pubblica possa confrontare le mie parole con quelle che artatamente sono state manipolate dai guardaspalle della Ju-*

ventus». Placando l'attesa della popolazione, l'uomo di cultura e sport precisa dunque il contenuto della sua precedente «lettera-pentimento»: *«A) In riferimento all'articolo "Zeffirelli, parole da capo Ultrà", pubblicato su "La Repubblica" del 4/9 1991, oggetto di querela nei miei confronti da parte della "Juventus F.C.", dichiaro quanto segue. B) Sia pure da tifoso della Fiorentina, riconosco che la "Juventus F.C." contribuisce non poco allo spettacolo calcistico rispettandone sportivamente le regole. C) Pertanto, la suddetta squadra ha dato, e dà, lustro al calcio italiano. D) Sono costernato, oggi come sempre, che siano accaduti incondivisibili episodi di violenza gratuita e bestiale come quelli dell'Heysel. E) Nego nel modo più assoluto e categorico di aver mai giustificato tale violenza, così come il comportamento di quei tifosi che strumentalizzano tale tragedia. F) Riconosco che il comportamento della "Juventus F.C." — dato anche il clima di tremenda tensione di quei momenti — è stato corretto, anche se, personalmente, sarei stato favorevole ad una diversa conclusione della partita. G) Confermo, ove ce ne fosse bisogno, la mia stima per il Senatore Agnelli, nonché il mio rispetto per la professionalità del Sig. Boniperti e del Sig. Trapattoni».* In pratica, la versione di agenzia aveva trascurato un paio di frasi: *«dato anche il clima di tremenda tensione di quei momenti»* e *«Anche se personalmente sarei stato favorevole ad una diversa conclusione della partita».* È dunque evidente che il fluviale sfogo letterario è stato dettato al Sommo Regista esclusivamente dalla nobile preoccupazione di sgombrare il campo da un agghiacciante sospetto: che col suo pentimento Zeffirelli avesse inteso rinunciare alla parte migliore di sé.

Giovedì 20

L'AMO PIO BOVE

Incresciosa frattura nel mondo dello sport tra due delle più rappresentative personalità dei vertici agonistici azzurri. Sulle gazzette di oggi, Arrigo Sacchi offre di sé un ritratto a cuore aperto: *«Vi invito ad andare a leggere gli almanacchi del calcio per guardare quello che ho fatto io, in questi ultimi anni. Non sono né pazzo, né paranoico, ho una moglie, due figlie, una vita serena, un lavoro che mi rende felice, e tanta attenzione attorno a me, che sicuramente non avrei se fossi l'allenatore della nazionale della canna da pesca».* Con una dichiarazione rilasciata all'Ansa, Carlo Chines, *«geologo, Ct da 21 anni della Nazionale di pesca in acque dolci»,* risponde al collega inviandogli un affettuoso messaggio: *«Forse Sacchi non sa che il Commissario tecnico della pesca esiste davvero e che, a differenza di quanto succede a lui, è un Ct tranquillo e rilassato, perché è campione del mondo in carica. Sono i successi che danno la tranquillità. Ho sentito un'aria di sufficienza nelle parole di Sacchi. Allora è bene che sappia che il Ct della pesca esiste davvero e che fa parte di una Federazione che ha 350 mila associati. Non siamo degli sconosciuti. Inoltre la mia Nazionale ha vinto quattro titoli mondiali e siamo campioni del mondo in carica per il secondo anno consecutivo. Auguro a Sacchi di essere calmo, tranquillo e rilassato come lo sono io in seguito ai successi sportivi che ho avuto. Penso che l'irascibilità di Sacchi sia dovuta alle preoccupazioni che ha in questo momento. Se la Nazionale andrà in ritiro al Ciocco andrò a trovare Sacchi, per dimostrargli che esisto».* Comunicandogli così una ferale notizia.

Venerdì 21

BOB A DUE

Vivace e intenso dibattito nel Paese sul «caso Juventus». Secondo voci sempre più insistenti, sarebbe in vista un clamoroso ribaltone nelle stanze del potere bianconero. Spiegano i beneinformati che le critiche rivolte domenica scorsa da Umberto Agnelli alla squadra (*«Il futuro? Posso esprimere solo l'augurio che sia migliore del presente»*) non sono state la semplice reazione a un mancato successo interno della squadra, ma il preciso segnale di un imminente spostamento degli equilibri di vertice. E se dovesse essere Umberto a prendere in mano le redini bianconere in luogo del fratello Giovanni, per Boniperti e Trapattoni l'aria si farebbe pesante. Al punto che sarebbe già pronto il nuovo supermanager della riscossa: Roberto Bettega. *«Si tratterebbe»* ha commentato l'ex giocatore *«della realizzazione di una speranza coltivata dal giorno dell'addio all'attività agonistica. Tra me e Boniperti posso garantire che l'intesa non è mai stata così bella e così limpida. Ai tempi della grande Juve, Boniperti mi considerava un figlio. Adesso sono il fratello minore. Come sarebbe la "mia" Juve? Io leggo e spero. Non mi spingo più in là. Ma ripeto, da dieci anni sono vicino alla meta e non arrivo mai».* Oltre dieci anni fa, l'indimenticato Bob «Penna bianca» decise che da grande avrebbe fatto «il Boniperti». Il guaio è che grande è stato solo prima di appendere le scarpe al chiodo.

Sabato 22

I CONTI CON L'HOSTESS

Clamorose novità sul fronte Torino-Uefa. *«Si chiama Adriana Riva»* scrivono le gazzette *«ed è una delle "interpreti" (così vengono chiamate) che sarebbero state messe a disposizione delle terne arbitrali dal Torino in tre incontri internazionali. I fatti risalgono al 1991 e ieri l'avvenente signora bionda ingaggiata a quel tempo dal club granata è stata interrogata per oltre quattro ore dal sostituto procuratore Alessandro Prunas Tola e dal maggiore della Guardia di Finanza Stefano Rizzo, che indagano sui fondi neri del Torino. Adriana Riva ha ammesso di avere intrattenuto rapporti con la società allora nelle mani di Borsano e diretta da Luciano Moggi. Al magistrato la donna ha confessato di essere stata pagata per "prestazioni non ben definite" in occasione di tre gare casalinghe di Coppa del Torino, l'ultima nel dicembre '91 (Torino-AEK, diretta da Guy Goethals). Le due precedenti partite la signora, che evidentemente non segue il calcio, non se le ricordava».* Secondo l'Indipendente, *«il pagamento delle "prestazioni" veniva effettuato prelevando fondi neri da un conto in Svizzera della società granata e non è escluso che, per quanto è avvenuto, si possa anche configurare il reato di sfruttamento della prostituzione».* Qualunque sia l'esito della delicata inchiesta giudiziaria, la fama di talent scout di Luciano Moggi non ne esce minimamente scalfita. A quanto risulta, infatti, le terne arbitrali non hanno avuto alcunché da ridire sulla qualità del servizio interpreti. A dimostrazione che l'attuale general manager della Roma di buono non sa scegliere solo i piedi.

Domenica 23

IL DOLORE DEI SOLDI

Scoramento in casa Lazio dopo la pesante sconfitta di Parma. Gli uomini di Zoff sono stati colpiti dagli emiliani nei loro affetti più cari. Il Messaggero ieri ha infatti annunciato i premi stabiliti da Paperone Cragnotti: *«Quinta nello scorso campionato, almeno quarta quest'anno. Cragnotti pretende un passo avanti dalla sua Lazio costruita con grandi investimenti per puntare, magari già dalla prossima stagione, a vincere lo scudetto. E come premio il presidente ha pronta una torta da 4 miliardi da dividere fra i 20 della rosa a disposizione di Zoff. Se i biancazzurri si piazzeranno entro le prime quattro posizioni della classifica, intascheranno 200 milioni di lire a testa».* Se invece dovessero vincere lo scudetto, verranno automaticamente aperte le procedure di fallimento. □

Dopo l'incontro allo stadio tra Umberto Agnelli e l'ex bomber

La Juve del futuro

Parla Bettega

«Se la Famiglia mi chiamasse non riuscirei proprio a dire di no»

«Per realizzare il sogno vorrei far esperienza insieme a Boniperti»

Nella pagina accanto, Claudio Caniggia detta le sue condizioni. A fianco, Roberto Bettega sogna in bianco e nero

Per la squadra di Sacchi non dovrebbero esserci difficoltà: provengono dall'ex Unione Sovietica e dall'ex Jugoslavia e sono tutte debuttanti nel torneo le rivali degli azzurri

VENTO DELL'EST

di **Rossano Donnini**

Tom Finney aveva probabilmente qualcosa da farsi perdonare nei confronti della nazionale italiana: il 16 maggio 1948 a Torino, nel rotondo successo per 4-0 dell'Inghilterra sugli azzurri avava fatto la parte del leone realizzando una doppietta. Sabato scorso a Manchester Finney ha fatto un enorme regalo all'Italia, sorteggiandola con Ucraina, Croazia, Lituania, Estonia e Slovenia nel gruppo 4 di qualificazione all'Euro '96. Un'assenza degli azzurri alla fase finale, contro avversari tutti al debutto nel campionato continentale, è davvero impensabile. Rinate dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica e della Jugoslavia, le rivali dell'Italia sono tutte alle prese con grandi difficoltà, non solo tecniche. La più temibile appare la Croazia, squadra che può allineare talenti ben conosciuti dalle nostre parti quali Boksic, Boban e Jarni. Poi Suker, Asanovic, i giovani Ban e Vucevic, forse Prosinecki. Tanti giocatori di valore concentrati nei reparti di centrocampo e attacco. Praticamente da inventare, per il Ct Markovic, la retroguardia.

Alle spalle dell'Italia, a lottare con la Croazia per la piazza d'onore che può valere la qualificazione ci sarà l'Ucraina, alla quale però sono fuggiti alcuni giocatori di rilievo che hanno preferito disputare le qualificazioni mondiali con la Russia. Gente come Juran e Kanchelskis per intenderci. L'attaccante Leonenko, stella della Dinamo Kiev, è l'elemento più efficace a disposizione di Konkov, il Ct ucraino che conta molto anche sui veterani Protasov, Litovchenko, Mikhailichenko, Yakovenko, Kuznetsov e Zavarov, tutti del gruppo di Lobanovskij e ora sparsi per l'Europa. La scuola calcistica ucraina ha sempre espresso giocatori di ottimo livello: ora

Un girone di ferro per la Danimarca

GRUPPO 1	GRUPPO 3	GRUPPO 5	GRUPPO 7
Francia	**Svezia**	**Olanda**	**Germania**
Romania	**Svizzera**	**Norvegia**	**Galles**
Polonia	**Ungheria**	**Rep. Ceca**	**Bulgaria**
Israele	**Islanda**	**Bielorussia**	**Georgia**
Slovacchia	**Turchia**	**Malta**	**Albania**
Azerbagian		**Lussemburgo**	**Moldavia**

GRUPPO 2	GRUPPO 4	GRUPPO 6	GRUPPO 8
Danimarca	**Italia**	**Eire**	**Russia**
Spagna	**Ucraina**	**Portogallo**	**Grecia**
Belgio	**Croazia**	**Irlanda del Nord**	**Scozia**
Macedonia	**Lituania**	**Austria**	**Finlandia**
Cipro	**Estonia**	**Lettonia**	**Fär Öer**
Armenia	**Slovenia**	**Liechtenstein**	**San Marino**

Queste le modalità di qualificazione alla fase finale: Inghilterra d'ufficio quale Paese organizzatore; le vincitrici degli otto gruppi (sette a 6 squadre e uno a 5 squadre) e le sei migliori seconde classificate (14 posti in totale); l'ultimo posto sarà attribuito alla vincitrice di uno spareggio in campo neutro tra le due peggiori seconde classificate; per stabilire la classifica delle otto squadre seconde classificate l'Uefa si baserà su una classifica avulsa, per ciascun gruppo, tra le prime quattro squadre della graduatoria finale, non tenendo quindi conto dei loro risultati contro le squadre classificatesi al quinto, sesto e settimo posto, questo per limitare l'incidenza della differenza reti; i criteri discriminanti per stabilire la classifica delle migliori seconde saranno il numero di punti, la differenza reti, il maggior numero di gol segnati, il maggior numero di gol segnati in trasferta e la classifica del fair-play. La vittoria varrà tre punti.
Le partite di qualificazione avranno luogo dal settembre '94 al novembre '95. Le federazioni hanno tempo fino al 22 marzo '94 per stabilire i calendari sulla base delle 11 date fisse previste, che sono 3-7 settembre, 8-12 ottobre, 12-16 novembre, 14-18 dicembre nel 1994; 25-29 marzo, 25 o 26 aprile, 7-11 giugno, 15 o 16 agosto, 2-6 settembre, 7-11 ottobre, 11-15 novembre nel 1995. Lo spareggio in campo neutro tra le due peggiori seconde classificate avrà luogo entro il 17 dicembre 1995.
Saranno quattro i gruppi per le 16 finaliste. Il gruppo A, guidato dall'Inghilterra, giocherà a Londra (Wembley) e Birmingham (Villa Park). Il gruppo B a Leeds (Elland Road) e Newcastle (St. James' Park). Il gruppo C a Manchester (Old Trafford) e Liverpool (Anfield Road). Il gruppo D a Sheffield (Hillsborough) e Nottingham (City Ground). Si comincia sabato 8 giugno 1996 a Wembley con l'Inghilterra contro la seconda del gruppo A. Le prime due di ogni gruppo accedono ai quarti di finale, in programma il 22 e 23 giugno a Anfield Road (1B-2A), Wembley (1A-2B), Old Trafford (1C-2D) e Villa Park (1D-2C). Semifinali il 26 giugno a Old Trafford (vincenti di Anfield Road e Villa Park) e Wembley (vincenti di Wembley e Old Trafford). Finalissima il 30 giugno a Wembley.

Gli altri sette gruppi presentano invece situazioni più equilibrate. Un autentico gruppo di ferro è il 2, che vede impegnate Danimarca, Spagna e Belgio. Non da meno il gruppo 7 con Germania, Galles e Bulgaria. I danesi, campioni d'Europa uscenti, avevano rinunciato alla qualificazione di diritto: dopo l'esito dell'urna qualche rimpianto potrebbe essere sorto. Nel gruppo 1 la Francia se la vedrà con Israele, oltre che con Romania e Polonia. □

sembra il momento di Popov, Shkapenko e Rebrov, giovani molti interessanti. La grave crisi economica che conosce l'Ucraina potrebbe avere ripercussioni anche sulla nazionale di calcio, come è successo per la Lituania durante le qualificazioni mondiali, quando la squadra baltica ha dovuto rinunciare ai suoi uomini migliori, impegnati nei diversi campionati d'Europa, perché non poteva sostenere i costi dei loro spostamenti. Così Ivanauskas è rimasto in Germania, Narbekovas in Austria, Sukristovas in Israele. Il Ct Ljubinskas ha dovuto puntare sui giovani e la squadra, che aveva iniziato il torneo di qualificazione in modo promettente ne ha risentito.

Non conoscono invece gravi difficoltà economiche Estonia e Slovenia: i loro problemi sono soprattutto tecnici. A Tallinn e dintorni il calcio non ha mai avuto grande seguito. Quanto vale l'Estonia gli azzurri lo hanno potuto verificare direttamente lo scorso anno. Il portiere Poom rimane l'uomo più rappresentativo della squadra guidata da Piir. Verdenik, nuovo Ct della Slovenia, punta soprattutto sull'esperienza di Katanec e Florijancic per rendere più competitiva la sua squadra.

Ecco i portieri che affronteranno l'Italia. In alto, Stauche (Lituania) e Poom (Estonia). Sopra a destra, Kutepov (Ucraina) e Simeunovic (Slovenia). Sotto, Ladic (Croazia)

Il 1993 delle nostre avversarie

UCRAINA

4-5-1993	**Ucraina-Israele 1-1** (a) Konovalov
18-5-1993	**Lituania-Ucraina 1-2** (a) Leonenko, Mikhailichenko
25-6-1993	**Croazia-Ucraina 3-1** (a) Gushin
16-10-1993	**Stati Uniti-Ucraina 1-2** (a) Leonenko, Leonenko
20-10-1993	**Messico-Ucraina 2-1** (a) Litovchenko
23-10-1993	**Stati Uniti-Ucraina 0-1** (a) Popov

CROAZIA

25-6-1993	**Croazia-Ucraina 3-1** (a) Suker, Adzic, Bicanic

LITUANIA

24-2-1993	**Spagna-Lituania 5-0** (qm)
31-3-1993	**Polonia-Lituania 1-1** (a) Poderis
14-4-1993	**Lituania-Albania 3-1** (qm) Baltusnikas, Sukristovas, Baranauskas
18-5-1993	**Lituania-Ucraina 1-2** (a) Zdancius
25-5-1993	**Lituania-Irlanda del Nord 0-1** (qm)
2-6-1993	**Lituania-Spagna 0-2** (qm)
16-6-1993	**Lituania-Eire 0-1** (qm)
3-7-1993	**Lettonia-Lituania 0-0** (a)
4-7-1993	**Estonia-Lituania 2-1** (a) Olshankis
25-8-1993	**Danimarca-Lituania 4-0** (qm)
8-9-1993	**Eire-Lituania 2-0** (qm)

ESTONIA

20-2-1993	**Finlandia-Estonia 0-0** (a)
31-2-1993	**Lettonia-Estonia 2-0** (a)
7-4-1993	**Slovenia-Estonia 2-0** (a)
14-4-1993	**Italia-Estonia 2-0** (qm)
12-5-1993	**Estonia-Malta 0-1** (qm)
19-5-1993	**Estonia-Scozia 0-3** (qm)
2-6-1993	**Scozia-Estonia 3-1** (qm) Bragin
2-7-1993	**Lettonia-Estonia 2-0** (a)
4-7-1993	**Estonia-Lituania 2-1** (a) Zamorski, Bragin
5-9-1993	**Estonia-Portogallo 0-2** (qm)
22-9-1993	**Estonia-Italia 0-3** (qm)
26-10-1993	**Liechstenstein-Estonia 0-2** (a) Bragin, Rajala
10-11-1993	**Portogallo-Estonia 3-0** (qm)
17-11-1993	**Svizzera-Estonia 4-0** (qm)

SLOVENIA

7-4-1993	**Slovenia-Estonia 2-0** (a) Zulic, Udovic
13-10-1993	**Slovenia-Macedonia 1-4** (a) Pate

N.B.: qm = qualificazione mondiale; a = amichevole

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

SON FINITE LE «VACANZE»!

Ai primi di marzo riprendono le coppe europee e mi sembra legittimo nutrire qualche preoccupazione sul comportamento delle nostre rappresentanti. Se vanno al passo con cui stanno marciando in campionato sono dolori. Ero convinto che a gennaio gli squadroni avrebbero spinto sull'acceleratore, proprio perché gli impegni s'erano diradati; invece è accaduto il contrario.

Mi domando come se la caveranno dal 2 marzo in poi, quando l'attività diventerà veramente pesante e ogni partita potrebbe avere un peso decisivo. Per capire ciò che attende Milan, Juve, Parma, Inter, Torino e Cagliari sarà bene dare un'occhiata al calendario. Non ho citato la Lazio (è fuori da tutto, eccetto il campionato); per quanto riguarda la Samp, non ha impegni europei: potrebbe essere ancora in corsa nella Coppa Italia, dipende dall'incontro di ritorno con l'Inter a San Siro. Giovedì 27 si partirà dall'uno a zero di Marassi, gol di Lombardo. Punteggio striminzito rispetto alla gran partita dei doriani; ci misero una pezza Zenga e Abate. Considerando la perforabilità della difesa sampdoriana il vantaggio potrebbe anche non bastare, pur ricordando la particolare bravura di Mancini e compagni in questa manifestazione.

Dunque. Mercoledì 2 marzo il Milan ospiterà il Werder Brema nell'incontro più importante di Coppa dei Campioni per i rossoneri. I tedeschi hanno una difesa assai mediocre ma una formidabile potenza atletica, grazie alla quale riuscirono quasi a recuperare due gol a Oporto e ne annullarono in casa tre con l'Anderlecht. Battendoli, Capello metterebbe quasi al sicuro il primo posto nel girone. Quello stesso giorno la Juve affronterà il Cagliari (la prima squadra riuscita quest'anno a sottrarle un punto a Torino) nei quarti di finale della Coppa Uefa. A conferma di quanto sia mal fatto il calendario del campionato, Juve e Milan si troveranno di fronte pochi giorni dopo per il match-scudetto dell'anno. Quel mercoledì sarà impegnativo anche per il Parma (contro l'Ajax), l'Inter (contro il Borussia Dortmund) e il Torino (affronterà l'Arsenal). Poi gli emiliani andranno (la domenica) a Reggio, l'Inter ospiterà l'Udinese, i granata faranno visita a Gullit, il Cagliari riceverà la Cremonese.

L'agenda è tutta piena

Domenica 13, ecco un altro big-match: Milan-Sampdoria. Più un Parma-Inter che potrebbe incidere ancora nella corsa al titolo e una non facile trasferta della Juve contro il Genoa. Mercoledì 17 incontri di ritorno delle coppe col Milan a Brema e via dicendo.

Per i poveri campioni non c'è proprio pace: domenica 20 arriva il derby con l'Inter (a sua volta ben spremuta). Come Juve e Parma, messe di fronte dal computer (ma chi lo ha programmato?). Poi i nazionali (con Juve e Milan ampiamente rappresentati) partiranno per la Germania, dove mercoledì 23 affronteranno in amichevole i campioni del mondo.

Torneranno belli freschi e riposati per l'ultima fatica di campionato in programma a marzo: Napoli-Milan (con un bel balzo climatico per i rossoneri di Sacchi), Cagliari-Juve (idem per i bianconeri della nazionale) rivincita della Coppa Uefa e un meno impegnativo Inter-Genoa.

Ma mercoledì 30 tornano le coppe. Il Milan riceverà l'Anderlecht; le altre (se vi saranno arrivate) disputeranno le semifinali della Coppa delle Coppe e della Coppa Uefa. Almeno un'italiana (Juve o Cagliari) ci sarà. E sarà interessante vedere quali siano le finaliste della Coppa Italia. È probabile che una sia il Torino, l'altra sarà la vincente del confronto col Parma e chi prevarrà fra Samp e Inter. Aprile è durissimo. Domenica 3 propone Milan-Parma e Juve-Inter. Mercoledì 6 la prima finale di Coppa Italia. Domenica 10: Napoli-Juve, Torino-Milan, Parma-Roma e il derby genovese. Mercoledì 13: viaggio del Milan a Oporto e fine del girone eliminatorio, più il ritorno delle semifinali Coppe e Uefa. Domenica 17: Samp-Inter, Juve-Lazio, Milan-Udinese e Parma-Cagliari. Mercoledì 20: seconda finale di Coppa Italia. Domenica 24: Inter-Roma, Cagliari-Milan, Piacenza-Juve, Napoli-Parma, Reggiana-Samp. Mercoledì 27: prima finale di Coppa Uefa (potrebbe riguardare Juve o Cagliari e Inter). Chiusura del campionato il primo maggio con Milan-Reggiana, Atalanta-Inter, Juve-Udinese, Parma-Piacenza, Samp-Lazio. Il mercoledì finale della Coppa delle Coppe (potrebbe riguardare Parma e Torino).

Chi sarà il Re di maggio?

Credo che questo lungo e noioso elenco chiarisca quanto sia tremendo il compito che attende in marzo e aprile le squadre eventualmente impegnate sul fronte dello scudetto, dell'Europa e della Coppa Italia. Il cumulo delle sfide e il loro susseguirsi senza un attimo di respiro possono determinare crolli, ancora più netti di quello sofferto l'anno scorso dal Milan. Mi sembrano evidenti tre realtà. Primo: chi, come la Lazio e parzialmente o totalmente la Samp, può dedicarsi soltanto al campionato ha un vantaggio enorme sulle rivali e può recuperare ritardi anche vistosi. Secondo: resto convinto che in una simile situazione risulteranno decisivi infortuni e carichi di fatica. Terzo: diventa importantissimo il modo in cui le aspiranti allo scudetto utilizzeranno quanto resta di gennaio e tutto febbraio; presentarsi agli inizi di marzo con un buon margine sugli inseguitori può consentire di amministrare le forze. Essere in serio ritardo in classifica e dover affrontare altri impegni spingerebbe fatalmente a sacrificare lo scudetto. □

Sopra, Möller contrastato dal sampdoriano Sacchetti: il calendario delle «grandi» è fitto di appuntamenti

ACQUISTA L'ABBIGLIAMENTO UFFICIALE DELLA TUA SQUADRA DEL CUORE DAL

«CENTRO INTERNAZIONALE CALCIO»

1 TUTA TRIACETATO L. 170.000
2 TUTA MICROFIBRA L. 240.000

3 MAGLIA GARA L. 80.000
4 CALZONCINO L. 37.000
5 CALZETTONE L. 12.000

6 MAGLIA PORTIERE L. 98.000
7 BORSA UFFICIALE L. 94.000

8 MAGLIA ALLENAMENTO L. 60.000
8/A PALLONE GARA L. 85.000

9 MAGLIA OSPITE L. 80.000

10 TUTA RIPOSO L. 185.000

11 TUTA PANCHINA L. 168.000
12 BORSA UFFICIALE L. 87.000
13 COMPLETINO JUNIOR L. 67.000

14 MAGLIA GARA L. 73.000
15 CALZONCINO L. 26.000
16 CALZETTONE L. 18.000

17 TUTA JUNIOR L. 98.000

18 PALLONE GARA L. 110.000

19 PALLONE ALLENAMENTO L. 66.000

20 MAGLIA OSPITE L. 73.000

21 TUTA PANCHINA L. 169.000
22 TUTA RIPOSO L. 199.000

23 MAGLIA GARA L. 79.000
24 MAGLIA OSPITE L. 79.000
25 CALZONCINO L. 35.000
26 CALZETTONE L. 19.500

27 BORSA UFFICIALE L. 99.000

28 PALLONE GARA L. 110.000

29 MAGLIA ALLENAMENTO L. 53.000
30 CAPPELLINO UMBRO L. 17.500
31 T- SHIRT L. 35.000

32 TUTA UFFICIALE L. 175.000

33 MAGLIA GARA L. 84.500
34 MAGLIA OSPITE L. 89.500
35 CALZONCINO BIANCO L. 26.500
36 CALZETTONE BIANCO / BLU L. 20.000
37 BORSA UFFICIALE L.109.500
38 PALLONE GARA L. 79.000

39 MAGLIA ALLENAMENTO L. 77.000
40 BERMUDA ALLENAMENTO L. 65.000
41 GIUBBINO PIOGGIA L. 140.000

TUTTI I CAPI VENGONO FORNITI NELLE SEGUENTI TAGLIE: XS - S - M - L - XL

VIDEOCALCIO PER CORRISPONDENZA A L. 29.900 a cassetta

1 - LA LEGGENDA DEL MILAN 2 Video da 60'
2 - VIDEORIVISTA MILAN 5 Video da 60'
3 - DERBYSSIMI ROSSONERI (Logos 60')
4 - MILAN MONDIALE (Logos 60')
5 - MILANISSIMO (Logos 60')
6 - PIANETA MILAN (Logos 60')
7 - MAGIE ROSSONERE (Logos 60')
8 - MONDIAVOLO (Videorai 60')
9 - GIANNI RIVERA Golden Boy (Logos 30')
10 - LA LEGGENDA DELL'INTER 2 Video da 60'
11 - VIDEORIVISTA DELL'INTER 5 Video da 60'
12 - SANDRO MAZZOLA Un Goleador (Logos 30')
13 - DERBYSSIMI NERAZZURRI (Logos 60')
14 - I NERAZZURRI 2 Video da 90'
15 - PIANETA INTER (Logos 60')
16 - LA GRANDE INTER (Logos 60')
17 - INTER STORY (Videorai 120')
18 - L'ANNO DEL BISCIONE (Videorai 140')
19 - LA LEGGENDA DELLA JUVE 2 Video da 60'
20 - VIDEORIVISTA JUVE 5 Video da 60'
21 - DERBYSSIMI BIANCONERI (Logos 60')
22 - TUTTO PLATINI (Logos 60')
23 - MAGIE BIANCONERE (Logos 60')
24 - PIANETA JUVE (Logos 60')
25 - JUVE REGINA DI COPPE (Logos 60')
26 - ZONA JUVE (Videorai 60')
27 - COMPLIMENTI SAMPDORIA (Videorai 60')
28 - LA DOMENICA SPORTIVA Scudetto alla Samp
29 - LA LEGGENDA DEL TORO 2 Video da 60'
30 - VIDEORIVISTA TORO 5 Video da 60'
31 - DERBYSSIMI GRANATA (Logos 60')
32 - MAGIE GRANATA (Logos 60')
33 - PULICI E GRAZIANI (Logos 60')
34 - L'ULTIMA MARATONA (Logos 60')
35 - CANTATORO (Logos 60')
36 - EUROTORO (Logos 30')
37 - NAPOLI UEFA (Videorai 60')
38 - TUTTO MARADONA (Logos 60')
39 - NAPOLI GRANDE (Logos 60')
40 - NAPOLI 2 Il secondo Scudetto 150'
41 - PARMA REGINA DI COPPE (Logos 60')
42 - I CAMPIONISSIMI "R. BAGGIO" (Videorai 40')
43 - I CAMPIONISSIMI "G. VIALLI" (Videorai 45')
44 - I CAMPIONISSIMI "LOTHAR MATTHAEUS" (Rai 45')
45 - I CAMPIONISSIMI "WALTER ZENGA" (Videorai 45')
46 - I CAMPIONISSIMI "F. BARESI" (Videorai 45')
47 - I CAMPIONISSIMI "A. CARECA" (Videorai 45')
48 - I CAMPIONISSIMI "R. VOELLER" (Videorai 45')
49 - I CAMPIONISSIMI "S. SCHILLACI" (Videorai 45')
50 - I CAMPIONISSIMI "S. TACCONI" (Videorai 45')
51 - CENTO ANNI DI CALCIO INGLESE (Videobox 75')
52 - I TOP 11 IL MEGLIO INGLESE (Videobox 90')
53 - 200 GOALS INGLESI RACCONTANO GLI ANNI '80 (60')
54 - LA STORIA DELL'ARSENAL (Videobox 65')
55 - LA STORIA DEL LEEDS (Videobox 75')
56 - LA STORIA DEL LIVERPOOL (Videobox 65')
57 - LA STORIA DEL MANCHESTER UNT. (Videobox 65')
58 - I GRANDI LEADERS I più grandi N. 10 (Logos 60')
59 - LA PARTITA DEL SECOLO ITALIA-GERMANIA (Logos 140')
60 - MUNDIAL DI SPAGNA 1982 3 Video da 90'
61 - ITALIA '90 "Momenti Mondiali" 4 Video
62 - MESSICO '70 La Partita della Staffetta (30')

Buono d' ordine da ritagliare e spedire al
CENTRO INTERNAZIONALE CALCIO s.r.l.
Via Zuretti, 2 - 20125 Milano - **Tel. 6706436**
Vogliate spedirmi in contrassegno piu spese postali e diritto fisso i seguenti articoli.

CODICE	TAGLIA	QUANTITA	DESCRIZIONE	PREZZO UNICO

Nome e cognome ____________
Via ____________ n° ______
CAP ______ Città ____________ Tel. ______
Si stampano numeri sulle maglie a L. 5.000 cad.
ORDINA PER FAX 66712614
CONTRIBUTO SPESE DI SPEDIZIONE : Europa 30.000 Extra Europa 40.000

FIRMA ____________

50 DOMANDE A Boksic

ALIEN

«Ho lavorato sodo per arrivare in Italia: ne valeva la pena» «La Lazio è una squadra da zona Uefa, non da scudetto» «Per essere come il Milan ci manca esperienza e cattiveria» «Zoff è un grande professionista: lasciatelo in pace» «Darei tutto quello che ho per portare la pace nel mondo» «Nel Barcellona giocherei anche gratis» «Il tipo di gol che preferisco? Quello di testa: è la mia specialità»

di **Francesca Sanipoli**

1 **Un primo bilancio in chiave-Lazio: il tuo ambientamento procede bene o ci sono degli intoppi?**

Erano due o tre anni che sognavo di venire in Italia, e adesso ho quello che volevo. Da giovanissimo, a Spalato, non pensavo di essere all'altezza. Poi, a Marsiglia, ho capito che sarei potuto diventare un giocatore vero. Ho vissuto due anni di grandi sacrifici e lavoro, per arrivare qui. Chiunque abbia ambizione, nel calcio, sogna di venire a giocare in Italia.

2 **Ma la Lazio ti ha deluso in qualche modo?**

Nelle ultime partite, a parte la batosta di Foggia, abbiamo tenuto un buon ruolino di marcia. Però penso che siamo una squadra da zona Uefa, non da scudetto. Se accettassimo tutti questa realtà, nessuno sarebbe deluso.

3 **Il presidente Cragnotti, però, non ha speso 100 miliardi per l'Uefa...**

Il presidente ha comprato certi giocatori ed è normale che chieda certi risultati. Ma anche lui sa che il Milan è la squadra più forte del mondo e, quindi, anche del nostro campionato.

4 **Che cosa manca alla Lazio per essere come il Milan?**

segue

A sinistra, Alen Boksic sembra voler abbracciare tutti i tifosi della Lazio (in alto, un'affettuosa dedica). Il centravanti biancoceleste è nato a Makarska (in Croazia) il 21 gennaio 1970. Dopo aver giocato nell'Hajduk Spalato è passato al Marsiglia, che lo prestò al Cannes per la stagione 1991-92. È agli ordini di Zoff dallo scorso novembre

Credo che manchi un pizzico di esperienza e, in qualche occasione, di cattiveria. In senso positivo, ovviamente.

5 La stessa cattiveria che, secondo i maligni, mancherebbe al suo allenatore: come mai in quattro anni Zoff non è riuscito a ottenerla, questa «cattiveria»?
Zoff è riuscito a riportare la Lazio in Coppa Uefa dopo sedici anni. E l'anno scorso la Lazio ha avuto il miglior attacco del campionato.

6 Anche il miglior Signori del campionato... Ma tu perché difendi Zoff con tanta veemenza?
Perché è un uomo onesto e un grande professionista. Tutti lo attaccano e lui non ha mai accampato scuse per difendere la sua posizione. Ha sempre preso su di sé ogni responsabilità. Non mi piace l'idea di scaricare tutto sull'allenatore. In campo ci vanno i giocatori, non lui.

7 E tra i giocatori, chi sono stati i più deludenti?
Questa è una domanda da rivolgere a Cragnotti, non a me.

8 Che cosa pensi di Gascoigne?
A Lecce abbiamo avuto un diverbio perché ha fatto un gesto che non mi è piaciuto quando ho perso palla. Credo che per vincere si debba essere uniti... Adesso è tutto superato, siamo in ottimi rapporti.

9 Chi è Alen Boksic fuori del campo?
Un ragazzo serio. Mi piace stare in casa, guardare la televisione e giocare con mia figlia.

10 Cosa insegni, soprattutto, a tua figlia Stella?
I figli imparano da soli. Non si può e non si deve «insegnare». Basta aiutarli a scegliere le cose buone.

«Ho un grande rispetto per il denaro, ma non sono avaro»

11 E quali sono le «cose buone» di Boksic?
Sono abbastanza sincero e non mi piace deludere la gente: faccio qualsiasi cosa per questo.

12 Qual è la tua classifica delle cose per le quali vale la pena vivere?
Prima di tutto la famiglia: per ogni uomo è essenziale amare e sapere di essere amato. Sapere che c'è qualcuno che ti aspetta, che si occupa di te, che ha bisogno che ti occupi di lui.

13 E il calcio, che cosa rappresenta?
Adesso un lavoro. Prima, a Spalato, non lo consideravo una professione: c'erano altre cose, nella mia vita. Ma a Marsiglia sono stato a contatto con dei grandi giocatori e ho imparato che il calcio ti può dare da vivere. Anche molto bene. Io sono in una situazione particolare, perché

«Io e Gascoigne abbiamo avuto un dìverbio, adesso comunque è tutto a posto: per vincere dobbiamo essere uniti»

Sopra, il debutto italiano di Boksic, contro il Napoli: lo marca Ferrara. Sotto, in auto. A sinistra, nel Marsiglia. A fianco, con la moglie Aida e la figlia Stella

vengo da un Paese in guerra, dove la gente si ammazza per un pezzo di pane. È solo grazie al calcio se adesso sono qui. Non ho il diritto di non prenderlo sul serio, né di sputarci sopra.

14 Nutri dei sensi di colpa, nei confronti dei tuoi connazionali che non hanno avuto la tua fortuna?
La fortuna non è una colpa, è qualcosa che bisogna anche guadagnarsi. Io ho fatto molti sacrifici per arrivare fin qui. In qualche modo credo di essermelo meritato.

15 Cosa sarebbe stato di te senza il calcio?
Tempo fa ho frequentato una scuola alberghiera: forse sarei finito a fare il cameriere in un bistrò. Ma a 13 anni sognavo già di fare il calciatore.

16 C'era qualcuno a cui ti ispiravi?
No. All'epoca giocavo per strada. Non pensavo ai campioni: pensavo soltanto al calcio. Non a caso, il pallone è il solo gioco che abbia mai praticato.

«Cragnotti ha speso molto e chiede grossi risultati. Ma anche lui sa che il Milan è troppo forte»

17 E adesso chi sono i giocatori che ami di più?
Uno è un giocatore che non gioca: Van Basten, per me, è stata una grave perdita. L'altro è Romario. E Baggio, davvero grandissimo. Ma il più grande di tutti, forse, è Baresi: quando lui smetterà sarà la fine del Milan.

18 Nel tuo impegno sociale, dove finisce la beneficenza e dove comincia la politica?
La politica non c'entra: non sono competente in materia. Cerco soltanto di aiutare chi ha bisogno.

19 Questa è politica, però...
No, questa dovrebbe essere la normalità.

20 Quand'eri al tuo Paese sognavi il libero mercato. Non pensi che il libero mercato si stia trasformando nello strapotere di chi può permettersi di saccheggiare i giocatori di nazioni che ne hanno meno?
Se qualcuno ha i soldi per permetterselo, lo fa: anche questo fa parte del libero mercato.

21 Ti piace Silvio Berlusconi?
Lo conosco solo attraverso il Milan e mi sembra che in quel campo abbia fatto cose fantastiche. E poi è un signore: dopo la sconfitta del Milan contro il Marsiglia, nella finale di Coppa dei Campioni, è venuto a congratularsi con noi: non tutti lo avrebbero fatto.

22 E perché? Non avete mica rubato la partita, almeno in quell'occasione... Scherzi a parte, cosa pensi di giocatori come Baresi che hanno deciso di entrare in politica al suo fianco?
Forse loro si ritengono abbastanza competenti per farlo.

«Quando ripenso al mio Paese mi assale la malinconia: là c'è gente che si ammazza per un tozzo di pane»

23 Qual è la cosa che ti ha impressionato di più, del calcio italiano?
Del calcio italiano sapevo praticamente già tutto, perché lo seguivo con passione quasi maniacale da Marsiglia. Sapevo degli stadi pieni, del calore dei tifosi... Tutte cose bellissime.

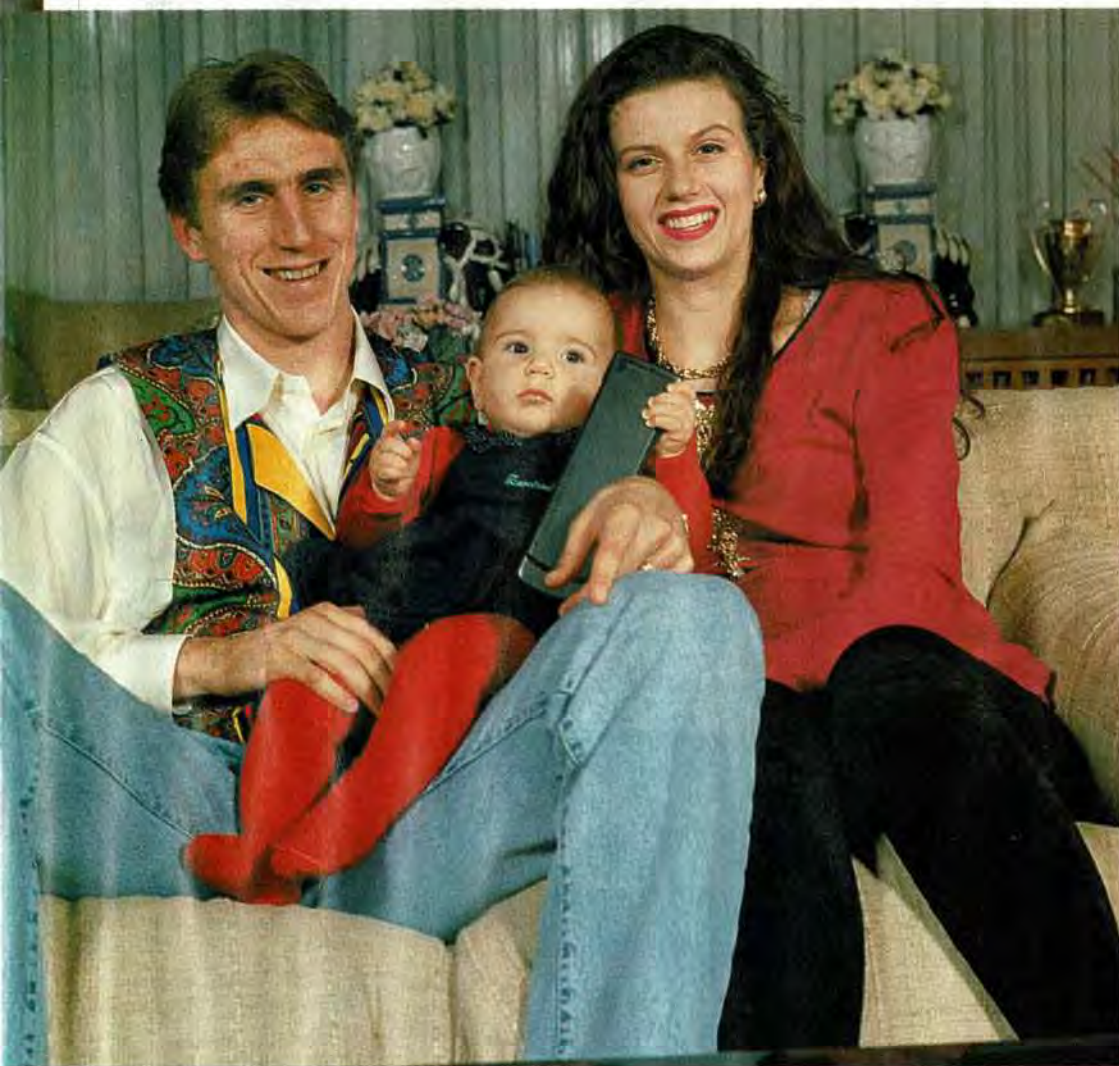
24 E le cose negative? Ne hai trovate?
Ho imparato subito che bisogna fare attenzione quando si parla con i giornalisti.

25 Come pensi di difenderti?
Parlando il meno possibile e dicendo le cose più banali possibile.

26 Anche adesso usi questa tattica?
Adesso sto parlando sinceramente. Anzi, abbastanza sinceramente.

27 A parte la stampa, che cosa vorresti cambiare del calcio?
Il calcio è sempre lo sport più popolare del mondo, va bene così. Mi auguro che continui a esistere. Non cambierei nulla.

28 Dire la violenza sarebbe una banalità?
Quella non cambierà mai. Ci saranno sempre episodi di violenza e di razzismo. La cosa migliore è ignorarli. Ha fatto benissimo Desailly, a Udi-

segue

ne, ad applaudire quelli che lo insultavano per il colore della sua pelle. Sono sicuro che hanno capito la lezione.

29 Qual è il tuo pensiero più ricorrente, quando sei solo con te stesso?
In questo periodo penso molto al mio Paese. Spero che la pace arrivi presto. Penso spessissimo al mio secondo figlio, che sta per arrivare. Ogni tanto penso alla partita della domenica successiva.

«Ho imparato a mie spese che bisogna fare molta attenzione quando si parla con i giornalisti»

30 Cosa chiedi alla donna che hai vicino, a parte l'amore?
Soprattutto che si occupi della famiglia. Che mi sia vicina, ma senza chiedermi troppo del mio lavoro. Mia moglie Aida non si intende di calcio, e questo è un grande vantaggio.

31 Come vi siete incontrati?
A Spalato, cinque anni fa, in un caffè che si chiama «Semaforo». Lei era con delle amiche, io con degli amici... Spalato è piccola, tutti si conoscono almeno di vista. Così abbiamo cominciato a chiacchierare, poi siamo usciti insieme. Di lei mi colpì soprattutto la tranquillità, la serenità che aveva negli occhi.

32 È più importante ridere o piangere insieme?
Meglio ridere: vuol dire che le cose vanno bene. Ma la solidarietà profonda si sviluppa soprattutto nel dolore. Ascolto spesso una canzone slava che dice: «Quando riderò rideranno tutti, quando piangerò piangeremo solo io e te...».

33 Quest'anno ci sono i Mondiali e tu non potrai parteciparvi...
Mi fa molto male, sia perché la squadra del mio Paese non esiste, sia perché si tratta di una grossa occasione mancata, per me. La Croazia gioca le qualificazioni europee, speriamo di riuscire ad andare in Inghilterra.

34 Chi metteresti in una formazione ideale della Nazionale del tuo Paese?
Di giovani forti ne abbiamo, da Boban a Jarni, a Prosinecki... Il guaio è che siamo tutti attaccanti, e non vedo chi potrebbe giocare in difesa. Questione di scuola: in Croazia siamo tutti portati per il gol.

35 A proposito di gol: il tuo preferito?
Quello che ho segnato contro la Juventus.

«L'Italia è una delle mie favorite per il Mondiale, assieme a Germania e Brasile»

Sopra, Alen con la moglie che, a fianco, è... impegnata con la figlia. In alto, Boksic affrontato da Baresi nella finale di Coppa dei Campioni '93

«Il giocatore più grande? Baresi: quando smetterà lui, sarà la fine del Milan»

36 Il tipo di gol che ti dà più soddisfazione?
Forse quello che mi riesce meglio: di testa.

37 Come vedi l'Italia ai prossimi Mondiali?
Favorita, con la Germania e il Brasile. E poi vedo qualche sorpresa, come la Colombia e uno dei Paesi africani.

38 Cosa pensi di certi grossi giocatori esclusi dalla nostra Nazionale?
Sul lavoro di Sacchi non si può dire nulla: dovunque sia stato ha fatto bene. Lui ha una sua idea del calcio e convoca giocatori che possano adattarvisi. Però mi piacerebbe che Mancini avesse un po' più di spazio.

39 Chi è il più grande attaccante del campionato italiano?
Per... taglia io, per bravura Si-

A fianco, Boksic sulle copertine di France Football e Tempo (con Pancev). Sotto, un saluto davvero... romano

gnori tra gli italiani e Fonseca tra gli stranieri.

40 Qual è il tuo peggior difetto, nella vita e nel calcio?
Che sono frettoloso: voglio tutto e subito. E che divento nervoso all'improvviso, senza motivo.

41 Vicino al telefono di casa tua c'è un cartello con su scritto: «TELEFONATE BREVI». Che tipo di rapporto hai, con il denaro?
Non sono tirchio, se è questo che vuoi sapere... Qui prima c'era l'ambasciata del Venezuela, quel cartello l'ho ereditato da loro. Scherzi a parte, con il denaro ho un rapporto di grande rispetto. Non butto via i soldi; ma adesso, finalmente, posso comprare tutto quello che desidero.

42 L'ultima cosa che hai comprato?
Una radio per la macchina, perché me l'hanno rubata.

43 Parlando di Rudi Völler, hai detto: «Peccato che sia romanista». Senti già così tanto la rivalità o è un atteggiamento che ti viene richiesto dalle circostanze?
Ho imparato a sentire questa rivalità quando ho ricevuto le telefonate dei tifosi romanisti che me ne dicevano di tutti i colori... Ma la rivalità è il bello del calcio.

44 Sai che la tifoseria laziale è per la maggioranza di destra?
Fa parte della tradizione. E poi ognuno è libero di credere in quello che vuole.

45 Tu, tanto per chiarire, in che cosa credi?
Nel lavoro, soprattutto. Se qualcuno lavora bene e con onestà, prima o poi viene ripagato. Il destino non esiste: esistono il lavoro, l'onestà e, a volte, la fortuna.

46 Cosa pensi delle trasmissioni televisive italiane sul calcio?
Mi piacciono molto «Pressing», «Dribbling», «La Domenica Sportiva» e «Mai dire gol». Non sopporto «Il Processo» e tutte le trasmissioni dove trovano spazio liti, polemiche e persone incompetenti.

47 Cosa leggi per essere tanto informato?
Mi divertono i settimanali pettegoli, come «Novella 2000», «Oggi» e «Gente»: grandi foto e piccoli testi. Leggo, poi dimentico tutto in fretta.

48 La squadra dei tuoi sogni?
Il Barcellona: ci giocherei anche gratis.

49 Sai che si parla di Cruijff tra i probabili successori di Zoff?
Si parla anche di Zeman: il suo Foggia mi ha impressionato. Ma io preferirei che restasse Zoff.

50 Se dovessi devolvere il 50 per cento dei tuoi guadagni, a chi lo daresti?
Il 50 per cento se lo prendono già le tasse. Ma io darei tutto quello che ho per la pace nel mio Paese.

Francesca Sanipoli

«Stimo Sacchi, anche se mi piacerebbe che desse più spazio a Mancini»

Il «duello» con Mihajlovic

LA GUERRA DIVIDE

La guerra lascia il segno anche sul pallone. Uno spicchio di guerra si è intromesso tra Alen Boksic e il suo dirimpettaio Sinisa Mihajlovic, croato l'uno, serbo l'altro. Il romanista, qualche settimana fa, non nascose il suo disappunto per il diverso trattamento riservato dal mondo dello sport a Croazia (ammessa nel consesso internazionale) e Serbia (esclusa invece dalle qualificazioni per gli Europei in quanto sottoposta a sanzioni). In una dura dichiarazione al Messaggero, Boksic lasciò da parte la diplomazia: *«Io so bene che Mihajlovic è figlio di una croata, ma forse è lui a non saperlo, visto che dice di essere serbo e non croato, lui che è nato a Vukovar, una città croata violentata e conquistata con le armi dai serbi. Non voglio parlare di lui né voglio parlare con lui»*. Qualcuno tentò di organizzare un incontro pacificatore tra i due, ma non ci fu nulla da fare: *«È una storia che va avanti da tanti mesi»* ha replicato Mihajlovic; *«se lui vuole essere mio nemico, che lo sia pure. Io non ho mai negato di essere quello che sono. Su tutti i documenti d'identità ho sempre scritto slavo, mai serbo, mai croato. Io festeggio sia il Natale ortodosso di mio padre sia quello cattolico di mia madre. Non ho mai voluto questa guerra dal primo secondo in cui è scoppiata. Non capisco cosa cerchi Boksic e perché dica di non conoscermi, io ho sempre avuto tanti amici croati»*. Recentemente, Alen Boksic ha fatto ritorno a Zagabria per portare il suo aiuto a una terra che continua a vivere momenti difficili. La pace sembra ancora lontana, forse la riconciliazione tra Boksic e Mihajlovic potrebbe offrire un piccolo segnale che non è anche impossibile.

«La mia Croazia farà le eliminatorie per gli Europei '96. Però siamo tutti attaccanti...»

GUERIN CLUB

GLI STRAORDINARI REGALI RISERVATI A TUTTI I SOCI

■ Distintivo Guerin Sportivo

■ T-shirt Guerin Sportivo/Lotto

□ Guerin Card personalizzata

■ Buste e carta da lettera

□ Bollini «precedenza assoluta» per la Palestra dei Lettori

COME ISCRIVERSI AL GUERIN CLUB

a) L'iscrizione al Guerin Club è aperta a tutti i lettori del Guerin Sportivo.
b) Per iscriversi al Guerin Club basta inviare 20.000 lire e **una foto formato tessera** seguendo le indicazioni pubblicate in calce al tagliando che trovate in questa pagina.

ATTENZIONE.
Nel prossimo numero (ricontrollato lo spoglio) verranno pubblicati i nomi dei 100 soci che si sono aggiudicati la felpa -tuta Guerin Sportivo-Lotto del valore di 120.000 lire.

NOME

COGNOME ETÀ

VIA E NUMERO CIVICO

CITTÀ PROV.

NUMERO TELEFONICO TAGLIA S M L XL XXL

MODALITA' DI PAGAMENTO

□ Allego assegno bancario o circolare di L. 20.000 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO)
□ Allego ricevuta originale di versamento di L. 20.000 sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di S. (BO). Ritagliare il tagliando e inviatelo in busta chiusa a: PRESS POINT - Via dell'Industria, 19 - 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)

UN'INIZIATIVA ECCEZIONALE!

IN COLLABORAZIONE CON diadora

Articoli eclusivi a prezzi INCREDIBILI!

ECCO CHE COSA METTE A VOSTRA DISPOSIZIONE IL GUERIN SHOP

ARTICOLO	PREZZO AI SOCI
TUTA ORIGINALE NAZIONALE DI CALCIO	98.000
MAGLIA ORIGINALE NAZIONALE (NUMERO A SCELTA SULLA SCHIENA)	48.000
PALLONE UFFICIALE NAZIONALE	32.500
BORSA UFFICIALE NAZIONALE	25.500
T-SHIRT UFFICIALE AZZURRI	17.700

NB: Vista l'eccezionalità dell'iniziativa può essere ordinato un solo articolo di ogni tipo

Articoli esclusivi a prezzi ECCEZIONALI!

Per ordinare gli articoli richiesti ritagliare questo coupon e inviare a «Diadora-Servizio Guerin Club», Via Mazzini 20 - 31031 Caerano S. Marco (TV). Pagherete in contrassegno la merce che riceverete a casa senza alcuna maggiorazione di prezzo

ARTICOLO	TAGLIA	PREZZO
TUTA		
MAGLIA N... BARRARE ☐ BIANCA ☐ AZZURRA		
PALLONE		
BORSA		
T-SHIRT		
	TOTALE	

NOME

COGNOME

VIA

N.

CITTÀ

PROV. CAP.

NUMERO TEL.

NUMERO TESSERA GUERIN CLUB

FIRMA

L'INIZIATIVA DEL MOMENTO SI CHIAMA

PHOTO-SHOP!

Un servizio che vi permetterà di realizzare un vero e proprio archivio fotografico personale — o addirittura un... posterificio — scegliendo fra le foto più belle pubblicate sul Guerin Sportivo. Come fare?
Scegliete la foto o le foto che desiderate ricevere: indicatele con chiarezza servendovi della scheda di questa pagina (se non volete sciupare il giornale potete fare anche una fotocopia); allegate la ricevuta originale di versamento su conto corrente postale, oppure un assegno bancario o circolare con l'importo dovuto intestato a: Press Point s.r.l. San Lazzaro di Savena (BO); spedite il tutto a: «Photo Shop» Press Point, via dell'Industria 19, 40068 SAN LAZZARO (BO).

QUESTE LE TARIFFE

FORMATO FOTO CM.	PREZZO LETTORI	PREZZO SOCI GUERIN CLUB
13 × 20	12.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	9.500 (+ 2.000 spese di spedizione)
20 × 30	22.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	17.000 (+ 2.000 spese di spedizione)
30 × 45	32.000 (+ 2.000 spese di spedizione)	24.500 (+ 2.000 spese di spedizione)

DESIDERO RICEVERE LA FOTO DI/DEL

APPARSA SUL N. DEL GUERIN SPORTIVO A PAG. FORMATO

ULTERIORI NOTE DI IDENTIFICAZIONE

NOME COGNOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ TEL.

Eventuale numero di tessera del Guerin Club

☐ Allego assegno di L. ....

☐ Allego ricevuta originale di versamento di L. .... sul c/c postale n. 20496402 intestato a Press Point s.r.l. - San Lazzaro di Savena (BO).

ESCLUSIVO SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6227314

oppure

2. inviare in busta chiusa a Conti Editore - Servizio Clienti Via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:
a) indicare la causale del versamento
b) allegare la fotocopia della ricevuta del versamento

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
Non si effettuano spedizioni in contrassegno.
Per acquisti multipli telefonare a Servizio Clienti - 051-6227282

Vi prego di inviarmi il volume **«Lettere a Roby Baggio»** al prezzo di L. 35.000 anziché L. 45.000 **(comprese le spese di spedizione).**
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità:
☐ vaglia postale ☐ assegno bancario ☐ conto corrente postale

N. **244400** intestato a **Conti Editore S.p.A. via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro (BO)**

COGNOME

NOME

VIA N.

CAP CITTÀ

PROV. TEL. /

N. TESSERA GUERIN CLUB

GSA51-52X

L'ALFABETO Pellegrini dalla A alla Z

La sera dello scudetto tornò a casa felice, ma trovò un compito in classe della figlia: «Mio papà è il più bello, però non gioca mai con me». Da quel giorno Valentina è il portafortuna dell'Inter. Il presidente che in dieci anni ha rivoluzionato la società e la sua azienda è lo stesso che non ha smarrito le solite abitudini. Pochi amici fidati. La mensa dove mangiare con i propri dipendenti. E un senso dell'onestà che gli fa apprezzare Mani pulite

IL MENU' DI CASA ERNESTO

di **Elio Domeniconi**

Il presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, raccontato dalla A alla Z.

Amore. Per anni ha pensato solo al lavoro, voleva sfondare. E così ha rinunciato a divertirsi. Non ha mai frequentato i night club, non ha mai offerto champagne alle entraineuses. Da ragazzo non andava nemmeno a vedere gli spogliarelli. Non entrava neppure nelle balere e difatti non sa ballare. Da buon *lumbard* pensava solo a mettere da parte i *danee'*. Il primo amore della sua vita, Ivana, è stato anche quello coronato dai fiori d'arancio. E ha deciso di fare il gran passo quando era ormai affermato nella vita. Tant'è vero che a 53 anni ha ancora una figlia giovanissima, Valentina. Che è rimasta unica.

Biciclette. Oggi Pellegrini è considerato il «Re delle mense» e molti credono che abbia sempre operato in questo settore. In realtà, dopo aver preso il diploma di ragioniere, si era impiegato alla Bianchi per avere uno stipendio sicuro. La Bianchi era l'azienda che aveva fabbricato le biciclette per Fausto Coppi, offriva perciò la massima garanzia. Eppoi, il boom dell'automobile doveva ancora venire. Specie nell'hinterland di Milano la bicicletta era ancora un mezzo di locomozione importante. Siccome ci sapeva fare con la partita doppia e faceva quadrare i conti, quel giovane ragioniere sempre impeccabile, era stato promosso capo contabile. L'azienda era in continua espansione. C'era bisogno del servizio mensa per i

segue

Nella foto grande, Pellegrini durante la presentazione ufficiale di quest'anno. Sotto, il presidente dell'Inter in famiglia, assieme alla moglie Ivana e alla figlia Valentina

PELLEGRINI
SEGUE

250 dipendenti. Pellegrini, che conosceva anche il campo della ristorazione perché la sua era una famiglia di ortolani, propose di dare a lui l'appalto del servizio. Aveva intuito che tante altre industrie avrebbero istituito la mensa aziendale perché, grazie all'attività dei sindacalisti, i diritti dei lavoratori erano in continuo aumento. E decise di cambiare mestiere. Era il 1965.

Cuoco. La battuta di Agnelli è diventata famosa. Pellegrini, nel frattempo, aveva fatto carriera, era entrato in altre aziende, tra cui la Fiat. Inoltre, gestiva l'albergo di Villar Perosa, ritiro della Juventus. Quando il 12 marzo del 1984 Gianni Agnelli, alle sei del mattino, lesse sui giornali che Ernesto Pellegrini aveva preso il posto di Ivanoe Fraizzoli svegliò immediatamente Boniperti per dargli l'annuncio: «*Giampiero il nostro cuoco è diventato presidente dell'Inter...*». Ma negli anni successivi, quel «cuoco» avrebbe vinto esattamente lo stesso numero di scudetti della Juventus: uno a testa. Boniperti, tra l'altro, proprio a Villar Perosa era diventato amico di Pellegrini e avevano iniziato un business insieme. Quella nomina lo costrinse a rinunciare agli affari con l'amico Ernesto. Non solo, Agnelli alla scadenza del contratto rinunciò alla ristorazione Pellegrini per le mense Fiat. E la Juventus non andò più in ritiro a Villar Perosa. Lo stile Juventus imponeva di essere al di sopra di ogni sospetto.

Destino. Prima Pellegrini credeva nel destino. Da quando si è sposato, però, il *ragiunatt* sostiene che il destino si può conoscere in anticipo perché è scritto negli astri e nella grafologia. La moglie Ivana, infatti, è appassionata di esoterismo. È una brava astrologa, ma si ritiene imbattibile nella grafologia. L'ex direttore generale dell'Inter Paolo Giuliani, che ora è alla Fiorentina, rivelò che l'Inter aveva rinunciato a fior di campioni per colpa della signora. Raccontò che il presidente, prima di acquistare un giocatore importante, lo invita a cena a casa sua. La moglie si fa rivelare tutto, segno zodiacale, ascendente e altro. Poi, con una scusa, si fa scrivere su un biglietto l'indirizzo e il numero di telefono. Dopodiché Ivana Pellegrini prepara il ritratto astrologico del giocatore. E ne esamina la grafologia. Sulla base di quel doppio responso l'Inter decide se acquistare o meno il giocatore. Il presidente però smentisce questa versione. «*Credo nella grafologia. È una scienza esatta, l'applicano nei Tribunali e nelle industrie più evolute. Non è vero comunque, che non abbia acquistato giocatori per questo motivo. Faccio un nome, Sergio: l'affare saltò perché Brehme non accettò il Verona*».

A fianco, il passaggio delle consegne fra un commosso Fraizzoli e Pellegrini. Sopra, la festa per lo scudetto dell'88-89: l'unico vinto dal ragioniere in 10 anni

Elicottero. Non ha la sbruffoneria del *parvenu*, è rimasto un modesto. Ha la seconda casa a Cervinia come i piccoli borghesi. Per le vacanze estive si accontenta della Versilia. Quest'anno, per la prima volta in vita sua, si era concesso le vacanze invernali in Kenya, però ha dovuto interrompere pure il safari perché l'Inter aveva perso a San Siro con l'Atalanta e quindi doveva tornare d'urgenza alla Pinetina per fare la strigliata di rito. Qualche anno fa aveva voluto inserire nel Consiglio direttivo dell'Inter Roberto D'Alessandro, presidente dell'Agusta, che è poi finito in carcere (e ha perso la carica) per uno scandalo di tangenti legate agli elicotteri. D'Alessandro, ex sindaco di Portofino, era stato general manager del Genoa all'epoca di Giacomo Berrino e poi consigliere con Aldo Spinelli, non aveva mai nascosto la sua fede rossoblù. Aveva cominciato a seguire l'Inter perché dopo essersi iscritto al Psi era diventato amico del sindaco Paolo Pillitteri, tifoso nerazzurro. In casa D'Alessandro, l'unico tifoso dell'Inter era il primogenito Pietro. E Pellegrini gli si era affezionato perché quel ragazzo tifoso dell'Inter portava il nome di suo padre. Però D'Alessandro, che pure l'aveva aiutato a strappare Fontolan al Genoa, non era riuscito a vendergli nemmeno un elicottero. Pellegrini aveva rifiutato di imitare Berlusconi. Solo l'automobile.

Fratello. Il fratello minore Giordano l'ha trascinato in tribunale per l'1 per cento della Pefin Spa, la holding di famiglia. Quando i due ragazzi rimasero orfani, Ernesto aveva 20 anni e Giordano 17. Ernesto dice che l'ha tirato su lui e poi l'ha inserito nella società. Però assicura che si era tenuto per sé quell'uno per cento in più per garantire la propria leadership. Il fratello sostiene invece che la società era nata fifty-fifty e quel 51 per cento che garantisce il comando gliel'aveva dato solo in affidamento. Sarà il tribunale di Milano a decidere il 21 febbraio. Giordano ha preferito che fossero i giudici a decidere sulla base delle sole prove testimoniali. Ernesto non vuole parlare delle vicende del fratello. Tuttavia, attaccato com'è ai valori tradizionali della famiglia, gli spiace che ora si parli di una Dynasty Pellegrini. Pensa che Giordano sia mosso dalla gelosia.

Gioventù. Ernesto Pellegrini è sicuramente un *selfmademan*. Comunque, gli piace colorare la sua gioventù, definisce poveri i Pellegrini, che invece erano benestanti. «*Poveri in senso stretto certamente no, conside-*

Sergio e la signora Ivana

Si può essere bocciati come calciatori per colpa della propria firma? «*Leggende metropolitane*» e nient'altro per Raffaele Sergio. Era il giugno del 1991 e l'Inter stava per liquidare Andreas Brehme. Il nuovo terzino sinistro sarebbe stato Sergio, reduce da un'annata folgorante nella Lazio. La trattativa durò lo spazio di una cena nella villa del presidente nerazzurro: secondo la tradizione orale, Ivana Pellegrini, moglie del presidente Ernesto, fece scribacchiare qualcosa a Sergio su un tovagliolo. Raffaele, perplesso, scrisse, salutò Pellegrini e signora, sperò che quel contatto si trasformasse in un contratto. E invece non successe nulla perché la «First lady» dell'Inter, esperta grafologa, consigliò al marito di non acquistare quel calciatore la cui scrittura denunciava carattere fragile e timidezza avanzata. Ovviamente, Sergio rifiuta la versione: e racconta: «*Ricordo quella cena nella villa di Pellegrini. Congedandomi, mi disse che avevo cinquanta probabilità su cento di finire all'Inter. Il resto lo scoprii dai giornali: Matthäus pretese la conferma di Brehme, Pellegrini licenziò Giuliani e io trovai la strada chiusa. Per quel che mi ricordo, quella sera non scrissi nemmeno una riga. Anzi, non avevo nemmeno una biro in tasca. La signora Pellegrini? Mi sembra che non cenò con noi*». Tutto qui. «*Il resto*», ribadisce Sergio, «*sono grandi cavolate. Leggende, nient'altro*». Firmato Sergio?

Emanuele Gamba

rato che davamo lavoro a dieci persone, due uomini e otto ragazze giovanissime in una piccola azienda agricola nella zona periferica di Monserchio. Ricordo Iside, viene ancora a trovare la mamma, continua a volerci bene. C'era una sofferenza non malinconica ma piena di vita, che aiutava a credere nel futuro, a creare progetti. Io sono molto legato a quei momenti, e se qualcosa sono poi riuscito a concludere, le radici affondano in quei campi di cui è rimasto adesso solo qualche lembo. La nostra casa non c'è più, fagocitata da quartieri di edilizia popolare». Lui nel frattempo è andato ad abitare in una villa, a San Siro, nella zona dei vip: la via dei Frangipani.

Holding. Ora Pellegrini è a capo di un impero. Il suo gruppo è impegnato nell'informatica, nel turismo, nelle pulizie aziendali, nelle assicurazioni e prossimamente anche nell'editoria. La Pefin Spa si articola in sette aziende: Pellegrini Nord, (con la Divisione Pellegrini Card), Pellegrini Cat. Overseas, Pellegrini Cat. Service, FC Internazionale, Pellegrini Centro Sud, Pellegrini Catering, Central Food. I dipendenti sono circa quattromila, il fatturato è arrivato a 500 miliardi. È inoltre in fase di studio avanzato il progetto per l'ingresso nel mercato degli ortofrutticoli di gamma alta.

Inter. È stato il primo presidente per corrispondenza. Quando lesse che Fraizzoli voleva vendere l'Inter, gli scrisse una lettera allegando il suo curriculum professionale. Probabilmente allegò anche il 740 per dimostrare che era un bravo cittadino e pagava le tasse. Ivanoe e Renata Fraizzoli vollero conoscerlo, parlarono con lui anche in dialetto. E si convinsero che era l'uomo giusto per l'Inter, gliela consegnarono volentieri. Pellegrini ha fatto investimenti economici anche come presidente dell'Inter. Ha acquistato la Pinetina, il centro sportivo costruito da Angelo Moratti. E poi ha spostato la sede da Foro Buonaparte a Piazza Duse, dopo aver comprato i muri. Senza contare tutti i soldi (una valanga di miliardi) spesi in giocatori.

Laurea. Racconta che a suo padre brillavano gli occhi quando al mercato ortofrutticolo poteva dire ai compagni di lavoro che il figlio studiava da ragioniere e non sarebbe andato più al mercato. E ne era fiera anche mamma Maria. Ma forse nemmeno loro avrebbero immaginato che quel figlio ragioniere sarebbe diventato uno degli uomini più ricchi d'Italia. E che un giorno avrebbero parlato di lui tutti i giornali. Ernesto Pellegrini ha un solo rimpianto: non aver terminato l'Università. Con il diploma di ragioniere si era iscritto alla Bocconi, sognava di diventare dottore in Economia e commercio. Studiava e lavorava. Aveva già dato parecchi esami, ma gli impegni di lavoro, sempre più pressanti, gli hanno impedito di arri-

segue

I Pellegrini in tribunale: chi sarà presidente?

L'INTER DI CAINO E ABELE

«Non posso aspettare che il bue scappi dalla stalla». Letta così potrebbe sembrare una metafora vaga. E invece quella di Giordano Pellegrini, fratello del più noto Ernesto e di fatto numero due dell'Inter, è una dichiarata preoccupazione per il futuro della società di piazza Duse. Preoccupazione che è finita anche in un'aula di Tribunale con di fronte i due fratelli Pellegrini e di mezzo un 1 per cento «scottante». Il bue in in questione altro non è che la Pefin, la società di famiglia che controlla direttamente l'Inter football club e che, stando all'attuale situazione, è per il 51 per cento di Ernesto e per il restante 49 di Giordano. Ma quest'ultimo, da qualche tempo, sembra trovarsi un po' stretto nei panni di silenzioso socio di minoranza. Il signor Giordano mesi fa ha deciso di rivolgersi al tribunale per chiarire la sua posizione all'interno della società principale del gruppo e ha chiesto la restituzione dell'1 per cento che sostiene di aver dato solo in affidamento al fratello e che invece Ernesto assicura di possedere a tutti gli effetti.

Giordano, oltretutto, non nasconde la sua volontà di amministrare lui il gruppo. *«Esiste uno statuto e un diritto societario»* dice abbastanza refrattario, sottolineando che per il bene dell'Inter ha evitato di intervenire sui giornali o in televisione in queste settimane. *«Ognuno risponde dei suoi poteri. Se chiedo quell'uno per cento ho i miei motivi e questi riguardano l'amministrazione, ma non posso spiegare in che modo».*

Fra i due fratelli il rapporto, già difficile in passato, sta diventando burrascoso. Le avvisaglie sono del resto chiare: *«Risponderò pubblicamente e per le rime a mio fratello solo quando lui rilascerà eventuali dichiarazioni»* dice serafico Giordano. Alcuni cronisti, dopo l'udienza di due settimane fa, non hanno potuto non notare la freddezza degli sguardi fra i due fratelli e la durezza delle dichiarazioni di Giordano: *«Quell'uno per cento è mio e lo rivoglio».* Durante l'udienza, però, gli avvocati di Giordano hanno ritirato la richiesta di un «giuramento decisorio» di Ernesto e questo per non dover poi ricorrere a una denuncia nei suoi confronti per falsa testimonianza. Ma perché questo passo indietro? *«Per non mettere altra benzina sul fuoco»* spiega Raffaele Di Palma, avvocato di Giordano Pellegrini, che non si nasconde le novità che potrebbero scaturire dal processo. *«Con il trasferimento di quell'1 per cento verrebbe meno una parte della maggioranza. Questo, logicamente, potrebbe comportare il problema di una gestione diversa. Potrebbero cambiare le nomine nel Consiglio d'amministrazione, dagli attuali consiglieri espressione della maggioranza si potrebbe passare a una divisione dei consiglieri. Vedo tuttavia che le asperità negli ultimi tempi si stanno riducendo e se vinceremo, come sono fiducioso, non è detto che le cose cambino».* Il futuro, dunque, si potrà sapere solo il 21 febbraio, giorno della sentenza. L'avvocato non nasconde il *«rischio di un impasse dato da una gestione divisa esattamente in due parti».* E la domanda è: ma il presidente dell'Inter resterà ancora Ernesto o diventerà Giordano Pellegrini? Il primo interessato, ovvero Ernesto, fa capire che le cose non cambieranno.

Matteo Marani

Sopra, Ernesto (a destra) e Giordano con mamma Maria. A fianco, la Pefin

vare alla tesi. Spera di avere un giorno una laurea honoris causa.

Mense. Ha fatto conoscere anche all'estero il *fastfood* all'italiana. Ha rapporti di affari con l'Egitto, la Libia, lo Yemen del Sud, l'Algeria e l'Arabia Saudita. Per l'Agip ha installato mense persino sulle piattaforme di perforazione al largo delle coste del Congo. Adesso ha conquistato anche la Russia, dove la Pellegrini ha dato il nome alla ristorazione collettiva. All'inizio anche l'Inter gli è servita per sviluppare il volume degli affari. Un ex dirigente del settore giovanile, Francesco Laghi, ha raccontato che quando le società telefonavano per un'amichevole, la risposta era sempre la stessa: «*Veniamo se qualche industria locale si affida a Pellegrini per le mense*».

Nome. Sa che il popolo nerazzurro vedrebbe volentieri il ritorno dei Moratti perché Moratti ricorda l'Inter di Herrera e di Allodi, di Mazzola e di Suarez, quella che vinceva sempre. Ma Pellegrini, pur essendo un uomo tranquillo, quando i Moratti gli toccano l'Inter non risparmia le frecciate: «*Moratti ricorda sempre il suo grande papà, cui ho intitolato la Pinetina, ma lo fa ogniqualvolta nell'Inter ci sono dei problemi. E questo mi dispiace*». E siccome i Moratti reclamizzano la loro attività a San Patrignano per il recupero dei tossicodipendenti, Pellegrini ribatte: «*Io sono un cattolico praticante, ma non amo pubblicizzare quello che l'uomo Pellegrini ritiene doveroso fare per gli altri*». Chiaro?

Ortolano. La sua fanciullezza è legata all'attività di ortolano del padre. Tutte le mattine lo aiutava a caricare frutta e verdura, poi lo accompagnava al mercato generale di Corso XXII Marzo, su quel carretto trainato dal cavallo. E allora pensava che avrebbe fatto l'ortolano pure lui.

Politica. Non ha mai voluto impegnarsi in politica. Era ritenuto però un democristiano. Ora si dichiara centrista. Si limita a dire: «*L'attuale situazione italiana è complessa ma io sono ottimista: credo nell'impegno e*

Il voto ai 10 anni di Pellegrini

MECENATE O PERDENTE?

Se ci fosse l'Oscar della buona volontà, Ernesto Pellegrini non avrebbe concorrenti. Il presidente nerazzurro in tutti questi anni non ha mai lesinato energie e baiocchi per la sua Inter. Ed è una verità di cui sono coscienti tutti, a iniziare da uno dei suoi collaboratori più stretti: **Peppino Prisco.** «*Il presidente ha dimostrato sempre tutto il suo amore per l'Inter. I problemi di quest'anno? Non è mica colpa sua se un tiro a porta vuota finisce fuori*». Da un attuale collaboratore a un ex, **Giancarlo Beltrami,** ora consigliere delegato del Como: «*Pellegrini è un tipo orgoglioso, uno che non ritorna sui suoi passi. Se qualcuno dice che Pellegrini se ne va è fuori strada: lui non mollerà mai da perdente*».
Altri addetti ai lavori non nascondo la stima per Ernesto. **Giambattista Pastorello,** direttore generale del Parma: «*Se Pellegrini ha fatto degli errori è stato solo per il troppo amore verso la società. Guardiamo all'ultima campagna acquisti: forse il presidente ha preso dei giocatori che non rientravano nei programmi di Bagnoli, ma è chiaro che l'ha fatto per far crescere la squadra. Bergkamp è senza dubbio uno dei più forti giocatori del mondo. Probabilmente, Pellegrini non è mai riuscito a prendere l'allenatore che voleva lui, un tecnico con cui aprire un ciclo. Se accetterei un trasferimento all'Inter? Perché no? Ma sia chiaro che a Parma sto molto bene e che prima di andarmene ho un programma da finire...*». Quello dello scudetto? A proposito di tricolore, non si può far a meno di parlare dell'Inter di Trapattoni: quella dello scudetto e della Coppa Uefa. In molti hanno sottolineato quanto essenziale fosse la presenza di un regista come **Gianfranco Matteoli** in squadra. E lui che dice? «*In effetti giocatori con le mie caratteristiche sono rari nel calcio di oggi. Mi risulta che l'Inter abbia cercato un nuovo Matteoli, senza trovarlo. Mi fa piacere che si ricordino di me. Anch'io sono rimasto un tifoso dell'Inter, visto che a Milano mi sono trovato benissimo e posso assicurare che lo spogliatoio nerazzurro è eccezionale, nonostante quello che si dice in giro*». Anche **Jurgen Klinsmann** appoggia Pellegrini: «*Con lui ho tuttora un ottimo rapporto. Io ho avuto problemi solo all'interno della squadra, non con la dirigenza. Le difficoltà dell'Inter? La stampa amplifica molto. All'Inter bisogna vincere, ma non è un ambiente più difficile di altri*». Del recente passato nerazzurro fa parte pure **Aldo Serena,** da qualche settimana «pensionato» del calcio. «*Quando, dieci anni fa, Pellegrini arrivò alla presidenza, tutti noi dell'Inter eravamo molto sorpresi. Ma non posso negare che abbia fatto tanto per questa squadra, ha comprato giocatori eccezionali e mi dispiace che abbia vinto meno in rapporto agli investimenti. Uno scudetto in più ci stava senz'altro. Pellegrini, comunque, ha sempre portato l'Inter nelle prime posizioni e qui si vede la differenza fra una squadra media e un grande club: anche se non vince, uno squadrone come l'Inter arriva lo stesso nei primi posti*».
Ma come vedono dalla sponda rossonera i problemi che hanno perseguitato l'Inter in questo campionato? «*Da fuori è sempre rischioso dare giudizi*» sostiene il diesse del Milan, **Ariedo Braida.** «*Pellegrini ha fatto ottime cose: acquisti importanti e il futuro potrebbe ricompensarlo degli sforzi fatti. In questa stagione, forse, c'è stato un problema di inserimento degli stranieri. Per intenderci, Bergkamp mi piacerebbe vederlo nel Milan. Le potenzialità l'Inter le ha tutte e se guardiamo all'anno scorso non escludo che da qui alla fine del campionato i ragazzi di Bagnoli si riprendano alla grande. I soldi spesi? Dico una cosa sola: soldi e risultati non sono un'equazione precisa. Tutti accusano noi del Milan di vincere perché abbiamo speso tanto e invece le cose non stanno così*».
La stima incondizionata per Pellegrini, tuttavia, non è condivisa da tutti gli interpellati. C'è infatti chi esprime giudizi più tiepidi sul suo operato in questi 10 anni di presidenza. «*Sono il meno indicato a parlare di Pellegrini*» dice secco **Sandro Mazzola,** bandiera per antonomasia dell'Inter. «*Non amo molto questo personaggio. Il rendimento della squadra? È abbastanza inspiegabile. Nelle previsioni estive avevo messo l'Inter come alternativa al Milan e purtroppo mi sono sbagliato. La gente, voi giornalisti, sostenete che l'errore di Pellegrini sia nella scelta dei collaboratori. Non lo so se sia così, ma uno scudetto e una Coppa Uefa in dieci anni sono troppo pochi. Verona, Samp e Napoli hanno fatto lo stesso se non di più. Bisogna vedere se quello che fa Pellegrini è da Inter, i risultati comunque non lo sono. Mi auguro solo di poter andare dal mio tabaccaio milanista e non dover subire i suoi sfottò. Ultimamente non mi fermo nemmeno più a prendere i sigari...*». Il giudizio di Mazzola può essere condizionato dal risentimento personale verso il presidente dell'Inter, con cui ruppe in modo abbastanza duro. Un altro a divorziare da Pellegrini è stato **Franco Dal Cin,** oggi amministratore delegato della Reggiana, che però evita di brandire la forca. «*Per me l'esperienza all'Inter non è stata eccezionale. Pensavo di poter dirigere la società come avevo fatto a Udine, speravo che la società mi desse libertà assoluta. Ma mi sbagliavo e con Pellegrini mi arrabbiai per questo. A rivedere adesso la vicenda, capisco che ero io a sbagliare. Ogni presidente è ovvio che voglia dire la sua, perché in fin dei conti è lui a tirar fuori i soldi. Se dovessi, da tifoso, giudicare i 10 anni di presidenza di Pellegrini gli darei una sufficienza ampia, dato che l'impegno finanziario è stato notevole*».
Acido il commento di **Italo Allodi,** uno che l'Inter l'ha vista da vicino... «*La colpa principale di Pellegrini è di non aver costruito una società vera. C'è gente nella dirigenza che sa poco di calcio o quantomeno ha pochi contatti in giro. Saranno ottimi manager di aziende, ma il football è un'altra cosa. E poi, Pellegrini ha cambiato 7 o 8 direttori: troppi davvero. È un po' ciò che si è verificato con i giocatori e gli allenatori. In più, dopo aver vinto lo scudetto smantellò piano piano la squadra: un errore imperdonabile. Un'ultima cosa: Pellegrini è inadeguato a guidare una grande società e vorrei che mostrasse pubblicamente i bilanci. Ho l'im-*

pressione che potrebbe essere indebitato, non personalmente ma come società. In questi anni ha speso tanto...».
Ultimo a intervenire, ma non come importanza, è **Massimo Moratti,** accreditato spesso quale potenziale presidente interista del futuro. Lui si schermisce e puntualizza che in un momento delicato come questo è meglio misurare le parole. *«È un periodo in cui l'Inter va sostenuta, in cui bisogna rispettare il*

Sopra, in senso orario, Moratti, Pellegrini con Mazzola e Prisco. In alto, Gianfranco Matteoli, un ex

lavoro della squadra. Basta una partita buona e le cose si rimettono a posto e per far ciò sono convinto che chi ha maggior classe abbia il dovere di rilanciare la squadra. Bergkamp, per esempio, ha dimostrato di essere forte ed è giusto perciò che sia responsabilizzato. Non scordiamoci, inoltre, che sulla stagione difficile dell'Inter hanno inciso gli infortuni. Pellegrini? Non mi sono mai permesso di dire che ha sbagliato: tre anni fa ha vinto un campionato record. Qualcosa di buono ha fatto e spero che ogni anno la squadra sia più forte».
Ma Moratti non pensa alla presidenza dell'Inter? *«Non ho mai nascosto che fra l'Inter e la mia famiglia ci sia un forte legame affettivo. Per il momento, però, ho tanto da fare. E soprattutto l'Inter ha bisogno di serenità».*

m. mar.

nel lavoro degli italiani. C'è però bisogno di una svolta politica, culturale e morale». E se gli chiedono se la colpa di Tangentopoli è dei politici o degli imprenditori, risponde: *«La responsabilità è di tutti. Non c'è un padre».* Ma assicura di non aver mai dato tangenti. E non teme i magistrati di «Mani Pulite». Anzi, li ammira.

Quattrini. I miliardi gli sono serviti per l'escalation sociale, ma giura che non si è mai sentito schiavo del denaro. E a mezzogiorno va a pranzo in una saletta riservata del «Conte Ugolino», un ristorante chic di San Babila, solo se ha ospiti importanti (e sceglie sempre il pesce fresco), altrimenti non disdegna di scendere in mensa con i suoi dipendenti. Anche per dimostrare che nelle mense Pellegrini si mangia bene.

Rimpianti. Il suo primo dipendente, Giuseppe Gangai, adesso è il numero due: ha la qualifica di direttore operativo. E dice ridendo che l'ha promosso anche se è milanista sfegatato. Un altro amico, Valberto Miliani, che dirigeva una pubblicazione aziendale sulle mense (sapeva fare lui anche le ricette) per un certo periodo è stato anche al vertice dell'ufficio stampa dell'Inter (poi l'ha dirottato ai rapporti con i club). Nell'Inter ha fatto tante rivoluzioni, ha epurato tanta gente, ma dice di avere un solo rimpianto, quello di non aver rinnovato il contratto a Gigi Radice.

Silenzio stampa. Ogni tanto, come in questi giorni, lo ordina ai suoi giocatori. Dice che il silenzio è d'oro, lo insegna un vecchio proverbio contadino. E lui l'ha imparato alla perfezione. I suoi nemici critici assicurano che riesce a star zitto anche quando parla. Ogni tanto accetta di andare in Tv anche se sa di non essere telegenico e di non essere un grande comunicatore (la dizione non è certo perfetta). Parla anche per mezz'ora di seguito e non dice niente. Il «pellegrinese» assomiglia al politichese.

Tornei. Gli piacciono da matti i tornei amatoriali. Adesso si limita a fare l'arbitro (la sua ultima esibizione con il fischietto è stata a Muggiò, dove ha diretto una partita tra giudici: lombardi contro veneti). E non si arrabbia nemmeno se gli urlano la frase di rito: *«Arbitro cornuto».* Perché sa che la sua Ivana gli è fedelissima.

Usanze. Gli piace ricevere gente a casa sua. E le sue amicizie sono ristrette al mondo del calcio. L'anno scorso rinnovò il contratto a Osvaldo Bagnoli durante una di queste cene: *«Mister, noi siamo soddisfatti di lei, saremmo felici di continuare il rapporto. Non c'è problema, disse lui continuando a mangiare il risotto. Boschi gli mise davanti un contratto e Bagnoli firmò. Non chiese una lira d'aumento, né garanzie sulla squadra».* Però era convinto di avergli messo su una squadra da scudetto. Invece, i risultati non sono arrivati. Così Pellegrini non ha più invitato Bagnoli a cena.

Valentina. Ha raccontato commosso: *«Quando vincemmo lo scudetto, tornammo tutti a casa ebbri di felicità. Valentina, la nostra unica figlia, dormiva, però mi aveva lasciato sul tavolo il quaderno con il compito svolto. Doveva raccontare il papà. E fu commovente: il mio papà è il più bello e il più simpatico»*; aveva scritto questo; lo hanno sostenuto tutti i ragazzi venuti al mondo, fa parte del loro incantesimo. *"Però"*, osservava Valentina, *"papà non gioca mai con me. E fu un colpo terribile, come se sullo scudetto appena conquistato fosse scesa un'ombra. Il mattino dopo abbracciai Valentina; da questo momento, le dissi, sarai il portafortuna dell'Inter e verrai sempre con me, anche in trasferta. Insieme con la mamma, così staremo tutti uniti. L'importante è resistere alla tentazione di far confessare Ivana, mia moglie: sei stata tu, quella volta, a svolgere il tema sul papà?».*

Due episodi della recente storia nerazzurra. A fianco, il fallimentare Orrico. Sotto, Trapattoni: Pellegrini non ha mai smesso di sognare un suo ritorno

Zona. Aveva sottratto Giovanni Trapattoni alla Juventus per fare un dispetto ad Agnelli che — come detto — l'aveva definito il suo cuoco. Poi però per far pace con l'Avvocato (e riavere le mense) aveva permesso a Trapattoni di tornare alla Juventus anche se aveva ancora un anno di contratto con l'Inter. Lo sostituì con Corrado Orrico che gli era stato segnalato dal direttore della Pellegrini Centro Sud che è di Lucca. Gli suggerì di mettersi la cravatta, di dimagrire e soprattutto di non parlare mai di politica (Orrico non aveva mai nascosto la simpatia per l'estrema sinistra). Era convinto che la sua zona avrebbe offerto ai tifosi dell'Inter un gioco più moderno, invece l'operazione si rivelò un fiasco e al posto della gloria arrivarono solo le contestazioni. Col Trap, Pellegrini ha vinto l'unico suo scudetto in dieci anni di presidenza. E ora si dice che vorrebbe riprenderselo. Magari per fare un altro dispetto ad Agnelli...

Elio Domeniconi

I perché

□ Perché il presidente dell'Atalanta Percassi, che prima aveva messo fuori rosa il brasiliano Alemao, adesso lo considera l'artefice principale della riscossa?
Percassi aveva messo all'indice Alemao perché sapeva che aveva fatto la guerra all'allenatore carneade Guidolin.

Ma ora il presidente è il primo a riconoscere che il brasiliano aveva agito nell'interesse dell'Atalanta. Perché se fosse rimasto Guidolin la retrocessione sarebbe stata sicura.

□ Perché il Torino non riesce a piazzare in Uruguay Pato Aguilera, che pure a Montevideo ha sempre un'alta quotazione?
Aguilera vuole andarsene al più presto dall'Italia perché lo terrorizza il processo che deve affrontare a Genova. È una storia di droga e di prostituzione nella quale Pato entra solo marginalmente. Ma ha paura di accusare certi suoi connazionali, pare abbia ricevuto avvertimenti e minacce. L'amministratore delegato Randazzo ha parlato di difficoltà burocratiche. Ma la verità è che il presidente Goveani pretende che Aguilera liberi il Torino dal contratto che lo lega sino al giugno del 1995. Ma Aguilera non vuole invece rinunciare al miliardo all'anno previsto dal contratto. E a quelle condizioni nessuno lo compera.

□ Perché la Lazio ha già deciso di «tagliare» il tedesco Doll, che pure gode la stima generale?
Doll è sicuramente un bravo giocatore e l'allenatore Zoff stravedeva per lui. Ma non rende più perché è turbato da vicende familiari. Il Ct Vogts non l'ha più convocato in Nazionale perché nell'ottobre del 1992, alla vigilia di Germania-Messico, aveva lasciato il ritiro per correre dalla moglie Sina. Il matrimonio però è andato a rotoli. Ora Sina vive con un ex compagno di squadra del marito, Boedden, che gioca nel Rostock. Ha accusato l'ex consorte di aver rapito la figlia Denise perché vuole farsi aumentare gli alimenti (da 4 a 18 milioni al mese). Minaccia di non concedergli il divorzio. E con tutti questi problemi per la testa il povero Doll non può più pensare alla Lazio.

□ Perché Daniel Fonseca non è apparso affatto turbato dalle rivelazioni dell'attrice erotica Carmen Di Pietro che ha raccontato di aver fatto più volte l'amore con lui?
Secondo il memoriale apparso su Novella 2000, la love story si sarebbe consumata a Cagliari. E la bella Carmen ha

raccontato di averla voluta svelare perché si è offesa quando ha incontrato di nuovo Fonseca in una televisione napoletana e lui ha fatto finta di non conoscerla. Fonseca ci ha riso su perché sua moglie Sandra non è gelosa. Le ha raccontato che è stata tutta una montatura pubblicitaria da parte dell'attricetta. E la signora Sandra gli ha creduto sulla parola.

□ Perché in casa della Juventus sono arrabbiati con Arrigo Sacchi?
Perché il Ct della Nazionale ha chiamato Torricelli, che Boniperti aveva acquistato per 300 milioni, dimenticando ancora Porrini, pagato 12 miliardi. E dimostrando così che la Juventus aveva sbagliato a comprare Porrini, avendo già un giocatore che vale più di lui.

□ Perché gli osservatori del Foggia non perdono una partita del Chievo Verona?
Prima di tutto perché Zeman è rimasto entusiasta dell'acquisto di Nicoli, consigliato dall'ex foggiano Traspedini e costato solo 600 milioni. In secondo luogo perché Gianni Bonanno, uomo di fiducia di Zeman grazie anche all'amicizia personale con zio «Cesto»

I numeri

7 gli allenatori dell'Inter con Pellegrini presidente
1.044 i posti letto disponibili nel centro del Ciocco, proposto da Sacchi come raduno premondiale azzurro
350.000 dollari (circa 600 milioni di lire) la richiesta di Diego Maradona per vendere le sue due Ferrari
20 milioni la somma che il regista Franco Zeffirelli dovrà versare alla Juventus malgrado la remissione della querela da parte della società bianconera
3 chili e 200 grammi il peso alla nascita di Cheyenne, la figlia più piccola di Ruud Gullit
500.000.000 lo stipendio di Darko Pancev per i prossimi quattro mesi al Lipsia

Auguri

Mercoledì 26 Willi Pittana (calcio, 1972), Gianluca Porfiri (basket, 1974) Francesco Porzio (pallanuoto, 1966).
Giovedì 27 Angelo Reale (basket, 1965), Andra Gianolla (basket, 1965), Luigi Turci (calcio, 1970).
Venerdì 28 Patrizio Oliva (boxe, 1959), Valerio Gazzani (calcio, 1967).
Sabato 29 Damiano Brigo (basket, 1973).
Domenica 30 Alessandro Pedroni (calcio, 1971), Luigi Sartor (calcio, 1975), Mario Fangareggi (volley, 1973).
Lunedì 31 Manuela Di Centa (sci, 1963).
Martedì 1 Andrea Seno (calcio, 1966), Marco Giandebiaggi (calcio, 1969), Luca Pastine (calcio, 1971), Gabriel Omar Batistuta (calcio 1969).

Vycpalek, ha segnalato per tempo due gioiellini come Moretto e Cossato, già bloccati dal Foggia battendo sul tempo le grandi. Infine, perché sulla panchina del Chievo siede un carneade come Malesani, giudicato da Zeman il più adatto a sostituirlo (eventualmente) alla guida del Foggia.

□ **Perché Scoglio non perde occasione per elogiare il presidente della Lucchese Maestrelli?**
Perché grazie a lui (e alla Lucchese) ha potuto ritrovare il gusto del calcio fine a se stesso. A Udine, dove aveva problemi di carattere familiare, Scoglio era diventato una larva. Merito di Maestrelli è stato quello di avergli dato fiducia: una medicina straordinaria, per un passionale come Scoglio, che alla guida del Genoa sta riscoprendo quel lato della medaglia finito insospettabilmente nell'archivio delle cose perdute.

□ **Perché Gascoigne ha spezzato due lance a favore di Zoff?**
Perché «Gazza» teme, per motivi comprensibili, l'arrivo di un tecnico come Zeman che sacrifica tutto al collettivo. Zoff privilegia invece la creatività. E Gascoigne, che si ritiene un artista, è talmente convinto di poter trarre un utile dalla conferma di Dino da tempestare Cragnotti di telefonate e di messaggi diretti e indiretti. Complici anche i giornalisti romani, che con un taciturno come Zeman avrebbero vita difficile al momento di riempire i taccuini.

□ **Perché Colonnese potrebbe passare alla Lazio?**
Perché la Lazio ha ancora in sospeso con la Juventus (che ha opzionato lo stopper della Cremonese) la faccenda relativa al contratto di Casiraghi. In una trattativa riferita al rinnovo del prestito, o della comproprietà, potrebbe rientrare anche Colonnese. Soprattutto dopo la conferma ad alti livelli di Torricelli e la scoperta di Baldini e Notari come difensori di qualità.

□ **Perché Bagnoli ha espresso la propria ammirazione per i metodi di Zeman?**
Perché gli hanno permesso di mettere in riga un campione notoriamente indisciplinato, come Igor Shalimov. Per costringere il russo a dare il meglio, è sufficiente ignorare le proteste relative ai carichi di allenamento troppo pesanti e raddoppiare la dose. Solo se si usa il bastone e si ignora la carota, Shalimov può esprimersi al massimo livello. Proprio come accadeva con Zeman.

APOCRIFI di Amaro

Precisazioni

Caro Fabio, non capisco perché tu te la prenda tanto, in fondo ho solo detto che se non fossi al Milan non avresti mai vinto nulla.
Scoglio

Caro Franco, non è mica vero che me la sono presa. Anzi, già che ci sei portami una pizza quattro stagioni e mezzo litro di bianco.
Capello

Ambiente Lega

Caro Presidente, non preoccuparti: ti assicuro che in questa storia dei fondi neri al Torino io non c'entro.
Nizzola

Caro Luciano, preoccuparmi io? E perché?
Matarrese

Già che ci sei...

Caro Presidente Scalfaro, adesso che ha sciolto le Camere, non potrebbe essere così gentile da sciogliere anche il Milan?
Prisco

Caro Avvocato, l'accontenterei volentieri, ma preferisco che il Cavaliere vinca il campionato piuttosto che le elezioni.
Scalfaro

Candidature

Caro Silvio, spero proprio che tu vinca le elezioni. Nel caso, quando farai la tua squadra, ricordati che mi piacerebbe tanto essere libero...
Bettino

Caro Craxi, ne parlerò con Di Pietro che vuol fare lo stopper...
Berlusconi

Parmacotto

Caro Pastorello, io non so proprio più cosa fare per rimettere in piedi la barca: contro di noi sembrano tutti dei mostri, ma dopotutto quel l'Ayew non sarà mica Pelé...
Scala

Caro Nevio, no: in effetti è suo fratello.
Gian Battista

Delusione

Caro Arrigo, sono rimasto molto stupito della tua decisione di non utilizzare Coverciano per il ritiro premondiale.
Proprio in questi giorni c'è la Under 21 e Maldini ha detto che va tutto bene.
Fino Fini

Caro Fino, appunto.
Sacchi

Chi se ne frega

Andrea Tentoni (attaccante della Cremonese): *«Mio fratello Gianluca non ha avuto la varicella».*
Gianluca Pagliuca (portiere della Sampdoria): *«A Natale ho trascorso cinque giorni a Bologna con la mia famiglia».*
Gianluigi Lentini (centrocampista del Milan): *«La mia storia con Alexandra è bellissima».*
Osvaldo Bagnoli (allenatore dell'Inter): *«Quando ero al Genoa, una volta passai due ore e quaranta minuti a parlare con i giocatori».*
Luigi Cagni (allenatore del Piacenza): *«Ho iniziato la carriera che pesavo 74 chili, l'ho finita a 80».*
Paulo Futre (centrocampista della Reggiana): *«In Francia, io e Boksic eravamo vicini di casa».*
Sven Goran Eriksson (allenatore della Sampdoria): *«Io non so ballare».*
Fabrizio Lorieri (portiere della Roma): *«Quando giocavo nel Torino, alla vigilia delle partite con la Juve non riuscivo a dormire».*

Inaugurazione il 31 gennaio, finalissima il 14 febbraio. Più ricco che mai, di talenti e interesse, torna come ogni anno il Torneo di Viareggio, la vetrina più importante per i campioncini in erba. Lo spettacolo, calcistico e non, è assicurato...

di **Matteo Dalla Vite**

Esplode... Talentopoli numero quarantasei. E la curiosità è sempre più palpabile. Talentopoli non ha niente a che fare con brutti giri, ma solo con la crescita — graduale, sicura, genuina — di centinaia di talenti che provano a sfondare nel mondo del calcio. Talentopoli è il nuovo soprannome di Viareggio, cittadina della Versilia che dal 1949 vede transitare il meglio del football italiano a livello giovanile.

segue

RAGAZZI, GIU' LA M

Sarà Stefano Tacconi il «padrino» del Torneo

Ecco la formula del giuramento che Stefano Tacconi, portiere del Genoa, leggerà nel giorno dell'inaugurazione del 46° Torneo di Viareggio. *«A tutti i partecipanti, atleti, tecnici, dirigenti, giornalisti; alle città ed ai popoli che essi rappresentano, rivolgo il saluto cordiale degli organizzatori, delle autorità, degli sportivi e della cittadinanza di Viareggio. Nel nome dello sport che pratichiamo ed onoriamo, consci che esso rappresenti, oltre ad una palestra di sane e nobili virtù, un ponte ideale gettato alla nostra volontà di giovani liberi e desiderosi di conoscersi, per comprendersi, dichiaro aperto il 46. Torneo Internazionale di Calcio ed esprimo l'augurio che, nel segno della cavalleria sportiva, la vittoria premi, anche quest'anno, coloro che meglio l'avranno meritata».*

Parte il Torneo e la squadra da battere è l'Atalanta che (a fianco) trionfò nel '93

ASCHERA!

VIAREGGIO '94
SEGUE

Una cosa è certa: da questa ennesima — e ricca — edizione del Torneo di Viareggio usciranno le facce da copertina del Duemila, i calciatori che — oggi in erba e magari immaturi — faranno vedere acuti di classe, giocate significative e il meglio del loro repertorio. Perché alla Coppa Carnevale chi c'è si fa vedere, chi ha la fortuna di giocarvi non si lascerà mai scappare questa splendida occasione di mostrare quanto vale. E allora sì: giù la maschera, ragazzi, perché l'opportunità è di quelle che — il più delle volte — preludono a una carriera favolosa.

segue

La «rosa» dell'Atalanta. In alto da sinistra: Tacchinardi, Gibellini, Casamenti, Rossoni, Schwellensattl, Nicaretta; al centro da sinistra: Guercilena, Zanchi, Bernardi, Carraro, Ladina, Zanardo, Zani; seduti da sinistra: Mosa, Morfeo, Capecchi, Prandelli (allenatore, ora sostituito da Vavassori), Locatelli, Salvi, Chianese

Da Tacchinardi, Morfeo, Lapini e Flachi a Del Piero, Marazzina e

Atalanta

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Marco AMBROSIO	P	30-5-1973
Paolo BERNARDI	A	9-1-1976
Vladimiro CARRARO	C	5-1-1976
Valentino CASAMENTI	C	26-6-1975
Vincenzo CHIANESE	A	14-1-1976
Paolo FOGLIO	D	8-9-1975
Gianluca GIBELLINI	D	20-1-1976
Emanuele GUERCILENA	P	20-2-1975
Andrea LADINA	D	17-4-1975
Tomas LOCATELLI	A	9-6-1976
Domenico MORFEO	A	16-1-1976
Giuseppe MOSA	D	7-3-1975
Simone PAVAN	D	29-4-1974
Claudio SALVI	A	3-4-1975
Arnold SCHWELLENSATTL	A	13-1-1975
Alessio TACCHINARDI	C	23-7-1975
Gianluca TEMELIN	A	5-8-1976
Denis ZANARDO	D	21-4-1975
Marco ZANCHI	D	15-4-1977
Filippo ZANI	P	21-4-1975

Allenatore: **Vavassori**

Bari

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giuseppe BELLOMO	A	7-4-1976
Ignazio CACCAMO	C	16-9-1976
Luigi CANALE	D	7-6-1975
Eugenio CAIMANO	C	25-7-1976
Raffaele CAIMANO	C	25-7-1976
Alessio CAPPELLA	C	8-8-1976
Roberto CARADONNA	C	7-6-1975
Francesco CIMARRUSTI	C	9-1-1975
Salvatore COLAVITO	C	11-6-1975
Francesco COTUGNO	D	10-4-1975
Salvatore F. DI DOMENICO	A	19-6-1976
Michele DI MINGO	D	13-5-1974
Nicola FANELLI	P	28-4-1974
Danilo FRATONI	C	2-3-1976
Donato GENTILE	D	11-6-1975
Giovanni INDIVERI	P	29-9-1974
Nicola LEGROTTAGLIE	C	20-11-1976
Orazio MAIULLARI	C	20-4-1975
Nicola MARAGLIULO	P	18-2-1975
Angelo SAIA	D	14-2-1976
Vito SARDONE	C	6-2-1975
Donato SCHIRONE	A	18-6-1974

Allenatore: **Loseto**

Cagliari

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Nicola ANCIS	C	8-2-1974
Alessandro ARIU	D	6-6-1974
Paolo AZZENA	C	3-11-1976
Roberto CIANCILLA	A	18-7-1975
Christian COLITTI	A	27-5-1975
Giuseppe CHESSA	P	9-11-1976
Gianmario DELOGU	D	20-1-1975
Oscar ERRIU	C	9-10-1975
Giovanni LUBRANO	A	31-5-1975
Salvatore MAMIA	C	25-10-1976
Stefano MEDDA	D	2-3-1977
Giuliano MURGIA	D	25-4-1975
Michele PAU	C	6-1-1977
Luca PANETTO	D	5-8-1975
Danilo PIETRUCCI	D	12-1-1975
Massimo PERRA	C	2-4-1976
Sebastiano PITTA	A	6-4-1975
Carlo RAGATZU	P	25-2-1976
Massimiliano RONZAT	C	23-4-1975
Nicola SANNA	C	28-10-1974
Alessio SCARPI	P	19-4-1973
Giovanni SULCIS	C	17-6-1975
Paolo TRIBUNA	A	11-3-1977
Alessandro VALENTINO	D	22-11-1976

Allenatore: **Osellame**

Cosenza

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Marco ALÒ	D	8-2-1977
Gianluca AMATUZZO	P	7-4-1974
Carlo CONSOLI	D	29-1-1977
Vincenzo CORASINITI	D	14-2-1977
Ettore DAVID	D	5-9-1976
Carmine DI NAPOLI	D	16-3-1976
Massimiliano FEDERICI	P	8-10-1974
Franco FLORIO	D	18-4-1976
Giuseppe GAZZANEO	A	13-3-1976
Mario LA CANNA	C	13-9-1977
Andrea MANFREDI	C	7-2-1976
Guido MARGOLEO	A	9-5-1975
Antonio MORELLO	C	13-1-1977
Daniele MOSCIARO	A	4-5-1977
Christian OPPEDISANO	A	7-4-1974
Giovanni PASCHETTA	D	15-3-1975
Luigi PORCO	A	18-9-1976
Salvatore SCICCHITANO	C	16-5-1975
Francesco SEGRETO	C	27-7-1975
Domenico TAVELLA	D	2-4-1977
Maurizio TENUTA	P	19-11-1976

Allenatore: **Patania**

Fiorentina

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Jacopo ALBANO	A	11-7-1975
Daniele AMERINI	C	3-8-1974
Christian AMOROSO	C	22-9-1976
Eddy BAGGIO	A	23-8-1974
Gianluca BERTINI	A	25-10-1976
Nicola BINCHI	A	14-12-1976
Gionata BRUNI	D	27-6-1975
Christian CIMARELLI	C	6-11-1975
Paolo COZZI	D	11-1-1974
Giovanni CHIUMMIELLO	C	6-9-1974
David DEI	P	20-1-1974
Massimo FIORENTINO	D	11-1-1974
Lorenzo FIORENTINI	D	1-7-1976
Francesco FLACHI	A	8-4-1975
Daniele GIRALDI	A	6-11-1974
Alessandro GOLA	D	24-3-1975
Duccio INNOCENTI	D	20-9-1975
Matteo MELANI	C	21-6-1977
Massimiliano MUGNAI	P	20-2-1975
Edoardo SACCHINI	C	22-7-1975
Silvio TESTA	P	11-2-1976
Luca VIGIANI	C	25-8-1976
Cristiano ZANETTI	C	14-4-1977

Allenatore: **Chiarugi**

Flamengo (Brasile)

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Isael ALMEIDA	D	29-10-1975
Benhur BIANCHIN	C	8-1-1976
Edwaldo CUNHA	C	21-2-1976
Luciano CARVALHO	P	13-4-1974
Sèrgio FERRO	C	25-10-1976
Felipe MELO	D	14-8-1975
Marcos MOCO	A	16-3-1977
Valnir MEDEIROS	A	10-7-1975
Sandro NOGUEIRA	C	14-4-1974
Leonardo NUNES	D	14-9-1976
Hebert OLIVEIRA	D	5-7-1976
Helton PEREIRA	D	13-11-1974
Ademir RODRIGUES	A	1-9-1975
Marcelo SARAIVA	D	8-8-1974
André SILVA	D	13-1-1975
Luiz Claudio SILVA	P	29-1-1976
Ronaldo SILVA	A	6-2-1975

Allenatore: **Castro**

La «rosa» della Fiorentina. In alto da sinistra: Amerini, Giraldi, Bruni, Testa, Dei, Mugnai, Binchi, Bertini; al centro, da sinistra: Sacchini, Vigiani, Gola, Ferrari (prep. port.), Graniti (mass.), Bertelli (prep. atl.), Baggio, Memmo, Innocenti; seduti, da sinistra: Melani, Cimarelli, Flachi, Alzano, Chiarugi (all.), Cozzi, Fiorentini, Zanetti, Amoroso

La «rosa» dell'Inter. In alto da sinistra: Taronna (mass.), Nichetti, Vecchiato, Lupo, Pierini, Fortin, Pagani, Pollio, Veronese, Rossi, Invernizzi (dir.); al centro da sinistra: Balzaretti (dir.), Calcagno, Mura, Alongi, Giavardi (all.), Conticchio, Oliva, Bergomi, Mollo (dir.); seduti: Zanchetta, Di Sauro, Corona. Mancano Marazzina e Gonella

Guerzoni passando per l'incognita Indonesia

Indonesia

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Supriarso ARI	P	7-9-1977
Tukiman BIMASAKTI	C	23-1-1976
Utamo DWI PRIO	D	27-2-1978
Purjianto EKO	D	1-2-1976
Irfan FAUZI	D	1-2-1977
Budiman FERYTAUFIQ	C	25-2-1976
Yuwanto FRIDO	C	21-10-1977
Adang GUSNEDI	D	12-8-1975
Sandy KURNIA	P	24-8-1975
D. Yulianto KURNIAWAN	A	13-7-1976
Romadhona ILHAN	C	3-11-1976
IRWAN	C	8-10-1978
Ismayana ARSYAD	C	2-5-1976
Nugroho INDRYANTO	C	14-9-1976
Koewatno MOCHID	C	19-11-1977
SULKHAN	A	12-5-1976
Paimin SUPRIYONO	C	8-8-1975
SURONO	D	10-9-1975
Saputra WIGANDA	D	13-3-1976
Tumena Yeyen	D	16-5-1976

Allenatore: **Mattè**

Inter

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Damiano ALTERI	D	9-2-1977
Alberto BAGGIANI	P	28-1-1977
Fabrizio CARACCIOLO	D	9-3-1974
Liborio CALCAGNO	C	3-1-1976
Alessandro CONTICCHIO	C	19-1-1974
Daniele CORONA	C	2-4-1974
Arturo DI NAPOLI	A	18-4-1974
Fabio DI SAURO	D	19-12-1975
Marco FORTIN	P	8-7-1974
Natale GONNELLA	D	19-1-1976
V. Emanuele LUPO	A	11-4-1975
Massimo MARAZZINA	A	16-7-1974
Federico MURA	D	28-7-1975
Marco NICHETTI	C	17-3-1976
Raffaele NUZZO	P	21-2-1973
Cosimo OLIVA	D	1-10-1975
Marco OLIVA	D	30-4-1977
Alessandro ROSSI	D	9-11-1974
Gianni TESTA	A	21-10-1975
Marco VERONESE	A	22-5-1976
Andrea ZANCHETTA	C	2-2-1975

Allenatore: **Giavardi**

Juventus

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Francesco BALDINI	D	14-3-1974
Zoran BAN	A	27-5-1973
Alessandro BEDIN	C	28-8-1974
Tommy BELTRAME	D	23-1-1975
Jonatan BINOTTO	C	22-1-1975
Fabrizio CAMMARATA	A	30-8-1975
Alessandro DAL CANTO	D	10-3-1975
Loris DEL NEVO	C	31-5-1975
Alessandro DEL PIERO	A	9-11-1974
Alessio DI CRESCENZO	D	17-9-1975
Alberto FONTANA	P	2-12-1974
Cristian MANFREDINI	A	1-5-1975
Vincenzo MANZO	C	16-4-1976
Omar MILANETTO	C	30-11-1975
Alessio MORELLI	D	21-8-1976
Enrico PAGGIO	D	5-8-1974
Alessandro PALMIERI	D	6-1-1975
William PIANU	D	7-12-1975
Lorenzo SQUIZZI	P	20-6-1974
Daniel TERRERA	D	6-3-1974
Silvio TONIOLO	D	20-2-1974
Dario VAIRA	D	22-4-1975

Allenatore: **Cuccureddu**

Lazio

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Stefano BELLÈ	A	24-7-1976
Mirko BIRZÒ	A	11-7-1976
Nicola Antonio CALABRO	D	10-8-1976
Andrea CESARETTI	D	10-9-1974
Andrea CICERI	C	20-6-1976
Domenico CRISTIANO	C	29-3-1976
Ciro DI NICOLANTONIO	D	1-4-1976
Marco DI VAIO	A	15-7-1976
Riccardo FATONE	D	5-7-1976
Daniele FRANCESCHINI	C	13-1-1976
Daniele GRASSO	C	18-1-1976
Alessandro IANNUZZI	C	9-10-1975
Andrea LIGUORI	C	5-10-1975
Simone LUCCHINI	A	5-6-1976
Roberto MANCINELLI	P	29-1-1976
Luca MORDENTI	P	10-2-1975
Marco NAPOLIONI	C	16-6-1975
Alessandro NESTA	C	19-3-1976
Attilio NICODEMO	C	25-1-1974
Marco PICCIONI	D	25-1-1976
Matteo SOGLIANI	D	25-2-1976
Roberto SORRENTINO	C	3-4-1974

Allenatore: **Caso**

Milan

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Carmelo AUGLIERA	A	2-2-1977
Giuseppe BENATELLI	P	31-1-1976
Krassimiv BOGDANOV	A	12-2-1976
Gianpaolo CASTORINA	D	30-8-1976
Andrea CITTERIO	D	10-1-1975
Stefano CITTERIO	D	10-1-1975
Francesco COCO	C	14-6-1977
Roberto COLOMBO	P	24-8-1975
Francesco COZZA	C	19-1-1974
Roberto D'AVERSA	C	12-8-1975
Francesco DE FRANCESCO	A	21-9-1977
Alessandro ERCOLANI	C	12-1-1976
Daniele GUERZONI	A	19-7-1975
Giuseppe LIPEROTI	C	2-8-1975
Francesco LOMAGISTRO	C	21-3-1975
Stefano LOMBARDI	D	28-7-1976
Enrico MALATESTA	P	25-3-1976
Fabio MORO	D	13-7-1975
Massimo ODDO	D	14-6-1976
Cristian PALLANCH	C	11-3-1974
Ivano PIRELLI	C	27-3-1975
Mirco SADOTTI	D	18-5-1975
Antonio SARCINELLA	D	2-10-1975
Nathan SCHIAVON	C	15-5-1975

Allenatore: **Viscidi**

Monza

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giorgio ARIENTI	C	9-8-1975
Francesco BEGA	D	26-10-1974
Francesco BELVISO	A	6-4-1975
Luca CASTELLAZZI	P	10-7-1975
Federico CROVARI	C	20-4-1975
Massimo FIORITO	C	20-2-1976
Matteo GAY	C	1-1-1975
Mirko GANDELLI	D	17-7-1975
Alessio GIANI	P	29-9-1976
Frediano GRITTI	C	26-6-1975
Leonardo GRITTI	A	31-5-1974
Paolo LUCARINI	D	22-8-1975
Luca LUCCHINI	P	2-1-1976
Simone MERLO	C	5-7-1976
François RADAELLI	D	18-4-1975
Francesco ROSSI	D	17-11-1974
Alessandro ROTA	C	3-2-1974
Giuseppe SANFRATELLO	D	24-5-1975
Alessio SCHIAVI	C	8-2-1975

Allenatore: **Beretta**

VIAREGGIO '94
SEGUE

DEBUTTANTI. Ventiquattro squadre divise in sei gironi da quattro. I conti tornano. Ci sono i ritorni significativi di Roma e Lazio, la consueta e gradita presenza di Inter e Milan e l'assenza delle genovesi. Ma il piatto non piange: perché fra le tante, ci sono addirittura sei debuttanti ai nastri di partenza. Chi? Il Palermo (che proprio in questa annata ha lanciato molti giovani in prima squadra, per esempio De Rosa, Pisciotta, Caterino e altri), il Monza (che da sempre è sinonimo di vivaio attendibile), il Flamengo, l'Indonesia (che partecipa in maniera platonica ma con discreti ri-

segue

La «rosa» della Juventus. In alto da sinistra: Manfredini, Toniolo, Paggio, Squizzi, Fontana, Beltrame, Binotto, Dal Canto; al centro da sinistra: Tencone (med. soc.), Ciani (mass.), Pianu, Di Crescenzo, Morelli, Palmieri, Vaira, Cuccureddu (allenatore), Agricola (med. soc.); seduti da sinistra: Pintus (prep. atl.), Manzo, Milanetto, Terrera, Del Nevo, Cammarata, Maiani (prep. port.)

Ferrara, Colacone, Totti, Falcone, Garofalo, Barbiero, Amoroso Dos

Napoli

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Alessandro **CASTELLANO**	A	13-4-1976
Domenico **DE SIMONE**	C	10-6-1975
Marco **FERRANTE**	D	7-2-1976
Carmelo **IMBRIANI**	A	10-2-1976
Luca **INCITTI**	D	28-2-1975
Giovanni **LANGELLA**	D	19-3-1975
Roberto **LA MONTAGNA**	D	11-8-1977
Fabio **LEVACOCICH**	C	4-9-1975
Maurizio **MORRA**	C	2-7-1976
Sabatino **NESE**	P	20-2-1975
Angelo **PAGOTTO**	P	21-11-1973
Luigi **RUGGIERO**	C	11-3-1975
Alessandro **SBRIZZO**	D	11-4-1975
Raffaele **SCALA**	C	29-4-1977
Gennaro **SCARLATO**	C	3-5-1977
Giovanni **SCHETTINO**	P	7-1-1977
Vincenzo **PERILLO**	C	30-3-1976
Ernesto **VEROLINO**	A	6-4-1975

Allenatore: **Sormani**

Palermo

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Riccardo **ABBENANTE**	C	13-6-1974
Enrico **BALSAMO**	C	30-8-1975
Marco **BONGIORNO**	C	10-4-1974
Giorgio **CALABRESE**	P	11-1-1976
Salvatore **COLLETTO**	D	28-7-1974
Giuseppe **CORRENTI**	D	26-2-1974
Erasmo **COSENTINO**	D	6-2-1973
Nicolò **COSIMANO**	A	10-8-1975
Mariano **D'ALBERTO**	A	21-1-1975
Giovanni **DI SOMMA**	A	29-1-1975
Giancarlo **FERRARA**	A	28-2-1975
Giovanni **IGNOFFO**	D	3-4-1977
Marco **LAROSA**	C	14-1-1975
Vincenzo **LICITRA**	A	19-8-1974
Gaetano **LO NERO**	C	23-5-1976
Giorgio **LUCENTI**	C	19-9-1974
Salvatore **RAVALLI**	C	14-5-1975
Vincenzo **SICIGNANO**	P	8-7-1974
Angelo **TASCA**	D	18-1-1976
Giacomo **TEDESCO**	C	2-2-1976

Allenatore: **Barbanti**

Parma

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Domenico **ALTOMONTE**	A	29-7-1975
Donato **AMATO**	D	17-3-1977
Rocco **BACCHINI**	P	20-1-1974
Andrea **BONANI**	C	28-4-1975
Gianluigi **BUFFON**	P	28-1-1978
Raffaele **CAMERA**	C	11-3-1975
Alessandro **COCO**	D	14-1-1975
Roberto **COLACONE**	A	25-4-1974
Gianluca **DEL GROSSO**	D	4-6-1974
Gianluca **FALSINI**	D	2-10-1975
Nicola **FERRARINI**	C	9-1-1977
Ivan **FRANCESCHINI**	D	7-12-1976
Marco **LIBASSI**	D	1-1-1974
Roberto **MAGNANI**	C	13-1-1977
Roberto **MILANI**	C	11-9-1974
Enrico **MORELLO**	D	11-1-1977
Ermes **PAOLETTI**	D	8-1-1975
Massimo **PETROLINI**	C	1-1-1977
Eddy **PIEDEPALUMBO**	P	28-12-1975
Pietro **SANTOPRETE**	A	27-4-1977
Massimo **SCARAMUZZO**	C	18-5-1975
Luca **SILVA**	A	27-2-1977
Simone **SORGENTI**	D	25-5-1975

Allenatore: **Cannata**

Pumas (Messico)

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Pedro **BARBA**	P	28-4-1976
Miguel **CARREON**	D	6-9-1976
Juan **CHACON**	D	23-6-1975
Isaao **DE HITA**	C	5-3-1976
Edgard **GARCIA**	A	1-9-1977
Alejandro **HERNANDEZ**	C	1-2-1975
Israel **HERNANDEZ**	A	27-6-1976
Braulio **LUNA**	D	8-9-1974
Adao **MARTINEZ**	D	24-9-1975
Arturo **ORTEGA**	C	30-8-1976
Alejandro **PEREZ**	D	25-5-1975
Esdras **RANGEL**	P	31-7-1977
Alberto **RODRIGUEZ**	D	1-4-1974
Rodrigo **RODRIGUEZ**	C	27-8-1973
Zurem **RODRIGUEZ**	A	19-3-1975
Israel **SANCHEZ**	D	9-1-1975
Antonio **SANCHO**	C	14-3-1976
Asael **VENCES**	A	30-3-1975

Allenatore: **Gamio**

Reggina

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Fabio **CAMPANELLA**	A	20-8-1976
Carmelo **CARELLA**	P	7-7-1975
Alcide **CARERI**	A	5-5-1976
Bruno **CIRILLO**	D	21-3-1977
Ermanno **CORDUA**	C	13-11-1976
Domenico **COSTANZO**	A	1-12-1976
Antonio **CUTANO**	C	12-3-1976
Salvatore **DANIELE**	C	4-8-1976
Francesco **DE MAIO**	C	4-11-1976
Marcello **FERRARA**	D	25-8-1975
Marco **GARGIULO**	D	26-1-1977
Giuseppe **GRACI**	P	11-2-1975
Aniello **IOVINO**	C	16-8-1976
Salvatore **LANNA**	D	31-7-1976
Andrea **MONTINARO**	C	20-2-1975
Carmelo **MORO**	D	3-6-1975
Francesco **MORTELLITI**	C	18-10-1976
Giuseppe **PIZZATA**	A	23-3-1975
Gregorio **SQUILLACE**	D	12-6-1975

Allenatore: **Iacoboni**

Roma

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Massimiliano **BABUSCI**	C	11-1-1975
Antonino **BERNARDINI**	C	21-6-1974
Emiliano **BERNARDINI**	D	15-7-1974
Vincenzo **BOTTICELLI**	D	15-4-1974
Marco **CAPUTI**	C	14-11-1974
Marco **CATERINI**	P	14-4-1977
Andrea **CUPI**	D	27-1-1976
Guido **DELCOGLIANO**	D	16-9-1976
Giampaolo **DI MAGNO**	P	1-4-1974
Walter **LAPINI**	A	3-4-1974
Ivan **MARIANI**	A	3-2-1976
Marco **MARCHETTI**	A	20-10-1974
Sandro **MAZZONI**	A	30-3-1974
Stefano **MONDELLA**	C	22-12-1976
Alessandro **NERI**	D	4-9-1976
Emiliano **PASSERI**	P	12-1-1976
Emilio **PELLEGRINO**	D	14-1-1975
Fabio **RIMEDIO**	D	15-3-1976
Michele **SCAPICCHI**	C	1-10-1976
Cristian **SILVESTRI**	C	21-1-1975
Lorenzo **STOVINI**	D	24-11-1976
Steven **TORBIDONI**	C	26-5-1975
Francesco **TOTTI**	A	27-9-1976

Allenatore: **Spinosi**

La «rosa» del Milan. In alto: S. Citterio, Colombo, Benatelli, Malatesta, Guerzoni; al centro da sinistra: Cozza, D'Aversa, A. Citterio, Romano (prep. port.), Viscidi (all.), Boerci (mass.), Congedo (prep. atl.), Lombardi, Sarcinella, Sadotti; seduti: Moro, Liperoti, Schiavon, Lomagistro, Pirelli, De Francesco, Ercolani, Augliera, Pallanch

La «rosa» del Parma. In alto da sinistra: R. Bacchini, Buffon, D. Bacchini, Bonani, Franceschini, Paoletti, Milani, Delgrosso, Sorgenti, Ferri, Piedepalumbo; al centro da sinistra: Colacone, Altomonte, Scaramuzzo, Camera, Silva, Ghillani, Nicolazzi, Evacuo, Libassi, Amato; seduti da sinistra: Brugnoli, Magnani, Ferrarini, Petrolini, Quiriconi, Coco, Falsini, Santoprete

Santos: segnatevi questi nomi!

Sambenedettese (Berretti)

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Roberto ACACIA	C	23-4-1977
Marco ANTONINI	P	30-3-1974
Luca BOCCHINO	C	8-8-1973
Cristian BUCCHI	A	30-5-1977
Giuseppe CARUSO	P	25-1-1977
Stefano CETERONI	D	6-2-1976
Mirco CUDINI	D	1-9-1973
Giovanni D'ERCOLI	C	30-1-1977
Danilo DI LORENZO	C	8-5-1977
Marco LUCIANI	C	10-4-1974
Sandro MALAVOLTA	D	8-10-1976
Marco MORELLI	A	19-6-1976
Luigi MIGNINI	D	20-9-1975
Luca MORGANTI	C	26-5-1977
Giovanni PALANCA	C	27-4-1977
Marco PAPIRI	C	7-6-1976
Pietro PELLICCIONI	D	20-9-1975
Marco VERDECCHIA	C	14-8-1976
Daniele VITALI	C	29-10-1976
Vincenzo ZAGARIA	C	22-6-1976

Allenatore: **Fabrizio**

Torino

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Paolo AGOSTINI	C	31-1-1976
Andrea ARNETOLI	D	24-7-1975
Fabrizio BALZANO	P	5-8-1975
Graziano BARBIERO	D	22-1-1975
Alberto BERNARDI	A	15-6-1977
Andrea BESSONE	D	31-12-1975
Mauro BRIANO	C	8-3-1975
Vincenzo CACCAVALE	C	9-8-1976
Giovanni COSTANZO	C	12-3-1975
Domenico DOARDO	P	3-7-1974
Giulio FALCONE	D	31-5-1974
Giuseppe GERALDI	D	8-10-1975
David GIUBILATO	D	13-9-1976
Gabriele GRAZIANI	A	10-4-1975
Moreno LONGO	D	14-2-1976
Michele MARCOLINI	C	2-10-1975
Marco NERONI	A	18-8-1976
Antonino PIAZZA	P	14-4-1974
Giuseppe QUITADAMO	D	30-7-1975
Rodrigo ROBLES MORALES	A	10-2-1976
Andrea SOTTIL	D	4-1-1974
Fabrizio STRINGARDI	D	16-9-1976
Davide VENTURELLI	D	25-11-1976

Allenatore: **Rampanti**

Verona

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Nicola BERARDO	A	23-1-1976
Paolo CALISTRI	A	30-4-1975
Andrea CERVELLIN	A	24-8-1974
Simone CHECCHINI	D	12-3-1975
Simone FIASCHI	A	2-2-1975
Gabriele GAMBINI	P	5-5-1975
Vincenzo GAROFALO	A	4-7-1974
Andrea GRISO	D	19-1-1975
Matteo GUARDALBEN	P	5-6-1974
Samuele LAGORDI	C	23-6-1975
Simone MORANDO	P	12-1-1977
Timoteo NANNICINI	C	27-1-1974
Christian OTTOFARO	C	20-5-1974
Marco PEDRON	D	21-4-1975
Matteo PIVOTTO	C	5-9-1974
Antonino PUGLISI	C	8-2-1974
Mauro SALVAGNO	C	15-1-1977
Nicola SIGNORATO	D	7-2-1976
Damiano TOMMASI	D	17-5-1974
Piero TURRÀ	D	29-4-1976
Luca VALENTINI	D	9-7-1975

Allenatore: **Miani**

Yomiuri (Giappone)

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
M. Amoroso DOS SANTOS	C	5-7-1974
Yuji HIRONAGA	C	25-7-1976
Kei HOSHIKAWA	A	29-5-1976
Taro ICHIKI	C	1-9-1976
Reiji ISHIZUKA	C	26-8-1974
Kazuma ITOH	P	11-7-1976
Tamohiro KATAYAMA	D	10-6-1976
Kiyomitsu KOBARI	P	12-6-1977
Junji NISHIZAWA	D	10-5-1974
Shiugi ONO	A	9-4-1974
Michiyasu OSADA	D	5-3-1978
Naoya SAEKI	D	18-12-1977
Tomo SUGAWARA	D	3-6-1977
Shuu SUZUKI	D	29-4-1974
Takashi UJIIE	A	20-5-1975
Junichi WATANABE	A	20-5-1973
Mitsunori YABUTA	C	2-5-1976
Nobuyuki ZAIZEN	C	19-10-1976

Allenatore: **Ohfuchi**

N.B. Al momento di andare in stampa, le «rose» della Selezione Usa e del Werder Brema non ci sono ancora state comunicate

La «rosa» del Verona. In piedi da sinistra: Mileto (med. soc.), Gambini, Fiaschi, Calistri, Nannicini, Zanella, Salvagno, Griso, Pivotto, Tommasi, Miani (all.), Suman (all. port.), Fiorini (acc.); accosciati da sinistra: Baruffi (all. port.), Agostini (mass.), Lagordi, Pedron, Ottofaro, Checchini, Puglisi, Berardo, Valentini, Garofalo

La «rosa» del Torino. In piedi da sinistra: Geraldi, Doardo, Giubilato, Bessone, Costanzo, Arnetoli, Piazza; seduti da sinistra: Longo, Robles, Quitadamo, Barbiero, Marcolini, Briano, Di Donato, Agostini, Caccavale

VIAREGGIO '94
SEGUE

sultati al campionato Primavera), la Sambenedettese (che, priva della formazione Primavera, si presenterà con quella «Berretti») e la Reggina, che negli ultimi anni ha sempre sfornato e valorizzato giocatori di grande interesse. E se stride non poco la partecipazione della stessa Sambenedettese (grandi problemi economici, ma in effetti l'unico modo di andare avanti è costituito proprio dalla messa in vetrina dei propri giovani), diventa particolarmente interessante il quarto girone: ci saranno Roma, Reggina, Fiorentina e Flamengo. Il quartetto è di quelli che valgono molto: di certo, lo spettacolo non mancherà.

CACCIA. Si comincia da dove si era concluso il Torneo lo scorso anno, vale a dire dalla caccia alla sorprendente Atalanta. Che vinse in (quasi) assoluta scioltezza nella finale ripetuta col Milan, mostrando doti davvero interessantissime: squadra corta, palla in eterno movimento, copertura attenta ed efficace e tanto contropiede. Oggi — a differenza di ieri — in panchina non ci sarà Prandelli (passato a guidare la prima squadra già da un paio di mesi) ma Vavassori, una delle tante star che hanno partecipato al Viareggio in veste di calciatore. Si comincerà — dicevamo — proprio da loro: la partita inaugurale del 31 gennaio vedrà infatti l'Atalanta aprire le

Sopra, Marazzina (Inter) e, sotto, Del Piero (Juventus)

Nome per nome, tutti i trionfatori

1949 Milan: Bardelli, Belloni, Biancardi, Angelini, Zonch, Tagliabue, Crippa, Manenti, Santagostino, Lega, Poletti.
1950 Sampdoria: Pegan, Favenna, Camoriano, Bartoletto, Seraggi, Corti, Basso, Pieri, Fontana, Guasco, Bruzzo.
1951 Partizan: Ruman, Becin, Stamenkovic, Gamas, Stipic, Plasenic, Bogojevac, Borgic, Tomasevic, Sijalovic. Kraijasanik.
1952 Milan: Seveso, Scaccabarozzi, Zagatti, Fontana, Agosteo, Pistorello, Longoni, Gandino, Vicariotto, Frignani, Radaelli.
1953 Milan: Seveso, Scaccabarozzi, Zagatti, Larini, Perissinotto, Pistorello, Longoni, Marin, Trapattoni, Frignani, Radaelli.
1954 Vicenza: Luison, Burelli, Prior, David, Beretta, Suppi, Brusato, Guerra, Menti, Vicini, Cappellaro.
1955 Vicenza: Luison, Burelli, Pavinato, David, Zoppelletto, Prior, Ghirardelli, Menti, Campana, Guerra, Cappellaro.
1956 Spartak Praga: Hason, Moravek, Borzik, Venglos, Cadek, Kvasnak, Mileska, Brumovsky, Pospichal, Molnar, Dolinski.
1957 Milan: Ducati, Corradi, Fassetta, Migliavacca, Ghioni, Beltrami, Reina, Marchioro, Magistrelli, Vaccarossa, Baruffi.
1958 Sampdoria: Sardelli, Tomasin, Dassereto, Delfino, Nadalin, De Grassi, Bolzoni, Mora, Massa, Recagno, Giordano.
1959 Milan: Ducati, Noletti, Trebbi, Pelagalli, Trapattoni, Salvadore, Balestra, Seregni, Barzaghi, Ferrario, Testa.
1960 Milan: Bello, Noletti, Trebbi, Ippolito, Trapattoni, Salvadore, Cei, Pelagalli, Fogar, Ferrario, Bettini.
1961 Juventus: Ferrero, Benedetto, Bello, Mazzia, Rapetti, Diandi, Stacchini, Cavallito, Gabetto, Castano II, Ninni.
1962 Inter: Colombo, Masetto, Longoni, Dal Marco, Faggio, Bruschettini, Nannini, Fusari, Petroni, Mazzola I, Boninsegna.
1963 Sampdoria: Valeri, Vezzoso, Trinchero, Forante, Morini, Garbarini, Bertolazzi, Frustalupi, Salvi, Pienti, Malvini.
1964 Dukla Praga: Vencel, Cmarada, Linhart, Tesar, Migas, Urbanek, Nedorust, Vesely, Moravek, Rodr, Kabat.
1965 Genoa: Tarabocchia, Bonvicini, Campora, Nocentini, Venturelli, Agroppi, Corucci, Citarella, Petrini, Massucco, Gallina.
1966 Fiorentina: Giusti, Sensibile, Esposito, Cencetti, Ferrante, Ancona, Chiarugi, Nardoni, Enzo, Migliorini, Merlo.
1967 Bologna: Testa, Roversi, Galli, Prini, Battisodo, Cioncolini, Micheli, Lucchitta, Paganini, Minigutti, Aristei.
1968 Durkla Praga: Starek, Rubas, Samek, Bendl, Tomanek, Bouska, Dolezal, Kocourek, Jebavy, Svoboda, Terneny.
1969 Atalanta: Grassi, Maianti, Sali, Castoldi, Zaniboni, Morosini, Mutti, Moro, Novellini, Donina (Binda), Doldi.
1970 Dukla Praga: Mrozek, Matousek, Kotek, Dvorak, Suchanek, Svoboda, Mraz, Jiras (Gatnar), Jezek, Melichar, Meluka.
1971 Inter: Bordon, Oriali, Dalla Venezia, Larini, Mutti, Catellani, Skoglund II, Cortesi (Giavardi), Dioni, Fontana, Nissoli.
1972 Dukla Praga: Kislinger, Kozak, Stefancik, Herda, Chobot, Kaikovic, Beles, Vokac, Kocur, Forman, Galvanek.
1973 Fiorentina: Mattolini, Tendi, Roggi, Poli, Pellegrini, Gritti, Braglia (Rosi), Restelli, Macchi (Novelli), Antognoni, Desolati.
1974 Fiorentina: Mattolini, Rossi, Scannerini (Mancini), Gritti, Berni (Valesi), Prestanti, Restelli, Desolati, Bresciani, Rossi, Zottoli.
1975 Napoli: Fiore, Scarpiti, Parasmo, Masiello, Punziano, Sambuca, Bacchiocchio, Armidoro, Grotta (Scandiuzzi), Iovino, Coco.
1976 Dukla Praga: Kovac, Oswald, Kopej, Fiala, Repik, Vdovjak, Sakla (Raska), Pelc, Sip, Nemec, Mezey (Soucek).
1977 Sampdoria: Pionetti, Gallenti, Baesso, Rossi, Mariani, Mura, De Giorgis (Pavan), Paolini, Notaro, Lombardi, Chiorri (Monaldo).
1978 Fiorentina: Paradisi, Augusti, Zamprogno, Sacchetti, Carlotti, Innocenti, Bartolini, Masala, Crepaldi (Domenichini), Bruni, Venturini.
1979 Fiorentina: Checchi, Augusti (Salvadori), Sacchetti, Domenichini, Guerrini, Pellegrini, (Magagnini), Bartolini, Masala, Sberveglieri, Donatini, Venturini.
1980 Dukla Praga: Hros, Kapko, Zamal, Pekacek, Jozef, Kovanec, Brezina (Suchanek), Kalopka, Danek, Brezik, Takac (Homola).
1981 Roma: Riccetelli, Capezzuoli, Mercorelli, Giovannelli, Gentilini, Righetti, Garaffa, Talevi, Silvestri (Brandolini), Di Carlo, Faccini.
1982 Fiorentina: Beni, Moz, Ferroni, Di Marzio, Baroni, Strano, Calonaci, Lazzarini (Torracchi), Fattori, Cristiani (Cecconi), Cozzella.
1983 Roma: Onorati, Righetti, Malfatti, Vignoli, Gregori, Carnevale, Baldieri, Giannini, Tovalieri, Di Mauro, Di Carlo.
1984 Torino: Longo, Cavallo, Francini, Pellegrini, Benedetti, Cravero, Rossi, Colapietro, Comi, Picci, Zagaria.
1985 Torino: Biasi, Cornacchia, Cavallo, Ponti, Benedetti, Argentesi, Osio, Picci, Lerda, Scienza, Comi.
1986 Inter: Caniato, Frascella, Zanuttig, D'Amico, Monti, Manicone, Minaudo, De Vincenzo, Mandelli, Pellegrini, Caracciolo.
1987 Torino: Boccafogli (Di Sarno), Cuicchi, Di Bin, Danzè, Fogli, Fuser, Lentini, Venturin, Bresciani (Massara), D'Agostino, Bellatorre.
1988 Fiorentina: Misefori, Rocchigiani, Galli, Zironelli, Daniel, Sottili, Clementi, Galletti, Ciucchi (Baldi), Tersigni, Carta.
1989 Torino: Di Sarno, Gasparini, Farris, Chiti, Zaffaroni, Lazzarini, Bolognesi (Zocchi), Gallaccio, Porfido (Carbone), Menghini, Parisi.
1990 Cesena: Flavoni, Scugugia, Scarponi, Masolini II, Taroni, Medri, Lasagni, Del Bianco, Zagati, Lega, Di Natale (Zauli).
1991 Roma: Alidori, Callaringi, Rossi, Grossi, Borsa, Anastasi, Muzzi, Berretta, Scarchilli,Maini, Cicchetti (Giannini II).
1992 Fiorentina: Betti, Cozzi, Tosto, Chiummiello, Barni, Fiorentino, Giraldi, Lacchi, Banchelli (Bartolelli), Moscardi (Spada), Beltrammi.
1993 Atalanta: Ambrosio, Foglio, Tresoldi, Zanardo, Pavan, Casamenti, Pisani (Salvi), Tacchinardi, Longhi (Morfeo), Poloni, Rovaris.

Premiati Galeazzi, Sacchi e Ranucci

SERATA D'ONORE

In occasione dell'inaugurazione del Torneo Calcistico di Viareggio, il Centro Giovani Calciatori assegna tre premi: uno giornalistico intitolato alla memoria di Bruno Roghi, uno a livello dirigenziale intitolato alla memoria di Torquato Bresciani (padre fondatore della manifestazione) e uno prettamente sportivo intitolato al compianto Gaetano Scirea. Per il 1994, il «Roghi» è andato al conduttore di «Novantesimo minuto» **Giampiero Galeazzi**, il «Bresciani» a **Raffaele Ranucci** quale presidente del settore tecnico della F.I.G.C. e il premio «Scirea» ad **Arrigo Sacchi**, citì della Nazionale azzurra.

MEMORIA. Il consiglio direttivo del Centro Giovani Calciatori di Viareggio, ha inoltre deliberato di assegnare, alla memoria, il Premio a **Paolo Mantovani** e **Mario Cecchi Gori**, che pochi mesi or sono sono scomparsi lasciando, da presidente della Sampdoria e della Fiorentina, ricordi indelebili per capacità e umanità. Tutti i premi verranno consegnati la sera del 31 gennaio all'Hotel Royal di Viareggio.

Premio Roghi

Albo d'oro

1964 Vittorio Pozzo
1965 G. Ambrosini
1966 Leone Boccali
1967 Giampaolo Ormezzano, Giulio Cesare Turrini, Alfredo Berra, Sergio Neri
1968 Giorgio Tosatti
1969 G. Goggioli
1970 Gianni Brera
1971 Aldo Bardelli
1972 Antonio Ghirelli
1973 Gino Palumbo
1974 Giglio Panza
1975 Giorgio Mottana
1976 Nando Martellini
1977 Mario Gismondi
1978 A. Bortolotti
1979 Paolo Valenti
1980 Gianni De Felice
1981 Ezio De Cesari
1982 Bruno Raschi
1983 Aldo Biscardi
1984 Italo Cucci
1985 Tito Stagno
1986 G. Cazzaniga
1987 Candido Cannavò
1988 Sergio Zavoli
1989 Piero Dardanello
1990 Sandro Ciotti e Marino Bartoletti
1991 Gianni Minà
1992 Bruno Pizzul
1993 Gianni Mura
1994 G. Galeazzi

In alto, i tre uomini di sport che verranno premiati al Torneo: da sinistra, Galeazzi, Sacchi e Ranucci

Premio Scirea

1990 Dino Zoff
1991 Marcello Lippi
1992 G. Boniperti
1993 Gigi Riva
1994 Arrigo Sacchi

Premio Bresciani

1983 Artemio Franchi
1984 Franco Carraro
1985 Federico Sordillo
1986 Primo Nebiolo
1987 Ugo Cestani
1988 A. Matarrese
1989 Nils Liedholm
1990 Michele Pierro
1991 Luciano Nizzola
1992 Julio Velasco
1993 Corrado Ferlaino
1994 Raffaele Ranucci

L'Albo d'oro/La lepre è la Fiorentina con 8 vittorie

ANNO	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
1949	**Milan**	Lazio	Sampdoria	Bellinzona
1950	**Sampdoria**	Roma	Fiorentina	Modena
1951	**Partizan**	Sampdoria	First Vienna	Racing Parigi
1952	**Milan**	Partizan	Inter	Fiorentina
1953	**Milan**	Juventus	Udinese	Partizan
1954	**Vicenza**	Juventus	Milan	Udinese
1955	**Vicenza**	Sampdoria	Atalanta	Fiorentina
1956	**Spartak Praga**	Milan	Sampdoria	Spal
1957	**Milan**	Roma	Udinese	Sampdoria
1958	**Sampdoria**	Fiorentina	Udinese	Vicenza
1959	**Milan**	Partizan	Fiorentina	Roma
1960	**Milan**	Dukla Praga	Fiorentina	Bologna
1961	**Juventus**	Vicenza	Inter	Milan
1962	**Inter**	Fiorentina	Torino	Milan
1963	**Sampdoria**	Bologna	Dukla Praga	Inter
1964	**Dukla Praga**	Bologna	Ferencvaros	Roma
1965	**Genoa**	Juventus	Milan	Ferencvaros
1966	**Fiorentina**	Dukla Praga	Milan	Juventus
1967	**Bologna**	Fiorentina	Roma	Milan
1968	**Dukla Praga**	Juventus	Napoli	Vojvodina
1969	**Atalanta**	Napoli	Dukla Praga	Fiorentina
1970	**Dukla Praga**	Milan	Partizan	Rijeka
1971	**Inter**	Milan	Juventus	Fiorentina
1972	**Dukla Praga**	Inter	Boca Juniors	Fiorentina
1973	**Fiorentina**	Bologna	Steaua	Crystal Palace
1974	**Fiorentina**	Lazio	Sampdoria	FBC Amsterdam
1975	**Napoli**	Lazio	Ujpest Dozsa	Offenbach
1976	**Dukla Praga**	Milan	Torino	Inter
1977	**Sampdoria**	Milan	Perugia	Fiorentina
1978	**Fiorentina**	Roma	Inter	OFK Beograd
1979	**Fiorentina**	Perugia	Pistoiese	Juventus
1980	**Dukla Praga**	Lazio	Napoli	Real Madrid
1981	**Roma**	Ipswich T.	Napoli	Juventus
1982	**Fiorentina**	Ipswich T.	Dukla Praga	Avellino
1983	**Roma**	Inter	Fiorentina	Dukla Praga
1984	**Torino**	Napoli	Fiorentina	Roma
1985	**Torino**	Roma	Spartak M.	Atalanta
1986	**Inter**	Sampdoria	Milan	Fiorentina
1987	**Torino**	Fiorentina	Vicenza	Genoa
1988	**Fiorentina**	Torino	Parma	Milan
1989	**Torino**	Roma	Inter	Parma
1990	**Cesena**	Napoli	Fiorentina	Roma
1991	**Roma**	Napoli	Fiorentina	Milan
1992	**Fiorentina**	Roma	Torino	Inter
1993	**Atalanta**	Milan	Inter	Padova

danze con l'ospite forse più gradito, la selezione statunitense. Al fine di creare un ideale ponte fra un torneo che coinvolge il mondo e quel Mondiale negli Stati Uniti che partirà fra cinque mesi, il Centro Giovani Calciatori ha pensato bene di invitare questa Selezione Usa che — chissà — costituirà forse una lietissima sorpresa. Staremo a vedere. Di certo, l'idea è già stata gradita

GIRONI. Se il quarto girone ha tutte le qualità per essere scoppiettante, il quinto ne ha sicuramente molte per essere più che avvincente: Milan, Bari, la sorpresa Verona e i giapponesi dello Yomiuri costituiscono un quartetto che ha le carte in regola per viaggiare nell'imprevedibilità più pura. Notevole anche il girone numero sei, dove Inter, Parma e Palermo se la vedranno con quel Werder Brema che — a detta di molti — potrebbe essere la vera mina vagante del torneo. Le ipotesi sono tante, come quella che vede la Juventus alla ricerca del secondo successo della sua storia: alzò la Coppa Carnevale nel 1961, poi — a parte sei lunghi anni di assenza — si fece di nebbia.

Un ideale ponte fra il «Viareggio» dei giovani e il Mondiale dei grandi: la presenza della Selezione USA va letta e apprezzata anche così. Ecco il marchio della Federazione.

segue

VIAREGGIO '94
SEGUE

Oggi, nel caso dovesse schierare gente come Zoran Ban e Alessandro Del Piero, potrebbe veramente tentare il colpaccio e tornare sul gradino più alto del podio.

SEDI E TV. Alcuni debutti verranno presumibilmente fatti in stadi mondiali come Verona e Palermo. Per il resto, le sedi delle gare sono praticamente quelle di una volta, quelle storiche: al momento di andare in stampa non tutto è ancora stato comunicato, ma sta di fatto che sedi come San Giovanni Valdarno, Pescia, Poggio a Caiano, Staggia Senese e tante altre saranno le prescelte. E chiaramente lo Stadio dei Pini di Viareggio, come no. Nel quale — oltre che le gare più significative — verranno piazzate le telecamere della Rai. Il contatto fra il Centro Giovani Calciatori e l'Ente Televisivo di Stato prevede la diffusione di tre partite, tutte da Viareggio appunto: si tratta della gara d'apertura (Atalanta-Usa), di una delle due semifinali in programma il 12 febbraio e della finalissima del 14. Tre appuntamenti assolutamente da non perdere. Dal vivo o via cavo.

DOMANDE. I talenti, dicevamo. Perché oltre alle tante ipotesi che si possono fare su un girone o sull'altro, in campo ci andranno i tanti giovani che — almeno fino ad oggi — stanno mettendosi in luce nel campionato Primavera. Ma il discorso è sempre lo stesso, dopo tre-quattro giorni dal-

Seguiamo il Torneo girone per girone

Ecco una guida semplificata per seguire — gol dopo gol, punto dopo punto, fase dopo fase — tutto il 46. Torneo di Viareggio dalla sua gara d'esordio alla finalissima del 14 febbraio. Armatevi dunque di penna, in modo da riempire gli spazi appositi in base ai risultati, ai punteggi e ai successivi accoppiamenti. Godetevi, quindi, la Coppa Carnevale giornata per giornata.

GIRONE I

SQUADRA	PUNTEGGIO PROGRESSIVO	PUNT. TOTALE
Torino		
Napoli		
Cosenza		
Indonesia		
1ª	2ª	

GIRONE II

SQUADRA	PUNTEGGIO PROGRESSIVO	PUNT. TOTALE
Juventus		
Lazio		
Monza		
Pumas (Messico)		
1ª	2ª	

GIRONE III

SQUADRA	PUNTEGGIO PROGRESSIVO	PUNT. TOTALE
Atalanta		
Cagliari		
Sambenedettese		
USA Soccer		
1ª	2ª	

GIRONE IV

SQUADRA	PUNTEGGIO PROGRESSIVO	PUNT. TOTALE
Fiorentina		
Roma		
Reggina		
Flamengo (Brasile)		
1ª	2ª	

GIRONE V

SQUADRA	PUNTEGGIO PROGRESSIVO	PUNT. TOTALE
Milan		
Bari		
Verona		
Yomiuri (Giappone)		
1ª	2ª	

GIRONE VI

SQUADRA	PUNTEGGIO PROGRESSIVO	PUNT. TOTALE
Inter		
Parma		
Palermo		
W. Brema (Ger.)		
1ª	2ª	

Il regolamento della manifestazione

Ecco il regolamento essenziale per seguire bene il Torneo.

La 46a edizione del Torneo di Viareggio prevede la partecipazione di 24 squadre (18 italiane e 6 straniere) suddivise in 6 raggruppamenti da quattro formazioni ciascuno. Le squadre partecipanti potranno schierare giocatori nati dal 1° gennaio 1974 al 31 dicembre del 1978 e avranno l'opportunità di schierare un «fuori quota» a patto che sia nato nel 1973 e federalmente appartenente alla società in questione. Le squadre, inoltre, potranno utilizzare tre prestiti di cui due, però, già della società partecipante al Torneo. Sostituzioni: per il portiere (in qualsiasi momento della gara compresi gli eventuali calci di rigore) e 2 giocatori.

PRIMA FASE. Le squadre di ogni girone si incontreranno in gare di sola andata di 90'. Saranno ammesse alla fase successiva le classificate al 1° e 2° posto. Se al termine del girone ci saranno due squadre con gli stessi punti, varrà la differenza reti e, eventualmente, il numero di reti segnate. In caso di ulteriore parità, si procederà per sorteggio.

SECONDA FASE. Le dodici squadre promosse saranno inserite in due gironi. Ecco lo schema: 1ª del Girone I contro la 2a del Girone II; 1a del Girone II contro 2a del Girone I, 1a del Girone III contro 2a del Girone IV. E cosi via... In caso di parità di punteggio al termine dei tempi regolamentari, per determinare la vincente si passerà ai calci di rigore.

TERZA FASE. Quarti di finale con le sei squadre vincenti la seconda fase più 2 ripescate in base ai minori gol subìti. Gli accoppiamenti avverranno tramite sorteggio. In caso di parità al 90', sono previsti due tempi supplementari di 15' ciascuno, ma la partita sarà dichiarata conclusa appena verrà segnata la prima rete.

QUARTA FASE. «Semifinali» con le stesse modalità dei quarti. Per la finale per il 3° e 4° posto, in caso di parità saranno calciati i rigori. Se la finalissima si chiuderà in parità allo scadere dei tempi regolamentari, ci sarà la ripetizione della partita in data da destinarsi.

A destra: sotto, Daniele Guerzoni, punta del Milan classe '75; in basso, Francesco Flachi, bomber implacabile della Fiorentina

Il calendario: si parte ed è già... Usa

Prima fase

Lunedì 31 gennaio	RISULTATO	
Atalanta-USA Soccer (Girone III)		
Martedì 1 febbraio		
Fiorentina-Reggina (IV)		
Cagliari-Sambenedettese (III)		
Torino-Cosenza (I)		
Napoli-Indonesia (I)		
Roma-Flamengo (IV)		
Mercoledì 2 febbraio		
Juventus-Lazio (II)		
Pumas-Monza (II)		
Verona-Yomiuri (V)		
Milan-Bari (V)		
Inter-Palermo (VI)		
Parma-Werder Brema (VI)		
Giovedì 3 febbraio		
Torino-Napoli (I)		
Atalanta-Cagliari (III)		
Sambenedettese-USA Soccer (III)		
Fiorentina-Roma (IV)		
Flamengo-Reggina (IV)		
Cosenza-Indonesia (I)		
Venerdì 4 febbraio		
Milan-Verona (V)		
Juventus-Pumas (II)		
Lazio-Monza (II)		
Yomiuri-Bari (V)		
Inter-Parma (VI)		
Werder Brema-Palermo (VI)		
Sabato 5 febbraio		
Roma-Reggina (IV)		
Torino-Indonesia (I)		
Napoli-Cosenza (I)		
Atalanta-Sambenedettese (III)		
Cagliari-USA Soccer (III)		
Fiorentina-Flamengo (IV)		
Domenica 6 febbraio		
Riposo		
Lunedì 7 febbraio		
Inter-Werder Brema (VI)		
Parma-Palermo (VI)		
Milan-Yomiuri (V)		
Bari-Verona (V)		
Pumas-Lazio (II)		
Monza-Juventus (II)		
Martedì 8 febbraio		
Riposo		

Seconda fase

Mercoledì 9 febbraio			
(1° Girone I)	(2° Girone II)		
(2° Girone I)	(1° Girone II)		
(1° Girone III)	(2° Girone IV)		
Vincenti (2)			
Ripescata (1)			
(2° Girone III)	(1° Girone IV)		
(1° Girone V)	(2° Girone VI)		
(2° Girone V)	(1° Girone VI)		
Vincenti (2)			
Ripescata (1)			

Terza fase (Quarti di finale)

Giovedì 10 febbraio			

Venerdì 11 febbraio
Riposo

Semifinali

Sabato 12 febbraio		
—		
—		

Domenica 13 febbraio
Riposo

Finali

Lunedì 14 febbraio		
(Per il 1° e 2° posto)		
(Per il 3° e 4° posto)		

l'inizio del Torneo ci saranno sempre le solite domande: i talenti nuovi ci sono? Le individualità latitano o stanno emergendo? Questo Torneo di Viareggio è ancora il torneo delle promesse del calcio? Solite questioni di inizio manifestazione. Solite questioni che puntualmente finiscono col cadere nel nulla. Perché? Perché alla fine di tutto — quan-

segue

Sotto, il difensore del Milan Fabio Moro, classe '75. In basso, la scena finale del torneo scorso: Tacchinardi e Ambrosio (presenti anche quest'anno) alzano il trofeo per l'Atalanta

Giacchette vere

Per ogni finale un arbitro eccellente. Ecco i fischietti che hanno diretto l'atto conclusivo della Coppa Carnevale.

1949 **Pera** di Firenze
1950 **Cartei** di Firenze
1951 **Cartei** di Firenze
1952 **Bernardi** di Bologna
1953 **Orlandini** di Roma
1954 **Angelini** di Firenze
1955 **Maurelli** di Roma
1956 **Angelini** di Firenze
1957 **Jonni** di Macerata
1958 **Liverani** di Torino
1959 **Jonni** di Macerata
1960 **Marchese** di Napoli
1961 **Rigato** di Mestre
1962 **Adami** di Roma
1963 **Concetto Lo Bello** di Siracusa
1964 **Righi** di Milano
1965 **Campanati** di Milano
1966 **De Marchi** di Pordenone
1967 **Sbardella** di Roma
1968 **Francescon** di Padova
1969 **D'Agostini** di Roma
1970 **Monti** di Ancona
1971 **Gonella** di Torino
1972 **Angonese** di Mestre
1973 **Concetto Lo Bello** di Siracusa
1974 **Toselli** di Cormons
1975 **Michelotti** di Parma
1976 **Lattanzi** di Roma
1977 **Menegali** di Roma
1978 **Casarin** di Milano
1979 **Agnolin** di Bassano del G.
1980 **Barbaresco** di Cormons
1981 **Bergamo** di Livorno
1982 **Ciulli** di Roma
1983 **D'Elia** di Salerno
1984 **Menicucci** di Firenze
1985 **Rosario Lo Bello** di Siracusa
1986 **Longhi** di Roma
1987 **Pieri** di Genova
1988 **Lanese** di Messina
1989 **Magni** di Bergamo
1990 **Pairetto** di Torino
1991 **Amendolia** di Messina
1992 **Baldas** di Trieste
1993 **Pezzella** di Frattamaggiore

VIAREGGIO '94
SEGUE

do ci troveremo a fare il resoconto — potremo annotare qualche decina di buoni giocatori, qualche manciata di elementi che — se continuati a seguire come Dio comanda — in futuro potranno veramente fare qualcosa di buono. Il passato calcistico parla in modo eloquente: centinaia di giocatori passati dal Viareggio hanno poi trovato gloria nel calcio dei grandi. È una verità, mica un'invenzione dell'ultima ora. Se poi non cresceranno tutti come Baggio, Vialli e Mancini, beh, non sarà certo colpa del Torneo di Viareggio. Che da sempre — tramite il Centro Giovani Calciatori — fa tutto fuorché male al calcio.

OCCHIO A... Ed eccoci ai nomi da copertina, quelli dei giocatori che — presumibilmente — diletteranno le platee degli stadi toscani. Non ci saranno solo loro (sennò la sorpresa dove sarebbe...?), ma di sicuro saranno i nomi più in voga. Si parte naturalmente con **Del Piero** — che l'anno scorso fece buone cose con la maglia del Padova, proprio al Viareggio — e Zoran **Ban** che, se in forma, potrà veramente fare sfracelli. Ma ci sono anche gli atalantini **Ambrosio** (buon portiere), che ha avuto un'esperienza troppo bruciante nel Pisa di quest'anno, **Morfeo, Locatelli, Chianese, Pavan** e **Tacchinardi.** E se nella stessa Juventus di Del Piero e Ban ci sono da seguire tipi come **Baldini, Dal Canto** (già esordienti in A), **Cammarata** e **Manfredini**, nell'Inter ci sono **Conticchio, Marazzina, Di Napoli** (se l'Acireale lo lascerà libero), **Corona** e **Zanchetta.** Da seguire anche **Lapini** e **Di Vaio** della Lazio, **Totti** della Roma, **Ferrara** del Palermo, **Paschetta, Segreto, Florio** e il portiere **Federici** del Cosenza e **Ancis** (che ha esordito in A nella stagione '90-91), **Scarpi, Pitta, Erriu** e **Murgia** del Cagliari. Non solo questi, naturalmente: ci sono **Colacone,** e altri nel Parma, l'attaccante del Verona **Garofalo** e nel Milan brillano **Guerzoni** (attaccante), **Moro** (difensore), **Pallanch** (centrocampista centrale o di fascia), **Liperoti, Sadotti** e **Cozza.** Impossibile, poi, dimenticare i tanti talenti della Fiorentina, alcuni lanciati già in prima squadra dall'ottimo Ranieri: si tratta di **Flachi** (bomber che ha segnato caterve di gol a livello giovanile), **Amerini, Eddy Baggio** (fratellino del Pallone d'Oro che sta trovando via via una buona maturazione), **Cozzi** e **Giraldi.** In attesa di testare le qualità della Berretti Sambenedettese, la validità dei complessi stranieri (chissà se quest'anno riusciranno a non farsi sbattere fuori tutti al primo turno), ecco le «rose» del Bari, della Reggina, del Palermo e del Napoli. Citazione finale per il Torino: il passato ha sempre colorato di tinte granata il Torneo di Viareggio. Aspettiamoci altre sorprese positive da un vivaio che, nonostante i problemi societari, da sempre è sinonimo di qualità.

Matteo Dalla Vite

News di Carnevale

MILLE NOVECENTO 94
30 GENNAIO
6/13/15 FEBBRAIO

Per chi, oltre a godersi lo spettacolo del Torneo calcistico, vuole avere qualche indicazione in più sul programma che accompagna i giorni del Carnevale, ecco alcuni spunti interessanti.

● **Dal mare.** Se il Mare Tirreno non farà le bizze, per la prima volta da quando nacque negli anni Venti, Burlamacco (la maschera del Carnevale di Viareggio) darà il via alla festa mascherata arrivando dal mare. Sabato 29 gennaio, poco prima delle 17, una vera e propria flotta composta da una ventina di pescherecci ornati a festa e sulla cui ammiraglia siederà appunto Sua Maestà Re Carnevale Burlamacco, si muoverà dal molo per sbarcare in piazza Mazzini, dove è in programma la tradizionale cerimonia dell'alzabandiera. Spettacolo assicurato.

● **Date.** I corsi mascherati si terranno domenica 30 gennaio, domenica 6 febbraio, domenica 13 febbraio e il martedì grasso 15. Nell'arco della durata del Carnevale, rioni chiaramente pavesati a festa, party lungo la passeggiata e in piazza rispettivamente il 14/2 e, prima, il 10 e soliti veglioni mascherati, serate gastronomiche e di teatro, arte e cultura.

● **Carri.** Al Carnevale di Viareggio trionferà Umberto Bossi. No, la politica non c'entra: quasi completamente spariti gli «eterni padroni» della politica (i vari Craxi, Andreotti eccetera, eccetera, segno inequivocabile di un'Italia che sta cambiando), ecco che il leader più gettonato sarà proprio il «Senatur». A lui, infatti, i maghi della cartapesta viareggini hanno dedicato addirittura quattro carri allegorici.

● **Sfilata.** Nella sfilata di carri d'apertura, sul Lungomare di Viareggio sfileranno per la prima volta gli otto carri di prima categoria, le sei costruzioni di seconda categoria, le mascherate di gruppo, quelle isolate, le bande e i tanti gruppi ospiti della manifestazione.

Dal '49 a oggi, la «crema» del calcio

La testimonianza di Azeglio Vicini (doppio vincitore), le fotografie più suggestive e i nomi dei più grandi campioni valorizzati dal Torneo. Per scoprire che la Coppa Carnevale è da sempre una miniera infinita

VIAREGGIO
"PERLA DEL TIRRENO"
24-28 febbraio 1949
TORNEO
INTERN. GIOVANILE DI CALCIO
"COPPA CARNEVALE"

TALENTOPOLI

Erano tanti amici al bar e per certi versi riuscirono a cambiare il mondo. Quello del calcio giovanile, quello di chi muove i primi passi dietro una sfera considerata magica. Erano tanti amici: nell'immediato dopoguerra si misero a un tavolino del «Bar Balena» di Viareggio e organizzarono un torneo fra bar. Una cosa semplice, una di quelle competizioni che — il più delle volte — rimangono circoscritte a livello di quartiere. Il più delle volte, però: perché in quell'occasione fu tutto diverso, si trattava di un'idea vincente. Correva l'anno 1948, il torneo venne organizzato (e vinto dal bar Lencioni) e riscosse tanto successo da crearne un altro, e poi un altro e poi un altro ancora. Nacque così il «Torneo Internazionale di Viareggio»: per caso, ma soprattutto per la grande volontà degli organizzatori, abili e appassionati uomini che non avrebbero mai potuto immaginare un simile successo. In questo 1994, la Coppa Carnevale compie felicemente quarantasei anni e gli organizzatori di oggi — come quelli di ieri — assicurano con fierezza che *«chi non passa da qui non è giocatore»*. Vero, verissimo al novanta per cento dei casi. Tanto che — pur dovendo escludere due Grandi Assenti come Gianni Rivera e Gigi Riva (il primo era già titolare a 16 anni e il secondo non partecipò assieme al suo Cagliari) — tanti altri, quasi tutti, sono passati dallo Stadio dei Pini di Viareggio per disputare questo Torneo prestigiosissimo. Torneo che ha una storia tutta da raccontare, farcita di grandi campioni, star di primo piano e personaggi da copertina. Vediamo chi sono.

VICINI. Fu il Milan a farla da padrone agli inizi, aggiudicandosi — oltre che il torneo d'esordio nel '49 — altre cinque edizioni nelle prime dodici manifestazioni. In quegli anni lanciò giovani come Trapattoni, Salvadore, Zagatti, Trebbi, Noletti, Bagnoli e Marchioro. Nel bel mezzo, il primo successo della Sampdoria, due vittorie straniere (Partizan Belgrado e Spartak Mosca) e il doppio trionfo del Lanerossi Vicenza di Azeglio Vicini, Sergio Campana e poi di Luison, Pavinato, David, Zoppelletto e Menti. Signor Azeglio, ricorda? *«Eccome: partecipai ad entrambe le edizioni, quella del '54 e quella del '55: ma mentre nella prima disputai tutte le partite fino alla finale, nella seconda giocai una sola partita, la semifinale. Era-*

segue

MILAN 1949. In piedi: il signor Gori, il signor Carrera, Zonch, Crippa, Santagostino, Bardelli, il signor Trezzi, Biancardi, Belloni, Lega; accosciati: Manenti, Tagliabue, Angelini, Poletti, l'allenatore. Vinse il primo «Viareggio»

VICENZA 1954. Azeglio Vicini (secondo in piedi da sinistra) e Sergio Campana (quarto in piedi da sinistra): due grandi protagonisti di ieri e di oggi

Due campioni «nati» a Viareggio. A fianco, Sandro Mazzola firma autografi allo Stadio dei Pini; sopra, Giovanni Trapattoni trionfante dopo la vittoria del '59. In alto, il primo manifesto della Coppa Carnevale

VIAREGGIO '94
SEGUE

Sotto, da sinistra in senso orario, star al Viareggio: Rossi (Cesena), Pagliuca e Ganz (Sampdoria), Cravero (Torino) e Gianluca Vialli (Sampdoria). Ne hanno fatta, di strada...

no altri tempi, certo, soprattutto per un fatto: che allora era molto più semplice arrivare in alto dopo essersi messi in mostra in un torneo del genere. Partecipavi al Viareggio e l'anno successivo facevi il salto di qualità; riuscivi, il più delle volte, a passare subito con la prima squadra. Ciò che oggi, in pratica, non succede affatto: oggi le «rose» dei club sono gonfiate a dismisura, gli stranieri non calano mai e se c'è da fare un'apparizione si fa giusto una puntatina in prima squadra e poi chissà quando ci sarà l'occasione successiva. Comunque sia, viva il Viareggio: perché sia per gli addetti ai lavori sia soprattutto per i giovani, si tratta di una vetrina giovanile unica al mondo».

NAZIONALI. La stessa Nazionale che fu di Vicini passò quasi tutta dal Viareggio. Ma ancora prima erano transitati da queste parti fior di campioni: nel 1961 la Juventus (che arruolava, fra gli altri, Castano, Mazzia e Stacchini) vinse il suo unico Torneo di Viareggio, mentre appena l'anno dopo toccò all'Inter di Mazzola e Boninsegna. E scusate se è poco. Pian piano cominciava a farsi valere la Fiorentina, che avrebbe sfornato talenti tipo Esposito, Ferrante, Chiarugi, Merlo, Antognoni, Di Gennaro, Roggi, Desolati, Guerini, Orlandini, senza contare Roberto Baggio che — negli anni difficili del post-intervento — disputò le prime partite in viola proprio nel Viareggio del 1986. Poi

MILAN 1960. In piedi da sinistra: Trebbi, Bettini, Noletti, Salvadore, Ferrario, Bello; accosciati da sinistra: Cei, Ippolito, Trapattoni, Pelagalli, Fogar

JUVENTUS 1961. In piedi da sinistra: Dianti, Cavallito, Rapetti, Benedetto, Ferrero; accosciati da sinistra: Mazzia, Ninni, Gabetto, Castano II, Stacchini, Bello

A fianco, il Pallone d'Oro Roberto Baggio otto anni fa: proprio a Viareggio giocò le sue prime partite in viola

FIORENTINA 1973. In piedi da sinistra: Roggi, Pellegrini, Restelli, Antognoni, Gritti, Mattolini; accosciati da sinistra: Poli, Tendi, Desolati, Macchi, Braglia

ROMA 1983. In piedi da sinistra: Giannini, Righetti, Carnevale, Vignoli, Gregori, Malfatti; accosciati da sinistra: Tovalieri, Baldieri, Di Mauro, Di Carlo, Onorati

INTER 1962. In piedi: B. Della Casa (mass.), Petroni, Dal Marco, Bruschettini, Nannini, Faggio, Fusari; accosciati: Masetto, Colombo, Mazzola, Boninsegna, Longoni

TORINO 1987. In piedi da sinistra: Danzè, D'Agostino, Cuicchi, Lentini, Boccafogli; accosciati da sinistra: Bellatorre, Di Bin, Venturin, Fuser, Fogli, Bresciani

vennero gli anni della Roma e del Torino. I giallorossi misero in mostra ragazzi come Giannini, Giovannelli, Desideri, Gregori, Righetti, Di Carlo, Baldieri, Di Livio, Tovalieri, Faccini e Di Mauro; i granata, giovani dal nome successivamente famoso come Francini, Comi, Benedetti, Cravero, Argentesi, Zaffaroni, Lerda, Osio, Bresciani e poi Carbone, Lentini e Fuser. Sotto le sapienti mani di Sergio Vatta, quel Torino degli Anni Ottanta vinse quattro Tornei perdendo una sola partita sulle trentasei totali.

GRANDI. Non ci sono solo loro, però, perché in questo excursus sul torneo che ha visto passare la «crema» del calcio italiano degli ultimi quattro decenni, tanti sono stati i giocatori di fama. E allora facciamo un passo indietro ricordando Bulgarelli, Pascutti, Facchetti, Corso, Mora, Poletti, Furino, Roversi, Vavassori, Giordano, Agroppi, Bordon, Rocca, Conti, Pecci, Maldera, Paolo Rossi e Di Bartolomei. E poi Tacconi, Zenga, Bergomi, Evani, Vialli, Mancini, Scarafoni, Giovanni e Filippo Galli, Galderisi e molti altri. Insomma, la storia del calcio italiano passa di qua. Avevate dei dubbi?

Matteo Dalla Vite

TEMPO LIBERO

a cura di **Lorenza Giuliani**

Libri

CUPÌDO A MILLE LIRE

Baci - Cento modi per dire ti amo
Fabio Fazio
Comix pillole - 1.000 lire

Giovane e talentuoso presentatore, imitatore senza rivali, Fabio Fazio può permettersi anche di fare il verso a un grande classico della scontatezza come il magico bigliettino che avvolge i Baci Perugina. Anche perchè lo fa con ironia («*Con te ogni volta è come la prima volta: faremo mai progressi?*»), con umorismo («*Il nostro è un amore fuori del comune; non tanto perché hai venticinque anni meno di me, ma perché io ne ho ventisei*»), con un pizzico di cinismo («*Con te ho passato i giorni più belli della mia vita. Fortunatamente per le notti mi ero organizzato diversamente*») e anche con qualche concessione al fascino del luogo comune («*Quando finisce un amore ... ci si sposa*», e questa è veramente terribile). Si legge d'un fiato, costa come un pacchetto di chewing-gum e non si attacca al lavoro del vostro dentista. Che cosa si può chiedere di più? □

Cinema

I più visti

1. **Aladdin**
2. **Il figlio della pantera rosa**
3. **Un mondo perfetto**
4. **Piccolo Buddha**
5. **La casa degli spiriti**
6. **Carlitos way**
7. **Anni 90 - Parte II**
8. **Fantozzi in Paradiso**
9. **The innocent**
10. **Così lontano, così vicino**

a cura dell'Agis

Musica

SERENO VARIABILE

Henna
Lucio Dalla
Bmg Ariola
Lp e cassetta lire 21.000
CD lire 30.000

Dopo tre anni, Lucio è tornato in sala di incisione accompagnato dalle sue invenzioni, dal suo estro imprevedibile, dalla sua capacità viscerale di comunicare, di stabilire un contatto, di trasmettere complicità. Ritmato ma anche melodico, esotico ma anche metropolitano, «Henna» racconta la vita e le emozioni alla maniera di Dalla, una maniera sempre un po' stralunata, surreale, «immaginifica». E così, a fianco di schizzi strappati alla realtà di tutti i giorni, ci sono azzardi fantascientifici conditi di ironia e visioni più o meno astratte di quello che sarà il nostro domani. Sereno, ancora pronto a buttarsi nella mischia, Dalla non deluderà neppure questa volta i suoi affezionati. □

Hit parade

1. **So far so good** – Bryan Adams (A&M)
2. **Remixes** – Freddie Mercury (Emi)
3. **Napoli, due punti e a capo** – Renzo Arbore (Fonit Cetra)
4. **The spaghetti incident?** – Guns N'Roses (Bmg)
5. **Karaoke compilation** – Fiorello (Fri Records)
6. **Henna** – Lucio Dalla (Bmg)
7. **Nord Sud Ovest Est** – 883 (Fri Records)
8. **Duets** – Elton John (Polygram)
9. **Il bandito e il campione** – Francesco De Gregori (Sony Music)
10. **Both Sides** – Phil Collins (Wea)

Videocassette

FUORICLASSE DI FERRO

Sandro Mazzola
Logos TV
durata 30 minuti
lire 29.900

Per chi ha tifato per l'Inter a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta, Sandrino Mazzola è stato una bandiera. Da sventolare sui campi nostrani e internazionali, da contrapporre a quella rossonera incarnata da Rivera. Mazzola è nato a Milano l'8 novembre del 1942 e a dieci anni è entrato a far parte della società nerazzurra di Piazza Duse, con cui ha esordito in campionato nel 1961. Con la maglia dell'Inter ha disputato 405 partite segnando 105 gol, mentre con la maglia azzurra è sceso in campo 70 volte con all'attivo 22 reti. Queste alcune delle cifre che costituiscono una carriera strepitosa, «raccontata» dalle immagini e dalla voce di Nando Martellini in questa videocassetta, che ripercorre la salita ai vertici del calcio mondiale di un giocatore agile e veloce, degno figlio di un fuoriclasse (Valentino Mazzola) e personaggio centrale di un mondo che ancora oggi lo vede coinvolto in prima persona. □

Le più vendute

1. **Il libro della giungla** – Buena Vista/Walt Disney Home Video
2. **La bella e la bestia** – Buena Vista/Walt Disney Home Video
3. **Fern Gully** – Fox Video
4. **Dracula** – Columbia Tri Star
5. **Guardia del corpo** – Warner Home Video

Rilevate dalla S&G di Milano per «TV Sorrisi e Canzoni»

Le più noleggiate

1. **Codice d'onore** – Columbia Tri Star
2. **Trappola in alto mare** – Warner Home Video
3. **Vendesi miracolo** – Cic Video
4. **Luna di fiele** – Columbia Tri Star
5. **Proposta indecente** – Cic Video

Rilevate dalla S&G di Milano per «Ciak»

Le classifiche di Ciro Ferrara

Musica italiana e jazz accompagnano il tempo libero di Ciro Ferrara, capitano del Napoli di Lippi. Per il cinema Troisi è in testa alla classifica delle preferenze, seguito da film d'azione. Libri gialli e romanzi d'evasione completano la serie.

MUSICA
1. **Pino Daniele**
2. **Eros Ramazzotti**
3. **Michael Mc Donald**

CINEMA
1. **Ricomincio da tre**
2. **Alive - I sopravvissuti**
3. **Testimone d'accusa**

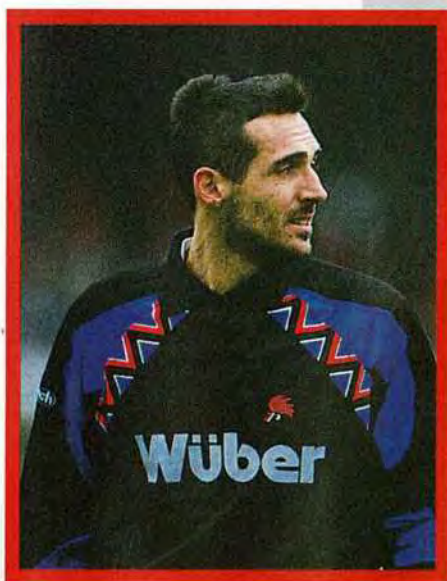
LIBRI
1. **Wilbour Smith**
2. **Alex Haley**
3. **Ken Follett**

Gioco ragionato, manovre avvolgenti, gol a raffica: il tutto con una squadra che, nata nell'austerity e con qualche dubbio, si è rivelata solida e devastante

"MATA" BARI

di **Matteo Dalla Vite**

Emersioni e resurrezioni. Niente di più e niente di meno. Emersioni e resurrezioni nel segno di una convinta (e convincente) rivoluzione radicale, capace di uccidere vecchi vizi e cancellare brutte etichette legate a un passato fatto di sperperi e follie. Il Bari di oggi regala spet-

tacolo perché unito, sparge certezze perché deciso, offre fiducia perché creato con poca spesa e forgiato con l'idea principale di evitare assurde figuracce che avevano lasciato il segno. Fischi, sassaiole, allenamenti con la «custodia cautelare» e striscioni che inneggiavano a un cambio di rotta, presidenziale e non: tutto questo poco meno di un anno fa, in uno scenario assurdo che sembrava non avere fine. Gli ingaggi che sembravano macigni, giocatori che recitavano da fantasmi, lo spogliatoio

segue

Da Fontana (a sinistra) a Tovalieri (a destra) passando per Materazzi: il Bari di oggi sa stupire con loro ma anche con Barone, Bigica e tutti gli altri. E la concorrenza ne sa qualcosa

Padova-Monza 1-0. Sotto, il terzino Gabrieli sferra la punizione-partita e, a destra, Longhi e Saini a metà campo

che sembrava una polveriera. Ieri, oggi non più. Perché oggi è tutto diverso: via i pezzi grossi con contratti plurimilionari, via i rami secchi che a Bari non davano affidamento e, anzi, sembravano dover creare turbative in un ambiente che doveva cambiare. Qualche ripensamento poi rivelatosi fondamentale (vedi Montanari), ma la decisione era una soltanto, drastica, cattiva ma necessaria. C'era aria di rivoluzione, una di quelle rivoluzioni che meno le pensi vere e più si concretizzano come attendibili e durature.
FEELING. Lo stesso presidente **Matarrese** era l'indesiderato Numero Uno: sono bastati sei risultati di fila per ricreare l'abbraccio con i tifosi e riaprire quella campagna abbonamenti che oggi ha superato quota tremila tessere e che in estate non era nemmeno stata aperta. Potere del risultato: il Bari innesta la quarta e fa undici punti nelle prime sette partite. Poi, un lieve stop: si comincia a pensare al solito calo di Materazzi (come a Messina), la squadra perde a Palermo, in casa con la Fiorentina e l'attacco si dissolve. Traumi? Nessuno: **Materazzi** aggiusta due o tre pedine, prosegue nelle sue idee, richiama Montanari a fortificare una difesa traballante e tutto torna come prima. Il feeling torna sovrano, la squadra gioca bene e segna sempre: merito di un gruppo di uomini in cerca di gloria e di stimoli ai quali affidare una rinascita reale.
PIEDI BUONI. Dieci uomini diversi in gol: nessun'altra squadra è riuscita in questo. I meriti? Di Materazzi, che ha creato schemi appropriati che partono da una difesa capace sì di tamponare ma anche di costruire con grande efficacia. **Fontana** tra i pali è una sicurezza, e davanti a lui giostra **Ricci**, una scommessa vinta. Arrivava dal Viareggio, doveva prendere in mano le redini della difesa. Ebbene, non ha sbagliato un colpo mostrando personalità, capacità di impostazione e doti discrete nei lanci lunghi e calibrati. Ma la vera sorpresa si chiama **Amoruso,** classe '71, stopper roccioso e dinamico: accanto a **Montanari** — finalmente risorto — ha trovato una maturazione tecnico-tattica davvero invidiabile. Accanto a loro, ecco **Tangorra**. Già tre gol per questo «elastico» della fascia mancina, un fluidificante che doveva raccogliere l'eredità pesantissima di Jarni e che alla lunga si è messo in luce per una discreta versatilità. Da non dimenticare, poi, **Grossi**, acquisto doc che Materazzi sta centellinando un po' troppo. Ma per ora ha ragione lui. Questa è la difesa: una tribù dai piedi buoni che all'occorrenza spazza in tribuna e alla bisogna spinge in avanti con sovrapposizioni che permettono al centrocampo di avvalersi della superiorità numerica. Una cosa semplice. Ma c'è chi sa farlo e chi no.
RISORTI. Le geometrie di **Bigica**, un ventenne che ha fosforo e senso tattico da vendere, le corse di **Pedone** (uno che lo trovi ovunque), le percussioni di **Gautieri**, talento un po' troppo incostante che accorcia e allunga la squadra nel ruolo di tornante. Tutto questo ha favorito la resurrezione di Onofrio **Barone**, non più statico e abulico come nell'anno passato, ma deciso, ordinato, capace di dettare la manovra, di interdire e di andare a coprire la fascia mancina quando Tangorra si spinge all'offensiva. Questo centrocampo è fra i più forti della Serie B. Perché abbina la freschezza — mentale e atletica — di Bigica, le percussioni di Gautieri, le folate per ognidove di Pedone e l'estro di Barone. Con tutto questo, e l'ennesima rinascita di **Alessio** impiegato da seconda punta, an-

Il punto/Rumignani: undici turni perfetti

SAN GIORGIO: E NON CI PENSI PIÙ

*Specchietto retrovisore e classifica alla mano. Per capire — se per caso ce ne fosse ancora bisogno — che il **Pescara** si arrampica meglio di Messner. Partiamo da dieci giornate fa e diamo qualche numero. La classifica di allora (7 novembre) recitava così: Modena 9, Verona 8, Pisa e Vicenza 7, Ravenna, Palermo e Monza 6, Pescara 3. Vale a dire: quattro punti dalla salvezza, sei dal Modena. Tradotto: un'impresa impossibile, visti i precedenti. Ma non per Rumignani. Guardi la graduatoria di oggi e con gli occhi di ieri capisci che in biancazzurro si è ricreato qualcosa di vero. Non è una novità, ma valeva la pena ribadirlo. Se **Rumignani** — comunque vada a finire — non andrà in Serie A, beh, significa che il mondo va proprio alla rovescia. Perché una siffatta impresa vale una... promozione.*
***«BONO» FOX.** Musica nuova in panchina: l'Ascoli con **Colautti** trova un punticino prezioso e cammina verso una maggiore tranquillità. Anche il **Monza** ormai è un'altra squadra: fa sudare un Padova sempre troppo frenato e con grinta e astuzia rintuzza gli attacchi e si spinge in avanti con gagliardia. **Radice**, **Brambilla** e **Valtolina** sono da podio; **Monguzzi** da... forca: ma può capitare. Capitola il **Cesena** (la difesa scricchiola?), risorge il **Brescia**: che ha in **Gallo** l'uomo tuttofare e in **Bonometti** l'anima dei grandi recuperi. Vinta (o stravinta, fate voi) la concorrenza di **Ziliani**, il «Bono» offre esperienza, sapienza e grinta all'ordine del minuto. C'è da imparare.*
***AMARO 18.** Un passettino dopo l'altro e il **Cosenza** si riappropria di una posizione di grande prestigio: il gioco c'è e si vede, ma se non ci fossero i «colpacci» alla **Sconziano** (e in passato alla Evangelisti) staremmo qui a parlare di un Cosenza che in avanti, senza gli acuti di **Lemme**, è ben poca cosa. Comunque sia, onore alle New Entry: Di Marzio e Lamacchia non hanno sbagliato un colpo. E il resto si vedrà. Onore a metà per l'**Acireale**: non vince da diciotto turni, una vita. Ma **Di Napoli** (e per di più in casa...) cosa ci fa in panchina?*
***CROLLI.** Facciamo ciao ciao a **Lucchese** e **Fidelis Andria**, ormai decisamente staccate dal gruppo di testa (la prima naviga a quota 20, la seconda a 22)? Non ancora: se ne riparlerà a campi asciutti. Parola dei mister...*

m. d. v.

dare in gol è stata una passeggiata...

FABBRICA DEL GOL. Trentasei reti in venti partite: un ruolino devastante. **Protti** — fermo dalla dodicesima giornata quando si fece male a Cesena — si è fermato a cinque; **João Paulo** a quattro, e **Tovalieri** non accenna proprio a bloccare questa sua corsa irrefrenabile verso la corona di capocannoniere. Quattro gol al «San Nicola», sei in trasferta e tanto, tanto gioco di appoggio da far tremare qualsiasi avversario. Una cosa, sopra tutte, balza agli occhi. che questo Bari è riuscito sempre e comunque a realizzare come nessuno senza João Paulo prima e senza Protti adesso. Segno — inequivocabile, tangibile — che gli automatismi sanno far la differenza. E che la rivoluzione ha fatto risorgere ed emergere gente che ha riacceso le speranze in una città che ha tutto per andare in A ma che dalla A si portò strascichi ingombranti e velenosi. Ma questa, ormai, è tutta un'altra storia... Morta e sepolta.

Le calze di «Petra»

Lo chiamano «Petra» ma non ha niente a che fare con Asprilla e con eventuali autoreggenti. Si chiama Gianluca **Petrachi**, è l'ala tattica più efficace della cadetteria e gioca nel Venezia formando — con Campilongo e Cerbone — uno dei tridenti più affiatati e incisivi. Ma veniamo al dunque: Gianluca Petrachi — da buon discepolo di Ventura e Maroso — ha deciso di affi-

segue

Carnevale, campione vero

Prima di lasciare il calcio vuole regalare il meglio di sé. E a Pescara lo sta dimostrando

ASSO E CHIUDO

PESCARA. Sarebbe stata la sua dodicesima stagione in Serie A, iniziata con la Roma e da concludere con l'Udinese. Invece Andrea Carnevale, trentatreenne centravanti di Monte San Biagio ha preferito scendere in B. E non solo: ha accettato di andare in una squadra come il Pescara che, sebbene in questa categoria abbia un certo blasone, quest'anno è partita con una penalizzazione di tre punti e, presumibilmente, dovrà lottare sino alla fine per conquistare la salvezza. Dunque una decisione coraggiosa, che lo stesso Carnevale motiva così. *«La mia è stata la classica scelta di vita. La lontananza da casa cominciava a pesarmi troppo, non ero più sereno. Mia moglie è stata con me a Udine per due mesi, ma poi è dovuta tornare a Roma per motivi di lavoro e io non potevo stare più lontano dalla famiglia, considerato anche che ho una bambina di 20 mesi. Diciamo che sono stato preso da un forte attacco di nostalgia, e così ho accettato Pescara che è vicino a casa. L'ho fatto per me e anche per andare incontro a mia moglie».* Già, la moglie di Carnevale che non è una moglie «qualunque», nel senso che si chiama Paola Perego ed è una nota conduttrice televisiva, che da poco ha iniziato a lavorare al programma Uno Mattina di RAI 2. Ha condotto oltretutto in passato la trasmissione intitolata Calciomania, e dunque Carnevale in casa avrà ben con chi confrontarsi su argomenti calcistici. *«Ma nemmeno per sogno»*, sorride Andrea, *«lei in realtà non capisce niente di calcio, anzi non le interessa proprio. È per questo motivo che ha rifiutato di partecipare all'Appello del Martedì. Piuttosto insieme parliamo di argomenti che lei tratta nei suoi programmi, che principalmente riguardano la politica».* Un calciatore di grido, che è stato anche in Nazionale, e un famoso volto televisivo. Una famiglia atipica, con due personaggi famosi su due. *«Effettivamente»*, prosegue Carnevale, *«a pensarci bene ha un che di particolare, ma vi assicuro che ci si vive bene, ci si consiglia a vicenda. D'altra parte per noi la popolarità è, senza presunzione, un dato di fatto acquisito da tempo. Magari in alcune circostanze può venir meno una certa privacy, ma in compenso ci sono tanti altri lati positivi. Se tra noi c'è un po' d'invidia? Sinceramente no, perlomeno adesso. Attualmente io sono ancora conosciuto, magari quando smetterò di giocare e mia moglie continuerà a presentare potrei anche provare un pizzico d'invidia, ma naturalmente sempre in senso positivo.*

Intanto Carnevale da quando si è trasferito in riva all'Adriatico ha già fatto in modo di farsi apprezzare dai suoi nuovi tifosi. È un lottatore nato, uno che non si risparmia mai e questo la gente lo ha notato subito. *«Fa parte del mio carattere»*, conclude Andrea, *«non posso non soffrire insieme ai miei compagni. Potevo farmi altri due anni di Serie A, invece sono venuto a lottare per la salvezza in B. Ma lo faccio volentieri, perché adesso sono sereno mentalmente e posso dare tutto il mio contributo. Pescara è una cittadina molto passionale, dove forse il calcio è la cosa più importante. Anche se sarà dura dovremo assolutamente salvarci, è fondamentale per noi e per tutta la gente».*

Medita di continuare (e finire) la sua carriera proprio a Pescara (*«Perché ho il dovere di ringraziare una piazza che mi ha voluto bene da subito»* dice), e intanto si guarda ancora dietro le spalle e racconta il passaggio felicissimo da Udine a Pescara. *«È stato tutto merito di Pierpaolo Marino: mi ha fatto una telefonata, ha capito che la mia situazione non era proprio rosea e così ha pensato bene di mettere in pratica lo scambio con Borgonovo. Ripeto: qui a Pescara si sta d'incanto, Rumignani è una persona seria, oltre che un allenatore preparatissimo e molto competente e soprattutto la squadra intera non mi fa affatto pesare di chiamarmi Carnevale: sono uno dei tanti, e come gli altri devo sempre darmi da fare per chiudere al meglio una carriera che sta tornando finalmente importante».* La sua ultima Serie B risale alla stagione '83, col Cagliari; da lì in poi, il Napoli, la Nazionale, lo scudetto, la Roma e uno spicchio di Udinese nella quale trova appena il tempo di salutare Vicini, un vecchio amico. Oggi è un'altra storia. E un'altra vita. La serenità c'è e i gol pure: già quattro, e per un Pescara che sta vivendo giornate intense è oro che cola.

Giancarlo Febbo

Una lettera in difesa di Bolchi

«MACISTE»? È COME GLI ALTRI...

Sono un sedicenne affezionato lettore del Guerino da cinque anni e per la prima volta ho deciso di scrivere. Non vuole essere una critica al bellissimo giornale, ma solo a Matteo Dalla Vite: ne ho veramente abbastanza delle sue critiche gratuite al «mio» Cesena e a Bruno Bolchi. Trovo superfluo far notare che un articolo principale non sia stato ancora dedicato ai romagnoli e mi limiterò piuttosto a sottolineare che le righe in cui si parla del Cesena ne «Il punto» sono sempre irridenti e sbeffeggianti. Adesso, io credo che il signor Dalla Vite abbia qualche conto in sospeso con «Maciste» visto che anche l'anno passato, nonostante la promozione del Lecce, il tenore degli interventi era sempre quello. Oppure Dalla Vite è uno di quelli al quale basta che una squadra giochi a «uomo» per criticarne l'allenatore? Credo che nessuno sia stato trattato male come Bolchi, nemmeno altri emeriti catenacciari come Salvemini, Rumignani o Papadopulo. E poi non dimentichiamoci che il Cesena catenacciaro ha l'attacco fra i più prolifici del campionato. Insomma: il Cesena è il simbolo della Romagna calcistica anche se nessuno, nemmeno il Guerino, ha pronosticato un tale campionato dopo una campagna acquisti condotta con la solita parsimonia. Io sono il primo a riconoscere che il Cesena non pratica il tanto decantato calcio-champagne, ma credo che una squadra che è a pochi passi dalla Fiorentina meriti — assieme al suo tecnico — un po' più di rispetto. Gradirei di vedere pubblicata la mia lettera dato che ho scritto ciò che molta gente pensa su Dalla Vite. Saluti cordialissimi.

LORENZO MARTINI — CESENA

La questione è annosa, caro Lorenzo, e sinceramente non sei il primo che mi taccia di «partito preso» nei confronti di Bruno Bolchi. Pubblichiamo la tua lettera perché seria e sentita, perché centra un argomento sul quale da tempo volevo fare chiarezza. Affermo in tutta sincerità due cose. La prima: è quasi vero che l'anno scorso ho puntato molte delle mie critiche su Bolchi e sul suo Lecce. Ma non perché ne avessi voglia in quel momento, bensì per il semplice fatto che balbettò calcio per buona parte del campionato. E in quel frangente risultai il «cattivo» di turno perché poi il Lecce fu promosso. Sono cose che capitano, soprattutto a chi decide di criticare, e non solo elogiare, ciò che il campionato — con grande imprevedibilità — sa offrirti ogni domenica. Ma veniamo a oggi e alla mia seconda affermazione. Caro Lorenzo, credo che tu ti stia sbagliando o che — forse perché «*ne hai abbastanza*» — abbia letto solo ciò che ti andava di leggere. Bolchi è un maestro nelle promozioni (e non lo dico io ma i numeri), che non farà spettacolo ma che a volte eccede nel difensivismo affidandosi al contropiede più puro. Da grande tifoso del Cesena avrai visto anche tu le partite con il Bari, con il Modena e col Venezia: ebbene, in quei frangenti, senza tanto scendere nei particolari, gli atteggiamenti tattici e agonistici furono criticabili. Poi il Cesena vinse, e allora viva il Cesena. Per contro, tante altre partite sono state condotte in maniera eccezionale, per ultima quella impeccabile (e infatti Bolchi è finito nella Hit del numero 3) con la Fiorentina. E io non ho mai mancato di evidenziarlo. Anzi: forse per primi annotammo la striscia di gol consecutiva del Cesena elogiando la facilità di finalizzazione dei vari Hubner e Scarafoni (assistiti da un centrocampo che ho definito almeno un paio di volte fra i più forti della B) e di un reparto difensivo che — in questo Bolchi è un vero maestro — sa agire (svarioni di Pescara a parte) tanto egregiamente dietro quanto negli slanci all'offensiva. Insomma, caro Lorenzo: non adoro Bolchi e nemmeno lo odio. Spero tu abbia capito — come coloro per i quali hai fatto da portavoce — che considero «Maciste» uno dei tecnici più navigati e che soprattutto lo critico e lo elogio a seconda degli eventi come qualsiasi altro allenatore del panorama cadetto.

Risultati

20. giornata, 23-1-94

Acireale-Venezia 1-1
Ancona-Verona 2-2
Bari-Lucchese 3-0
Brescia-F. Andria 2-0
Cosenza-Vicenza 1-0
Fiorentina-Palermo 4-1
Modena-Pisa 1-0
Padova-Monza 1-0
Pescara-Cesena 2-1
Ravenna-Ascoli 0-0

Prossimo turno

21. giornata, 30-1-94 ore 14,30

Ascoli-Modena
Cesena-Brescia
F. Andria-Ravenna
Lucchese-Pescara
Monza-Bari
Palermo-Cosenza
Pisa-Padova*
Venezia-Fiorentina
Verona-Acireale
Vicenza-Ancona

* anticipata al 29-1 ore 20,30

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGLESE	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**29**	20	11	7	2	32	8	-1	10	8	2	0	25	4	10	3	5	2	7	4
Bari	**26**	20	9	8	3	36	15	-4	10	6	3	1	19	5	10	3	5	2	17	10
Cesena	**25**	20	9	7	4	28	25	-5	10	6	4	0	15	8	10	3	3	4	13	17
Padova	**24**	20	7	10	3	24	17	-7	11	6	4	1	15	6	9	1	6	2	9	11
Cosenza	**23**	20	6	11	3	20	17	-7	10	5	5	0	10	4	10	1	6	3	10	13
Venezia	**22**	20	6	10	4	19	18	-7	9	5	3	1	15	8	11	1	7	3	4	10
F. Andria	**22**	20	5	12	3	14	12	-8	10	2	7	1	6	5	10	3	5	2	8	7
Ancona	**21**	20	7	7	6	27	25	-9	10	6	4	0	18	5	10	1	3	6	9	20
Brescia	**20**	20	6	8	6	30	30	-10	10	6	3	1	18	7	10	0	5	5	12	23
Ascoli	**20**	20	6	8	6	23	22	-10	10	6	4	0	18	9	10	0	4	6	5	13
Lucchese	**20**	20	5	10	5	18	19	-10	10	4	6	0	10	4	10	1	4	5	8	15
Verona	**18**	20	5	8	7	18	24	-12	10	3	6	1	11	11	10	2	2	6	7	13
Acireale	**18**	20	2	14	4	15	17	-13	11	1	9	1	10	10	9	1	5	3	5	7
Pescara*	**16**	20	5	9	6	21	26	-12	11	5	3	3	14	14	9	0	6	3	7	12
Pisa	**16**	20	4	8	8	23	28	-13	9	4	5	0	15	7	11	0	3	8	8	21
Vicenza	**16**	20	3	10	7	13	22	-13	9	2	5	2	10	13	11	1	5	5	3	9
Ravenna	**16**	20	5	6	9	22	25	-14	10	4	3	3	13	10	10	1	3	6	9	15
Modena	**16**	20	5	6	9	14	23	-14	10	3	4	3	7	7	10	2	2	6	7	16
Palermo	**15**	20	5	5	10	13	25	-15	10	5	2	3	10	9	10	0	3	7	3	16
Monza	**14**	20	4	6	10	16	28	-16	10	4	3	3	12	9	10	0	3	7	4	19

* tre punti di penalizzazione

Brescia-Fidelis Andria 2-0. A sinistra: sopra, Neri fa uno a zero e, sotto, Bonometti rimedia all'errore di Sabau

SERIE B
SEGUE

darsi alla scaramanzia. Pare infatti che sotto i calzettoni classici del Venezia, «Petra» si metta quelli della Fidelis Andria, vale a dire quelli della squadra con la quale diede una svolta alla propria carriera nella passata stagione. I soliti beneinformati assicurano che il rito porti bene se non benissimo, anche se i calzettoni bianco e azzurri dei pugliesi sono ormai ridotti a due stracci, così rotti e rattoppati, così cuciti e ricuciti. Petrachi ha poi segnato il pareggio con l'Acireale, realizzando il suo settimo sigillo personale. Col Vuemme (Ventura-Maroso) che ha trovato un alunno ideale. In campo calcistico e scaramantico...

Galeone va in Grecia?

Giovanni Galeone aspetta e spera. Cosa? Attende che gli scada la squalifica per l'ormai celeberrimo illecito in Pescara-Taranto (sono quasi 50 giorni all'alba) e spera che Matarrese gli conceda un «abbuono» per poter tornare su di una panchina al più presto possibile. In Serie A? No, non ancora. In B, come ci aveva detto qualche tempo fa? Macché: il «Gale», andrebbe addirittura in Grecia al **Panathinaikos**. Da Pescara (e dalla Grecia) rimbalzano voci insistenti che vorrebbero Galeone come degno sostituto di Ivica Osim, tecnico bosniaco attualmente secondo in classifica col Panathinaikos. Vero o falso che sia, sta di fatto che Giovanni Galeone potrebbe varcare i confini italiani e avvicendare quell'Osim che pare non sia riuscito a instaurare un feeling perfetto coi dirigenti ellenici. Assieme a lui, sarebbe in lizza anche Picchio De Sisti. Le sorprese, insomma, non mancano mai...

Acqua Fabian

Un piccolo talento che deve trovare fiducia. Soprattutto in se stesso. In molti si sono chiesti: cosa sarà mai capitato a Fabian **Valtolina** che da qualche settimana a questa parte sta inanellando prestazioni super in serie? Il segreto se ne sta tutto in Nedo Sonetti, tecnico che ha risvegliato una squadra di giovani che sembrava — ieri più di oggi — avviata verso una retrocessione sicura. Ebbene sì, il merito è

segue

I cannonieri

11 reti: Agostini (Ancona, 7 rig.)
10 reti: Tovalieri (Bari), Batistuta (Fiorentina, 1 rig.)
9 reti: Hubner (Cesena), Galderisi (Padova, 3 rig.)
8 reti: Scarafoni (Cesena, 4 rig.)
7 reti: Caccia (Ancona), Bierhoff (Ascoli), Rastelli (Lucchese, 3 rig.), Chiesa (Modena, 2 rig.), Rocco (Pisa, 2 rig.), Vieri (Ravenna), Inzaghi (Verona)
6 reti: Sorbello (Acireale, 5 rig.), Petrachi (Venezia)

HIT *parade*

1 **Francesco FLACHI**
Fiorentina

Ecco l'ennesima «perla» di Mastro Ranieri: velocità, progressione, scatto, senso della posizione e del gol. Non segna ma procura rigori e offre assist. Anche su di lui, va costruita la viola del futuro.

2 **Fabio GALLO**
Brescia

Entra nella ripresa e cambia il volto al Brescia. Non è la prima volta che ne lodiamo le qualità tecnico-atletiche: con grandi accelerazioni sa stravolgerti l'azione e creare panico. Bravo, bravissimo.

3 **Angelo ALESSIO**
Bari

In un Bari impeccabile, un Alessio che non sbaglia un appoggio. Per quasi tutto il girone d'andata se n'è stato in panca senza fiatare. Oggi, dopo due gare doc, può finalmente dire la sua. Era ora.

4 **Antonio SCONZIANO**
Cosenza

Si esalta negli schemi di Silipo sfrecciando sulla sinistra con costrutto e falcate che intimoriscono. Non solo: segna il suo secondo gol consecutivo e piazza il Cosenza a un passo dal Padova. Costante.

5 **Gianluca PESSOTTO**
Verona

Bel gol, ma non solo: perché ogniqualvolta è chiamato a dar vivacità al reparto mediano, gioca con vibrante applicazione e interessante gagliardia. Nel Verona che vivacchia, lui dà sempre un po' di più.

6 **MODENA**
Il carattere

Già, il carattere: quell'anima in più che devi usare quando l'avversario (il Pisa) ti sovrasta. Vitali deve lavorare ancora molto, ma almeno nella grinta è riuscito a cambiare le cose. E va premiato.

Dietro la lavagna

ANCONA E CESENA
Le difese

Quella dei dorici non trova di meglio che resuscitare i «cadaveri» veronesi; quella romagnola, spiana la via a entrambi i gol pescaresi. Giornatacce da dimenticare.

LUCCHESE
La crisi

Non ha Paci, e d'accordo: ma non è possibile che a ogni partita si faccia cacciare qualcuno e che ogni partita si chiuda dopo pochi minuti.

Le pagelle della ventesima giornata

Acireale 1 – Venezia 1

ACIREALE: Amato 6, Bonanno 6, Logiudice 6,5, Modica 6, Miggiano n.g.(25' Ripa 6), Solimeno 6, Morello 6, Tarantino 6,5, Sorbello 6,5, Favi 6,5, Lucidi 6. 12. Vaccaro, 13. Mazzarri, 15. Di Dio, 16. Di Napoli.
Allenatore: Papadopulo 6.

VENEZIA: Mazzantini 6, Conte 6, Dal Moro 6 (70' Vanoli n.g.), Fogli 6, Tomasoni 6, Mariani 6, Petrachi 6,5, Nardini 6, Campilongo 6, Monaco 6,5 (64' Rossi 6), Cerbone 6. 12. Bosaglia, 15. Carruezzo, 16. Bonavita.
Allenatori: Maroso e Ventura 6,5.

Arbitro: Braschi di Prato 6.

Marcatori: Sorbello su rigore al 21', Petrachi al 42'.

Ammoniti: Miggiano, Solimeno, Sorbello, Favi, Conte, Tomasoni, Petrachi.

Espulsi: Lucidi, Papadopulo, Mariani.

Ancona 2 – Verona 2

ANCONA: Nista 6, Sogliano 6, Centofanti 5,5, Pecoraro 6, Fontana 5,5, Mazzarano 6, Lupo 6, Gadda 6,5 (50' Cangini 6), Agostini 6,5, De Angelis 6,5, Caccia 6 (70' Vecchiola n.g.). 12. Armellini, 13. Lizzani, 14. Arno.
Allenatore: Guerini 5.

VERONA: Gregori 6, Caverzan 5 (48' Lunini 6), Signorelli 6,5, Pessotto 5,5, Pin 5, Fattori 5, Pellegrini 5,5, Ficcadenti 5,5, Inzaghi 6, Cefis 5,5, Guerra 4,5 (40' Esposito 5,5). 12. Fabbri, 13. Manetti, 14. Furlanetto.
Allenatore: Fontana 6.

Arbitro: Pacifici di Roma 5.

Marcatori: Agostini al 4', Caccia al 15', Pessotto al 67', Inzaghi all' 83'.

Ammonito: Pellegrini.

Espulsi: nessuno.

Bari 3 – Lucchese 0

BARI: Fontana 6, Montanari 6,5, Mangone 6 (62' João Paulo n.g.), Bigica 6,5, Amoruso 7, Ricci 6,5, Gautieri 6 (78' Grossi n.g.), Pedone 6, Tovalieri 7, Barone 6,5, Alessio 7. 12. Alberga, 14. Laureri, 15. Puglisi.
Allenatore: Materazzi 7.

LUCCHESE: Di Sarno 5,5, Costi 5 (46' Albino 5,5), Baraldi 4,5, Russo 5, Taccola 5,5, Vignini 5,5, Di Francesco 5,5, Monaco 6, Rastelli 5,5, Giusti 6, Pistella 5 (65' Di Stefano n.g.). 12. Quironi, 15. Bettarini, 16. Altomare.
Allenatore: Fascetti 5,5.

Arbitro: Cinciripini di Ascoli 6.

Marcatori: Alessio al 15', Tovalieri al 21' e al 61'.

Ammoniti: Mangone, Gautieri, Costi, Bigica, Taccola.

Espulso: Baraldi.

Brescia 2 – F. Andria 0

BRESCIA: Cusin 6,5, Marangon 6,5, Di Muri 6,5, Domini 5 (46' Gallo 7,5), Brunetti 6,5, Bonometti 6,5, Schenardi 6, Sabau 5,5, Lerda 5,5, Hagi 6, Neri 7 (58' Piovanelli 6). 12. Landucci, 13. Ziliani, 16. Ambrosetti.
Allenatore: Lucescu 6.

F. ANDRIA: Mondini 6, Luceri 6, Nicola 6, Quaranta 6, Ripa 6,5, Giampietro 6, Cappellacci 5, Masolini 5, Insanguine 5, Carillo 5,5 (58' Del Vecchio 5), Terrevoli 5 (53' Romairone 5). 12. Bianchessi, 13. Rossi, 15. Monari.
Allenatore: Perotti 5.

Arbitro: Luci di Firenze 7.

Marcatori: Neri al 50', Bonometti al 57'.

Ammoniti: Terrevoli, Brunetti, Neri, Sabau, Carillo.

Espulsi: nessuno.

Cosenza 1 – Vicenza 0

COSENZA: Zunico 5,5, Civero 6, Sconziano 7, Napoli 6,5, Napolitano n.g. (21' Vanigli 6), Evangelisti 6, Lemme 5,5, Monza 5, Marulla 6 (54' Matrone 6), Maiellaro 5,5, Caramel 6. 12. Betti, 15. Gazzaneo, 16. Fabris.
Allenatore: Silipo 6.

VICENZA: Sterchele 6, Frascella 6, D' Ignazio 6, Pulga 6,5, Praticò 6, Lopez 6, Di Carlo 6, Valoti 5,5 (53' Gasparini 6), Bonaldi 5,5, Viviani 6 (70' Civeriati 6), Briaschi 6. 12. Bellato, 13. Pellegrini, 14. Conte.
Allenatore: Ulivieri 6,5.

Arbitro: Franceschini di Bari 5.

Marcatore: Sconziano al 44'.

Ammoniti: Sconziano, Bonaldi, Di Carlo, Evangelisti, Caramel.

Espulsi: nessuno.

Fiorentina 4 – Palermo 1

FIORENTINA: Toldo 6,5, Carnasciali 6,5, Luppi 6,5, Iachini 6, Pioli 6, Malusci 6,5, Tedesco 6, Effenberg 6,5 (79' Campolo n.g.), Batistuta 6,5, Flachi 7, Banchelli 5 (46' Beltrammi 6,5). 12. Scalabrelli, 13. Faccenda, 14. Antonaccio.
Allenatore: Ranieri 7.

PALERMO: Mareggini 6, De Sensi 5, Ferrara 5 (60' Giampaolo n.g.), Campofranco 5,5, Bigliardi 5,5, Biffi 6,5, Pisciotta 5, Fiorin 6, Rizzolo 6,5, Favo 6, Battaglia 5. 12. Cerretti, 13. Valentini, 15. Buoncammino, 16. Soda.
Allenatore: Salvemini 5.

Arbitro: Borriello di Mantova 6.

Marcatori: autogol di Battaglia al 51', Effenberg al 53', Batistuta al 59', Malusci al 63'.

Ammoniti: Pisciotta, Rizzolo, Battaglia.

Espulsi: nessuno.

Modena 1 – Pisa 0

MODENA: Tontini 7, Adani 6, Mobili 6 (65' Ferrari n.g.), Marino 5,5, Bertoni 6, Zaini 6,5, Chiesa 6 (80' Consonni n.g.), Maranzano 6,5, Provitali 6, Bergamo 5, Paolino 5,5. 12. Meani, 15. Cucciari, 16. Landini.
Allenatore: Vitali 6.

PISA: Antonioli 6, Lampugnani 6,5 (84' Baldini n.g.), Farris 6,5, Bosco 7, Susic 6,5, Fasce 6,5, Rocco 6,5, Rotella 7, Polidori 5, Cristallini 6,5, Gavazzi 6,5 (73' Martini n.g.). 12. Lazzarini, 13. Brandani, 15. Rovaris.
Allenatore: Nicoletti 6,5.

Arbitro: Trentalange di Torino 6.

Marcatori: Provitali al 37'.

Ammoniti: Bergamo, Susic, Paolino.

Espulsi: nessuno.

Padova 1 – Monza 0

PADOVA: Bonaiuti 6, Cuicchi 6,5, Gabrieli 6,5, Cavezzi 6,5, Ottoni 6, Franceschetti 6, Pellizzaro 6 (58' Coppola n.g.), Nunziata 6,5, Galderisi 6, Longhi 6, Simonetta 6,5 (78' Giordano n.g.). 12. Dal Bianco, 13. Rosa, 15. Ruffini.
Allenatore: Stacchini 6,5.

MONZA: Monguzzi 4, Manighetti 6, Radice 6,5, Finetti 6,5, Marra 6, Delpiano 6,5, Bellotti 5,5 (67' Dell' Oglio n.g.), Saini 6, Artistico n.g. (11' Bonazzi 6), Brambilla 7, Valtolina 6. 12. Mancini, 13. Iuliano, 14. Babini.
Allenatore: Sonetti 6.

Arbitro: Lana di Torino 4.

Marcatore: Gabrieli al 28'.

Ammoniti: Marra, Gabrieli, Franceschetti, Delpiano.

Espulsi: nessuno.

Pescara 2 – Cesena 1

PESCARA: Savorani 7, Alfieri 7,5, Nobile 6 (81' De Iuliis n.g.), Di Cara 6, Righetti 7, Loseto 6, Compagno 6,5, Palladini 6 (71' Sivebaek 6), Carnevale 7,5, Ferretti 6,5, Massara 7. 12. Martinelli, 13. Di Marco, 15. Impallomeni.
Allenatore: Rumignani 6,5.

CESENA: Biato 5,5, Scugugia 6,5, Calcaterra 5, Leoni 5,5, Barcella 5,5, Medri 6, Teodorani 6,5 (74' Marin n.g.), Piraccini 7, Scarafoni 6,5, Dolcetti 6 (83' Del Bianco n.g.), Hubner 6,5. 12. Dadina, 15. Salvetti, 16. Zagati.
Allenatore: Bolchi 5.

Arbitro: Recalbuto di Gallarate 6,5.

Marcatori: Carnevale al 46', Piraccini al 65', Alfieri all' 88'.

Ammoniti: Piraccini, Alfieri, Compagno.

Espulso: Calcaterra.

Ravenna 0 – Ascoli 0

RAVENNA: Micillo 6,5, Mengucci 6,5, Tresoldi 6,5, Monti 6, Filippini 6,5, Pellegrini 6, Sotgia 6, Rovinelli 7, Zannoni 6, Buonocore 7, Vieri 6 (85' Francioso n.g.). 12. Bozzini, 13. Cardarelli, 14. Billio, 16. Fiorio.
Allenatore: Frosio 6.

ASCOLI: Bizzarri 6,5, Mancini 6, Bugiardini 6, Zanoncelli 7, Pascucci 6, Bosi 6, Cavaliere 6,5, Pierleoni 6, Bierhoff 6,5, Maini 6, Troglio 6. 12. Zinetti, 13. Mancuso, 14. Menolascina, 15. D' Ainzara, 16. Incocciati.
Allenatore: Colautti 6.

Arbitro: Baldas di Trieste 6,5.

Ammoniti: Pierleoni, Cavaliere, Monti, Buonocore, Tresoldi, Sotgia.

Espulsi: nessuno.

tutto di Sonetti e della sua proverbiale grinta: pare che un bel giorno — davanti alla squadra intera — abbia «cazziato» il giovane talento di proprietà del Milan dicendogliene di tutti i colori, del tipo «non sai fare un bel niente, ma cosa stai ad arrabattarti dietro il calcio». Da quel giorno, il talento di Fabian è esploso: seconda punta dal cambio di passo bruciante, Valtolina ha realizzato tre gol nelle ultime cinque partite e cambiato da così a così — assieme all'altro campioncino Brambilla — l'attacco brianzolo. Insomma, una lavata di testa e via. E Fabian — da allora — non ha fatto più acqua.

Ravenna-Ascoli 0-0. Sopra: a sinistra, l'esordio di Colautti e, a destra, Buonocore è stretto fra Mancini e Pierleoni

Ci vorrebbe un amico

Gigi **Marulla**: trentun anni e un mare di perplessità. A volte vaga per il campo, altre si adopera per poter dar manforte a un attacco che non riesce mai a far fare il salto di qualità al Cosenza di Silipo. Gigi Marulla: un'imperscrutabile crisi che — in un certo senso — trova le proprie fondamenta lontano, addirittura all'inizio del campionato in corso. Compagnone e simpatico, pare che Marulla abbia risentito (e non poco) delle partenze di due compagni: De Rosa e Marino, due «ragazzi» che a inizio stagione non rientravano più nei piani di Silipo e che invece facevano coppia fissa con Gigi fra zingarate e un bicchiere di birra. Insomma: fra i compiti tattici che gli affida il tecnico e una condizione atletica attualmente deficitaria, Gigi deve parare la mancanza di divertimento. Forse è per questo che — fiutando la doppia «cacciata» di De Rosa e Marino — aveva più volte richiesto di cambiare aria già nell'estate scorsa. I tempi... Gigi, insomma, non finiscono mai. anche se qualcosa sta cambiando.

Cercasi «liquido» disperatamente

Dov'è finito Maurizio **Zamparini**? Se ne sta in disparte in segno di protesta, o deve pensare ad altro? Conoscendolo — e carpendo qualche notizia in qua e in là — pare che il padrone del Venezia stia facendo l'una e l'altra cosa. O meglio: se da una parte ha deciso di affidare la presidenza del club lagunare a Mauro Pizzigati (uno dei più noti avvocati di Venezia e Mestre) per protestare contro quel famoso zero a due a tavolino con l'Acireale, dall'altra pare che il (vulcanico?) Zamparini stia occupandosi della sua catena di Mercatoni, l'attività che lo ha portato al successo economico. Sembra che Zamparini abbia affidato a uno studio di commercialisti l'onere di cercare acquirenti per la sua catena «Emmezeta», ma non si conoscono ancora gli sviluppi dell'operazione. Di certo, se tale ipotesi dovesse arricchirsi di contorni concreti i tifosi lagunari potrebbero scordarsi i grandi traguardi. O quasi...

Matteo Dalla Vite

Gli antennati/Raffaello Paloscia

IL FUTURO? È NEL «VERDE»

Il presente parla di una vittoria roboante, di una difesa super e di un ruolino di marcia non strepitoso ma sicuro. Il futuro? Sembra ormai scritto, fra nomi di stranieri e conferme più o meno decise. Ne parliamo con Raffaello Paloscia, una delle firme storiche della piazza gigliata e volto notissimo di Rete7, l'emittente per la quale cura — oltre al resto — la riuscitissima trasmissione «Calcio Parlato». Per Paloscia, Vittorio Cecchi Gori sembra definitivamente cambiato. In meglio, naturalmente. *«Nell'ultima conferenza stampa che ha fatto, mi ha ancor più favorevolmente impressionato: la stessa voglia di ripartire dalla "linea verde" lascia intravedere in lui un cambiamento e una maturazione veramente confortanti. Credo che Vittorio abbia ragione in due cose. La prima è proprio quella che vede la Fiorentina seguire la politica dei giovani: per creare le giuste fondamenta per il prossimo torneo, bisognerà valutare l'effettivo spessore dei tanti giovani che Ranieri — vero acquisto dei viola, sia dal punto di vista tecnico che umano — ha lanciato quest'anno. Chi merita di più? Direi Robbiati, ovviamente, poi Amerini, Flachi e Beltrammi. La seconda cosa? La Fiorentina necessita di rinforzi in difesa: Fernando Couto e Redondo sono due miei pallini. Il primo è un "centrale" bravo, il secondo un centromediano straordinario. Insomma, è giusto parlare di futuro: l'importante è che si capisca che la difesa (soprattutto a sinistra) ha bisogno di ritocchi».*

Le frasi celebri

Altro. Eugenio Fascetti: *«Pistella? Io credo in lui».* Della serie: in mancanza d'altro...
Sì. Vittorio Cecchi Gori: *«Sì, forse entrerò in politica».* Ecco l'Italia che cambia...
Consiglio. Vittorio Cecchi Gori-2: *«Laudrup? Lo vedrei bene al Paris Saint Germain».* Anche Capello.
Giocare. Gigi Marulla: *«Sono vivo e vegeto. E anche sereno, tranquillo e in forma. Aspetto solo di giocare».* A squash?
Vero. Stefan Effenberg: *«Voglio giocare nel Real Madrid, a fine anno lascerò la Fiorentina».* Finalmente strappa il primo, vero applauso della stagione.
Ciao ciao. Romeo Anconetani: *«La A non è lontana».* Sì, per la Fiorentina...
Solito. Vincenzo Guerini: *«Se vogliamo restare in alto, è d'obbligo vincere col Verona».* Detto, non fatto. Solito film...
Chicca. Ezio Luzzi: *«Per la Lucchese è stato espulso Baralli».* Baraldi, Ezio, Baraldi!!!

Il campionato dà i numeri

☐ **3** i giocatori che hanno segnato il loro primo gol in questo campionato: Piraccini del Cesena, Biffi del Palermo, Pessotto del Verona.
☐ **22** gol portano il totale a 427 vale a dire 55 in meno rispetto al record, 482, stabilito nel 1951-52.
☐ **10** i gol segnati nel primo tempo e il totale sale a 169; 12 quelli segnati nella ripresa e il totale sale a 258.
☐ **14** fatale per la Fidelis Andria sconfitta a Brescia dopo 13 gare utili consecutive. Adesso la miglior serie positiva ancora aperta è quella del Bari, imbattuto da 8 turni; seguono Acireale e Pescara con 6. La miglior serie stagionale resta quindi della Fiorentina, imbattuta nelle prime 14 giornate.
☐ **18** partite senza vittorie per l'Acireale. È la serie negativa più lunga, peraltro ancora aperta. Dopo 6 turni è tornato a vincere il Padova.
☐ **5** gol su 5 rigori per Sorbello dell'Acireale. Agostini dell'Ancona ha realizzato 7 rigori calciandone però 8; 4 gol su 4 tiri per Scarafoni, Ascoli e Longhi, Padova.

La Juventus scavalca il Torino, la Roma non si fa sorprendere dalla Lazio. E sabato...

ARIA DI DERBY

di **Giovanni Egidio**

Tornano in cima Roma e Juve, tornano indietro Toro e Lazio: la storia infinita dei due derby nei gironi A e D pare destinata a non finire mai. E ora sembra cominciare anche quella tra Inter e Milan, visto che l'Atalanta rallenta e le due milanesi continuano a sprintare. Intanto il Genoa è sempre più tirchio di vittorie ma sempre più ricco degli altri in classifica, e il Lecce si può pure permettere di riposare senza perdere il primo posto al sud.

GIRONE A. Se nella Juve di Cuccureddu le stelle stanno a guardare, ci pensano Cammarata e Del Nevo (doppietta) a firmare il 3-0 sul Brescia. Tre gol e due punti per fare festa e scavalcare i cugini, sconfitti all'ultimo minuto a Reggio, con un gol di Faglioni che rilancia le speranze play off degli emiliani. Di fianco a loro resiste il Como, nonostante uno scivolone casalingo nei confronti del Parma, timbrato dalla doppietta di Colacone. E sabato c'è Juve-Toro.

GIRONE B. C'è il Milan di Guerzoni, ma c'è pure l'Inter di Testa. E se il Milan vince largo con la doppietta del suo bomber (più il gol di Cozza nel 3-0 rifilato al Cesena), l'Inter ottiene lo stesso risultato affidandosi a un lampo di Testa e si ritrova affiancata ai rossoneri nel pedinamento all'Atalanta. E se i bergamaschi perdono smalto (1-1 col Padova), non si può dire la stessa cosa del Verona, che tenuto fermo dal calendario è sempre lì che soffia sul collo della squadra campione in carica. Da segnalare la goleada dell'Udinese sul Venezia (5-0), con doppiette di Bacchini e Mauro. Sabato, per la cronaca, c'è Milan-Inter.

GIRONE C. La politica dei piccoli passi continua a fruttare parecchio al Genoa. 1-1 con lo Spezia, ma sono sempre due le lunghezze di distacco da Empoli e Prato. Il Pisa impatta 1-1 col Ravenna, il Bologna 0-0 con la Pistoiese, e per fortuna che a ravvivare la situazione ci pensa la Fiorentina, battendo in casa la Lucchese.

GIRONE D. Alla Lazio non è bastato vincere per agganciare la Roma. Il 3-1 dei biancazzurri sul Siena serve comunque a mantenere inalterati gli equilibri di potere con i giallorossi, sopra di un punto grazie alla vittoria di misura sul Castel di Sangro (rigore di Bernardini). Perugia-L'Aquila è stata rinviata al 5 febbraio, e potrà dire qualcosa in più sulle restanti chance dei biancorossi ad inserirsi nel derby della capitale. Vince l'Ancona sull'Ascoli, pareggiano senza offendersi Lodigiani e Pescara, in un girone che pare aver già scelto le due preferite.

GIRONE E. Cosa poteva pretendere di più il Lecce? È rimasto a guardare le altre che si scornavano tra loro, e quando si è trovato a fare i conti ha visto che la classifica non aveva cambiato faccia. Il Bari non ha potuto sottrarsi all'inerzia di pareggi imposta dal Napoli, ma il Palermo ha fatto di peggio lasciandosi sconfiggere in casa dal Foggia. La sorpresa però si chiama Potenza: la squadra lucana è arrivata di fianco al Bari (che incontrerà al prossimo turno), sfruttando la vittoria di misura nei confronti dell'Avellino. Nel 4-0 dell'Andria sull'Acireale, tre gol sono di Bucci. Complimenti. □

Milan, Verona e Inter insidiano l'Atalanta

Girone A

15. GIORNATA: Como-Parma 0-2; Juventus-Brescia 3-0; Mantova-Piacenza 2-2; Pavia-Modena 3-0; Pro Sesto-Monza 1-1; Reggiana-Torino 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	20	15	7	6	2	25	10
Torino	19	15	7	5	3	14	7
Como	17	15	7	3	5	18	13
Reggiana	17	15	6	5	4	14	13
Mantova	16	15	5	6	4	11	10
Brescia	15	15	5	5	5	17	17
Pavia	14	15	5	4	6	13	13
Parma	13	14	5	3	6	13	15
Monza	13	15	4	5	6	15	19
Pro Sesto	13	14	4	5	5	9	18
Piacenza	12	15	4	4	7	16	18
Modena	9	15	2	5	8	10	22

PROSSIMO TURNO (30/1/1994): Brescia-Pro Sesto; Mantova-Reggiana; Modena-Piacenza; Monza-Como; Parma-Pavia; Torino-Juventus.

Girone B

15. GIORNATA: Cagliari-Vicenza 2-0; Cremonese-Inter 0-1; Milan-Cesena 3-0; Padova-Atalanta 1-1; Udinese-Venezia 5-0. Riposava: Verona.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	19	14	7	5	2	26	8
Milan	17	13	7	3	3	22	7
Verona	17	13	6	5	2	15	8
Inter	17	13	6	5	2	15	11
Cagliari	16	14	5	6	3	15	6
Cremonese	13	14	3	7	4	13	15
Udinese	12	14	3	6	5	12	19
Cesena	11	14	4	3	7	14	22
Padova	11	13	3	5	5	12	20
Vicenza	9	14	2	5	7	13	22
Venezia	8	14	1	6	7	6	25

PROSSIMO TURNO (29/1/1994): Atalanta-Cagliari; Cesena-Padova; Inter-Milan; Verona-Cremonese; Vicenza-Udinese. Riposa: Venezia.

Girone C

15. GIORNATA: Bologna-Pistoiese 0-0; Empoli-Prato 1-1; Fiorentina-Lucchese 1-0; Pisa-Ravenna 1-1; Sampdoria-Indonesia 3-1; Spezia-Genoa 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Genoa	18	14	6	6	2	16	10
Empoli	16	13	6	4	3	28	17
Fiorentina	16	14	6	4	4	16	9
Prato	16	13	6	4	3	14	7
Sampdoria	14	13	6	2	5	16	15
Ravenna	14	14	5	4	5	17	22
Pisa	13	14	3	7	4	10	11
Lucchese	12	13	3	6	4	13	13
Bologna	12	14	3	6	5	10	13
Spezia	11	14	4	3	7	16	25
Pistoiese	8	14	2	4	8	6	20
Indonesia	0	13	2	4	7	10	22

PROSSIMO TURNO (30/1/1994): Fiorentina-Pisa; Indonesia-Spezia; Lucchese-Prato; Pistoiese-Genoa; Ravenna-Bologna; Sampdoria-Empoli.

Girone D

15. GIORNATA: Ascoli-Ancona 0-1; Avezzano-Cerveteri 0-0; Castel di Sangro-Roma 0-1; Lazio-Siena 3-1; Lodigiani-Pescara 0-0; Perugia-L'Aquila rinv..

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	25	15	12	1	2	29	6
Lazio	24	15	11	2	2	31	14
Lodigiani	18	15	6	6	3	14	11
Perugia	17	14	8	1	5	28	15
Pescara	17	15	6	5	4	15	17
Ascoli	15	15	5	5	5	26	16
Ancona	15	15	6	3	6	21	18
Castel di Sangro	14	15	6	2	7	15	18
Siena	13	15	6	1	8	20	23
Avezzano	9	15	3	3	9	10	34
Cerveteri	7	15	1	5	9	6	20
L'Aquila	4	14	1	2	11	9	32

PROSSIMO TURNO (30/1/1994): Ancona-Lodigiani; Avezzano-Perugia; Cerveteri-Roma; Lazio-Castel di Sangro; Pescara-L'Aquila; Siena-Ascoli.

Raffaele Palazzo (Padova)

Girone E

15. GIORNATA: Cosenza-Reggina 0-0; F. Andria-Acireale 4-0; Napoli-Bari 1-1; Palermo-Foggia 0-1; Potenza-Avellino 1-0. Riposava: Lecce.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lecce	18	13	6	6	1	14	6
Potenza	17	13	6	5	2	14	8
Bari	17	14	4	9	1	15	10
Foggia	16	14	5	6	3	15	11
Palermo	16	14	4	8	2	11	7
Napoli	15	13	2	11	0	13	8
F. Andria	14	14	5	4	5	15	13
Cosenza	13	14	2	9	3	12	14
Reggina	11	13	4	3	6	11	18
Avellino	8	14	2	4	8	11	20
Acireale	5	14	0	5	9	6	22

PROSSIMO TURNO (29/1/1994): Acireale-Palermo; Avellino-Cosenza; Bari-Potenza; Lecce-F. Andria; Reggina-Napoli. Riposa: Foggia.

20. giornata/23 gennaio 1994

20

Pari fra Samp e Juve. Ne approfitta il Milan, tornato alla vittoria. Una grande Inter espugna Cremona, mentre il Parma supera la Lazio. Ma il colpo del giorno è dell'Udinese, che vince a Roma

a cura di **Matteo Marani** e **Maurizio Borsari**

IL FILM DEL CAMPIONATO

TUTTOSPORT

Il Milan rompe il digiuno, sale a +4

L'ira di Juve e Samp

Sfida senza esclusione di colpi e un pari che scontenta entrambe

L'arbitro Ceccarini nega rigori nettissimi e dà quello più dubbio

Alla fine sono tutti arrabbiati: Boniperti, Trapattoni ed Eriksson

Ferron ha rischiato di morire in campo

Domani parte la "tre giorni" di Coppa Italia

PRYNGEPS

Corriere dello Sport

ARBITRI
Quanti errori!

Massaro: la vittoria al Milan e la parola all'on. Berlusconi

Napoli, altro punto in banca

Jonk (un bis) e Ravanelli rilanciano il campionato

Inter e Juventus potere operaio

Cragnotti, siluri a Zoff. L'Olimpico fischia la Roma

Paura per Ferron: massaggio cardiaco

Cagliari, Scoglio inseparabile (0-0)

Centravanti in carcere

SCI Polig e Holzer: brividi

La Gazzetta dello Sport

Scatta anche Berlusconi: entra in politica

Tanti saluti Milan

Furia Trap: «E' rigore»

Bagnoli, visto che Jonk?

Scala coccola 2 Asprilla

Scintille Lazio

Il duro attacco di Cragnotti «Zoff, sbagli»

Firenze e Bari gongolano

asics per vincere

Marco Branca esce in trionfo dall'Olimpico. L'Udinese ha battuto clamorosamente la Roma con un gol suo e uno di Pizzi

Cagliari-Genoa 0-0
Cremonese-Inter 1-4
Foggia-Lecce 5-0
Milan-Piacenza 2-0
Parma-Lazio 2-0
Reggiana-Atalanta 3-0
Roma-Udinese 0-2
Sampdoria-Juventus 1-1
Torino-Napoli 1-1

IL FILM Sampdoria-Juventus 1-1

Fallo in area su Mancini

Dal dischetto Lombardo trafigge Peruzzi

Dino Baggio e Kohler spettatori

La punizione di Baggio si stampa sull'incrocio dei pali

SAMPDORIA: Pagliuca 6, Mannini 6,5, Serena 6, Gullit 6,5, Virchowod 7, Sacchetti 6, Lombardo 7, Jugovic 6, Platt 6 (35' Salsano 6), Mancini 5,5 (48' Bertarelli 6,5), Evani 6,5.
In panchina: Nuciari, Rossi, Invernizzi.
Allenatore: Eriksson 6.

JUVENTUS: Peruzzi 7, Porrini 6, Fortunato 6 (65' Galia 6), Torricelli 6,5, Carrera 6 (51' Marocchi 6), Notari 6, Di Livio 6, Conte 6, Ravanelli 7, R. Baggio 7, Möller 5,5.

In panchina: Rampulla, Baldini, Del Piero.
Allenatore: Trapattoni 6,5.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 5 (Picchio e Mangerini).
Marcatori: Lombardo su rigore al 29', Ravanelli all' 81'.
Ammoniti: Sacchetti, Baggio, Salsano.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.735 (23.144 abbonati).
Incasso: 1.254.227.474 lire (di cui 484.257.474 lire quota-abbonati).

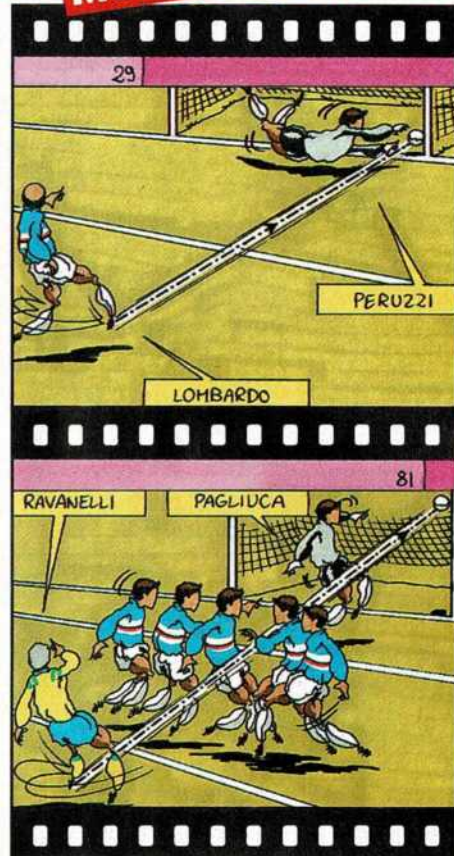
□ **La partita.** Le decisioni dell' arbitro hanno fatto discutere ma il risultato è giusto. Pagliuca e Peruzzi salvati dai pali. Peruzzi aveva intuito il rigore. Punizione bomba di Ravanelli.

□ **La frase celebre.** Eriksson: «Non mi importa che il Milan abbia vinto. La Sampdoria non ha mai parlato di scudetto. Va bene così».

Ravanelli danza davanti a Evani

foto Giglio-Pegaso

Serena usa le arti marziali contro Di Livio

La **MOVIOLA** di Sabellucci

I due gol di Marassi

La stagione dell'amore e del rimpianto non è finita, come dimostra la curva

Ha visto Ravanelli con il numero 6?

Eccolo qui

Penna bianca cambia la casacca

IL FILM Milan-Piacenza 2-0

Van Basten di nuovo al Meazza

Il gol di Massaro per l'1-0

Cosa impensierisce Berlusconi?

Papin sigla il raddoppio

MILAN: Rossi n.g., Panucci 7, Maldini 7, Donadoni 6,5, Costacurta 6,5, Baresi 7, Eranio 6,5 (63' Lentini 6), Desailly 6, Papin 6, Savicevic 5 (63' Albertini 6,5), Massaro 6,5.
In panchina: Ielpo, Tassotti, Carbone.
Allenatore: Capello 6,5.

PIACENZA: Taibi 7, Chiti 6,5, Polonia 6, Suppa 5,5, Maccoppi 6, Lucci 6,5, Turrini 6, Brioschi 5,5 (74' Moretti n.g.), Ferrante 5, Iacobelli 5,5, Piovani 6 (50' Di Cintio 5,5).

In panchina: Gandini, Ferazzoli, Centi.
Allenatore: Cagni 6.
Arbitro: Rodomonti di Teramo 6 (Tarantola e Pala).
Marcatori: Massaro al 72', Papin al 76'.
Ammoniti: Iacobelli, Massaro, Chiti.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 62.538 (58.532 abbonati).
Incasso: 1.724.889.118 lire (di cui 1.570.396.119 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Il Milan vince, ma quanta fatica ! Contro una formazione grintosa e abile a chiudere i varchi, i rossoneri stentano più del previsto e sbloccano il risultato solo a diciotto minuti dal termine col «guastatore» Massaro. Il raddoppio quattro minuti dopo con Papin, che riscatta così una prestazione incolore.

□ **La frase celebre.** Cagni: «Devo fare i complimenti ai miei ragazzi : prima di crollare fisicamente, hanno giocato una partita splendida».

foto Fumagalli-Sabattini

Massaro ammonito per simulazione

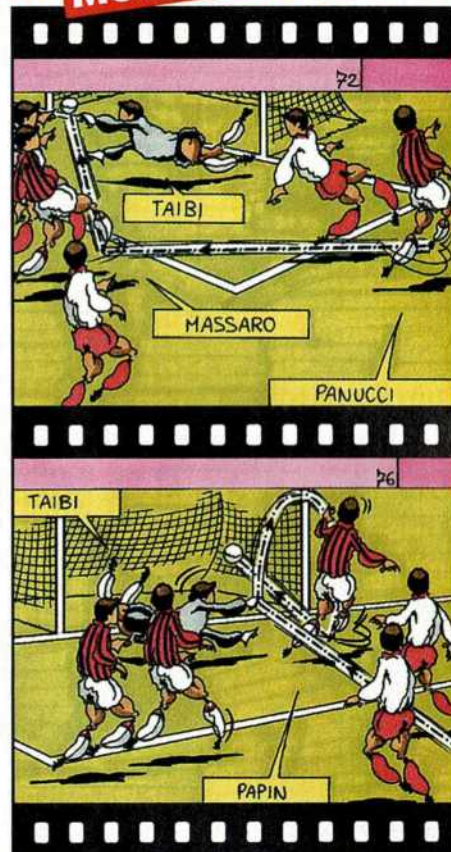
Panucci spedisce baci

Il milanista da dietro su Ferrante

Tiro improvviso di Massaro

La **MOVIOLA** di *Sabellucci*

72
TAIBI
MASSARO
PANUCCI

76
TAIBI
PAPIN

La doppietta rossonera

Papin si fa sotto di destro

Maldini tarpa le ali a Turrini

IL FILM Cremonese-Inter 1-4

L'1-0 di Jonk da fuori area

L'olandese si ripete

Stessa posizione, ma stavolta è Paganin

Gualco prova la rimonta

CREMONESE: Turci 6,5, Gualco 6,5, Pedroni 6,5, De Agostini 6, Colonnese 6, Verdelli 6, Giandebiaggi 6,5, Nicolini 6 (46' Lucarelli 6), Dezotti 4,5 (55' Florijancic 5), Maspero 5,5, Tentoni 6.
In panchina: Mannini, Cristiani, Ferraroni.
Allenatore: Simoni 6.

INTER: Zenga 6,5, A. Paganin 7, Tramezzani 6, Jonk 7, Ferri 6, Battistini 6 (76' Bergomi n.g.), Orlando 6,5, Manicone 6, Fontolan 6,5, Bergkamp 6,5, Sosa 7.

In panchina: Abate, M. Paganin, Bianchi, Marazzina.
Allenatore: Bagnoli 6,5.
Arbitro: Bogi di Salerno 6 (Di Savino e Pomentale).
Marcatori: Jonk al 20' e al 26', A. Paganin al 41', Gualco al 51', Sosa all' 80'.
Ammoniti: De Agostini, Jonk, A. Paganin.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 15.034 (3.109 abbonati).
Incasso: 525.000.000 lire (di cui 130.650.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Tentoni all'8' grazia Zenga, e l' Inter, approfittando di alcuni scompensi delle marcature grigiorosse, prende in mano il gioco avvalendosi di un contropiede micidiale.

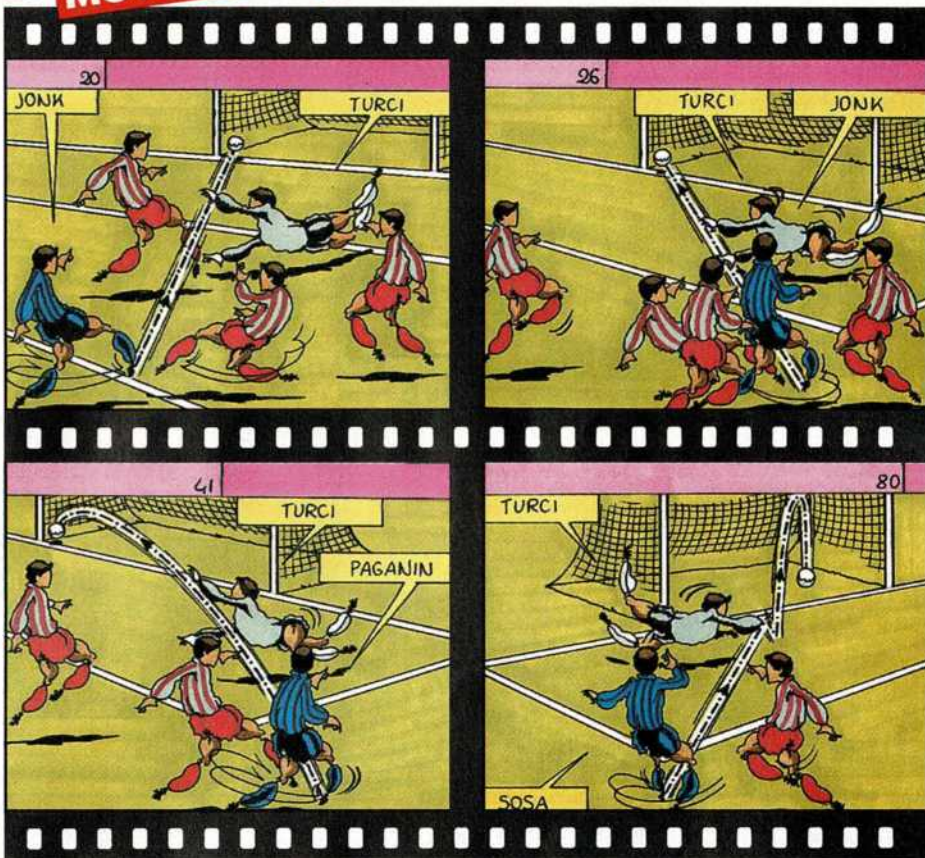
□ **La frase celebre.** Simoni: «Anche se il distacco è notevole, un Inter così può creare problemi per la corsa allo scudetto».

Ma Sosa toglie ogni vellèità alla Cremonese

La conclusione di Battistini respinta dai legni della porta

foto Briguglio-Calderoni

Orlando bracca Tentoni

Un compleanno rovinato per Simoni

Il poker nerazzurro

Maspero rincorre il mattatore Jonk

Intervento di Colonnese e Sosa finisce giù

IL FILM Foggia-Lecce 5-0

Cappellini segna l'1-0. Tiro, respinta di Gatta, ma il foggiano è lesto a insaccare

Ancora lui raddoppia per il Foggia

Il 3-0 di Caini

FOGGIA: Mancini 6, Nicoli 5,5, Caini 6, Sciacca 5, Di Bari 6, Bucaro 6, Bresciani 6,5 (71' Stroppa 6), Seno 6,5, Cappellini 7,5, De Vincenzo 6,5, Kolyvanov 6 (59' Mandelli 6).
In panchina: Bacchin, Gasparini, Fornaciaro.
Allenatore: Zeman 7.

LECCE: Gatta 6,5, Biondo 5, Trinchera 6 (36' Altobelli 5,5), Padalino 6,5, Ceramicola 6, Melchiori 6, Gazzani 6,5, Gerson 5 (64' Russo 5), Ayew 5, Notaristefano 5, Baldieri 5,5.

In panchina: Torchia, Verga, Erba.
Allenatore: Marchesi 5.
Arbitro: Tombolini di Ancona 5,5 (D' Ambrosio e Ranghetti).
Marcatori: Cappellini al 13' e al 46', Caini al 58', Bresciani al 75', Stroppa su rigore al 90'.
Ammoniti: Caini, Biondo, De Vincenzo.
Espulso: Melchiori.
Spettatori: 65.371 (13.861 abbonati).
Incasso: 459.630.625 lire (di cui 398.450.625 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Partita a senso unico, il Foggia trova la via del gol grazie a un rigore dubbio (peraltro sbagliato da Cappellini che segna sulla respinta del portiere) ma poi legittima ampiamente la vittoria.

□ **La frase celebre.** Stroppa: «Cappellini mi ha concesso di tirare il rigore facendomi un regalo per il mio compleanno».

foto De Benedictis

Un debuttante: l'arbitro Tombolini

Cani foggiani. Sotto, Kolyvanov

IL FILM Torino-Napoli 1-1

Toro in vantaggio con un gol spettacolare di Carbone

Pareggio su rigore di Fonseca

Goveani: innocente o colpevole?

Silenzi colpisce il palo

Jarni, al rientro, affrontato da Gambaro

TORINO: Pastine 6,5, Annoni 6,5, Jarni 6, Sergio 6 (79' Cois 6), Gregucci 6, Fusi 6,5, Mussi 6, Fortunato 6, Silenzi 5 (82' Poggi n.g.), Carbone 7,5, Venturin 6,5.
In panchina: Galli, Delli Carri, Sesia.
Allenatore: Mondonico 7.

NAPOLI: Taglialatela 7,5, Ferrara 7, Francini 6, Gambaro 6, Cannavaro 6 (64' Bresciani 6,5), Bia 7, Buso 6, Bordin 6, Fonseca 7 (89' Corradini n.g.), Thern 6, Pecchia 6,5.

In panchina: Pagotto, Policano, Corino.
Allenatore: Lippi 7.
Arbitro: Rosica di Roma 7 (Conti e Gaviraghi).
Marcatori: Carbone al 52', Fonseca su rigore al 73'.
Ammoniti: Gambaro, Fonseca.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.290 (17.115 abbonati).
Incasso: 596.754.375 lire (di cui 344.159.375 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Il derby dei debiti rispetta le attese: la gara è bella, intensa, combattuta, vivace. Segna prima il Toro, pareggia il Napoli, ed è giusto così. I due pali, uno per parte, confermano l'equilibrio fra le due squadre.

□ **La frase celebre.** Lippi: «Ammesso che ce ne fosse bisogno, abbiamo dimostrato che Torino e Napoli giocano sempre per vincere, aldilà del modulo e dei problemi. Il merito è dei giocatori della vecchia guardia, che ci danno dentro come fossero dei ragazzini».

foto Mana

IL FILM Parma-Lazio 2-0

Parma pensa ancora allo scudetto

La Lazio al brevetto di volo?

Bucci esce ad anticipare Casiraghi

Gascoigne e Benarrivo non la prendono persa

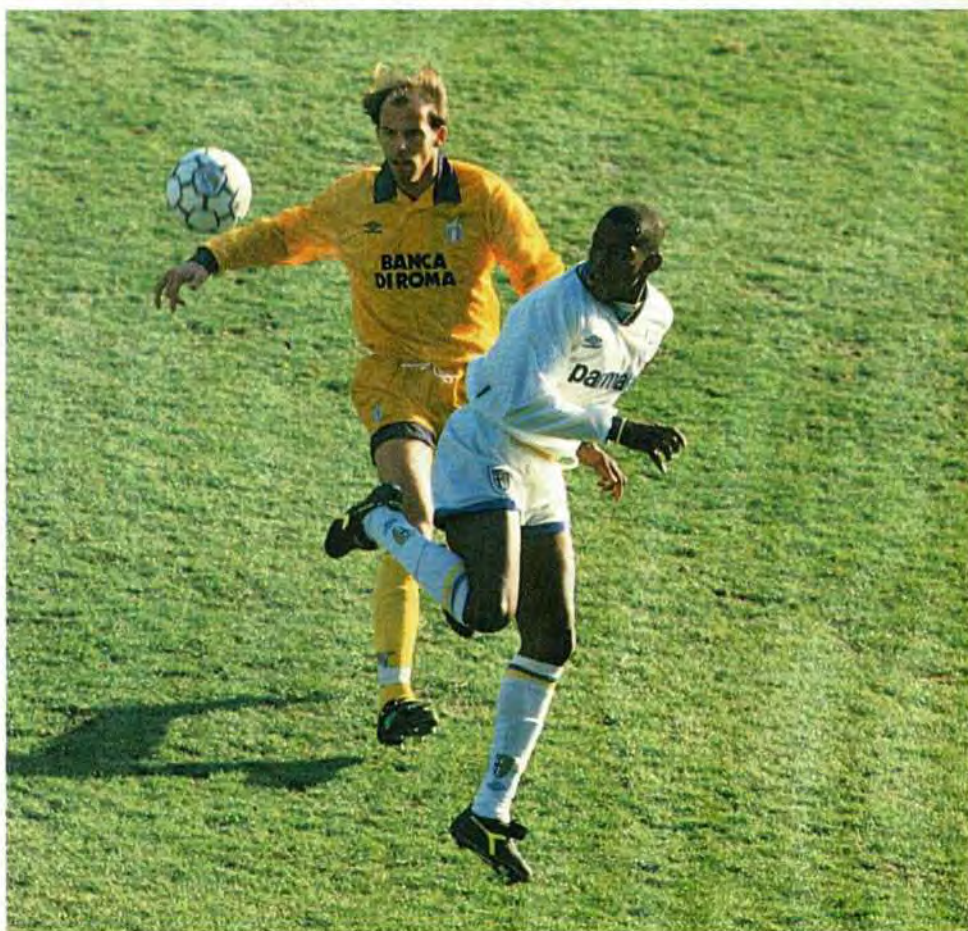
PARMA: Bucci 6, Benarrivo 6,5, Di Chiara 7, Minotti 6,5, Apolloni 6,5, Sensini 6,5, Brolin 6, Pin 6,5, Crippa 6, Zola 5,5 (90' Sorce n.g.), Asprilla 5.
In panchina: Ballotta, Balleri, Matrecano, Maltagliati.
Allenatore: Scala 6,5.

LAZIO: Marchegiani 7, Bacci 6, Favalli 5,5, Di Matteo 6,5, Bonomi 6, Cravero 6, Fuser 5,5, Winter 5,5 (69' Sclosa 5,5), Casiraghi 5, Gascoigne 5, Negro 5.

In panchina: Orsi, Bergodi, Di Mauro, Luzardi.
Allenatore: Zoff 6.
Arbitro: Amendolia di Messina 6 (Nicoletti e Zanforlin).
Marcatori: Di Chiara al 2', Asprilla all' 88'.
Ammoniti: Bonomi, Bucci.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 26.309 (20.826 abbonati).
Incasso: 986.037.000 lire (di cui 801.961.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Neanche il tempo di scaldarsi e il Parma va in gol col redivivo Di Chiara. E per la Lazio (con Boksic in tribuna per un infortunio dell' ultimo momento) è subito notte, anche se Casiraghi reclama un penalty. Zola e Asprilla si mangiano un rigore e 4-5 palle gol.

□ **La frase celebre.** Casiraghi: «Se fossi stato nell'arbitro il rigore l'avrei dato, anche se il guardalinee mi ha detto che il fallo l'avevo fatto io ...».

foto Amaduzzi-Borsari

Tacco virtuoso di Asprilla

È Di Chiara a scrivere il primo nome fra i marcatori

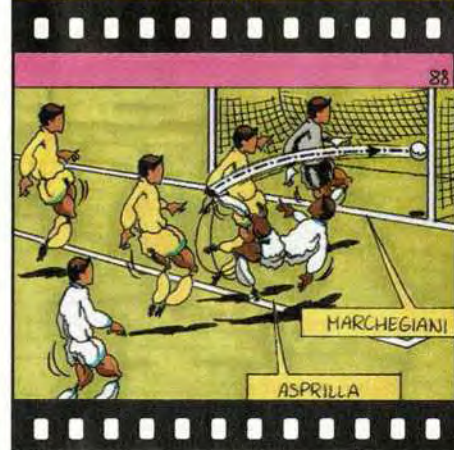
Il presunto rigore per la Lazio

Brolin atterrato: è rigore

La MOVIOLA di Sabellucci

La doppietta del Parma

Ma il penalty di Zola coccia sull'incrocio dei pali

Numero di Asprilla, che torna in gol dopo 444 minuti

In tribuna gioiscono sua moglie e suo figlio

IL FILM Reggiana-Atalanta 3-0

Alemão passa sopra a Sgarbossa

Minaudo-Lantignotti. Sotto Lantignotti, Sgarbossa, De Paola: teorema di Pitagora

REGGIANA: Taffarel 6, Parlato 6,5, Zanutta 7, Cherubini 6,5, Sgarbossa 6,5, De Agostini 7, Esposito 6, Scienza 7, Padovano 5,5 (67' Pietranera n.g.), Lantignotti 6,5 (84' Picasso n.g.). Morello 6.
In panchina: Costagli, Torrisi, Accardi.
Allenatore: Marchioro 7.

ATALANTA: Ferron 5,5 (62' Pinato 6), Minaudo 6, Codispoti 6, Pavan 6,5, Alemão 6, Montero 5, Orlandini 5 (58' Saurini 5,5), De Paola 5,5, Ganz 6, Rambaudi 5,5, Magoni 5,5.
In panchina: Boselli, Sgrò, Tacchinardi.
Allenatore: Valdinoci 5.
Arbitro: Cesari di Genova 6,5 (Salvato e Raiola).
Marcatori: De Agostini al 6', autorete di De Paola al 44', Lantignotti al 57'.
Ammoniti: Pavan, Alemao.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.460 (10.252 abbonati).
Incasso: 554.208.000 lire (di cui 441.863.000 lire quota-abbonati).

☐ **La partita.** Ora che il tributo al passaggio di categoria sembra ormai pagato, che Scienza e Zanutta sono tornati i pilastri della scorsa stagione, la Reggiana, almeno al Mirabello, vince e convince. Contro la squadra granata, ben registrata in ogni reparto, nulla ha potuto una scialba Atalanta.

☐ **La frase celebre.** Marchioro: «La Reggiana in casa ha una sua dimensione. Fuori ne ha un'altra».

foto Villa

De Agostini inventa il primo gol reggiano

De Paola spedisce nella propria porta: 2-0

Lantignotti di sinistro: 3-0

Il drammatico infortunio a Ferron

Valdinoci e Prandelli

Sgarbossa e Orlandini a contatto

Ancora Orlandini con Morello

Cherubini non dà strada a Rambaudi

IL FILM Roma-Udinese 0-2

Il rimpianto per Viola in versione toponomastica

Donna Flora ospite fissa della tribuna

Udinese in rete con Pizzi

Branca sigilla la vittoria friulana

ROMA: Lorieri 5, Garzya 5,5, Festa n.g. (39' Berretta 6), Mihajlovic 4 (46' Scarchilli 6,5), Comi 6, Carboni 5, Hässler 6,5, Piacentini 5,5, Balbo 4, Giannini 4, Cappioli 6,5.
In panchina: Pazzagli, Benedetti, Lapini.
Allenatore: Mazzone 5.

UDINESE: Battistini 6,5, Montalbano 6, Bertotto 6 (88' Gelsi n.g.), Helveg 6, Calori 6,5, Desideri 6, Adamczuk 6 (52' Rossini 6), Statuto 6,5, Branca 6, Pizzi 6,5, Kozminski 6.

In panchina: Caniato, Biagioni, Del Vecchio.
Allenatore: Bordon 6,5.
Arbitro: Pellegrino di Barcellona 5,5 (Preziosi e Cerofolini).
Marcatori: Pizzi al 25', Branca al 38'.
Ammoniti: Statuto, Bertotto, Giannini, Carboni, Hässler.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 44.327 (34.333 abbonati).
Incasso: 1.168.840.000 lire (di cui 881.620.000 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Roma bruttissima che rischia la retrocessione. Vergognosa nel primo tempo, quando concede due gol di vantaggio che rendono inutile l'arrembaggio del secondo tempo. Udinese determinata, umile, ben messa in campo e con Branca a fare la differenza.

□ **La frase celebre.** Mazzone: «Sono amareggiatissimo, è stata una delle peggiori giornate della mia carriera».

foto Mezzelani

Mihajlovic e Helveg in volo

Occasione di Balbo nel primo tempo...

...e nel secondo tempo

IL FILM Cagliari-Genoa 0-0

Fra Galante e Aloisi spunta Dely Valdes

Oliveira si incunea fra Onorati e Caricola

Sanna trattiene Van't Schip

Firicano salta Bortolazzi

Marcolin contro Ruotolo

CAGLIARI: Fiori 6, Napoli 6 (55' Moriero 6), Pusceddu 6, Bellucci 6, Aloisi 6, Firicano 6, Sanna 6,5, Marcolin 6,5, Dely Valdes 5,5, Matteoli 6, Oliveira 6,5.
In panchina: Di Bitonto, Villa, Pancaro, La Torre.
Allenatore: Giorgi 6.

GENOA: Tacconi 6, Torrente 6, Caricola 6, Ruotolo 6, Galante 5, Signorini 6, Van' t Schip 5, Bortolazzi 6, Detari 5 (70' Nappi 6), Skuhravy 6, Onorati 6.

In panchina: Berti, Cavallo, Bianchi, Lorenzini.
Allenatore: Scoglio 6,5.
Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6 (Garofalo e Costamagra).
Ammoniti: Onorati, Galante, Caricola.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 13.451 (11.684 abbonati).
Incasso: 388.458.418 lire (di cui 294.040.418 lire quota-abbonati).

□ **La partita.** Pareggio annunciato, con squadre guardinghe che hanno dato vita a una gara monotona, che ha finito per accontentare solo gli allenatori. I risultati delle partite pomeridiane hanno condizionato la sfida.

□ **La frase celebre.** Scoglio: «Nel '94-95 parteciperò con il Genoa al campionato di Serie A».

foto Bellini-Cannas

SERIE A Le cifre della 20. giornata

Risultati

Cagliari-Genoa 0-0
Cremonese-Inter 1-4
Foggia-Lecce 5-0
Milan-Piacenza 2-0
Parma-Lazio 2-0
Reggiana-Atalanta 3-0
Roma-Udinese 0-2
Sampdoria-Juventus 1-1
Torino-Napoli 1-1

Prossimo turno

21. giornata (30 gennaio 1994, ore 14,30)
Atalanta-Milan
Genoa-Parma
Inter-Cagliari
Juventus-Foggia
Lazio-Cremonese*
Lecce-Sampdoria
Napoli-Roma
Piacenza-Reggiana
Udinese-Torino
* posticipata alle ore 20,30

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						MEDIA INGLESE	IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL			G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S						F	S					F	S
Milan	**30**	20	11	8	1	22	8	0	10	7	3	0	13	3	10	4	5	1	9	5
Juventus	**26**	20	9	8	3	33	19	—4	10	8	2	0	21	5	10	1	6	3	12	14
Sampdoria	**26**	20	11	4	5	35	26	—4	10	6	2	2	18	11	10	5	2	3	17	15
Parma	**25**	20	10	5	5	28	15	—5	10	7	1	2	15	5	10	3	4	3	13	10
Inter	**24**	20	9	6	5	29	18	—6	10	6	2	2	19	11	10	3	4	3	10	7
Lazio	**23**	20	8	7	5	24	21	—7	10	6	3	1	16	6	10	2	4	4	8	15
Napoli	**22**	20	8	6	6	31	23	—8	10	5	3	2	19	8	9	3	3	4	12	15
Torino	**22**	20	8	6	6	26	20	—8	10	6	3	1	16	7	10	2	3	5	10	13
Foggia	**20**	20	5	10	5	30	24	—10	10	3	5	2	17	10	10	2	5	3	13	14
Roma	**19**	20	5	9	6	17	19	—11	10	3	4	3	12	12	10	2	5	3	5	7
Cagliari	**19**	20	6	7	7	25	31	—11	10	4	3	3	13	13	10	2	4	4	12	18
Cremonese	**18**	20	6	6	8	22	24	—12	10	5	3	2	15	10	10	1	3	6	7	14
Piacenza	**17**	20	5	7	8	16	27	—13	10	4	5	1	13	12	10	1	2	7	3	15
Genoa	**16**	20	4	8	8	14	23	—14	10	3	5	2	7	7	10	1	3	6	7	16
Udinese	**16**	20	4	8	8	14	23	—14	10	1	4	5	3	13	10	3	4	3	11	10
Reggiana	**16**	20	5	6	9	14	23	—15	11	5	5	1	12	4	9	0	1	8	2	19
Atalanta	**15**	20	4	7	9	21	36	—15	10	3	5	2	14	14	10	1	2	7	7	22
Lecce	**6**	20	1	4	15	15	36	—23	9	1	3	5	9	13	11	0	1	10	6	23

Marcatori

GIOCATORE (SQUADRA)	RETI	DESTRO	SINISTRO	TESTA	IN AREA	FUORI AREA	IN CASA	FUORI CASA	PUNIZIONE	RIGORE
Silenzi (Torino)	**13**	7	3	3	12	1	9	4	—	2
R. Baggio (Juventus)	**12**	10	2	—	10	2	6	6	1	5
Fonseca (Napoli)	**12**	—	10	2	10	2	6	6	2	2
Gullit (Sampdoria)	**11**	7	2	2	10	1	4	7	—	1
Branca (Udinese)	**10**	8	1	1	7	3	3	7	3	3
Sosa (Inter)	**10**	—	9	1	4	6	7	3	5	1
Dely Valdes (Cagliari)	**9**	2	4	3	8	1	4	5	—	—
Ganz (Atalanta)	**8**	3	4	1	8	—	4	4	—	—
Möller (Juventus)	**8**	3	1	4	7	1	6	2	—	—
Roy (Foggia)	**8**	1	6	1	8	—	3	5	—	—
Tentoni (Cremonese)	**8**	2	5	1	8	—	6	2	—	—
Zola (Parma)	**8**	7	1	—	5	3	3	5	4	1
Bergkamp (Inter)	**7**	6	1	—	6	1	6	1	—	4
Signori (Lazio)	**7**	—	7	—	7	—	6	1	—	4
Asprilla (Parma)	**6**	4	1	1	5	1	5	1	—	—
Lombardo (Sampdoria)	**6**	3	1	2	6	—	4	2	—	2
Mancini (Sampdoria)	**6**	6	—	—	6	—	4	2	—	2
Oliveira (Cagliari)	**6**	5	1	—	6	—	4	2	—	—
Platt (Sampdoria)	**6**	2	2	2	5	1	2	4	—	—
Balbo (Roma)	**5**	3	1	1	5	—	3	2	—	—
Cappellini (Foggia)	**5**	2	2	1	5	—	4	1	—	—
Cappioli (Cagliari-Roma)	**5**	1-0	2-0	0-2	3-2	—	3-2	—	—	—
Dezotti (Cremonese)	**5**	3	1	1	4	1	2	3	—	2
Padovano (Reggiana)	**5**	—	2	3	4	1	3	2	—	—
Papin (Milan)	**5**	4	—	1	4	1	3	2	—	—
Stroppa (Foggia)	**5**	5	—	—	4	1	3	2	—	3
Bresciani (Foggia)	**4**	3	1	—	4	—	1	3	—	—
Jonk (Inter)	**4**	4	—	—	1	3	2	2	—	—
Massaro (Milan)	**4**	2	—	2	4	—	4	—	—	—
Melli (Parma)	**4**	3	1	—	3	1	1	3	—	—
Piovani (Piacenza)	**4**	3	1	—	3	1	4	—	—	—
Ravanelli (Juventus)	**4**	—	4	—	2	2	2	2	1	—
Turrini (Piacenza)	**4**	4	—	—	4	—	3	1	—	—

Così nelle precedenti stagioni

1991-92		1992-93	
Milan (C)	34	Milan (C)	35
Juventus	29	Inter	26
Napoli	26	Atalanta	24
Parma	24	Juventus	23
Torino	23	Lazio	23
Inter	22	Sampdoria	23
Lazio	22	Torino	22
Atalanta	22	Cagliari	21
Sampdoria	21	Roma	19
Genoa	21	Parma	19
Roma	21	Napoli	18
Foggia	19	Foggia	18
Fiorentina	18	Fiorentina (R)	17
Verona (R)	16	Udinese	17
Cagliari	13	Brescia (R)	16
Bari (R)	11	Genoa	16
Cremonese (R)	10	Ancona (R)	12
Ascoli (R)	8	Pescara (R)	11

Lombardo esulta dopo il gol su rigore alla Juve. È la sesta rete in campionato del giocatore doriano

Statistiche

☐ **21** gare sono state necessarie all'Udinese per ottenere il suo primo successo sul campo della Roma. Nelle 20 gare giocate c'erano state 12 vittorie dei giallorossi e 8 pareggi.

☐ **0** le vittorie della Cremonese nelle 5 gare giocate in casa con l'Inter: un pareggio 64 anni fa e 4 sconfitte.

☐ **0** le vittorie anche per la Lazio nelle 8 gare giocate a Parma. Gli emiliani hanno vinto 3 volte; i pareggi sono stati 5.

☐ **9** anni senza vittorie per il Torino quando ospita il Napoli. L'ultimo loro successo i granata lo centrarono, per 2 a 1, il 27 ottobre 1985.

☐ **23** gol portano il totale a 416. Aumenta ancora la forbice con lo scorso anno: adesso siamo a 104 gol in meno.

☐ **6** i gol di Lombardo, Sampdoria, 2 su rigore. Con il penalty realizzato contro il Napoli il tornante blucerchiato ha firmato il gol numero 400 del campionato.

☐ **1** vittoria del Milan sul Piacenza. Nelle precedenti 3 gare giocate in questa stagione c'erano stati due pareggi, uno (0-0) nel match di andata, l'altro (1-1) in Coppa Italia e una vittoria degli emiliani (1-0) sempre in Coppa Italia.

☐ **42** gli anni senza pareggi in Foggia-Lecce. L'ultimo, 0 a 0, fu registrato nel campionato di Serie C 1942-43.

☐ **10** le partite utili consecutive per il Milan. È la serie positiva più lunga ancora aperta. Segue la Juventus con 5 gare utili.

☐ **15** gol del Foggia nelle ultime 7 gare interne, ben 9 dei quali nelle due più recenti.

Domenica del new deal. Si salva il solito Perugia delle meraviglie, rassicurato dalle sei lunghezze di vantaggio accumulate sulla Reggina (brutto scivolone a Ischia). Nel Girone A, la prima sconfitta stagionale della Spal a opera del Chievo (il Bentegodi si conferma ancora una volta campo stregato per i colori biancoazzurri) rimette invece tutto in discussione. Rosicchia infatti un punticino il Fiorenzuola, ma è soprattutto il Bologna, facendosi largo a sirene spiegate, a tenere in apprensione la truppa ferrarese. In un solo colpo i rossoblù collezionano il quinto successo consecutivo, riducono a quattro punti il disavanzo dalla capolista, sciorinano finalmente un gioco di pregevole fattura (rientra Spigarelli e si vede) e riscoprono in Cecconi (poker da antologia) un goleador di razza. Bene Como e Mantova (sempre più saldamente in zona play-off), mentre in coda l'unica a compiere un sensibile balzo in avanti è la Pistoiese.

Rivolta delle cenerentole, al contrario, nel Girone B. Il Matera ferma la rincorsa della Lodigiani, il Siracusa passa addirittura a Castellammare (ma Lombardo, in polemica con i dirigenti, rassegna le dimissioni), Leonzio e Barletta frenano Salernitana e Sambenedettese. Vince perfino l'Avellino, dopo una settimana di veleni e di contestazioni. Sì, è stata proprio una domenica balzana.

Appesi al Murelli

Tassello numero tredici nel va-

segue

Il Perugia fa corsa a sè nel Girone B. Nel girone A, invece, applausi per il Bologna, sospinto dal poker del suo bomber

VICOLO CECCONI

di **Gianluca Grassi** - foto di **Gianni Santandrea**

A fianco, Pagano, uno dei migliori elementi del magnifico Perugia di Castagner
In alto, il terzo e il quarto gol dello scatenato Cecconi in Bologna-Massese 4-0

riegato mosaico del Bologna. Un improvviso pneumotorace spontaneo ha messo fuori causa lo sfortunato Tarozzi e per sostituirlo i dirigenti (non contenti evidentemente dell'ampia rosa a disposizione) hanno chiamato Giacomo Murelli, 30 anni il prossimo 29 marzo. Un curriculum niente male: cinque campionati nel Parma, quattro nell'Avellino (di cui tre in Serie A, dove rivelò le sue spiccate doti di marcatore neutralizzando campioni come Maradona, Platini, Boniek, Brady e Francis), tre nel Padova (nel '91 sfiorò la promozione nella massima serie) e infine l'amara esperienza di Taranto, conclusasi con il fallimento della società. Passati i terribili momenti della disoccupazione, i lineamenti gentili del suo volto riacquistano luminosità: *«Sono immensamente grato al Bologna, perché mi ha dato la possibilità di rientrare nel calcio, oltretutto in un club di grandi tradizioni. E pensare che credevo di dover appendere le scarpe al chiodo...»*.

Contratto di cinque mesi, poi si vedrà: *«La professione del calciatore sta cambiando, d'ora in avanti questi contratti part-time saranno più frequenti. Dovremo farcene una ragione»*. Qualche rossoblù mugugna, venticinque candidati per undici maglie paiono tanti: *«Comprendo una reazione del genere, è normale e indica un sincero attaccamento ai colori della squadra. Tuttavia, vista la rabbia che ho covato dentro da giugno a oggi, trovo sia meglio lottare per un posto in squadra piuttosto che sentirsi alla stregua di pensionati»*. Lapalissiano: gioco, ergo sum.

Sballa coi lupi

Avellino alla deriva, a dispetto del successo colto contro il Potenza. Da un'inchiesta condotta sulle pagine del Corriere dello Sport partono accuse roventi nei confronti dei giocatori: *«C'è gente demotivata che inquina l'ambiente... Chi ha la pancia piena farebbe meglio a mettersi da parte... Contro questa squadra si vince gratis e si fa pure bella figura... Nessun allenatore riuscirebbe a cambiare l'atteggiamento irresponsabile di certa gente»*. Esposito, Di Somma e Peccenini puntano il dito contro quelli che vengono ritenuti i principali colpevoli della disastrosa stagione irpina. Gli interessati, però, chiamati a difendersi sul banco degli imputati, si sono trincerati dietro un incomprensibile silenzio stampa, lamentandosi per le enormi pressioni degli organi di informazione locali. *«Siamo al paradosso»* replica Carmine Losco, collaboratore di Radio Punto Nuovo e di Sport Tv. *«Il silenzio stampa è controproducente per gli stessi giocatori, che si negano in tal modo la possibilità di far valere le loro ragioni. I tifosi sono avidi di notizie e seguono con grande interesse le rubriche sportive delle varie emittenti: basti pensare che al lunedì sera c'è ancora chi rientra prima dal lavoro per ascoltare le interviste e i commenti inerenti la partita domenicale. Chiaro che talvolta ci scappa una polemicuccia; otto televisioni in una città di neppure 60.000 abitanti sono tante e ognuna porta la propria opinione, ma onestamente mi pare fuori luogo chiamarci in causa. Perché non parlare invece degli errori societari? Perché non spiegare il mancato impiego di validi giovani quali Voria e Parisi e l'utilizzo, al contrario, di elementi svincolati e ormai privi di stimoli?»*.

Ottavio Giordano, redattore sportivo di Telenostra, non va per il sottile: *«Tenendo conto dei precedenti, mai come quest'anno ad Avellino ci siamo adoperati per mettere la squadra nella condizione di esprimersi al meglio. Nessuna campagna destabilizzante, nessuna polemica. Anzi, in alcune occasioni (vedi l'esonero di Esposito) abbiamo volutamente moderato i toni, contro il nostro interesse, per non creare ulteriori turbative all'ambiente. Mi stupisce, quindi, la presunta lamentela dei giocatori e mi chiedo, visto che tra l'altro sono in si-*

Le frasi celebri

Premonizione. Donati, allenatore dell'Empoli: *«Da domenica prossima giocheremo a uomo. Metteremo il libero dietro tutti e cercheremo la battaglia uno contro uno in ogni zona del campo»*. Dopo la sconfitta di Fiorenzuola sapeva di avere le ore contate: infatti lo ha sostituito Lombardi.

Fiducia. Peccenini, diesse dell'Avellino: *«Gare vendute? Fossi un avversario, non proporrei mai di combinare una partita con l'Avellino. Soldi e tempo sprecati: contro questa squadra vinci gratis e fai pure bella figura»*. Sorge un dubbio: i giocatori del Potenza erano stati avvertiti?

Indovino. Giuliano Mori, presidente del Palazzolo: *«Con il gioco di Soldo si rischia di meno. Sono sicuro che, da qui al termine della stagione, prenderemo pochi gol. Possiamo sperare nella salvezza, gli avversari non sono dei fenomeni»*. Palazzolo-Spezia 0-0, Como-Palazzolo 2-0: scusi, Mori, può ripetere?

La Spal perde l'imbattibilità, la Re

Girone A - 18. giornata

Alessandria-Triestina 1-1
Fermanelli (A) al 5', Caruso (T) al 61'.
Bologna-Massese 4-0
Cecconi al 3', al 29', su rigore al 56' e all'85'.
Carrarese-Fiorenzuola 0-0
Chievo-Spal 1-0
Tamagnini all'84'.
Como-Palazzolo 2-0
Dionigi al 63', Manzo all'85'.
Empoli-Pro Sesto 1-1
Benfari (E) al 52', D'Amato (PS) al 59'.
Mantova-Carpi 3-1
autorete di Leonardi (C) al 26', Protti (C) al 39', Pasa (M) su rigore al 51', Clementi (M) al 56'.
Pistoiese-Spezia 1-0
autorete di Vecchio (S) al 24'.
Prato-Leffe 1-1
autorete di Balesini (L) al 51', Maffioletti (L) su rigore al 92'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**35**	18	9	8	1	25	13
Fiorenzuola	**32**	18	8	8	2	18	12
Bologna	**31**	18	9	4	5	22	15
Chievo	**29**	18	7	8	3	17	11
Mantova	**28**	18	6	10	2	23	17
Como	**27**	18	7	6	5	19	15
Pro Sesto	**26**	18	7	5	6	19	15
Prato	**22**	18	5	7	6	21	19
Leffe	**22**	18	4	10	4	17	18
Massese	**22**	18	5	7	6	13	20
Carrarese	**21**	18	4	9	5	15	14
Pistoiese	**21**	18	5	6	7	17	23
Triestina	**20**	18	3	11	4	16	16
Carpi	**19**	18	4	7	7	23	25
Empoli	**19**	18	4	7	7	13	15
Alessandria	**17**	18	3	8	7	10	20
Spezia	**16**	18	2	10	6	11	20
Palazzolo	**11**	18	2	5	11	11	22

PROSSIMO TURNO (30/1/1993, ore 14,30): Carpi-Alessandria; Fiorenzuola-Como; Leffe-Pistoiese; Massese-Chievo; Palazzolo-Bologna; Pro Sesto-Carrarese; Spal-Mantova; Spezia-Empoli; Triestina-Prato.

In collaborazione con **TUTTOCAMPOSPORT** Pool Radiofonico

A fianco, Cornacchini raddoppia per il Perugia contro il Siena. Pagina accanto, Lombardo, ex tecnico del Siracusa

Gli antennati/Federico Pianadei

ACCORRETE IN MASSA

Le rivalità dettate dal campanile, una volta tanto, sono rimaste chiuse nel cassetto. Federico Pianadei, nativo di Carrara e iscritto al terzo anno di Giurisprudenza, ha messo infatti tutti (o quasi) d'accordo, commentando (alternandosi con l'amico Alberto Rimmaudo) le partite della Massese sulle frequenze di Radio Fiesta. Il giudizio globale sulla squadra non è intaccato dalle recenti prestazioni negative: *«Per il momento i bianconeri sono andati oltre le più rosee previsioni. Non va dimenticato che la società ha vissuto vicissitudini economiche che stavano addirittura per comprometterne l'iscrizione al campionato. Invece la Massese ha dimostrato, specie in casa, di poter lottare alla pari contro qualunque avversario»*. Dopo il lancio dell'accoppiata Romairone-Murgita, la vetrina toscana si è abbellita di altri giovani gioelli: *«Su tutti il diciottenne Andrea Benassi, terzino marcatore al quale si stanno interessando società di A e di B; poi Cristian Trombini, portiere di scuola juventina, e Simone Pelliccia, 22 anni, autorevole regista del reparto arretrato»*. Un solo neo, i tifosi: *«Una media di 2.000 presenze. Nella vicina Livorno, in C2, vanno in diecimila...»*.

lenzio stampa, se le dichiarazioni a loro attribuite non siano state pilotate». In effetti, ferme restando le pesanti responsabilità degli atleti (seri professionisti non possono prendere in giro un'intera città a questo modo), si ha l'impressione che i dirigenti, Peccenini in testa, vadano cercando un alibi di comodo. Una levata di scudi che puzza di bruciato...

Specchia delle mie brame

Sosta forzata ai box per un provvidenziale cambio di gomme. Il girone di ritorno è cominciato con importanti novità sulle panchine di Empoli, Nola e Spezia. In casa toscana, dove le ambizioni cullate nei chiari di luna si sono duramente scontrate con una serie di risultati mediocri, al posto di Ettore Donati è arrivato Adriano Lombardi, ex giocatore biancoazzurro negli Anni '60, proveniente da una breve quanto tumultuosa esperienza a Giarre. A Nola, via Scorsa e dentro il debuttante Luigi Sorianello, tecnico della Berretti, mentre a La Spezia il professor Francesco Paolo Specchia (luminare della categoria che di recente aveva messo la sua esperienza al servizio dei microfoni di Telepiù) ha rilevato la scomoda poltrona di Adriano Cadregari, eclettico e stravagante rappresentante dell'ultima covata zonaiola partorita dai banchi di Coverciano

Una decisione sofferta, peraltro comprensibile alla luce dell'allarmante posizione in classifica dei bianconeri (a digiuno di vittorie dalla seconda giornata), che tuttavia ha provocato la stizzita reazione del diretto interessato: *«Qualcuno mi ha tradito all'interno della società. Lascio con la coscienza tranquilla; ho commesso qualche errore, uno dei quali è stato quello di credere a certi personaggi che gravitano intorno allo Spezia»*. Pronta la replica del diesse Fiorini, da noi interpellato: *«Adriano è una persona perbene, a cui ci si affeziona facilmente. Sotto il profilo tecnico e morale ha dato tantissimo ai ragazzi, su questo non ci sono dubbi. Si è avuta però l'impressione che alla squadra nel complesso avesse già tirato fuori il meglio; occorrevano idee nuove e allora abbiamo pensato a Specchia. Mi pare esagerato parlare di tradimento, il problema è che qui bisogna fare più punti possibili...»*. A Cadregari non rimane dunque che rimirarsi allo Specchia e meditare.

Gianluca Grassi

ggina crolla a Ischia

Girone B - 18. giornata

Avellino-Potenza 2-0
Libro su rigore al 5' e al 52'.
Barletta-Samb 1-1
Di Giannatale (S) al 21', Lanotte (B) al 45'.
Casarano-Nola 2-0
autorete di Cavallo (N) al 76', Vadacca (C) all'87'.
Chieti-Giarre 0-0
Ischia-Reggina 2-0
Di Baia al 15' e al 92'.
Juve Stabia-Siracusa 0-1
Colucci al 71'.
Leonzio-Salernitana 0-0
Matera-Lodigiani 1-0
Pannitteri al 70'.
Perugia-Siena 2-1
Brescia (P) al 17', Cornacchini (P) al 44', Marino (S) all'81'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**44**	18	13	5	0	28	9
Reggina	**38**	18	11	5	2	19	8
Casarano	**32**	18	8	8	2	22	9
Salernitana	**32**	18	8	8	2	16	12
Samb	**28**	18	8	4	6	25	17
Potenza	**26**	18	8	2	8	21	18
Lodigiani	**24**	18	5	9	4	21	18
Ischia	**24**	18	6	6	6	13	13
Juve Stabia	**23**	18	6	5	7	22	20
Avellino	**21**	18	5	6	7	15	17
Siena	**19**	18	4	7	7	15	17
Siracusa	**18**	18	4	6	8	14	16
Barletta	**18**	18	2	12	4	11	14
Matera	**18**	18	3	9	6	8	13
Leonzio	**18**	18	4	6	8	14	25
Chieti	**17**	18	3	8	7	8	18
Nola	**14**	18	3	5	10	14	27
Giarre	**12**	18	1	9	8	9	24

PROSSIMO TURNO (30/1/1994, ore 14,30): Giarre-Juve Stabia; Lodigiani-Perugia; Nola-Barletta; Potenza-Ischia; Reggina-Chieti; Salernitana-Matera; Samb-Leonzio; Siena-Casarano; Siracusa-Avellino.

Il campionato dà i numeri

31 i gol segnati: 18 nel Girone A, 13 nel Girone B. Le squadre ospitanti sono andate a bersaglio 24 volte, le ospitate 7.

605 il totale delle realizzazioni ed è record assoluto relativo alle prime 18 giornate dell'intera storia della C1. Il precedente record, 602, era stato realizzato nel 1990-91.

1 sola squadra è imbattuta, dopo la prima sconfitta di campionato subita dalla Spal sul campo del Chievo: è il Perugia.

7 le vittorie consecutive per il Perugia e la serie può allungarsi: è il secondo miglior risultato nell'intera storia della C1. Bologna vittorioso da 5 turni. Stop, dopo 5 vittorie consecutive, per Reggina e Lodigiani.

13 i gol segnati dal capocannoniere del Girone B, Cornacchini del Perugia, giunto così a una sola lunghezza dal capocannoniere dell'intera C1, Bizzarri della Spal.

17 le panchine saltate: 9 nel Girone A, 8 nel Girone B. L'anno scorso i cambi di allenatore erano stati 13, 2 anni fa 16. L'Ischia ha già cambiato 4 allenatori; il Palazzolo 3.

HIT parade

1 Luca CECCONI
Bologna

Apre le danze con una mezza rovesciata di destro da cineteca, sulla quale Trombini sta ancora meditando, e prosegue la sua trionfale domenica firmando altre tre reti. Si vede poco, dicevano; ma quando lo fa son dolori...

2 Rocco PAGANO
Perugia

A ritmo di «paso doble» ubriaca per almeno un'ora gli avversari. Un folletto imprendibile che sulla fascia destra va avanti e indietro senza sosta, pronto a tamponare e a rilanciare. La lunga squalifica non lo ha arrugginito.

3 Luigi DI BAIA
Ischia

Punisce due volte un'irriconoscibile Reggina e pone il sigillo forse definitivo sulla galoppata solitaria del Perugia. Ha il pregio di giocare con estrema semplicità e di saper scegliere il tempo giusto per la zampata vincente.

Dietro la lavagna

JUVE STABIA
I giocatori

Un volantino diffuso dai sostenitori gialloblù li ha definiti «asini», accusandoli di scarso feeling coi propri tifosi. Che non è migliorato dopo la sconfitta con il Siracusa.

Il Girone B fa registrare sette pareggi

Vincono solo il Baracca Lugo, che rifila tre gol al Poggibonsi, e il Forlì, corsaro a Vasto

ROMAGNOLÈ

di **Gianluca Grassi**

A ciascuno il suo, ma campionato che ripropone in sostanza le solite note. Nel Girone A predominio assoluto delle squadre di casa, con nove centri su altrettanti incontri. Ospitaletto e Pavia sopravanzano il Crevalcore, fermato dal Legnano (altra matricola di lusso) e raggiunto ora sul terzo gradino del podio dall'Olbia di Colomba. Neppure il tempo di gioire per le belle prestazioni del turno precedente e il tandem del «suicidio» (alias Lecco-Novara) dà sfoggio del suo insanabile masochismo. E queste avrebbero dovuto essere le protagoniste della stagione? Non scherziamo...

A ritmo di liscio nel Girone B, con aggiunta di piadina e Sangiovese. Nella domenica dei pareggi (sette) fanno festa le romagnole: il Baracca Lugo va in gol tre volte (roba da far nevicare per un mese) e il Forlì devasta... Vasto.

Nel Girone C , davanti a una «torcida» di cinquemila invasati, la Turris respinge l'assalto del Sora, ma trova nel Trapani un pericoloso antagonista. Vincono in campo esterno Monopoli, Akragas e quel Vigor Lamezia che, a dispetto di dissapori sorti all'interno dello spogliatoio (rottura tra mister Orlandi e Mauro), continua a credere nella salvezza.

Un sogno lungo una vita

Di mamma ce n'è una sola, meglio ancora se italiana (di Castiglione della Garfagnana) e innamorata di un brasiliano. Come in un qualsiasi film d'avventura, nasce la fiaba di Neivaldo Mozetti, detto «Pita» (*«un soprannome che ereditai nell'infanzia da "pitinha", piccola cosa, perché avevo un fisico minuto»*), centrocampista dell'Avezzano originario di Mavà e trapiantato in Italia, grazie alla doppia cittadinanza, da ormai sette stagioni. Juan Figger (procuratore a cui si deve l'arrivo in Italia di Dunga, Muller, Edu Marangon e Casagrande) scoprì questo centrocampista nel 1986, tra gli juniores del San Paolo, in occasione di un torneo giovanile paragonabile al nostro «Viareggio». Un breve colloquio e l'immediata decisione di tentare l'avventura in Italia: *«Nelle mie vene scorre sangue italiano, questo Paese ha sempre rappresentato un sogno: non è stato difficile convincermi a venire qui»*.

La prima sistemazione nei dilettanti del Vittorio Veneto, quindi la C2 nelle file del Trapani e

Le frasi celebri

Pinocchio. Salvioni, allenatore della Vastese: *«Contro il Fano, pur perdendo, siamo stati davvero bravi e da questo comportamento dovremo trovare la forza per riemergere. Vedrete che piano piano ci riusciremo»*. Beato chi ci crede...

Scommessa. Il tecnico della Turris, Merolla, si esprime sul felice momento della sua squadra: *«Mi sono preso tutte le responsabilità. Ho voluto scommettere con i dirigenti, così come loro vollero scommettere su di me in estate. La Turris è un'immensa scommessa...»*. E noi scommettiamo che andrà n C1.

Scuse. Livio Bracalente, presidente della Civitanovese: *«I tifosi hanno ragione a contestare; le cose vanno male, ma non sono io che vado in campo. Dal 6 agosto sto facendo l'impossibile»*. Ci sia permesso dubitare, visti i risultati...

Pavia e Ospitaletto scavalcano il Crevalcore, il Pontedera ringrazia L'

Girone A - 16. giornata

Aosta-Giorgione 2-0
Ferretti su rigore all'8', Rossi al 66'.
Centese-Trento 3-1
Corellas (T) al 43', Farolfi (C) al 59' e su rigore al 71', Felice (C) al 65'.
Legnano-Crevalcore 2-1
Pingitore (L) al 59', Menegatti (L) al 90', Pederzoli (C) su rigore al 93'.
Lumezzane-Pergocrema 1-0
Sella al 44'.
Olbia-Vogherese 2-1
Morello (V) al 14', Biagianti (O) al 22', Frattin (O) al 26'.
Ospitaletto-Tempio 3-1
Raineri (T) al 6', Romele (O) al 20', Filippini A. (O) al 52', Lunardon (O) all'87'.
Pavia-Cittadella 1-0
Giannini al 74'.
Solbiatese-Lecco 2-0
Calamita al 17', Tirapelle al 66'.
Torres-Novara 1-0
Paolini al 60'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pavia	**30**	16	8	6	2	18	7
Ospitaletto	**30**	16	8	6	2	27	19
Olbia	**28**	16	7	7	2	17	10
Crevalcore	**28**	16	7	7	2	17	12
Legnano	**26**	16	7	5	4	17	15
Lecco	**26**	16	8	2	6	14	13
Tempio	**24**	16	6	6	4	19	13
Novara	**21**	16	4	9	3	13	10
Lumezzane	**21**	16	4	9	3	11	10
Cittadella	**20**	16	5	5	6	13	12
Solbiatese	**19**	16	4	7	5	16	16
Torres	**17**	16	4	5	7	15	13
Centese	**17**	16	4	5	7	10	14
Trento	**16**	16	2	10	4	14	20
Aosta	**15**	16	2	9	5	13	15
Pergocrema	**14**	16	3	5	8	14	23
Giorgione	**13**	16	3	4	9	11	24
Vogherese	**11**	16	2	5	9	10	23

PROSSIMO TURNO (30/1/1994, ore 14,30): Cittadella-Centese; Crevalcore-Pavia; Giorgione-Legnano; Lecco-Aosta; Novara-Olbia; Pergocrema-Torres; Tempio-Lumezzane; Trento-Ospitaletto; Vogherese-Solbiatese.

Girone B - 16. giornata

Baracca Lugo-Poggibonsi 3-1
Moretti (B) al 14' e al 31', Gianneschi (P) al 24', Palmieri (B) all'84'.
Castel di Sangro-Avezzano 1-1
Lupo (C) all'8', Di Nicola (A) al 32'.
Cecina-Civitanovese 1-1
Pantanetti (CI) al 42', Alfano (CE) al 45'.
L'Aquila-Livorno 1-1
Lo Pinto (A) al 1', Baioni (L) su rigore al 20'.
Maceratese-Pontedera 2-2
Aglietti (P) al 26' e al 43', Falconi (M) al 37', Pierantozzi (M) al 71'.
Ponsacco-Montevarchi 1-1
Signorotti (M) al 40', Mattolini (P) al 57'.
Rimini-Gualdo 1-1
Traini (G) al 9', Paganelli (R) al 57'.
Vastese-Forlì 0-2
Cardelli al 32', Piovaccari all'86'.
Viareggio-Fano 1-1
Lugnan (V) al 34', D'Aloisio (F) al 56'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pontedera	**34**	16	9	7	0	28	8
Livorno	**30**	16	8	6	2	16	7
Gualdo	**27**	16	7	6	3	21	11
Forlì	**27**	16	7	6	3	17	12
Fano	**26**	16	6	8	2	18	12
Montevarchi	**23**	16	5	8	3	19	10
Viareggio	**23**	16	6	5	5	13	19
Ponsacco	**22**	16	4	10	2	21	15
L'Aquila	**22**	16	5	7	4	14	15
Avezzano	**18**	16	4	6	6	17	18
Castel di San-	**18**	16	3	9	4	10	13
Baracca Lugo	**18**	16	4	6	6	11	17
Maceratese	**17**	16	2	11	3	14	15
Rimini	**17**	16	4	5	7	13	19
Poggibonsi	**14**	16	3	5	8	11	20
Cecina	**14**	16	2	8	6	5	17
Civitanovese	**12**	16	2	6	8	7	15
Vastese	**8**	16	1	5	10	7	19

PROSSIMO TURNO (30/1/1994, ore 14,30): Avezzano-Vastese; Civitanovese-Ponsacco; Fano-Rimini; Forlì-Cecina; Gualdo-Baracca Lugo; Livorno-Maceratese; Montevarchi-Castel di Sangro; Poggibonsi-Viareggio; Pontedera-L'Aquila.

A fianco, Lunardon, autore del terzo gol dell'Ospitaletto nel confronto casalingo contro il Tempio di sabato scorso

Gli antennati/Gianni Lacchi

A METÀ DEL GUALDO

Chi ben comincia è a metà dell'opera. Questo, in sintesi, il giudizio che Gianni Lacchi, maestro elementare con l'hobby quotidiano del giornalismo (è corrispondente del Corriere dell'Umbria e collaboratore di Radio Tadino e Radio Subasio), dà del campionato del Gualdo: *«Gli obiettivi iniziali, a detta dei dirigenti e dello stesso Novellino, erano quelli di disputare un torneo all'insegna della tranquillità. La brillante partenza della squadra, che per diverse giornate ha guidato la classifica, ha invece sollecitato l'appetito di tutto l'ambiente e ora c'è la fondata speranza di centrare la promozione in C1».* Traguardo non impossibile, anche se i biancorossi dovranno cercare di essere più concreti in attacco: *«È il problema principale di questa formazione, che non raccoglie in proporzione al volume di gioco prodotto. Non a caso la società, con notevole sacrificio economico, ha provveduto ad acquistare un elemento d'esperienza come Traini per dare maggior peso alla manovra offensiva».* Il rammarico lasciato da qualche inopinato scivolone casalingo è compensato dalla valorizzazione di numerosi giocatori: *«Tra tutti Costantini, un difensore sulle cui tracce pare vi siano Lazio e Andria».*

di nuovo il ritorno a Vittorio Veneto. *«Nel frattempo fui portato in ritiro dal Parma, allora guidato da Zeman, e successivamente dal Torino, dove erano appena arrivati Edu e Muller. Due esperienze utili, sebbene infruttuose».* Si rompe però il rapporto con Figger e Pita si ritrova solo. *«Sono rimasto scottato da questa vicenda e non ho più voluto nessuno al mio fianco. Una scelta forse pagata a caro prezzo nel prosieguo della carriera, perché senza appoggi mi sono fermato alla C2».* Cinque campionati nell'Avezzano, il calore della gente e l'incontro con Cinzia, che tra due mesi gli regalerà una bambina. In Abruzzo si trova benissimo, ma spera ancora nel salto di categoria: *«Capisco di non essere più un ragazzino —* (domenica ha compiuto 28 anni n.d.r.) *— tuttavia mi piacerebbe salire almeno di un gradino per scoprire quali sono le mie reali capacità calcistiche».*

Tiro Mancini

Emergenza campo a Fano. L'allarme è scattato nel match disputato contro la Vastese. Pioggia battente dalla nottata precedente e il manto erboso (notoriamente resistente a qualsiasi intemperia) dello stadio «Mancini» s'è trasformato in una vasca olimpionica degna della finale dei cento stile libero. Sotto accusa la consueta «ricarica» di terra effettuata nel periodo estivo, che avrebbe compromesso il normale drenaggio del terreno. L'assessore allo sport del comune di Fano, Marco Maggioli nega (figurarsi...) l'evidenza (*«Escludo ci possa essere stato un errore del genere. Parlando con il nostro ufficio tecnico, mi hanno assicurato che anche quest'anno il lavoro è stato fatto a regola d'arte»* (?) e rilancia: *«Piuttosto il vero problema è che il campo viene super sfruttato»* (è notorio infatti che gli stadi sono stati creati per pura bellezza architettonica, ndr) *«Quando piove, bisogna che il Fano trovi altre soluzioni per gli allenamenti».*
Bene, dove si va a giocare? Tre impianti su quattro, precisa il solerte assessore, sono fuori uso (anche lì problemi di drenaggio?); rimane il campo della caserma «Paolini», lungo la statale Adriatica, che peraltro *«verrà sistemato al meglio quanto prima».* La chicca finale arriva in perfetto politichese: *«Il calcio dovrà stringere la cinghia, recuperando l'aspetto agonistico e lasciando da parte quello commerciale che ne ha contraddistinto gli ultimi anni».* Quando si dice promuovere l'immagine dello sport... □

Aquila

Girone C - 16. giornata

Bisceglie-Trapani 0-2
Barraco al 37', Vasari al 41'.
Catanzaro-Battipagliese 1-0
Campo al 41'.
Cerveteri-Astrea 0-0
Fasano-Akragas 0-1
Catalano all'88.
Licata-Vigor Lamezia 0-1
Tomasino al 51'.
Sangiuseppese-Formia 3-1
Borrelli (F) al 56', Fontanella (S) al 64', Di Vece (S) al 76', Tascone (S) al 90'.
Savoia-Molfetta 0-0
Trani-Monopoli 1-2
Persiano (M) all'11', De Carolis (M) al 18', Nocera (T) al 49'.
Turris-Sora 2-0
Balzano al 18', Sullo al 65'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Turris	**34**	16	9	7	0	22	7
Trapani	**31**	16	9	4	3	25	11
Sora	**29**	16	8	5	3	21	12
Akragas	**25**	16	6	7	3	16	11
Monopoli	**24**	16	7	3	6	14	14
Molfetta	**22**	16	5	7	4	17	14
Sangiuseppese	**22**	16	6	4	6	16	17
Trani	**22**	16	5	7	4	15	16
Catanzaro*	**21**	16	5	8	3	14	9
Battipagliese	**21**	16	4	9	3	13	10
Fasano	**19**	16	3	10	3	12	11
Cerveteri	**18**	16	4	6	6	10	15
Astrea	**16**	16	4	4	8	14	18
Savoia	**16**	16	2	10	4	7	14
Formia	**15**	16	3	6	7	8	15
Vigor Lamezia	**12**	16	2	6	8	7	15
Bisceglie	**11**	16	0	11	5	6	17
Licata**	**5**	16	1	8	7	6	17

** 2 punti di penalizzazione* 6 punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (30/1/1994, ore 14,30): Akragas-Sangiuseppese; Astrea-Bisceglie; Battipagliese-Licata; Formia-Catanzaro; Molfetta-Turris; Monopoli-Savoia; Sora-Trani; Trapani-Fasano; Vigor Lamezia-Cerveteri.

Il campionato dà i numeri

57 i gol segnati (ben 11 in più rispetto al turno precedente): 35 dalle squadre ospitanti e 22 dalle ospitate. È il secondo miglior risultato stagionale; il primo, 58 gol, risale alla nona giornata.
774 i gol complessivamente messi a segno: 482 dalle squadre ospitanti, 292 da quelle ospitate. Nello scorso torneo i gol segnati furono 805: 501 dalle ospitanti, 304 dalle ospitate.
9 le vittorie interne nel Girone A. Bottino pieno, quindi, per le squadre di casa. Non accadeva dal 10 marzo 1985, quando furono le squadre ospitanti del girone D a dare cappotto.
18 le squadre del Girone B, tutte a segno. È un evento che, nella storia della C2, non ha precedenti.

HIT *parade*

1 **I gemelli FILIPPINI**
Ospitaletto

Emanuele e Antonio, Antonio ed Emanuele: il risultato non cambia. Due gocce d'acqua disegnano le geometrie del centrocampo bresciano e scodellano nell'area avversaria decine di palloni. Qualità e quantità insostituibili.

Massimo CAMPO
Catanzaro

Gol preziosissimo, che riporta alla vittoria i giallorossi di Improta dopo due sconfitte consecutive. Tipico rapinatore d'area, pare sia seguito da Lucchese e Reggiana. Ha solo diciotto anni, date tempo al tempo.

Giovanni GUAIANA
Trapani

Leggi della vittoria a Bisceglie e pensi a una passeggiata. In realtà, come più volte è accaduto nel corso della stagione, il portiere siciliano ci mette una pezza provvidenziale in almeno cinque occasioni. Decisivo.

Dietro la lavagna

Marco ROMITI
Maceratese

Il centravanti marchigiano, all'uscita dello stadio, scatena un'indecorosa gazzarra e ferisce tre poliziotti. Arrestato, verrà convocato nella squadra dei detenuti.

La Malfa, presidente del Messina, voleva cacciare i giocatori. Adesso sono i pupilli di Angelo Busetta a volersene andare...

GIALLOROTTI

di **Carlo Caliceti**

Il Cnd è come il cilindro di Silvan: infili la mano e non sai mai cosa trovi. L'ultima: Rapallo e Colligiana (A) hanno rischiato di non giocare a causa di una vecchia pendenza economica della società ligure. Come? Sì, il Rapallo ha un debito di 21 milioni con l'ex tecnico Fontana. La Lega pretendeva che la prima rata venisse pagata all'arbitro prima della partita, pena la sconfitta a tavolino e una penalizzazione in classifica. Poi, a ventiquattr'ore dal fischio d'inizio, la tanto sospirata deroga. Impressione: tra quindici giorni rivedremo lo stesso film. Forse, però, cambierà il finale.

GIRONE B. Potere di un colore: l'azzurro. Il giovane Corrado Grabbi si rituffa in campionato dopo la parentesi con la Nazionale e regala allo Sparta (con un gol a 3 minuti dalla fine) una vittoria inattesa (a Gallarate) che scaccia parecchi guai.

GIRONE C. La cosa migliore è non porsi più il problema. Perché perde tempo chi si mette in testa di dare una spiegazione logica alle performances del Castel San Pietro (1-0 sul campo della Virescit). Prendiamone atto e soprattutto prendiamo atto che il risultato di Alzano torna a vantaggio — ma guarda un po' — del Brescello.

GIRONE D. La domenica delle vecchie volpi. Nel senso che quando gli artigiani più esperti si mettono all'opera, non ce n'è per nessuno. E così il Valdagno dilaga grazie a Savino e Guiotto, mentre Meacci (a quota 15) corona la vittoria del San Donà.

GIRONE E. È sull'orlo del baratro, si sa. La Rondinella — intesa come società — sta lottando disperatamente per non sparire, ma intanto la Rondinella — intesa come squadra — ha infilato due vittorie consecutive. La salvezza sul campo non è più utopia. Basterà?

GIRONE F. Ultimi in classifica, 13 sconfitte, 53 gol subiti: troppo poco. A Marino evidentemente vanno in cerca di emozioni forti. Eccoli serviti: la partita col Pomezia è stata sospesa a sei minuti dalla fine perché il Marino (cinque espulsi) aveva in campo solo sei giocatori. Dubbio atroce: da qui alla fine del campionato cosa ci attende ancora?

GIRONE G. Scampato per un soffio il fallimento (in settimana si è risolta la vicenda-Di Marcello, ex giocatore che reclamava 130 milioni), il Giulianova colleziona la seconda sconfitta esterna consecutiva. Come dire: in un modo o nell'altro ci si riesce sempre a complicare la vita.

GIRONE H. Crolla il Taranto, sai che notizia. E invece la notizia c'è, perché a Brindisi il derby si gioca in un clima infernale e una riserva del Taranto viene colpita da un oggetto lanciato dalle tribune. I rossoblù fanno ricorso, ma la morale non cambia: se i rivali del Benevento sono questi...

GIRONE I. Ricordate La Malfa, il presidente del Messina che un giorno sì e uno no minacciava di cacciare i suoi giocatori? Ah, la legge del contrappasso... Succede che i giallorossi da troppo tempo non vedono un soldo e che di conseguenza domenica mattina fanno sapere di

segue

La Rondinella: la società sta per fallire, la squadra vince. In alto, Grabbi dello Sparta: un gol pesante

Sono i marchigiani i più assidui del Cnd

FERMANA OBBLIGATORIA

Fermana, Pietrasanta e Calangianus, ovvero i soliti noti. Come sarebbe a dire? Semplicissimo: Fermana, Pietrasanta e Calangianus sono le squadre più presenti — dal 1960 a oggi — nella categoria che un tempo si chiamava Serie D, ieri Interregionale e oggi Cnd. Tanto per farsi un'idea: la Fermana, su trentacinque edizioni del massimo campionato dilettantistico ne ha saltate solo due. Pietrasanta e Calangianus hanno pochi gettoni in meno. Poi tutti gli altri «classici». Pura curiosità, si dirà. Sì, pura curiosità, ma non per questo meno interessante. L'idea (e la relativa tabella) ce l'ha fornita un lettore, Stefano Pasqualato di San Donà: non c'era occasione migliore per passare in rassegna i nomi, vecchi e nuovi, che popolano — o hanno popolato — questi schermi.

SQUADRA	SERIE D	INTERREG.	CND	TOTALE
Fermana	22 (22)	9 (11)	2 (2)	33
Pietrasanta	18 (22)	9 (11)	2 (2)	29
Calangianus	16 (22)	9 (11)	2 (2)	27
Paternò	19 (22)	7 (11)	0 (2)	26
Albenga	16 (22)	9 (11)	0 (2)	25
Città di Castello	17 (22)	7 (11)	1 (2)	25
San Donà	17 (22)	6 (11)	2 (2)	25
Enna	15 (22)	9 (11)	0 (2)	24
Imola	18 (22)	6 (11)	0 (2)	24

SQUADRA	SERIE D	INTERREG.	CND	TOTALE
Juve Stabia	18 (22)	6 (11)	0 (2)	24
Ragusa	14 (22)	8 (11)	2 (2)	24
Acireale	15 (22)	8 (11)	0 (2)	23
Asti	20 (22)	3 (11)	0 (2)	23
Borgomanero	20 (22)	3 (11)	0 (2)	23
Mazara	10 (22)	11 (11)	2 (2)	23
Nardò	14 (22)	7 (11)	2 (2)	23
Nuorese	15 (22)	8 (11)	0 (2)	23
Viareggio	14 (22)	9 (11)	0 (2)	23

Girone A - 20. giornata

Bra-Pinerolo 0-2
Ceddia al 50', Labrozzo al 70'.
Certaldo-Savona 0-0
Cuoiopelli-Camaiore 0-0
Grosseto-Valenzana 3-1
Sacchini (G) al 3', Battistini (G) al 45' e su rigore al 94', D'Adda (V) al 60'.
Moncalieri-Cuneo 2-0
Milani al 43', autorete di Risso al 53'.
Pietrasanta-Pro Vercelli 0-0
Rapallo-Colligiana 0-1
Bruno al 37'.
Sanremese-Migliarinese 0-0
Sarzanese-Nizza Mill. 1-0
Zana al 49'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colligiana	**32**	20	12	8	0	23	7
Pro Vercelli	**30**	20	12	6	2	38	16
Pinerolo	**23**	20	6	11	3	20	12
Rapallo	**23**	20	8	7	5	19	13
Savona	**22**	20	9	4	7	20	11
Sarzanese	**22**	20	9	4	7	19	19
Certaldo	**21**	20	5	11	4	26	20
Pietrasanta	**21**	20	7	7	6	12	9
Camaiore	**21**	20	6	9	5	21	21
Cuoiopelli	**19**	20	6	7	7	18	20
Nizza Mill.	**19**	20	6	7	7	21	23
Grosseto	**17**	20	3	11	6	12	16
Moncalieri	**17**	20	5	7	8	19	25
Sanremese	**17**	20	3	11	6	17	29
Migliarinese	**15**	20	5	5	10	12	21
Valenzana	**14**	20	4	6	10	17	28
Cuneo	**14**	20	4	6	10	16	28
Bra	**13**	20	2	9	9	10	22

PROSSIMO TURNO (30/1/1994, ore 14,30): Camaiore-Sanremese; Colligiana-Bra; Cuneo-Grosseto; Migliarinese-Sarzanese; Nizza Mill.-Rapallo; Pinerolo-Pietrasanta; Pro Vercelli-Moncalieri; Savona-Cuoiopelli; Valenzana-Certaldo.

Girone B - 20. giornata

Caratese-Calangianus 1-2
Di Laura (CAL) al 17', Gatti (CAR) al 45', Ventricini (CAL) al 73'.
Castelsardo-Selargius 2-2
S. Piras (S) al 32', Manunta (C) al 47' e al 90', Congiu (S) al 49'.
Corsico-Abbiategrasso 2-0
Campese al 55', Comi su rigore al 61'.
Gallaratese-Sparta 1-2
Turchetta (G) su rigore al 20', Berto (S) al 38', Grabbi (S) all'87'.
Mariano-S. Teresa di Gallura 1-0
Toccane al 44'.
Pro Lissone-Verbania 1-1
Barbieri (P) al 54', Belli (V) all'88'.
Saronno-Chatillon S.V. 5-0
Terraneo al 12', al 17' e al 55', Cattaneo al 40', Asta all'81'.
Seregno-Iglesias 2-1
Ferri (S) al 19', Figus (I) all'80', Zerbio (S) all'87'.
Varese-Real Cesate 1-0
Criscuoli al 25'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**34**	20	14	6	0	33	8
Saronno	**32**	20	14	4	2	43	15
Corsico	**26**	20	9	8	3	20	10
Gallaratese	**23**	20	9	5	6	28	16
Castelsardo	**22**	20	4	14	2	18	17
Mariano	**21**	19	6	9	4	17	17
Calangianus	**20**	20	6	8	6	22	23
Sparta	**19**	19	7	5	7	21	26
Chatillon S.V.	**19**	20	6	7	7	24	30
Selargius	**18**	20	7	4	9	28	24
Caratese	**18**	20	5	8	7	19	22
Seregno	**18**	20	4	10	6	18	22
Real Cesate	**17**	20	2	13	5	14	17
Abbiategrasso	**17**	20	4	9	7	14	18
S. Teresa di Gall.	**16**	20	4	8	8	13	20
Pro Lissone	**15**	20	5	5	10	18	30
Verbania	**12**	20	1	10	9	16	28
Iglesias	**11**	20	4	3	13	13	36

PROSSIMO TURNO (30/1/1994, ore 14,30): Abbiategrasso-Pro Lissone; Calangianus-Seregno; Chatillon S.V.-Castelsardo; Iglesias-Mariano; Real Cesate-Gallaratese; S. Teresa di Gallura-Varese; Selargius-Corsico; Sparta-Saronno; Verbania-Caratese.

Girone C - 20. giornata

A. Virescit-Castel S. Pietro 0-1
Arrigoni al 16'.
Albinese-Bagnolese 3-1
Grandi (A) al 4', Brescianini (A) al 30', Pistis (B) al 43', Piola (A) al 60'.
Brescello-Argentana 1-0
Oldoni al 71'.
Broni-Darfo Boario 0-0
Chiari-Capriolo 0-2
Locatelli al 50', Fracassetti all'80'.
Fanfulla-San Paolo 2-1
Curti (F) al 14', Monella (S) al 34', Della Giovanna (F) all'80'.
Fidenza-Sassuolo 1-0
Rocca al 42'.
Oltrepo-Reggiolo 2-3
Foglia (R) al 24', Amato (O) su rigore al 56', Marafioti (R) su rigore al 69', Grani (R) al 74', Frappietri (O) all'88'.
San Lazzaro-Casalese 0-2
Pompini al 43' e all'89'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescello	**30**	20	12	6	2	31	8
Capriolo	**25**	20	7	11	2	24	16
A. Virescit	**23**	20	7	9	4	29	19
Castel S. Pietro	**23**	20	9	5	6	27	20
Sassuolo	**22**	20	6	10	4	34	23
Fanfulla	**22**	20	8	6	6	24	25
Chiari	**21**	20	6	9	5	18	18
Argentana	**20**	20	4	12	4	14	11
Fidenza	**20**	20	6	8	6	19	23
Darfo Boario	**20**	20	6	8	6	18	23
Casalese	**19**	20	5	9	6	17	21
Reggiolo	**19**	20	8	3	9	24	36
Bagnolese	**18**	20	5	8	7	24	26
San Paolo	**18**	20	6	6	8	14	18
Oltrepo	**16**	20	5	6	9	18	24
Albinese	**15**	20	5	5	10	24	28
San Lazzaro	**15**	20	4	7	9	15	26
Broni	**14**	20	3	8	9	13	22

PROSSIMO TURNO (30/1/1994, ore 14,30): Argentana-Albinese; Bagnolese-Fanfulla; Capriolo-Fidenza; Casalese-A. Virescit; Castel S. Pietro-Oltrepo; Darfo Boario-Brescello; Reggiolo-Broni; San Paolo-Chiari; Sassuolo-San Lazzaro.

Girone D - 20. giornata

Bassano-Miranese 2-1
Barban (M) al 46', Beghetto (B) all'82' e al 90'.
Benacense-Bolzano 0-1
Bombaci al 67'.
Conegliano-Legnago 0-0
Manzanese-Montebelluna 1-0
Fabbro su rigore al 54'.
Rovereto-Arzignano 1-0
Spagnolli all'82'.
San Donà-Donada 2-0
Zanon al 60', Meacci all'82'.
Sevegliano-Caerano 1-1
Menin (S) al 36', Centenaro (C) al 61'.
Treviso-Pro Gorizia 2-0
Marchetti al 13', Petiziol all'89'.
Valdagno-Centro Mobile 3-0
Savino al 30' e al 46', Guiotto al 48'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Donà	**30**	20	12	6	2	35	12
Valdagno	**30**	20	13	4	3	34	11
Bassano	**28**	20	10	8	2	28	16
Treviso	**27**	20	11	5	4	27	16
Caerano	**25**	20	9	7	4	25	18
Sevegliano	**23**	20	7	9	4	14	14
Arzignano	**20**	20	7	6	7	22	14
Miranese	**20**	20	8	4	8	22	20
Legnago	**19**	20	5	9	6	23	19
Donada	**19**	19	6	7	6	13	12
Montebelluna	**18**	20	6	6	8	18	21
Centro Mobile	**18**	20	6	6	8	19	29
Bolzano	**17**	20	5	7	8	18	21
Pro Gorizia	**16**	20	6	4	10	18	27
Rovereto	**15**	19	5	5	9	18	26
Manzanese	**15**	20	5	5	10	15	28
Conegliano	**11**	20	2	7	11	7	28
Benacense	**7**	20	1	5	14	6	30

PROSSIMO TURNO (30/1/1994, ore 14,30): Arzignano-Conegliano; Bolzano-Sevegliano; Caerano-Valdagno; Centro Mobile-Manzanese; Donada-Treviso; Legnago-Bassano; Miranese-San Donà; Montebelluna-Rovereto; Pro Gorizia-Benacense.

Girone E - 20. giornata

Chianciano-Arezzo 0-1
D'Agostino al 79'.
Faenza-Sestese 0-0
Fermana-Recanatese 1-0
Pennacchietti al 31'.
Gubbio-San Marino 0-0
Pontassieve-Ellera 0-0
Riccione-V. Senigallia 3-3
Goldoni (V) al 10', Albanesi (R) al 14', Forlivesi (R) al 28', Magi (V) al 31', Ferrato (V) al 46', Cangini (R) al 76'.
Rondinella-Città di Castello 1-0
Righi al 64'.
Russi-Tolentino 1-0
Montanari all'85'.
Sangiovannese-Vis Pesaro 4-0
Ermini all'11', Martelli su rigore al 16', Signorini al 57', Mearini all'88'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fermana	**28**	20	10	8	2	16	8
Sangiovannese	**24**	20	8	8	4	22	13
Vis Pesaro	**24**	20	6	12	2	18	12
Faenza	**24**	20	7	10	3	24	21
Gubbio	**24**	20	8	8	4	18	15
Recanatese	**23**	20	7	9	4	16	9
San Marino	**23**	20	6	11	3	19	16
V. Senigallia	**22**	20	6	10	4	24	24
Sestese	**21**	20	6	9	5	25	19
Arezzo	**21**	20	5	11	4	16	14
Pontassieve	**21**	20	5	11	4	11	11
Tolentino	**18**	20	4	10	6	18	19
Riccione	**17**	20	2	13	5	23	25
Russi	**17**	20	5	7	8	20	28
Città di Castello	**15**	20	4	7	9	15	21
Rondinella	**15**	20	5	5	10	16	22
Chianciano	**13**	20	3	7	10	15	25
Ellera	**10**	20	2	6	12	12	26

PROSSIMO TURNO (30/1/1994, ore 14,30): Arezzo-Russi; Città di Castello-Pontassieve; Ellera-Gubbio; Recanatese-Rondinella; San Marino-Riccione; Sestese-Chianciano; Tolentino-Fermana; V. Senigallia-Sangiovannese; Vis Pesaro-Faenza.

Girone F - 20. giornata

Bastia-Rieti 0-0
Civitacastellana-Viterbese 2-1
Boccia (C) al 14', Palazzini (C) al 40', Maurizi (V) al 67'.
Foligno-Teramo 0-1
Di Giuseppe al 40'.
Ladispoli-Monterotondo 2-0
Chiavini all'8', Giannelli al 50'.
Marino-Pomezia sosp.
Narnese-Montesacro 2-0
autorete di Milana al 66', Apuzzo al 73'.
Nereto-Fiumicino 0-0
Ostia Mare-Santegidiese 0-0
Pontevecchio-Ternana 1-2
Firli (P) all'8', Cozzella (T) al 16', Bardi (T) al 33'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Teramo	**32**	20	12	8	0	33	10
Narnese	**30**	20	12	6	2	27	11
Ternana	**29**	20	11	7	2	31	11
Viterbese	**27**	20	9	9	2	37	20
Monterotondo	**24**	20	9	6	5	24	13
Ladispoli	**23**	20	7	9	4	22	13
Santegidiese	**21**	20	6	9	5	26	23
Civitacastellana	**20**	20	5	10	5	28	24
Pontevecchio	**20**	20	6	8	6	26	25
Fiumicino	**20**	20	4	12	4	14	14
Pomezia	**18**	19	7	4	8	25	23
Ostia Mare	**17**	20	5	7	8	17	18
Nereto	**17**	20	5	7	8	16	22
Rieti	**15**	20	3	9	8	10	21
Bastia	**13**	20	2	9	9	9	31
Foligno	**12**	20	3	6	11	17	26
Montesacro	**12**	20	3	6	11	18	37
Marino	**8**	19	2	4	13	15	53

PROSSIMO TURNO (30/1/1994, ore 14,30): Fiumicino-Marino; Monterotondo-Narnese; Montesacro-Foligno; Pomezia-Civitacastellana; Rieti-Pontevecchio; Santegidiese-Ladispoli; Teramo-Bastia; Ternana-Nereto; Viterbese-Ostia Mare.

non voler giocare il match contro il Castelvetrano. Poi, convinti dal tecnico Busetta, scendono in campo, stravincono (però, che professionalità) e alla fine annunciano che abbandoneranno in massa il Messina. Perché il proverbio non sbaglia mai: chi di spada ferisce...

I miei primi quarant'anni

«Sa che fra tre mesi compio quarant'anni? Beh, le confesso che ormai mi è passata la voglia». Di giocare? *«No, di smettere»*. La risata di gusto te la regala un signore di Calangianus che per lavoro fabbrica i tappi di sughero e per hobby fa il libero nella squadra del posto. Ma il segno particolare di Marcello Nicolai è l'età: *«È da dieci anni che sono troppo vecchio per giocare. Ormai ci ho fatto l'abitudine»*. Fino a qualche tempo fa Nicolai (che in carriera si è diviso tra Tempio e Calangianus) giocava mezz'ala: un «dieci» classico, con l'hobby del gol. *«Solo in questi ultimi cinque anni mi sono inventato libero. Perché non ho più il ritmo? Macché. Fosse per me sarei ancora là in mezzo al campo. È solo che l'allenatore — che tra l'altro è mio coetaneo — mi vede meglio dietro. Io mi adatto. Ogni tanto, però, me ne infischio dei richiami e vado a cercare gloria sotto la porta avversaria. Di solito mi va bene: quest'anno ho già segnato cinque gol»*. Vabbè, ma quando tramonterà l'intramontabile? *«Non lo so. Poi gliel' ho detto: adesso non ho più nemmeno il coraggio di dire che smetto a fine campionato. C'è solo una cosa che mi preoccupa. Ho sempre sognato di fare l'allenatore, una volta finita la carriera di giocatore. Il problema è che ormai ho superato l'età per iscrivermi ai corsi. Mah, speriamo che facciano un'eccezione. Io ho una giustificazione valida...»*.

Il bello dei debuttanti

È contento come una Pasqua e lo capisci subito. Poi fa di tutto per darsi un contegno, ma questo è un altro discorso. Lui è Paolo Berrettini, Ct della Nazionale Dilettanti, ed è contento per il fatto che la sua creatura ha vinto al debutto e per un tempo — il primo — ha disegnato un calcio dignitosissimo. Il 19 gennaio scorso, a Savignano sul Rubicone, l'Italia Dilettanti Under 18 ha battuto la Repubblica Ceca 2-0. In gol Longhi e Gheller. Allora Berrettini, come ricostruisce il discorso a mente fredda? *«Antefatto: la partita presentava due handicap di fondo. La tensione dell'esordio e il terreno molto pesante. Risultati? Mettiamola così: l'esame è stato superato. Ottimo il primo tempo per quanto riguarda l'applicazione degli schemi. La difesa ha girato a pieno regime. Ma tutta la squadra ha cominciato forte e di conseguenza ha finito col fiatone. Bisognerà imparare a dosare meglio le energie»*. Insomma, a che punto siamo? *«Più o meno al cinquanta per cento. Già dalla partita di Russi (9 febbraio) contro l'Ungheria mi aspetto un miglioramento sul piano del pressing a centrocampo, della velocità e della rapidità di esecuzione. Anche le punte Grabbi e Campolonghi, che pure al debutto si sono mosse bene, dovranno fare di tutto per ridurre le distanze tra loro e i centrocampisti. Ma per certe cose c'è ancora tempo»*. Per l'esattezza poco meno di due mesi: poi comincerà il torneo «Paolo Valenti», l'esame vero.

Berrettini, Ct della Nazionale

Scarano famosi

Avevano imboccato la via dell'autarchia. Poi all'Interamnia devono essersi accorti che la strada era senza uscita. Sedotta e abbandonata dal vecchio lupo Giammarinaro, l'altra Termoli ha fatto di necessità virtù. Per un po' ci ha provato il centrocampista De Santis a dividersi tra il campo e la panchina. Poi ha rinunciato perché i risultati non erano proprio quelli sperati E allora sotto con un altro allenatore a mezzo servizio: tocca all'attaccante Gori. Triste ammetterlo, ma bisogna metter mano al portafoglio e tentare la fortuna con un tecnico vero. Magari Carlo Florimbi (ricordate la vittima di panchinopoli?), che però declina l'invito. Fortuna che al mondo c'è anche chi si accontenta, vedi Franco Scarano, che infatti viene subito precettato e all'esordio pesca il jolly (1-0 all'Agropoli).

c. c.

Girone G - 20. giornata

Albanova-Casertana 0-0
Arzanese-Frosinone 0-2
Paliani al 10', Russo su rigore al 25'.
Ferentino-Luco dei M. 1-2
Salucci (L) al 6', Patanè (L) al 13', C. Parisi (F) al 42'.
Il Gabbiano-Penne 2-1
Pepe (G) al 53', Serino (G) al 59', Lombardi (P) al 74'.
Isola Liri-Giulianova 1-0
Russo al 49'.
Latina-Sulmona 0-1
Mazzagatti al 57'.
Mosciano-Acerrana 1-1
Arancio (M) al 45', autorete di Scipioni (M) al 93'.
Pineto-Francavilla 2-1
Fornaro (P) al 74', Cerasoli (F) all'89', Marini (P) al 94'.
Portici-Celano 2-0
Musella al 53', Astarita all'86'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	**27**	20	9	9	2	30	12
Frosinone	**27**	20	10	7	3	23	8
Casertana	**25**	20	7	11	2	17	10
Albanova	**25**	20	7	11	2	15	9
Il Gabbiano	**25**	20	9	7	4	19	18
Ferentino	**22**	20	7	8	5	24	14
Isola Liri	**21**	20	9	3	8	31	21
Sulmona	**21**	20	6	9	5	21	17
Luco dei M.	**20**	20	6	8	6	24	23
Portici	**19**	20	6	7	7	15	19
Penne	**19**	20	6	7	7	16	24
Mosciano	**18**	20	5	8	7	18	21
Latina	**18**	20	5	8	7	15	20
Acerrana	**18**	20	6	6	8	16	23
Francavilla	**17**	20	4	9	7	13	16
Celano	**17**	20	3	11	6	11	16
Pineto	**13**	20	3	7	10	17	29
Arzanese	**8**	20	1	6	13	8	33

PROSSIMO TURNO (30/1/1994, ore 14,30): Acerrana-Il Gabbiano; Casertana-Ferentino; Celano-Arzanese; Francavilla-Mosciano; Frosinone-Albanova; Giulianova-Latina; Luco dei M.-Pineto; Penne-Isola Liri; Sulmona-Portici.

Girone H - 23. giornata

Avigliano-Termoli 1-0
Petilli al 4'.
Brindisi-Taranto 3-1
Lomasto (B) al 34', Fattizzo (B) al 63', autorete di Argentieri (B) al 70', De Lorenzis (B) all'85'.
Campobasso-Canosa 1-1
Laforgia (CAN) al 14', Messina (CAM) al 29'.
Interamnia-Agropoli 1-0
Caruso all'81'.
Maglie-Cerignola 1-1
Marino (C) al 39', Toma (M) al 43'.
Martina-Altamura 3-0
Favonio al 33' e al 53', Palese all'89'.
Nocerina-Melfi 2-0
Vastola al 65' e al 75'.
Nuova Nardò-Lucera 4-0
Vantaggiato al 48', al 58' e al 64', Del Rosso al 70'.
Scafatese-Benevento 0-0
V. Rionero-Paganese 0-1
G. Cerino al 45'.

* un punto di penalizzazione.
Recupero della 21. giornata: Sciarappa (S) al 22', Serrafede (A) al 70'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benevento	**36**	23	16	4	3	51	15
Nocerina*	**31**	23	13	6	4	35	16
Maglie	**31**	23	12	7	4	38	20
Taranto	**27**	23	11	5	7	28	16
Brindisi	**26**	23	8	10	5	24	17
Termoli	**26**	23	9	8	6	26	21
Melfi	**26**	23	9	8	6	16	15
Martina	**24**	23	8	8	7	28	26
Agropoli	**24**	23	8	8	7	26	25
Nuova Nardò	**23**	23	8	7	8	24	16
Cerignola	**23**	23	6	11	6	25	25
Canosa	**22**	23	5	12	6	24	26
Campobasso	**22**	23	7	8	8	21	26
V. Rionero	**22**	23	5	12	6	19	25
Altamura	**20**	23	8	4	11	21	27
Scafatese	**19**	23	4	11	8	11	17
Paganese	**19**	23	5	9	9	14	22
Interamnia	**17**	23	4	9	10	11	27
Avigliano	**15**	23	3	9	11	21	42
Lucera	**6**	23	1	4	18	11	50

PROSSIMO TURNO (30/1/1994, ore 14,30): Altamura-Agropoli; Benevento-Martina; Canosa-Scafatese; Cerignola-Nuova Nardò; Lucera-Avigliano; Maglie-Interamnia; Melfi-Campobasso; Paganese-Nocerina; Taranto-V. Rionero; Termoli-Brindisi.

Girone I - 23. giornata

Bagheria-R. Catanzaro 5-0
Gianguzzo al 7', Di Bartolo al 23', Di Giorgi al 32', Basile all'80', Tarantino all'89'.
Comiso-Castrovillari 0-1
Baratto al 69'.
Gangi-Marsala 0-0
Mazara-Partinico A. 2-1
Macera (M) al 45', Riso (M) su rigore al 47', Di Mora (P) al 57'.
Messina-Castelvetrano 3-0
autorete di Varvaro al 10', Naccari al 24', Prima al 45'.
Milazzo-Cariatese 0-0
Paolana-Ragusa 0-0
Reggio G.-Igea Virtus 2-1
Pensanti (I) al 31', Roda (R) al 32', Cilione (R) al 53'.
Rossanese-Catania 0-2
Palermo al 28', Gambino al 58'.
Scicli-N. Rosarnese 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Castrovillari	**34**	23	13	8	2	40	12
Messina	**31**	23	11	9	3	37	13
Catania	**30**	23	11	8	4	23	12
Castelvetrano	**30**	23	10	10	3	26	17
Bagheria	**27**	23	10	7	6	30	16
Mazara	**27**	23	10	7	6	28	16
Marsala	**26**	23	9	8	6	26	21
R. Catanzaro	**25**	23	9	7	7	25	26
Comiso	**24**	23	8	8	7	29	27
Milazzo	**23**	23	7	9	7	27	26
Rossanese	**21**	23	6	9	8	28	25
Igea Virtus	**21**	23	8	5	10	19	25
Partinico A.	**21**	23	6	9	8	22	31
Cariatese	**21**	23	8	5	10	18	32
Ragusa	**19**	23	6	7	10	27	29
Paolana	**18**	23	5	8	10	21	30
N. Rosarnese	**17**	23	4	9	10	18	34
Reggio G.	**16**	23	4	8	11	12	26
Scicli	**15**	23	3	9	11	8	26
Gangi	**14**	23	4	6	13	12	32

PROSSIMO TURNO (30/1/1994, ore 14,30): Cariatese-Castrovillari; Castelvetrano-Gangi; Catania-Paolana; Igea Virtus-Rossanese; Marsala-Mazara; N. Rosarnese-Bagheria; Partinico A.-Scicli; R. Catanzaro-Milazzo; Ragusa-Messina; Reggio G.-Comiso.

Dilettanti/Da Caerano con amore

Ha giocato nel Padova, nel Vicenza, nella Fiorentina, nella Sampdoria, nel Milan, nell'Udinese, nell'Avellino e nella Casertana. Poi, a 32 anni, si è calato nella realtà del Cnd con l'entusiasmo di un ragazzino: «Qui avrò la possibilità di allenare i giovani. Quei giovani che non hanno l'umiltà che avevo io alla loro età»

MANZO AL SANGUE

A sinistra, Andrea Manzo oggi, nel Caerano. A destra, nella Casertana. Sotto, con la maglia dell'Avellino

Ha trentadue anni, non cinquanta. Eppure senti parlare Andrea Manzo e ti sembra di avere a che fare con un superstite del calcio che fu. Provare per credere: *«Io del calcio non mi sono ancora stancato. Meglio: non mi sono ancora stancato del calcio inteso come gioco. Il pallone continua ad affascinarmi. Vuoi sapere una cosa? L'altro giorno, facendo una passeggiata, mi sono imbattuto in una decina di ragazzini che giocavano in una strada di campagna. Con le borse della scuola a far da pali delle porte, come facevamo noi tanti anni fa. Beh, mi sono lasciato coinvolgere. Era da tempo che non mi divertivo così»*. Andrea Manzo è questo. E quindi è facile capire perché dopo diciannove anni di carriera, e soprattutto dopo una stagione disastrosa ad Avellino, non gli sia ancora passata la voglia: *«Avrei voluto restare tra i professionisti, ma a fine stagione — lo ammetto senza problemi — non ho avuto molte offerte. Io poi volevo avvicinarmi a casa e insomma ho accettato al volo la proposta del Caerano. E non solo per continuare a giocare, ma anche perché tra qualche anno avrò la possibilità di allenare le giovanili. Io ho preso da poco il patentino di terza categoria e insomma capirai che l'occasione mi alletta non poco»*.

SALTO. Per di più le cose cominciano a girare per il verso giusto anche nell'immediato: *«Sì, abbiamo avuto qualche problemino a inizio campionato, ma ora stiamo giocando bene e cominciamo a divertirci»*. Sta a vedere che abbiamo a che fare con uno che ha trovato l'Eden a un tiro di schioppo da Treviso. No, impressione sbagliata. *«Sai qual è il problema? Che il salto dai professionisti ai dilettanti si avverte parecchio. Ma non tanto la domenica, quanto durante la settimana, nel modo di allenarsi. Qui c'è molta meno professionalità e per certi versi la cosa potrebbe sembrare naturale. Ciò che stupisce è il fatto che questa mancanza di intensità nel lavoro la riscontri nei giovani ancor più che nei giocatori di una certa età. Ed è grave, perché proprio loro dovrebbero dare il centouno per cento nel tentativo di fare carriera. Invece devo constatare che molti dei ragazzi della mia squadra si allenano controvoglia, sembra quasi che a giocare li abbia obbligati qualcuno. Li puoi anche riprendere una, due, tre volte nel corso di un allenamento. Non conta niente. Molti non hanno l'umiltà che avevamo noi alla loro età. È questione di disciplina, in campo e fuori. Una questione certo non di secondo piano»*.

PROBLEMI. Niente male come accusa: *«Intendiamoci, non mi sento di generalizzarla. Parlo solo dei casi che conosco bene. Sicuramente in giro anche a questi livelli ci sono molti ragazzi bravissimi. C'è però un problema comune. Ormai i giovani crescono solo ed esclusivamente nei vivai. Sono pochi quelli che arrivano ad alti livelli partendo dall'oratorio o dai campetti di periferia. Quelli dove si gioca in cento, quelli che ti obbligano, per "sopravvivere", ad affinare la tecnica di base. Ecco, i giovani calciatori di oggi mancano proprio sotto questo aspetto. Sono preparatissimi atleticamente e magari non sanno controllare il pallone: non è possibile»*.

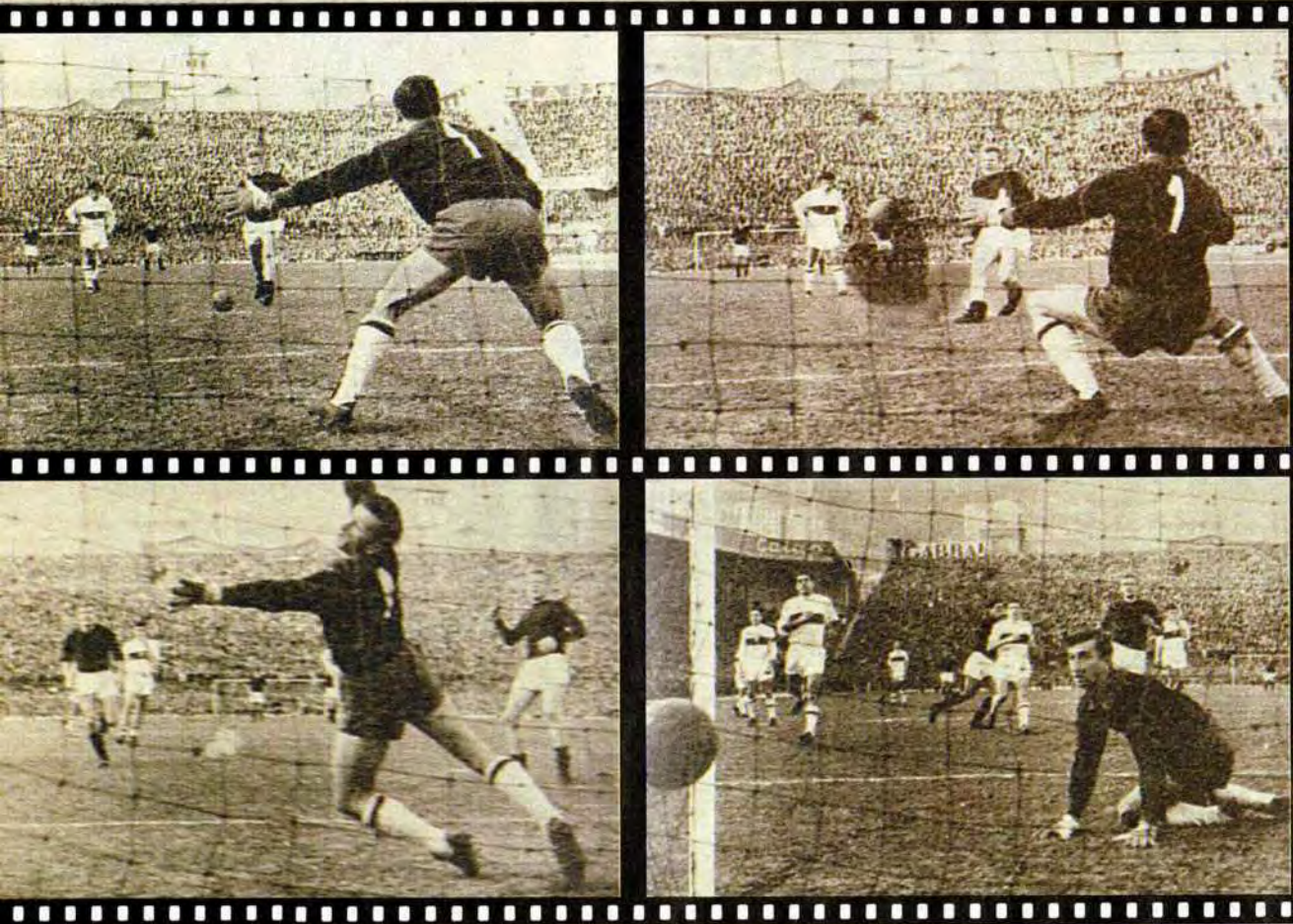
ESPERIENZA. E qui torna utile un uomo d'esperienza, che abbia giocato ad alto livello in società prestigiose... *«Certo. Io con i ragazzi più intelligenti, con quelli che hanno davvero voglia di imparare, ho un ottimo rapporto. No, non do consigli. Molto più semplicemente cerco di dare il meglio di me in campo, in modo che loro, guardando come mi muovo, imparino»*. Che cosa può insegnare Manzo, ai suoi giovani compagni d'avventura? *«La capacità di sapersi adattare a ogni ambiente. Durante la mia carriera ho girato l'Italia in lungo e in largo: da Padova a Firenze, da Genova (Samp) a Milano, da Udine a Caserta. E sempre — dico sempre — mi sono trovato a mio agio. Quando mi chiedono qual è il periodo che ricordo più volentieri, di solito parlo dei quattro anni al Milan. Ma non è poi vero fino in fondo. Perché con la Sampdoria e l'Udinese ho raggiunto traguardi importanti. Se poi devo dire dove mi sono divertito di più, beh, non ho dubbi: a Caserta. Arrivato a fine carriera giochi con meno assilli, con meno preoccupazioni. Insomma, arrivi al punto di dimenticare le piccole delusioni di tutta una vita. Sai, io ho salutato la Serie A a ventisei anni e la cosa sulle prime non riuscivo proprio a mandarla giù. Ho superato l'impasse proprio grazie alla mia capacità di trovare sempre nuovi stimoli, ovunque»*.

Carlo Caliceti

di Adalberto Bortolotti

Giusto trent'anni fa, il 26 gennaio 1964, un rigore di Haller metteva fine all'imbattibilità della difesa genoana durata 791 minuti. Solo il grande Zoff, dieci anni dopo, sarebbe riuscito a far meglio

DA POZZO: QUEL RECORD LONTANO

La sequenza dell'esecuzione del rigore con cui Haller infranse l'imbattibilità di Da Pozzo, che durava da 791 minuti

La lettera

Caro Guerin, sono un tifoso (nostalgico) del Bologna. Cadono giusto trent'anni dall'ultimo scudetto rossoblù e noi lo festeggiamo... in Serie C! Ricordo che, nel corso di quella stagione drammatica (caso doping) e trionfale (spareggio-scudetto), il Bologna fece anche cadere il record di imbattibilità del Genoa e del suo portiere Da Pozzo. Potrebbe riportarmi a quei tempi felici?

ANTONIO MONTANARI - BOLOGNA

A fianco, una sicura presa di Mario Da Pozzo, portiere primatista del Genoa. In basso, un giovanissimo Chamberlain, futura stella del basket Usa

Di quel Bologna, e segnatamente del caso doping e dell'unico spareggio-scudetto verificatosi nella secolare storia del nostro massimo campionato, l'Amarcord sin d'ora preannuncia edizioni speciali e riccamente documentate. La lettera del nostalgico tifoso rossoblù viene invece a proposito per celebrare il record di Mario Da Pozzo, 791 minuti senza oltraggi alla propria rete, che fu il primo a raccogliere l'attenzione dei mass-media e le luci della ribalta. E che restò in vigore per ben dieci anni, prima di essere infranto dal «lider maximo» di tutti i portieri, il formidabile Dino Zoff.

Mario Da Pozzo, all'inizio di quel campionato 1963-64, aveva ventiquattro anni. Veronese di Legnago, aveva debuttato in Serie A non ancora ventenne, nelle file della grande Inter, dove figurava come vice di Matteucci. Due sole presenze, una stagione in prestito al Catanzaro in Serie B, di nuovo all'Inter per tre partite (il titolare era Buffon) nel '60-61. Poi il passaggio al Genoa, con 32 gettoni di presenza nel vittorioso torneo di Serie B '61-62. Logica conferma e al Genoa lo ritroviamo saldo titolare all'avvio di quel campionato 1963-64, che per tanti versi è destinato a restare nella storia del calcio italiano.

È un anno sportivo che per il Genoa si apre sotto il segno dell'euforia. Giacomo Berrino spezza una lunga serie di gestioni dirigenziali precarie e assume la presidenza, alla testa di un consiglio economicamente affidabile e dalle serie intenzioni. L'ingaggio del tecnico conferma le nuove ambizioni: da Torino arriva Beniamino Santos, un argentino che in maglia granata è stato prima apprezzato giocatore del dopo-Superga e poi allenatore moderno e ricco di idee.

LA STELLA MERONI. Santos si porta con sè «Chico» Locatelli, oriundo argentino pure lui, il solido centravanti Piaceri e un giovane terzino, Fossati. Dall'Inter arriva il vecchio Bicicli, una garanzia. Ma il vero, grande «acquisto» è Gigi Meroni, di cui Santos intuisce immediatamente le potenzialità e che promuove in pianta stabile fra i titolari.

Lo riconoscete?

CHAMBERLAIN, NUMERO UNO

Siamo nel 1954, quarant'anni fa, e il grande Aldo Giordani, sempre attentissimo al basket d'Oltreoceano, pubblica in Italia la foto di questo giovane fenicottero scrivendo: *«Sarà il prossimo idolo d'America!»*. Colpito in pieno. Quello che vedete è il diciassettenne Wilton Chamberlain, sette piedi e un pollice, vale a dire due e quindici, ma destinato a crescere ancora. Ancora non ha finito il liceo e già è assediato dalle richieste più disparate: Saperstein lo vorrebbe subito inserire negli Harlem, la squadra delle meraviglie nere, allora sulla cresta dell'onda, Rupp lo chiede per il Kentucky, garantendogli le Olimpiadi di due anni dopo in Australia.

Ma che ha di speciale il giovane Wilt? In sei mesi, da ottimo centro nel campionato della scuola media, è cresciuto da due metri e due a due metri e quindici, mantenendo scatto e stupefacente velocità progressiva. Corre i quattrocento metri in 49 secondi netti, che non bastano a farne una stella della specialità, ma gli aprono prospettive radiose in altri sport.

Wilt Chamberlain diventerà una leggenda del basket, degno di competere per il numero uno di tutti i tempi. Con i Los Angeles Lakers sarà due volte campione della NBA e quattro volte miglior giocatore; inoltre sette volte miglior realizzatore, nove volte miglior rimbalzista, una volta miglior passatore, a testimoniarne l'eclettismo. Segnerà cento punti in un match con New York e conquisterà 55 rimbalzi in una partita contro Boston. Chiuderà la carriera professionistica con 31.419 punti e 23.924 rimbalzi. Eh sì, il vecchio Jordan aveva visto giusto ancora una volta.

Il Genoa parte bene, pareggiando a Bologna nella partita inaugurale, perde in casa col Catania anche a causa di un'invasione di campo e va un po' in crisi. Santos si dedica a rassodare il reparto difensivo, inizialmente ballerino. Prende forma una retroguardia-tipo che, davanti a Da Pozzo, schiera Bagnasco e Bruno terzini, il solido e appiccicoso Bassi come stopper, Colombo libero e Rivara o Baveni mediano a copertura. Il flottante

segue

Una formazione del Genoa 1963-64, campionato in cui conquistò il record di imbattibilità. In piedi da sinistra: Bagnasco, Baveni, Rivara, Fossati, Colombo e Meroni; accosciati: Piaceri, Da Pozzo, Bassi, Bean e Bicicli

Bicicli assicura i collegamenti. A Marassi, il 27 ottobre 1963, il Genoa batte la Fiorentina 2-1, con una folgorante doppietta di Meroni, cui replica parzialmente un rigore di «Uccellino» Hamrin al 71'. Tenete a mente la data, perchè da quel giorno Da Pozzo cala la saracinesca.

La serie degli incontri in cui il Genoa non subisce reti inizia in casa con l'Atalanta (0-0 il 17 novembre) e prosegue a Mantova (0-0 il 24 novembre), in casa con il Lanerossi (0-0 l'11 dicembre), a Ferrara (0-0 il 18 dicembre), a Genova con il Bari (0-0 il 22 dicembre), ancora a Marassi con il Messina (3-0 con gol di Baveni, Piaceri e autorete di Derlin, che successivamente sarà rossoblù, il 29 dicembre), a Torino con la Juventus (0-0 il 12 gennaio 1964) e si conclude a Marassi, ma in casa della Sampdoria (1-0 con gol di Piaceri il 19 gennaio).

Finisce il girone d'andata, Da Pozzo è diventato un uomo-copertina, il sinonimo dell'invulnerabilità. Il portiere è in splendida forma e ci mette sicuramente del suo, sostenuto da un morale a prova di bomba. Ma è tutta la difesa che si è assestata in modo mirabile, protetta da Bicicli e Pantaleoni, con Locatelli in rifinitura per gli assalti frontali di Piaceri o le stilettate velenose di Meroni.

LA CADUTA. Il 26 gennaio 1964 arriva a Marassi il lanciatissimo Bologna di Fulvio Bernardini, macchina da gol e da spettacolo. Teniamo conto che Da Pozzo ha stritolato un record che apparteneva proprio al Bologna, il cui portiere Glauco Vanz, nel lontano 1946-47 aveva totalizzato 574 minuti di imbattibilità, per poi arrendersi al Grande Torino (che aveva inferito con un 4-0). I felsinei vengono da otto vittorie consecutive e hanno raggiunto il Milan sul tetto della classifica. Ma contro l'inossidabile difesa genoana sembra costretto a segnare il passo. Primo tempo in bianco, dopo che lo stopper Bassi ha ridotto all'impotenza Harald Nielsen, il goleador petroniano. Ma proprio Bassi, da eroe della partita, si trasforma nel giustiziere della propria squadra. All'8' della ripresa, in piena area, ferma nettamente con la mano un pallonetto, piuttosto innocuo, di Fogli. È rigore ineluttabile e Jonni, fischietto principe, lo sanziona puntualmente.

Va sul dischetto Helmut Haller e sembra un segno del destino. La serie di Da Pozzo è cominciata dopo un rigore, battuto da un calciatore straniero, il cui cognome iniziava per H. Haller non abbocca alla finte di Da Pozzo, la cui invulnerabilità si arresta al minuto 791. Scrive da Genova, per «Lo Sport Illustrato», un giovane cronista che si chiama Piero Dardanello: *«Non è vero che i sogni muoiono all'alba, se date ascolto a Mario Da Pozzo, perchè il suo sogno è morto a Marassi alle 15,38 di una domenica pomeriggio. Ma altri sogni prendono vita sull'otto*

Ieri e oggi

OTTAVIO MISSONI, SPRINT E STILE

Sopra, una vittoria di Ottavio Missoni nei 400 piani. A destra, oggi, grande creatore di moda

Praga, 1947, Cecoslovacchia-Italia di atletica leggera. La foto ritrae la fase d'arrivo dei 400 piani. Il poderoso atleta azzurro che sprinta vittoriosamente in primo piano è Ottavio Missoni, chiaramente in vantaggio sul céco Precek, mentre più indietro l'altro italiano, Lanzi, conquista il terzo posto.

Dotato di grandi mezzi fisici, con una corsa naturale ed elegante, Ottavio Missoni sarebbe stato sicuramente un grande della velocità prolungata, se la guerra non ne avesse intralciato il momento migliore della carriera. Partecipò alle Olimpiadi di Londra e chiaramente dominò la specialità in campo nazionale. Ma sarebbe poi diventato un fuoriclasse autentico in un altro settore, quello della moda.

Oggi che i suoi colori hanno conquistato il mondo, è giusto rivendicarne le radici sportive. La foto risale a quarantasette anni addietro e Ottavio Missoni tuttora sprinta con successo nella corsa dell'eleganza e della fantasia.

volante del campionato. Sono quelli del Bologna, una squadra che ha gettato definitivamente la maschera e che ora, esente da impegni infrasettimanali di coppa, appare come la più qualificata aspirante alla conquista dello scudetto». Grande Piero, dieci e lode in profezia.

Da Pozzo chiude la sua melanconica domenica trafitto anche da un lob di Pascutti. Ha mantenuto inviolata la sua porta nei diciotto minuti finali di Genoa-Fiorentina, per otto successive partite e nei prime cinquantatrè minuti di Genoa-Bologna. Resterà il momento massimo di gloria della sua carriera, che, dopo il Genoa, toccherà Varese (quattro anni), Mantova (un altro quadriennio) e poi una fuggevole parentesi a Napoli, senza scendere in campo, e la conclusione a Verona.

Da quel momento, i record dei portieri diventano importanti e dieci anni dopo il grande Dino Zoff ritocca il limite, portandolo a 903 minuti.

Adalberto Bortolotti

La partita fantasma

Consultando gli annuari del campionato 1963-64, si potrebbe essere tratti in inganno poiché la sequenza del record di Da Pozzo sembrerebbe interrotta dalla sconfitta a San Siro contro l'Inter della 15. giornata, in programma il 5 gennaio 1964. In realtà quella partita, vinta dai nerazzurri con una rete di Milani, fu giocata solo il 29 gennaio 1964, vale a dire tre giorni dopo quella contro il Bologna. Inter e Genoa scesero effettivamente in campo il 5 gennaio, ma l'incontro fu sospeso per nebbia al 15' del secondo tempo, mentre i rossoblù erano in vantaggio per una rete di Piaceri. Fu una decisione che provocò qualche polemica, ovviamente di parte genoana: ci fu chi sostenne che la visibilità al momento dello stop non fosse poi tanto peggiorata rispetto a quello del via. Rimane il fatto che, pur senza alcun valore ufficiale, Da Pozzo abbia in effetti mantenuto la sua porta inviolata per 60 minuti in più di quanti gliene accrediti il record. □

Come eravamo **Roma 1961-62**

Operazione nostalgia sotto il Cupolone, in ricordo del primo successo italiano in Coppa delle Fiere, antesignana quella Coppa Uefa. L'edizione è la 1960-61, ma le finali hanno luogo in avvio della stagione successiva ed è appunto al settembre del 1961 che ci portano le figurine Panini. Anche in vista degli impegni internazionali, il presidente della Roma Anacleto Gianni ha deciso di fare le cose in grande, movimentando il mercato estivo: sono arrivati il mediano Carpanesi (dalla Spal) e il centravanti-record Angelillo (dall'Inter); soprattutto, ha resistito alle insistenti sirene per il difensore Losi, detto «core de Roma», richiesto dall'Inter, e per il potente argentino Lojacono, appetito dalla Juventus. In Coppa delle Fiere i giallorossi nella stagione precedente hanno battuto negli ottavi l'Union St. Gilloise, il Colonia nei quarti e infine l'Hibernian nelle semifinali, schiacciato per 6-0 nel terzo incontro.

Il 27 settembre a Birmingham nella finale d'andata la Roma va in vantaggio per 2-0 (doppietta dello scatenato Manfredini), poi subisce il pareggio. La finale di ritorno a Roma l'11 ottobre è un trionfo: autogol di Farmer, raddoppio allo scadere di Pestrin. I giallorossi vincono il trofeo e Manfredini è capocannoniere con dodici gol. La formazione è di valore assoluto: in porta il lunghissimo futuro «ragno nero» Cudicini (padre dell'attuale portiere del Como); Fontana e Corsini sono i terzini, capitan Losi è il centromediano, Pestrin e Carpanesi i due laterali; formidabile l'attacco, con le ali Orlando e Menichelli a supportare due interni di stampo prettamente offensivo, l'ex centravanti Angelillo e l'incostante ma dotatissimo Lojacono. Al centro dell'attacco, con la sua velocità supersonica, «Piedone» Manfredini, idolo della tifoseria. Tra le riserve, lo svedese Torbjorn Jonsson e il sublime regista Juan Alberto Schiaffino, trentasei anni e tanta classe.

(6-CONTINUA)

Mercatifo

☐**ADERITE** alla Federazione italiana collezionisti materiale calcio chiedendo depliant informativo allegando bollo. **Roberto Pacciani, v.E.Falk 5, 20151 Milano.**

☐**22enne** contatta ragazzi/e di Avellino e provincia se tifosi della squadra irpina. **Vincenzo Lisacchi, v. M. Silvaggio 26, 90145 Palermo.**

☐**SCAMBIO** idee su sport, musica ed altro con ragazzi/e. **Valentino Russo, v. Prè 23/10, 16100 Genova.**

☐**26enne** fan granata cerca amici con cui corrispondere. **Cristina Prina, v. Cagni 3, 10064 Pinerolo (TO).**

☐**22enne** scambia idee con ragazze dai 16 ai 20 anni di: Cesena, Forlì, Rimini, Riccione e del Centro-sud in genere. **Raffaele Stingo, v. Raiola 31, 80053 Castellammare di Stabia (NA).**

☐**CONTATTO** urgentemente tutti gli amici commilitoni del 3° scaglione 16 marzo 1993, I° battaglione, I° compagnia, caserma «N.C.B. Etruria» Car di Rieti. **Davide Carezzato, strada San Mauro 214/bis, 10156 Torino.**

☐**ADERITE** al club viola Equipe che ringrazia tutti gli acquirenti che hanno inviato le 25.000 lire per l'orologio della Fiorentina. **Viola club Equipe, v. Aretina 308, 50061 Ellera (FI).**

☐**CORRISPONDO** in italiano, francese, inglese o spagnolo con ragazzi/e del mondo. **Roberto Pappalettera, v. A. Angiulli 47, 70126 Bari.**

Stranieri

☐**VENDO** L. 6.000 gagliardetti Romania-Italia del 16.04.83 e Steaua-Roma del 3.10.84; L. 2.000 programmi Romania-Italia, Steaua-Genoa, Rapid B.-Inter; L. 1000 biglietti Dinamo-Cagliari; cerco biglietti della Romania a Italia 90. **Catalin Baca, b.dul Th Pallady 3, bl.XI, sc.3, et.9, ap.127, 74582 Bucarest (Romania).**

☐**VENDO** distintivi, gagliardetti, annuari, sciarpe ecc... calcio ucraino, russo, europeo; scrivere italiano, inglese, francese o spagnolo. **Serghey Milosserdov, ul. Metallistov 9, kv.5, 252057 Kiev (Ucraina).**

☐**SCAMBIO** idee con ragazzi di tutto il mondo. **Allaoua Azzouzi, 02 Horchi Slimane, Smh Sup., Constantine, 25000 (Algeria).**

☐**COLLEZIONO** biglietti di gare europee. **Remco Steenks, Mesdag 13, 2681 MZ Monster (Olanda).**

☐**CERCO** Guerin Sportivo numeri 12-21-18-28-29-33-35; Guerin Anno 92/93; Calciomondo 93/94; Calcio Italia 91/92 e 90/91; rivista del Parma e divisa completa, taglia XL. **Hermes Diaz Correa, carrera 7 n° 65-20, Bucaramanga, Santander (Colombia).**

☐**SCRIVO** in francese o inglese e scambio idee con ragazzi del mondo. **Benayad Fateh, Cite Bon Pasteur, Btb 23, Smk, 25003 Constantine (Algeria).**

☐**SCAMBIO** cartoline stadi e bustine zucchero; cerco annuari bianconeri e Hurrà Juventus: 1979 numeri di gennaio, marzo, aprile e novembre; 1981 giugno; 1988 ottobre; 1993 agosto. **Jesmond Curmi, 72 Reid street, Gzroz-Gzira (Malta).**

☐**VENDO** Guerino, France Football, Supergol, Inter Fc, riviste e programmi calcio, maglie Liverpool, Marsiglia, Roma, Fiorentina; ogni tipo di materiale dell'Inter. **Gilles Cortet, Castelmar 113 av. Claire, 83700 St. Raphael-Valescure (Francia).**

☐**VENDO** o scambio distintivi metallici, sciarpe ucraine e russe; scrivo inglese o russo. **Alexei Ryzhkov, bl. Lenina a-32, kv. 41, 252087 Kiev (Ucraina).**

☐**VENDO** maglie, gagliardetti, riviste, statistiche del calcio ecuatoriano. **Pablo Ordonez, 17-16-216, Quito (Ecuador).**

☐**SCAMBIO** ricordi calcistici con amici italiani. **Mike McConway, 65 Sandielands av. Hazelwood, Erskine, Renfrewshire Pa-8, 6 Bs (Scozia).**

☐**23enne** corrisponde con amici/che d'Europa specie italiani/e su musica, calcio e argomenti d'attualità; scrivere in italiano. **Violenta Gjihola, Lagjia 4, Pallat 115, ap. II, Lac (Albania).**

☐**ABBONATO** cerca l'amico Sergio Mecatello di Ardore Marina (RC) conosciuto nel 1983 all'Università di Messina facoltà di giurispudenza: è importante, amici italiani aiutatemi a contattarlo. **Stefan Dumitru, str. Cazanesti 3, sec. 3, o.p. 70, 73628 Bucarest (Romania).**

Videocassette

☐**VENDO** Vhs e V. 2000 dei Mondiali 82-86-90; finali coppe europee e inglesi; tutto sul Liverpool, sul calcio europeo e inglese. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, 00152 Roma.**

☐**VENDO** L. 30.000 l'uno video di ottima qualità su tutti gli sport; catalogo gratuito. **Alberto Latorre, v.le M.E. Bossi 4, 25087 Salò (BS).**

☐**VENDO** video di quattro ore sulle reti del Napoli dall'1984 all'86, sintesi delle partite del Napoli dall'84 al 90; filmati DS anni 1985-86-87-88-89-90 ed alcune 94; Argentina-Olanda mondiali 78. **Claudio Donatello, v. Bertesina 276, 36100 Vicenza.**

☐**CERCO** Vhs intera trasmissione «Fuori orario» di Rai 3 del 30.11.93 e speciale Mixer su Berlusconi. **Ivana Motta, v. A. Gramsci 5, 20050 Sovico (MI).**

☐**VENDO** L. 20.000 più spese Vhs: Napoli-Doria coppa Italia 80/81; Torino-Boavista Uefa 91/92; campionato 83/84 di: Lazio-Foggia, Reggiana-Lazio, Inter-Parma, Inter-Torino, Roma-Inter, Inter-Juve, Juve-Torino, Torino-Udinese, Milan-Napoli e Milan-Juve. **Diego Ferrari, v. Buozzi 26, 19137 Pitelli (SP).**

☐**VENDO** video gare finale campionato colombiano 1993: Atletico Ju-

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

La squadra di calcio a cinque «Fratelli Guidi Pozzi Neri» di Ferrara. In piedi da sinistra: il ds U. Bertacchini, Zanella, Martinelli, L. Panico, G. Bertacchini, Simeon, D. Panico, Tuzza; accosciati: Pazzaglia, Borgatti, Fogli, Piatti, Baglioni, gli sponsor Giorgio e Gabriele Guidi

Scheda di partecipazione al 17° trofeo Guerin-Subbuteo

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a
GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO TEL.

CAP. CITTÀ PROVINCIA

FIRMA

I Pulcini (classe 1984) dell'A.C. Ospedaletti (Imperia). In piedi da sinistra: Paolo Barale (allenatore), Laudria, De Carpentieri, Sorgi, S. Mauro, Vacchino, M. Mauro; accosciati: Spiaggi, Atragene, Fronteddu, Dani

Schierata al gran completo la Garibaldina di Soveria Mannelli (CZ), squadra che partecipa al campionato Promozione. In alto da sinistra: Davoli, Cosentino, Caligiuri, Pascuzzi, Cardamone, Cavalieri, Visciglia, Chiodo, Elia, Albace; sotto, da sinistra: Mancuso, Marasco (ds), Guzzo, Colosimo I°, Virgillo, Uriella, Colosimo II°, Mancuso, Spina, Falvo, Luna, Sacco, il presidente Costanzo e De Cello (all.); in alto a destra: E. Marasco e R. Marasco

nior-America 3-2, Independiente Medellin-Nacional 1-0 per 35 dollari Usa. **Hermes Diaz Correa, Carrera 7 n° 68/20, Bucaramanga - Santander (Colombia).**

☐**OFFRO** numerosi Vhs sull'Inter varie annate e competizioni; chiedere catalogo. **Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto 1° n°23, 13019 Varallo Sesia (VC).**

☐**CERCO** Vhs gare del Parma in campionato e coppe 1993/94, specie Parma-Maccabi, con rigori; pago L. 20.000. **Romina Cagnin, v. Casone 98, 43020 Campora di Sasso (PR).**

☐**VENDO** Vhs della Juve in campionato e coppe; gare della nazionale ed altre nazionali europee; filmati e documentari tv. **Vincenzo Sollitto, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (CE).**

☐**VENDO** 700 VHS di partite di calcio e film di ogni genere. Allegare bollo per liste. **Alfredo Lobozzo, via Sila Piccola n. 11, 88051 Cropani (CZ).**

☐**VENDO** VHS tifo Juve che riguardano partite di campionato, Coppa Italia e Coppe europee (comprese le trasferte a Parigi e Lisbona). Ogni video ha la durata di 1 ora e trenta minuti e costa L. 20.000. Dispongo anche di audiocassette sempre di tifo bianconero. **Enzo Glinni, via Rintone 65, 74100 Taranto.**

Cent'anni di Pro Vercelli in collezione

La passione dei collezionisti, si sa, non conosce confini. Spesso abbiamo pubblicato in queste pagine immagini di pezzi unici che i nostri lettori avevano raccolto in anni e anni di pazienti ricerche. Questa volta vi proponiamo una rarità assoluta: una serie di pregiati distintivi della gloriosa Pro Vercelli, che ha recentemente celebrato i cento anni di vita. Li ha raccolti Claudio Sassone, un nostro lettore, membro della Federazione Italiana collezionisti di materiale calcistico, che ha trovato spesso in questa rubrica vantaggiose occasioni di acquisti e scambi. Per chi volesse contattarlo, ecco l'indirizzo: Corso Risorgimento 282/A, 28100 Novara (telefono 0321-56369).

La squadra del «Bagnolo 77-Costruzioni meccaniche Trossero» di Forlì. In piedi da sinistra: Stanghellini, Melli, Monti, Onofri, S. Ceccarelli, Orlati, Ferro, G. Ceccarelli, Gondolini, Pasini; accosciati: Ravaioli, Venturelli, Zanzani, Milanesi, Raffucci, Leardini, Biondi, Amadori, Gasperini

Il socio Alessandro Mordacci invia da Ostiano (CR) la foto degli Esordienti locali. In piedi da sinistra: Trombini (all.), Bonzi, Cera, Resta, Trioni, Manfredi, Leani, Belli (dirigente), Belli, Franzoni; accosciati da sinistra: Sigurtà, Martinelli, Barbera, Posio, Barbieri, Bosio, Sandrini

Scuola di giornalismo

ALL TIME GAME

Con la maglia del Cagliari, Ricky Albertosi in porta e Gianfranco Matteoli in attacco; Rambaudi e Signori di nuovo sotto le insegne del Foggia; Angelillo e Mazzola ancora una volta bandiere dell'Inter: quando si gioca con la fantasia tutto è possibile. Anche inventare eccezionali formazioni «all time» come ha fatto **Luigi Mennillo** di Cesano Boscone (Milano). Ecco alcune delle tante squadre che il nostro lettore, si è divertito a inventare.

FLYERS ATALANTA

1 Piotti
2 Rota
3 Contratto
4 A. Moro
5 Percassi
6 Fortunato
7 Donadoni
8 Strömberg
9 Hitchens
10 Maschio
11 Ganz
12 Pizzaballa
13 Soldà
14 Magrin
15 Fanna
16 Cantarutti

ISLANDERS CAGLIARI

1 Albertosi
2 Martiradonna
3 Longobucco
4 Casagrande
5 Niccolai
6 Brugnera
7 Domenghini
8 Francescoli
9 Nene
10 Matteoli
11 Riva
12 Corti
13 Tiddia
14 Cera
15 Marchetti
16 Virdis

Albertosi

Matteoli

LITTLE DEVILS FOGGIA

1 Mancini
2 Capra
3 Valadè
4 Scala
5 Rinaldi
6 Pirazzini
7 Rambaudi
8 Shalimov
9 Nocera
10 Baiano
11 Signori
12 Moschioni
13 C. Gentile
14 Rognoni
15 Manicone
16 Roy

GRYPHONS GENOA

1 Martina
2 Panucci
3 Branco
4 Eranio
5 Collovati
6 Onofri
7 Bicicli
8 Simoni
9 Aguilera
10 Skuhravy
11 D. Fontolan
12 Girardi
13 Silipo
14 Maselli
15 Ruotolo
16 Damiani

DRAGONS INTER

1 Zenga
2 Burgnich
3 Facchetti
4 Matthäus
5 Guarneri
6 Picchi
7 Jair
8 Suarez
9 Angelillo
10 S. Mazzola
11 Corso
12 Sarti
13 Bellugi
14 Tagnin
15 Altobelli
16 Sosa

EAGLES LAZIO

1 F. Pulici
2 Ammoniaci
3 Martini
4 Manfredonia
5 Oddi
6 Wilson
7 Frustalupi
8 Winter
9 Chinaglia
10 D'Amico
11 Giordano
12 Marchegiani
13 Re Cecconi
14 M. Laudrup
15 Di Canio
16 Boksic

Giordano

Winter

DEVILS MILAN

1 Ghezzi
2 Tassotti
3 P. Maldini
4 Trapattoni
5 C. Maldini
6 F. Baresi
7 Mora
8 Gullit
9 Van Basten
10 Rivera
11 Schiaffino
12 Cudicini
13 Schnellinger
14 Rijkaard
15 D. Sani
16 Prati

Ghezzi

Van Basten

GLADIATORS ROMA

1 Tancredi
2 Rocca
3 Nela
4 Ancelotti
5 Falcao
6 Spinosi
7 B. Conti
8 Benitez
9 Pruzzo
10 De Sisti
11 Amadei
12 P. Conti
13 Santarini
14 Giannini
15 Lojacono
16 Barison

Colpi di... versi

A' DUMMENECA A' NAPULE

A' dummeneca a' Napule
splenn 'o sole int'o cielo e Napule
chesta dummeneca
A gent' corre e macchine bloccano
e città pecché o' Napoli
o' San Paolo adda giucá
Sient' e dicer da gent' ca' oggi
sarria na' grand' a ghiurnata
o' Napoli po' vencer e chesta
è la verità
O' scudetto non è lontano
mentre copp'o stadio
a partita è accumninciata
'e tifusi stanno aitt'
chi sent 'a radio
chi guarda co' binocolo
Ma tutt' a nu' mument
'na finta e Fonseca smarc 'o purtier
e a palla va aint
Mo Napule è tutta na musica
ttutt quant' ridono, urlano
perché quanno e' Napule ha vinciuto
si può tirà a campa'

LORENZO MARATEA - NAPOLI

A fianco, Daniel Fonseca, immortalato dai versi in curioso «napoletanese». A destra, Walter Zenga, cui è dedicata l'altra poesia

A WALTER

Sei sempre il migliore
il numero uno
in tutto il mondo
come te... nessuno.
De portieri il più grande
rimane in mutande
chi ti vuol beffar.
Non sei più azzurro si spera per poco
un campione sprecato così, per poco.
Ma tu sei onesto, civile e leale
gli altri da te han da imparare.
Stiano attenti i tuoi successori
sennò per loro saran dolori
Ché se tu torni, questo è sicuro
dinanzi alla porta ci sarà un muro.

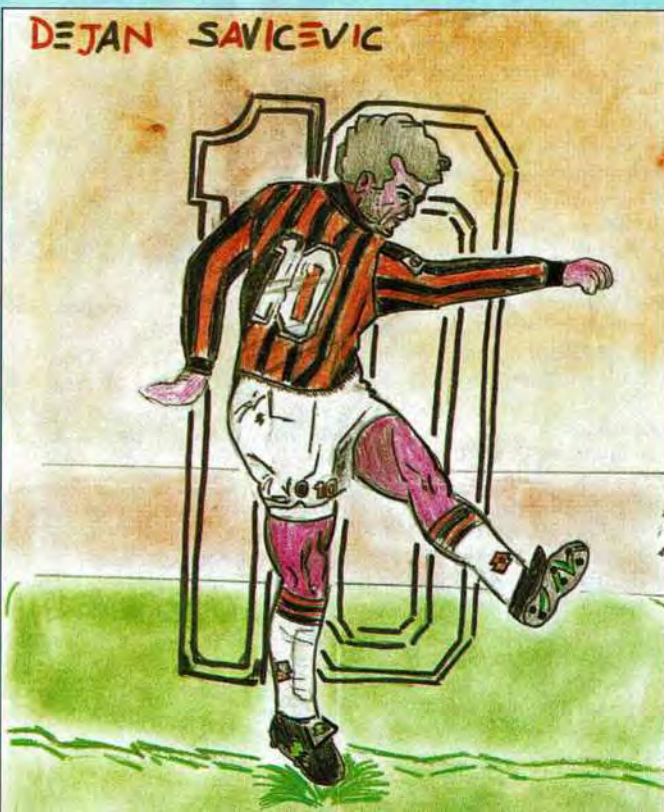
FRANCESCO MACINA - BARI

A mano libera

Christian Larocca, un nostro lettore che vive a Sidney, ha incontrato Gabriel Batistuta, gli ha mostrato questo ritratto e il campione argentino ha voluto autografarlo

Il gol di Jean Pierre Papin porta in vantaggio il Milan sul Parma nella partita di andata della Supercoppa: il moviolista in erba è Enrico Liverani, 9 anni, di Imola (BO)

Roby Baggio sorride alla Coppa del Mondo, con il nostro direttore e Giorgio Tosatti nelle vesti di alfieri dell'Italia: l'autore è Gianluca Distefano di Pozzallo (RG)

Un bel gesto atletico del montenegrino Dejan Savicevic, che per l'autore del disegno, Fabio Tosi di Tresigallo (FE), è uno dei migliori numeri dieci del campionato

Le origini e la trasformazione, gli ideali e le degenerazioni, la violenza e le possibili soluzioni: Fabio Bruno, ventottenne scrittore, da quindici anni in curva, analizza le caratteristiche principali del tifo italiano

DALLA PARTE DEGLI ULTRAS

Fabio Bruno, 28 anni, giornalista pubblicista, da quindici anni assiduo frequentatore degli stadi, membro militante degli Ultras della Sampdoria è autore di un libro in parte autobiografico dal titolo «Vita da ultrà» (Conti Editore, dicembre 1992) e in procinto di pubblicare una ricerca sul tifo per conto dell'Ispes (l'Istituto che si occupa dello studio di problemi economici e sociali) di Roma, in collaborazione con il sociologo Valerio Marchi. In pratica, una vera e propria autorità in materia di tifo.

— Qual è il motivo che ti ha spinto a scrivere un libro sul movimento ultrà?

«Il desiderio di esprimere e mettere sulla carta tutte le esperienze che ho vissuto in questi anni di stadio, sia quelle positive e costruttive, sia quelle meno nobili. Avevo letto diversi libri stranieri scritti per lo più da ex-hooligan inglesi e mi sono domandato se anche in Italia si potesse realizzare qualcosa di simile».

— In quale contesto ha mosso i primi passi il movimento ultrà?

«Il tifo organizzato, così come lo intendiamo oggi, è nato a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta da raggruppamenti più o meno spontanei di giovani dalle caratteristiche comuni, vuoi perché provenivano dagli stessi quartieri o perché avevano militato insieme in formazioni politiche. È evidente che in questo periodo gli ultras rappresentavano una minoranza rispetto al pubblico degli stadi, però se ne differenziavano per un modo completamente diverso di intendere il tifo: non più un puro e semplice divertimento domenicale ma un vero e proprio momento di aggregazione fondato su valori ben precisi».

— Quali sono i valori sui quali si fonda il movimento ultrà?

«Alla base di tutto, ci sono concetti positivi quali l'amicizia, la solidarietà, il cameratismo e lo spirito di sacrificio, valori autentici che sempre più di rado si ritrovano nella scuola, nella società in generale e persino nella famiglia. La partita, l'amore per la squadra, sono i campi, solo apparentemente effimeri, nei quali questi valori trovano una loro concretezza».

A fianco, Fabio Bruno e, sopra, la copertina del suo libro. In alto, ultras della Sampdoria. Sotto, violenza in curva: una piaga ancora irrisolta

— Chi sono gli ultras?

«La composizione delle curve è quanto di più eterogeneo si possa immaginare: sgombriamo quindi subito il campo dal preconcetto secondo il quale gli ultras sarebbero esclusivamente disadattati, disoccupati o comunque ragazzi alle prese con problemi gravi. Si tratta di giovani del tutto normali».

— Perché il movimento ultrà è nato proprio nel calcio?

«Per una semplice questione di popolarità, nel senso che noi

Sopra, una foto storica: così si tifava oltre vent'anni fa per uno dei derby più appassionanti, quello Roma-Lazio

italiani siamo dei fanatici del pallone, che fa parte del costume nazionale. Va tuttavia sottolineato che attualmente esistono gruppi di ultras che seguono anche altri sport come il basket, la pallavolo, l'hockey».

— In quale rapporto stanno ultras e politica?

«Entrambi hanno un fortissimo potere aggregante e persuasivo sui giovani: non a caso alcuni ultras sono ragazzi che non fanno mistero delle loro preferenze politiche. Sarebbe però riduttivo pensare che tutti i gruppi basino la propria esistenza sul semplice fatto di essere "rossi" o "neri". In molti casi, l'esposizione di simboli di destra o di sinistra non deriva da una precisa volontà politica, quanto piuttosto da un atteggiamento superficiale, dettato dalla moda. Tanto per intenderci: vent'anni fa l'immaginario giovanile era dominato dalla figura di "Che" Guevara, dall'idea rivoluzionaria, di rottura col passato e di ricostruzione di un nuovo mondo. Oggi invece le tensioni sociali hanno generato intolleranza, e in fenomeni come quello del neonazismo (legato ad alcuni settori degli skinheads) possiamo ravvisare un ritorno al passato e a ideologie che tendono a riaffermare le identità nazionali più che ad abbattere i confini delle razze e delle lingue. In ogni caso, io credo che la politica negli stadi sia solo una questione di

segue

Il mercatino

☐ **ACQUISTO** album figurine calciatori buone condizioni di: Flash, Euroflash, Vallardi, Merlin e album campionato ex Jugoslavia. **Sandro Campani, v. G. Dorso 24, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **SCAMBIO** cartoline stadio solo con tribune e ottime vedute; vendo cartoline e foto stadi, club e calciatori; biglietti, almanacchi e riviste calcio estero; sciarpe. **Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato (FI).**

☐ **VENDO** Football Watch Parmalat della Sampdoria mai portato; Calciomondo 1980; libro d'oro del Mundial 82; animali Panini 1965; raccolta cantanti Panini 1972 completa. **Giorgio Perucca, v. Roma 79, 36050 Sovizzo (VI).**

☐ **CERCO** vecchi numeri dell'annuario bianconero e alcuni di Calciofilm edizione Juventus stagione 1983/84. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

☐ **VENDO** 67 poster di vario formato, Guerinetti, film del campionato, fumetti, monete, centinaia di figurine; inviare lista e bollo. **Giacinto Bevilacqua, v. Leonardo da Vinci 17, 33080 Ghirano (PN).**

☐ **VENDO** cassettetifo L. 9.000 l'una, due L. 16.000, cinque L. 36.000, dieci L. 63.000, venti L. 108.000, quaranta L. 180.000; chiedere maxicatalogo inviando L. 2.000 in bolli. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

☐ **ACQUISTO** due copie del n. 26 GS corrente annata; pagamento in contrassegno. **Marco Caccia, v. Repubblica 4, 24035 Curno (BG).**

☐ **CEDO** L. 2.000 a numero annate complete o semicomplete «Il Calcio illustrato» e «Il Calcio e ciclismo illustrato» dal 1947 al 53; vari numeri stesso periodo anni 50; stesso prezzo vari numeri di «Inter Club» primi anni 60 e diversi GS 65/66. **Arnaldo Zattini, v. Caterina Sforza 33, 47100 Forlì.**

☐ **VENDO** annate complete Calcio Illustrato dal 1952 al 60; fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al 74; lista gratuita. **Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.**

☐ **CEDO** Guerin Anno 90/91; Il calcio illustrato, due numeri del 1951; 13 vari n. della Grande storia del calcio ed. «La casa dello sport», Football Watch dell'Atalanta in cambio di almanacchi Panini e materiale sull'Us Catanzaro. **Rino Aversa, v. Gattoleo 27, 88100 Catanzaro.**

☐ **VENDO** annate complete GS dal 1976 al 93; scambio cards upper deck originali americane di basket, football, hockey, baseball. **Andrea Bergonzoni, v. Vittorio Veneto 32, 40131 Bologna.**

☐ **CEDO** album Elah ciclismo 1955; Sidam calcio 1959; almanacchi calcio 1951 e 54; cartoline ciclismo; cerco album Panini 61/62 anche vuoto. **Ruggero del Mestre, v. Zoratti 8, 33050 Santa Maria La Longa (UD).**

☐ **VENDO** annate complete rivista «La Roma» giugno 85-agosto 92, L. 200.000 trattabili, solo in blocco. **Francesco Petito, v. Oderisi da Gubbio 266, 00176 Roma.**

☐ **VENDO** annuario della Juventus prima edizione al miglior offerente; libri statistici sulle maggiori squadre della A; annate complete Alé Toro, Alé Fiorentina anni 60-70; annuari regionali; almanacchi Carcano e Panini, Barlassina, Calcio illustrato e Sport illustrato; cerco rivista quadrimestrale «Calcio». **Antonio Ghiani, v. di Vittorio 6, 57013 Rosignano Solvay (LI).**

☐ **VENDO** numerosissimi programmi per gestione e/o simulazione campionati di calcio con numerosissime opzioni e statistiche per C/64/128 su cassette e/o disco da 5'25" L. 30.000; GS sfusi dall'85 all'87 L. 1.000 l'uno; annate complete 89-90-91-92 L. 60.000 l'una; bollo per risposta. **Vincenzo Girau, v. Po 22/24, 09032 Assemini (CA).**

☐ **VENDO** cartoline e poster; bollo per risposta e lista. **Leonardo Cardinale, v. C. Colombo 50, 73040 Aradeo (LE).**

☐ **VENDO** cartoline stadi italiani ed esteri; bollo per lista di circa 400 pezzi. **Giacomo Montanari, v. Venezia 38, 40068 San Lazzaro di Savena (BO).**

☐ **VENDO** collezione biglietti ingresso stadi della Juventus, 300 pezzi di tutte le competizioni. **Davide Cicianesi, p.zza Borghi 6/d, 10147 Torino.**

☐ **VENDO** GS annate complete: 81-82-83-84-86-87-88-89-90-91-92, semicomplete 80 e 85. **Renato Ribichini, v. Alighieri 11, 60021 Camerano (AN).**

☐ **VENDO** album Panini 82/83 L. 30.000 con inserto mondiali Spagna mancante di 21 figurine; album calcio Flash 84 quasi pieno L. 25.000; tutti due L. 50.000. **Mauro Pezzolesi, v. Lombroso 22, 61100 Pesaro.**

☐ **VENDO** Gazzetta Sport 92/93; GS 83-91-92; tabellini 92/93; Gold 93; Supertifo. **Filippo Bertinelli, v. Manfredo Giuliani 28, 54027 Pontremoli (MS).**

☐ **CERCO** materiale su Fernando Redondo e chiedo informazioni ai tifosi romanisti circa modalità per abbonamento al mensile «La Roma». **Sonia Canducci, casella postale 109, 47042 Sala di Cesenatico (FO).**

☐ **VENDO** diversi almanacchi, libri di calcio e storie di società dilettanti inglesi; bollo L. 750 per lista. **Paolo Bianconi, v. Rimembranze 14, 22033 Asso (CO).**

☐ **VENDO** L. 3.500 poster-story di Larry Johnson, cm. 80 × 55; L. 4.500 poster plastificato Dunga (Fiorentina 90/91); eventuale scambio con foto giocatori del Milan o foto scattate nel ritiro della Sampdoria. **Eugenio Arnoffi, v. Bacchiglione 4, 32032 Feltre (BL).**

☐ **VENDO** almanacchi, libri, quotidiani, biglietti e cartoline stadi e altro; bollo per lista di dieci fogli dattiloscritti. **Rocco Gagliardi, v. Plinio 52, 74100 Taranto.**

☐ **VENDO** L. 1000 l'una fototifo Juve dall'80 al 93, foto calciatori; procuro fotogruppi a Torino stagione 93/94; vendo materiale Viking Juve e N.d.B. **Enzo Bartolini, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

☐ **VENDO** album brasiliani completi e in ottimo stato. **Andrea Barchi, v. Bembo 12, 42100 Reggio nell'Emilia.**

PALESTRA dei tifosi

facciata, non la considero spia di un allarme sociale. Per essere più chiaro, sono sicuro che molti dei ragazzotti che magari in curva inneggiano al Duce o salutano col pugno chiuso, il giorno delle elezioni voteranno lo stesso partito di papà e mamma, che magari troppo estremisti non sono».

— Se, come dici, alla base del movimento ci sono concetti positivi, perché continuano a succedere drammatici episodi di violenza?

«In tutta la nostra società c'è una grossa componente aggressiva. Attorno al calcio gravitano interessi miliardari, gli spettatori sono centinaia di migliaia e non si può pretendere di radunare così tante persone senza che si scatenino tensioni e fatti incresciosi. Il vero problema, secondo me, sta nel contenere questa aggressività entro limiti accettabili. Se in uno stadio ci sono 50.000 persone, vuol dire che 50.000 teste la pensano contemporaneamente in maniera diversa e non ci si può meravigliare se ogni tanto parte qualche cazzotto: succede in qualsiasi ambiente sociale senza che se ne monti un caso. Quando però qualcuno paga con la vita il solo fatto di essere tifoso, allora significa che si è persa di vista la reale motivazione del tifo. Io non saprei dire esattamente che cosa si possa fare per riportare il mondo del calcio a una condizione di accettabile sicurezza, però la risposta deve arrivare da tutte le componenti che gravitano intorno al football. I tifosi in primo luogo devono fare un esame di coscienza e autoimporsi un codice di comportamento dettato dalla consapevolezza di non dover oltrepassare determinati limiti, al di là dei quali fare l'ultrà non è più un gioco o un divertimento. Le Forze dell'ordine, dal canto loro, non possono continuare ad affrontare questi temi dando unicamente delle risposte repressive, altrimenti si rischia di innescare un antagonismo senza via di uscita, nel quale non esistono più un torto e una ragione. I mass-media dovrebbero evitare il sensazionalismo che purtroppo si riscontra in molti servizi. Società e giocatori, infine, non possono nascondersi dietro un dito e far finta di non conoscere gli ultras quando questi si rendono responsabili di atti di intemperanza, salvo poi richiederne l'appoggio quando un traguardo sportivo è in gioco».

— Dalla viva voce di gruppi ultrà di spicco abbiamo appreso che è in atto un cambiamento. Quali caratteristiche avrà il futuro movimento?

«Rispetto agli ultras vecchia maniera c'è stato un salto generazionale: fare l'ultrà in alcuni casi ha perso le sue spinte originarie ed è diventato quasi esclusivamente una moda. Parecchi ragazzi non si riconoscono più in questo ambiente e hanno preferito ritornare alla spontaneità dei tempi passati, rifiutando l'organizzazione "manageriale" di alcuni settori del tifo. Alcuni capi-ultrà si sono trasformati in professionisti dell'immagine, sfruttando gli introiti che derivano dalla vendita del materiale che ogni

A fianco, un simbolo nazista in curva. Sotto a sinistra, un tifoso inglese, nuovo modello per molti ultrà italiani

gruppo produce per autofinanziarsi. Altri sono diventati a modo loro dei personaggi e si sono legati sin troppo alle società di calcio, hanno perso la capacità di critica e di dissenso, risultando quindi dei veri e propri strumenti. Ecco perché molte tifoserie stanno rinunciando a striscioni, fumogeni e tamburi per tornare alle bandierine e alla semplicità artigianale del tifo britannico, dove l'elemento coreografico è pressoché inesistente e ciò che conta è sostenere la propria squadra nei novanta minuti della partita, senza curarsi troppo dell'immagine o dell'aggregazione di gruppo».

— Quali gruppi italiani hanno lasciato una impronta nel movimento?

«È impossibile stilare una graduatoria di meriti e di originalità perché ognuno ha contribuito apportando elementi sempre nuovi nel modo di fare tifo. In questo momento possiamo dire che la tifoseria veronese si è resa protagonista di quel ritorno al passato a cui ho accennato, e forse per questo gode di una forte notorietà».

— Quali nazioni si avvicinano alla mentalità ultrà di stampo italiano?

«Il primo Paese a seguire il modello del tifo italiano è stato la Spagna. Esiste un vero panorama ultrà anche in Francia e Portogallo e qualcosa si sta muovendo a Est, soprattutto in Ungheria».

Nicola Nucci

Curiosità

● **Grifoni.** La leggendaria Fossa dei Grifoni, anima della gradinata Nord, si è sciolta. Ma questa è una notizia risaputa. Pochi però sanno che le nuove leve hanno costituito un gruppo alternativo: si chiama «Grifoni della Nord - Collettivo Giovanile». La Fossa è morta, ma la tradizione continua.

● **Voglia d'imitare.** La frangia di tifosi più esagitata e furente dell'Español, la seconda squadra di Barcellona che gioca all'«Estadio Sarrià», ha un nuovo gruppo: gli «Irreducibles». Sembrerebbe un chiaro omaggio ai laziali. Cosa hanno in comune? Sicuramente due caratteristiche: la fede politica (entrambi formati da una maggioranza di destra) e un tifo filobritannico.

● **Basket.** Anche nella pallacanestro il fenomeno ultrà ha radici forti, soprattutto a Bologna, Caserta, Roma. A Livorno, considerata una piazza affamata di basket ad alti livelli, dopo l'impopolare fusione tra Libertas Livorno e Pallacanestro Livorno (oggi Baker), il tifo si è affievolito. Soprattutto c'è nostalgia di quei derby di fuoco tra Allibert ed Enichem. A Pistoia si sono scatenati (un po' troppo). A causa delle intemperanze dei suoi tifosi (gli «Untouchables») il campo è stato squalificato per due volte (quattro giornate). Il regolamento non ammette altri errori. Alla terza volta è prevista l'automatica retrocessione.

● **Vigilantes.** Giovanni Tolfo di San Zeno di Cossola (Vicenza) lamenta l'assenza della voce «Vigilantes» dal glossario-ultrà da noi pubblicato nei numeri scorsi. Rimediamo subito. Nel vecchio Far West si chiamavano così i tutori della giustizia. I primi ultras ad adottare questo termine sono stati i laziali mentre oggi gli unici a definirsi vigilantes sono i componenti del gruppo portante del tifo vicentino *(nella foto sotto)*.

FAIR PLAY
di Rino Tommasi

CALCIATORI, FUORI IL 740!

Franco Sensi, che da qualche mese è l'unico presidente-padrone della Roma, si è accorto che la sua società paga ai suoi dipendenti compensi annui per un totale di 38 miliardi.

Pare che la cifra sia seconda in Italia (ma probabilmente, almeno per il calcio, nel mondo) soltanto a quella del Milan, che però ha vinto le ultime due edizioni del nostro campionato. Ho scritto «pare» perché i guadagni dei nostri calciatori e dei nostri allenatori sono sempre stati abbastanza misteriosi per una storica ragione completamente italiana.

Una volta il tradizionale articolo di prima pagina del vecchio Guerino, quando non era ancora una rivista illustrata, iniziava tutte le settimane nello stesso modo: «In questo nostro Paese di Santi, di Poeti e di Navigatori, non nascono più...». A questa simpatica e positiva definizione degli italiani io avrei aggiunto alle categorie dei Santi, dei Poeti e dei Navigatori quella degli Evasori Fiscali, sicuramente una delle più numerose ancorché meno benemerite nel nostro Paese.

Ogni anno il quotidiano Usa Today, il più diffuso negli Stati Uniti, pubblica tutti i compensi per i 28 club del campionato professionistico di baseball. Io mi chiedo perché questo non sia possibile, in Italia, per il nostro campionato di calcio. Credo che negli ultimi anni si siano compiuti molti progressi per dare una maggiore serietà ai bilanci dei nostri club calcistici, tuttavia mi risulta che esistano ancora delle formule inventate per aggirare le norme federali e soprattutto per garantire ai nostri calciatori la possibilità di guadagni superiori a quelli registrati nei contratti depositati presso la Lega. Sarebbe comunque più utile, se non proprio sufficiente, sapere quanto guadagnano ufficialmente tutti i nostri calciatori di Serie A anche se mi dicono alcuni bene informati che destano maggior stupore e preoccupazione i compensi di certi club di Serie C2.

Un secondo esercizio, certamente divertente, sarebbe quello di mettere a confronto il totale degli stipendi delle varie squadre con la loro classifica.

Questo discorso ci riporta alla Roma di Franco Sensi che, se ci fosse un corretto rapporto tra guadagni e rendimento, dovrebbe essere seconda in classifica, alle spalle del Milan. C'è una norma per la quale le nostre società di calcio non sono autorizzate a spendere per i giocatori più del 70 per cento dei loro introiti. Gli americani sostengono che per un corretto funzionamento di un club sportivo questa percentuale non dovrebbe superare il 40 per cento, ma il mio sospetto è che in Italia non solo non si rispetti la quota del 70 per cento ma che si arrivi, se si considerano quei famosi extra pagati alla voce «diritti di immagine» o altre diavolerie del genere, al 300 o 400 per cento.

Mecenatismo o ambizione?

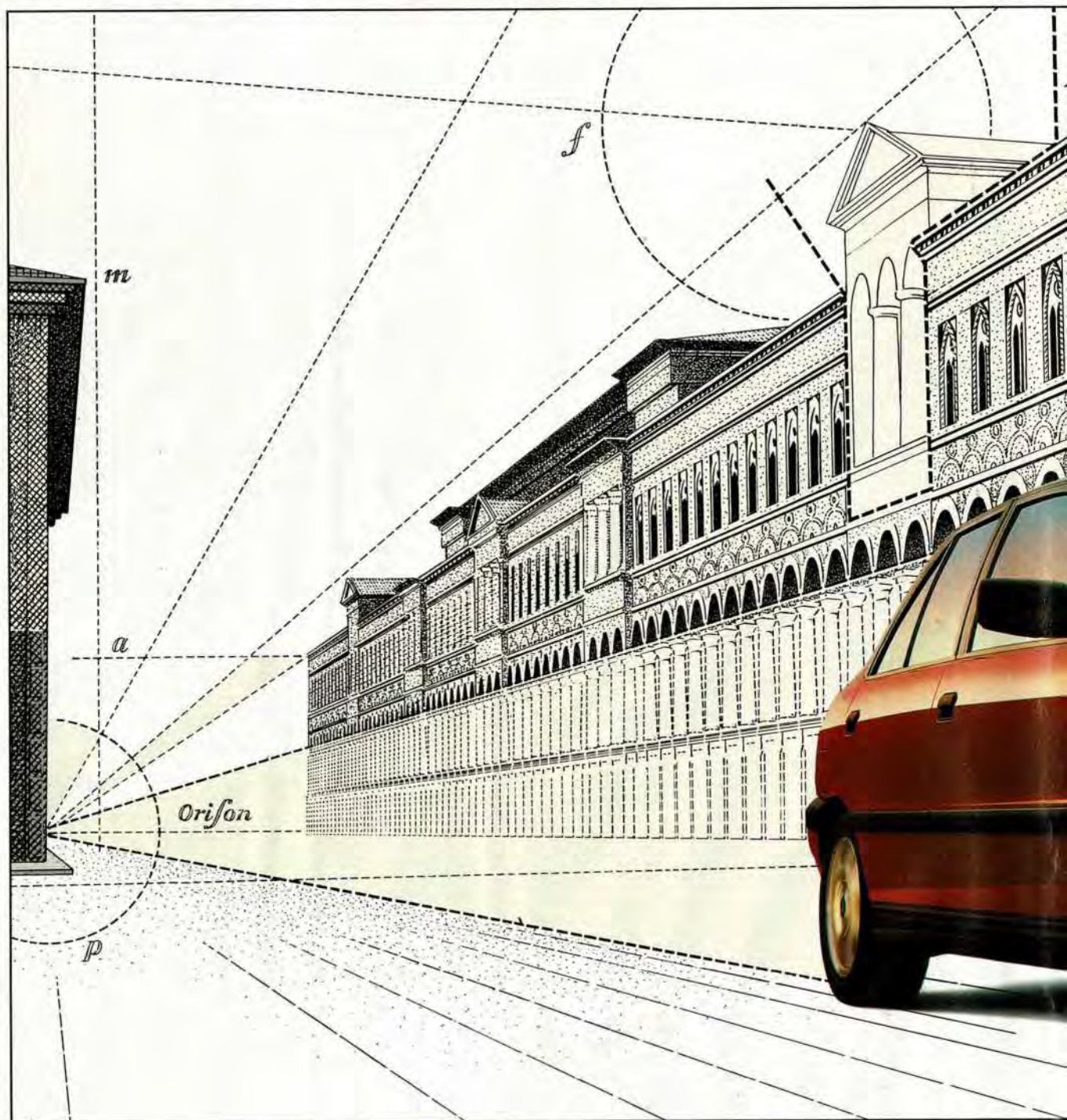
Non credo sia accettabile, sul piano pratico ma anche su quello morale, la definizione di «società senza fini di lucro» imposta alle nostre società calcistiche. Ma com'è possibile che un'azienda che muove parecchi miliardi non debba avere fini di lucro? Si vuole forse istituzionalizzare il mecenatismo, che pure è ancora la formula preferita dal tifoso che ragiona con il cuore e che vorrebbe soltanto presidenti in grado di acquistare i pezzi più pregiati e più cari? Non v'è dubbio che la presidenza di una società di calcio garantisca nel nostro Paese dei vantaggi indiretti, non solo di immagine, che sono difficilmente quantificabili ma che in qualche caso, probabilmente, compensano le perdite denunciate. La sola ambizione non può giustificare gestioni che sul piano aziendale e commerciale condannerebbero all'insuccesso qualsiasi imprenditore.

Tornando al punto di partenza di queste note, io non so come e se Franco Sensi riuscirà a ridimensionare il budget del suo club. È piuttosto facile allargare i cordoni della borsa, è molto difficile stringerli. Peraltro, non credo che Sensi sia l'unico a trovarsi di fronte a spese sproporzionate sotto qualsiasi punto di vista, da quello morale a quello commerciale. Gli appelli al buon senso, in questi casi, non servono assolutamente a nulla. L'unica strada percorribile è quella del corretto e severo rispetto delle norme. Il 70 per cento è un limite già molto alto, che lascia poco margine a spese che forse sarebbero più utili per una equilibrata gestione, ma almeno rispettiamolo e facciamolo rispettare. Altrimenti i casi Napoli e Torino, che sono i più clamorosi e recenti ma non sono gli unici, avranno presto un seguito.

Pare che la Roma paghi ai suoi dipendenti trentotto miliardi annui, cifra seconda solo a quella del Milan. Franco Sensi, presidente giallorosso, vorrebbe ridimensionare il budget della società

Le sorprese della matematica

La settimana scorsa mi è rimasto nel computer un argomento che mi sembrava di attualità. Volevo sottolineare come il pareggio ottenuto dal Lecce sul campo del Milan rappresentasse un esempio di come il calcio sia una disciplina particolare, che sfugge a ogni regola e previsione. È un aspetto importante che rende affascinante questo sport ed è probabilmente alla base del suo successo e della sua popolarità. Questa possibilità di rovesciare sul campo valori tecnici molto diversi vale però soltanto per l'episodio singolo. Il Lecce può anche battere il Milan, poi però alla fine del torneo tra le due squadre ci saranno almeno trenta punti di differenza. Il basket, la pallavolo, tanto per rimanere nel campo degli sport di squadra, sono discipline più matematiche, che naturalmente non escludono le sorprese, ma restringono i limiti entro cui possono verificarsi. □

La forza: 190 CV con Viscodrive. La

Lancia δ HF turbo

La potenza è il suo lato più affascinante. L'eleganza è il suo punto di forza. La sicurezza è il suo pregio nascosto. Da un nuovo equilibrio tra scienza e piacere nasce l'auto più emozionante che abbiate mai guidato.

Sicurezza: scocca rinforzata, sterzo collassabile, cinture di sicurezza con pretensionatore, air-bag, ABS.

Comfort: sedili anatomici Recaro in Alcantara®, sospensioni a smorzamento controllato, climatizzatore.

Prestazioni: turbocompressore con intercooler, alberi controrotanti, Viscodrive, 190 CV DIN, 220 km/h.

Lancia δ: 2.0 HF, turbo 190 CV DIN - 2.0, 16v 142 CV DIN - 1.8, 105 CV DIN - 1.6, 76 CV DIN.

quiete: interni in Alcantara.

Un anno gratuito di Servizi Speciali con la garanzia Scudo Lancia. Lubrificazione specializzata Fiat Lubrificanti SELENIA MOTOR OIL. Le vetture Lancia si acquistano anche con proposte finanziarie Sava e Savaleasing.

Lancia LANCIA Il Granturismo.

L'impero del pilota più celebre

Dopo il passaggio alla Williams è diventato l'uomo da battere nel 1994. Ma Ayrton è un vincente anche fuori pista. Il suo nome è un marchio che dà lavoro a trenta persone, incaricate di promuovere le pubbliche relazioni e gli affari. Ha già lanciato sul mercato un cabinato sportivo, rappresenta in Brasile una casa automobilistica... concorrente, «firmerà» una mountain bike, una motocicletta, una moto d'acqua, collezioni di orologi e di occhiali. Per lui, la crisi economica sembra non esistere

di **Gerardo Landulfo**

In basso, Ayrton Senna vicino al suo aereo personale. A fianco, testimonial di... se stesso: la «S» sulla maglietta è il logo della ditta creata per commercializzare la sua immagine

EFFETTO SENNA

È l'uomo da battere nel 1994. Lo sa, naturalmente; e lo ammette. Ci mancherebbe altro, si dirà. Invece la rinuncia alla diplomazia è apprezzabile, in un mondo spesso ipocrita. Ayrton Senna è il pilota più bravo sulla monoposto di Formula 1 più veloce. Un cocktail indigesto per qualunque avversario e potenzialmente micidiale per lo spettacolo. «*Questa volta mi è assolutamente vietato fallire*» ha ammesso la settimana scorsa all'Estoril, in occasione delle prime prove con la Williams. «*Sono entrato*

segue

Adriane, la fidanzata pin-up

FISICO NUCLEARE

Per uno come Ayrton Senna avere una donna accanto non è stato mai un problema, anzi. Il problema è quello di dare continuità al rapporto. Nel 1981, il pilota si è sposato con Lilian Vasconcelos Souza, ma il matrimonio è durato solo otto mesi perché lei non si è abituata all'Inghilterra e aveva paura delle corse. La concentrazione di Senna durante la stagione agonistica, quando si dedica a tempo pieno alle gare, è stato il motivo di molte rotture. Il rapporto più noto è quello di alcuni anni fa con la presentatrice televisiva Maria das Graças Menenghel, detta Xuxa, che è sfumato proprio per... mancanza di date disponibili. Da allora Ayrton si è fatto vedere con un paio di ragazze, ma nessuna compagna fissa. Anche la fotomodella Adriane Galisteu sembrava destinata a essere sorpassata dopo la prima curva. Il pilota la vide per la prima volta durante il G.P. del Brasile dell'anno scorso, quando Adriane sfilava nei box con una divisa della Shell. La sera seguente, nel night Limelight, Ayrton osservò meglio quella bionda di un metro e 74, figlia di padre spagnolo e madre ungherese. Sono insieme da ormai dieci mesi. Di famiglia umile, da quando il padre è morto cinque anni fa, Adriane mantiene la mamma e i nonni con i soldi guadagnati dalle foto pubblicitarie. Prima, grazie al suo fisico statuario, era molto richiesta per la pubblicità della biancheria intima, ora appare in spot di elettrodomestici e automobili. Il fidanzamento con Senna le ha permesso di evitare l'uscita delle sue foto sul Playboy brasiliano. *«Le avevo fatte prima del G.P. del Brasile, poi mi sono pentita»* racconta Adriane. Ha conquistato il cuore di Ayrton anche con i suoi modi semplici e con una dichiarata religiosità, che stimola il lato mistico del campione. Adriane è rimasta accanto al fidanzato durante le vacanze a Angra dos Reis. Era presente anche alla cena di Natale, consumata nella fazenda di Senna a Tatuí, località a 150 km circa da San Paolo. Il rapporto sembra davvero serio.

Sopra, Senna con Adriane Galisteu. A fianco, la fidanzata del pilota in versione cover-girl

SENNA
SEGUE

nella scuderia più forte sotto ogni aspetto: organizzativo, tecnico, manageriale. Mi rendo conto che da un ambiente così professionale ho molto da imparare, ma cercherò di farlo in fretta». Proclami? No. Piuttosto, una serena consapevolezza del ruolo di favorito d'obbligo (*«Con queste strutture, le vittorie sono quasi scontate»*) senza dimenticare le pubbliche relazioni: *«Il pilota è solo una componente. I successi, se arriveranno, sono di tutti. Del resto, ho sempre pensato che alla base della riuscita ci siano il dialogo, il rapporto umano, la capacità di guardarsi negli occhi e capirsi»*. E gli altri? La McLaren, la Ferrari, la Benetton? Il brasiliano ha preferito soprassedere: per i giudizi e le eventuali polemiche bisognerà attendere l'inizio della stagione (27 marzo a San Paolo, ovvero a casa sua). E poi, lascia intendere, se tutto va come deve andare, gli altri non hanno molta importanza.

VACANZE. È ancora lontano dallo stress della competizione, Ayrton. Merito di vacanze serene e rilassanti come non gliene erano capitate da diverso tempo. Mare, sole e amore. *«Meglio di così, guasterebbe»* ci aveva detto dalla stupenda villa di Angra dos Reis, dove ha trascorso la maggior parte del soggiorno brasiliano. In italiano significa «Baia dei Re», e si tratta davvero di un posto nobile, pieno di spiagge e isolette paradisiache, situato a 150 km a sud di Rio de Janeiro e a circa 380 da San Paolo. Il «castello» di Senna è uno dei più costosi della zona, nota per i condomini ultra-vigilati. Solo i vicini di casa sanno quando il campione arriva e se ne va, questo perché sentono il rumore del suo elicottero. Qualcun altro riesce a vederlo mentre si esibisce alla guida di una moto d'acqua, con manovre che sono ripetute alla perfezione dal nipote Bruno, di appena 11 anni. Bianca, 14, e Paula, 8, le altre figlie della sorella Viviane, applaudono entusiaste. Altri lo incontrano quando è in gita con la barca Joana, ma nessuno osa disturbare le sue ferie, accontentandosi di un cenno da lontano. *«In un luogo come questo come si fa a pensare alle corse?»* chiedeva con un sorriso ironico. Oltre alle bellezze naturali della regione, c'era anche la esuberante Adriane Galisteu, 21 anni ad aprile, che gli faceva dimenticare un po' le pole-position. *«Staccarmi da tutto quello che è legato all'attività agonistica fa parte della preparazione per la prossima stagione»* diceva per liberarsi dall'assedio della stampa. Al contrario dell'anno scorso, quando ha sofferto per le difficili trattative con la McLaren, Ayrton si presenta in condizioni ottimali. A quasi 34 anni, con tre titoli mondiali in tasca e la maturità suf-

A sinistra, Ayrton calciatore con la Nazionale piloti. A destra, sedicenne con il padre Milton; pilota di kart nel 1981; con la Van Diemen Rf 82 numero 11 nel campionato di Formula Ford 1982; con la Ralt Rt3 Toyota numero 1 nel campionato britannico di Formula 3 1983: tappe di avvicinamento alla Formula 1

ficiente per frenare certi impulsi tipici di uno sportivo che non vuole perdere mai, si sente sicuro di poter arrivare al massimo con la Williams.
SODDISFAZIONI. L'attuale stato d'animo è anche la conseguenza di un momento pieno di soddisfazioni fuori delle piste. Il suo rapporto con la

segue

A destra, la monoposto del debutto in Formula 1: una Toleman del 1984. Ayrton è nono nella classifica finale del Mondiale

Sotto, la vittoria di Hockenheim nel 1990, anno del secondo titolo. A fianco, precede Mansell nel G.P. del Giappone '91, volando verso il terzo Mondiale

I suoi primi 33 anni

1960 Nasce il 21 marzo a San Paolo
1977 Campione sudamericano di karting, sesto nel Mondiale
1978 Campione sudamericano di karting
1979 Camp. brasiliano e vicecamp. mondiale di karting
1980 Camp. brasiliano e vicecamp. mondiale di karting
1981 Campione brasiliano e quarto nel Mondiale di karting; campione Rac e Townsend-Thoresen di F. Ford
1982 Campione Pace British e Efda 2000 di F. Ford
1983 Campione britannico di F.3
1984 Debutto in F.1 su Toleman, nono nel Mondiale
1985 Prima e seconda vittoria in F.1 (Portogallo e Belgio), quarto nel Mondiale su Lotus-Renault
1986 Due vittorie (Spagna e Stati Uniti), quarto nel Mondiale su Lotus Renault
1987 Due vittorie (Monaco e Stati Uniti), terzo nel Mondiale su Lotus Renault
1988 Otto vittorie (S. Marino, Canada, Stati Uniti, Gran Bretagna, Germania, Ungheria, Belgio e Giappone), **campione del mondo** su McLaren-Honda turbo
1989 Sei vittorie (S. Marino, Monaco, Messico, Germania, Belgio e Spagna), secondo nel Mondiale su McLaren-Honda
1990 Sei vittorie (Stati Uniti, Monaco, Canada, Germania, Belgio e Italia), **campione del mondo** su McLaren-Honda
1991 Sette vittorie (Stati Uniti, Brasile, S. Marino, Monaco, Ungheria, Belgio e Australia), **campione del mondo** su McLaren-Honda
1992 Tre vittorie (Monaco, Ungheria e Italia), quarto nel Mondiale su McLaren-Honda
1993 Cinque vittorie (Brasile, Europa, Monaco, Giappone e Australia), secondo nel Mondiale su McLaren-Ford

Sopra, dall'alto, Senna al Gran Premio di Monaco '86 con la Lotus Renault e con la McLaren nel 1988: è l'anno del primo titolo iridato, Ayrton vince ben nove Gran Premi, conquista tredici pole-position e tre giri più veloci

fotomodella Adriane Galisteu sembra più serio di quello che appariva all'inizio e si cominciano già a sentire le prime voci di un matrimonio. Inoltre, c'è un successo sempre crescente negli affari, nonostante la crisi che da anni tormenta l'economia brasiliana. Nel 1988, anno del primo titolo mondiale, la Aspe (Ayrton Senna Promoções e Empreendimentos Ltda.) aveva una casa a piano unico come sede e meno di dieci dipendenti. Le sue principali attività erano quelle di distribuire notizie alla stampa e rispondere a un centinaio di lettere di fan ogni giorno. Ora la vecchia casa è occupata dal «Fan-Club» di Ayrton e l'Aspe si è trasferita al Palazzo Vari, dove il pilota è proprietario di 7 piani e si è fatto costruire un eliporto sul tetto. Le pubbliche relazioni ora sono curate da un'équipe di 30 persone e non c'è più una statistica precisa di quante lettere il postino porta alla Via Olavo Egidio. «*Sono tantissime e quando Ayrton è qui le vuole firmare tutte*» dice Silvia, una delle segretarie.

Sopra, il «Senna 417», cabinato con cui il marchio del pilota ha esordito nel mercato dei beni di lusso

LEONARDO. Il capo, per motivi ovvi, è fuori la maggior parte dell'anno. Per portare avanti l'azienda, che — oltre a pubblicizzare l'immagine del campione — si è lanciata su tutti i fronti che possono far fruttare i soldi guadagnati da Ayrton con la Formula 1, ci sono il cugino Fábio da Silva Machado, ingegnere di 42 anni, e il fratello minore Leonardo Senna da Silva, 28 anni, che prima lavorava nel settore dei computer.

Leonardo è ora il direttore commerciale e ha l'incarico di sviluppare la Ayrton Senna Licensing, ditta creata tre anni fa per collegare il marchio «Senna» a una serie di prodotti. Il logotipo a forma di «S» fu ispirato dalla nota «curva do S» dell'autodromo di Interlagos, che i giornalisti locali chiamano «S» di Senna. «*Ringrazio sempre il mio grande amico Armando Botelho, che sin dai primi tempi ha creduto nella forza di questo marchio*» ricorda Ayrton, per rendere un giusto omaggio al primo direttore dell'Aspe, morto improvvisamente nel 1989. Botelho era amico e socio di affari del padre del pilota e cercava gli sponsor che hanno aiutato il brasiliano all'inizio della carriera. Una delle attività della Licensing è la ricerca di prodotti di alto livello per la commercializzazione nel mercato internazionale, sempre che gli stessi siano compatibili con lo stile di Senna. Perciò l'unico prodotto lanciato finora sul mercato è stato il Senna 417 Sport Cruiser, una sofisticata imbarcazione cabinata di 42 piedi, che costa circa 400 milioni di lire. Ma la prima non è in vendita: sarà battezzata «pole-position» e si può immaginare da chi è stata prenotata.

«*Abbiamo molte trattative in corso*» racconta Leonardo. «*Stiamo per concludere con almeno altri tre prodotti e due di questi sono fabbricati da aziende italiane, che purtroppo mi hanno raccomandato di non anticipare nulla*». Si sa però che Senna aveva in visione una collezione di occhiali e una di orologi. «*C'è pure l'idea di lanciare una moto, una mountain-bike, una moto d'acqua...; per ora l'unico settore che non ci interessa è quello dell'abbigliamento*» aggiunge Leonardo.

ITALIA. «*Dopo il Brasile, l'Italia ed il Giappone sono i paesi dove Ayrton gode di più prestigio e questi quindi sono i mercati meglio indicati per commercializzare i prodotti con il nostro marchio*». Ma il marketing è diretto in particolare ai consumatori brasiliani. Dall'anno scorso l'Aspe è l'importatore esclusivo della DeLonghi. Né i fratelli Senna potevano rimanere fuori del settore automobilistico: prima hanno acquistato una delle maggiori concessionarie Ford di San Paolo, ora sono pronti a mettere sul mercato le Audi. La Renault, presente in Brasile tramite la sua succursale argentina, storce il naso, ma gli affari sono affari. «*L'Audi era forse l'unica grossa industria di auto che stentava ad approdare qui dopo che il governo ha autorizzato le importazioni, perché aveva un po' di timore di un Paese instabile*» racconta Leonardo. «*Do-*

A fianco (fotoFolhaImagem), Ayrton si esibisce su una moto d'acqua. Presto ne lancerà una con il suo nome

pò un anno e mezzo di trattative siamo riusciti a firmare il contratto, grazie soprattutto alla credibilità di Ayrton all'estero». L'anno appena cominciato si prospetta dunque come il più importante della vita di Senna. E anche per 160 milioni di tifosi brasiliani: che sognano il quarto titolo di campioni mondiali di calcio, ma credono di più in Ayrton.

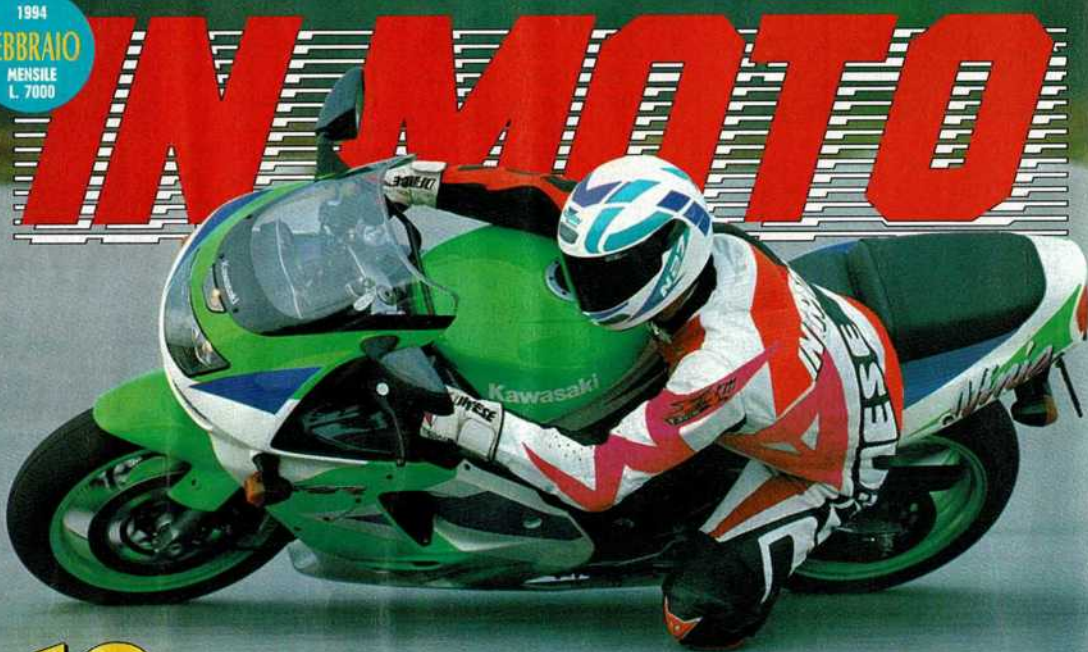
Gerardo Landulfo
(ha collaborato
Manuel Martins De Sá)

L'argentino è l'idolo e il modello

PICCOLO FANGIO

Al tredicesimo piano del Palazzo Vari c'è l'ufficio privato di Ayrton Senna. L'abbiamo visitato. È una sala molto ampia, con un arredamento discreto. Dietro al suo tavolo di vetro, c'è un mobile dove Ayrton espone i trofei che gli sono più cari. Quelli che rappresentano i tre titoli mondiali non potevano mancare. E ci sono pure i tre Caschi d'oro di Autosprint, la rivista nostra consorella. Ma ciò che richiama di più l'attenzione sono due foto incorniciate e conservate con molta cura. Entrambe di Juan Manuel Fangio, decisamente il grande idolo di Ayrton. La prima ritrae il pluricampione argentino ancora in attività, con quella faccia da spavaldo caratteristica dei primi eroi della Formula 1. E Senna conserva pure il bigliettino da visita di Fangio, quello di presidente onorario della Mercedes Benz argentina, con una dedica firmata del 25 agosto 1992. *«Al mio amico Ayrton Senna con affetto e ammirazione»* è l'altra dedica, datata 14 novembre 1993 e fatta proprio sopra la seconda foto, dove ci sono i due campioni insieme. In questo ritratto si nota l'espressione felice di Ayrton, che sembra un ragazzino che finalmente si è fatto fotografare accanto al suo eroe. Come tutti i fan che sognano di ripetere le prodezze dei loro beniamini, Ayrton Senna vuole eguagliare il primato di Fangio, cinque volte campione mondiale. Alla guida di una Williams, il sogno può diventare realtà.

La foto con la dedica di Fangio. Sotto, Senna con Damon Hill e la Williams '94

A fianco, l'edificio che ospita la Senna Licensing: sul tetto, l'eliporto fatto costruire dal pilota. A sinistra, l'ufficio di Ayrton e suo fratello Leonardo (fotoCordeiro)

da mercoledì 26 gennaio a martedì 1 febbraio

TELE*guerin*

Mercoledì 26

13,00 **TMC:** TMC sport.
14,00 **Telepiù 2:** tennis, Australian Open (replica).
15,45 **RaiTre:** Mischia e meta.
16,10 **RaiTre:** pallamano.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
18,35 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
19,55 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
20,00 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** tennis, Australian Open (replica).
22,30 **Telepiù 2:** Usa sport.
22,55 **RaiUno:** Mercoledì sport (nel corso del programma: calcio, Speciale Coppa Italia; pallavolo, una partita del campionato italiano).
23,00 **TMC:** Mondocalcio.
23,30 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
23,35 **Telepiù 2:** Settimana gol.
24,00 **Telepiù 2:** calcio, Chelsea-Aston Villa (campionato inglese).
0,35 **Italia 1:** Studio sport.
1,00 **Telepiù 2:** tennis, Grand Slam, Australian Open.

Giovedì 27

13,00 **TMC:** TMC sport.
14,00 **Telepiù 2:** tennis, Australian Open (replica).
15,45 **RaiTre:** bocce, campionato italiano.
16,15 **RaiTre:** hockey su ghiaccio, campionato italiano.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
18,35 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
19,55 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
20,00 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,25 **RaiDue:** calcio, Inter-Sampdoria (Coppa Italia).
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** tennis, Australian Open (replica).
22,30 **Telepiù 2:** Trans World Sport.
23,00 **TMC:** basket, Euroclub.
23,15 **Telepiù 2:** mountainbike.
23,20 **RaiTre:** È, quasigol.
23,30 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
23,35 **Telepiù 2:** Settimana gol.
23,35 **RaiUno:** basket, Benetton Treviso-Malines (campionato europeo di club).
24,00 **Telepiù 2:** calcio, West Ham-Norwich (campionato inglese).
0,40 **Italia 1:** Studio sport.
1,00 **Telepiù 2:** tennis, Grand Slam, Australian Open.

Venerdì 28

11,50 **RaiTre:** sci, discesa libera femminile (Coppa del mondo, da Garmisch, Germania).
11,50 **TMC:** sci, discesa libera femminile (Coppa del mondo).
13,00 **TMC:** TMC sport.
14,00 **Telepiù 2:** tennis, Australian Open (replica).
15,45 **RaiTre:** Tutti i colori del bianco.
16,10 **RaiTre:** Andiamo a canestro.
16,35 **RaiTre:** basket femminile.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
18,35 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
19,55 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
20,00 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Cinquestelle:** Zitti e Mosca.
20,30 **Telepiù 2:** tennis, Australian Open (replica).
22,30 **Odeon:** Cuore in rete.
23,00 **TMC:** TM sci.
23,30 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
23,35 **Telepiù 2:** Settimana gol.
24,00 **Telepiù 2:** calcio, Usa-Svizzera (amichevole).
0,40 **Italia 1:** Studio sport.
1,25 **TMC:** TMC sci.
3,00 **Telepiù 2:** tennis, Grand Slam, Australian Open (finale singolare femminile).

Sabato 29

10,30 **TMC:** sci, discesa libera maschile (Coppa del mondo, da Chamonix, Francia).
10,45 **RaiUno:** sci, discesa libera maschile (Coppa del mondo).
11,50 **RaiTre:** sci, discesa libera femminile (Coppa del mondo, da Garmisch, Germania).
12,00 **TMC:** sci, discesa libera femminile (Coppa del mondo).
13,15 **TMC:** Crono, tempo di motori.
13,20 **RaiDue:** Dribbling.
14,15 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
14,30 **Telepiù 2:** calcio, Fiorenzuola-Como (Serie C).
14,45 **RaiUno:** Sabato sport (nel corso del programma: basket, Clear Cantù-Recoaro Milano).
15,15 **RaiTre:** rugby (da Milano).
15,50 **TMC:** calcio, Coppa d'Inghilterra.
16,00 **RaiTre:** nuoto.
16,15 **Telepiù 2:** football americano, NFL Conference.
16,45 **RaiTre:** pallavolo femminile (campionato italiano).
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,00 **RaiTre:** Scusate l'anticipo.
19,30 **Telepiù 2:** Sportime sabato.
20,00 **Telepiù 2:** Aspettando il campionato.
20,00 **TMC:** basket, Nbaction.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **TMC:** basket, campionato italiano.
20,30 **Telepiù 2:** calcio, Pisa-Padova (Serie B).
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,15 **Telepiù 2:** boxe, Hill-Cordoba (Mondiale medio-massimi).
23,00 **TMC:** calcio, Coppa d'Inghilterra.
0,15 **RaiDue:** pallanuoto, Roma-Athena Savona (campionato italiano).
0,40 **Italia 1:** Studio sport.
1,25 **RaiDue:** Dribbling.
4,00 **Telepiù 2:** tennis, Grand Slam Australian Open (finale).

Domenica 30

9,45 **RaiTre:** sci, slalom speciale maschile (1. manche, Coppa del mondo, da Chamonix, Francia).
9,50 **TMC:** sci, slalom speciale maschile (1. manche).
11,00 **RaiTre:** sci di fondo, Marcialonga (da Predazzo).
11,50 **RaiTre:** sci, supergigante femminile (Coppa del mondo, da Garmisch, Germania).
12,35 **Italia 1:** Guida al campionato.
12,45 **RaiTre:** sci, slalom speciale maschile (2. manche).
13,00 **TMC:** sci, slalom speciale maschile (2. manche).
13,30 **Telepiù 2:** Usa sport.
14,00 **TMC:** sci, supergigante femminile (sintesi).
14,25 **RaiTre:** Quelli che il calcio...
14,30 **Telepiù 2:** Trans World Sport.
15,00 **TMC:** ciclocross, Campionato del mondo (da Koksijde).
15,10 **Telepiù 2:** Telepiù 2 news.
15,15 **Telepiù 2:** ippica, Grand Prix d'Amerique (trotto).
15,20 **RaiUno:** Cambio di campo.
16,00 **Telepiù 2:** tennis, Australian Open, Speciale verso la finale.
16,15 **TMC:** basket, Goccia di Carnia Udine-Cassa di Risparmio Ferrara (Campionato Serie A2).
16,20 **RaiUno:** Solo per i finali.
16,30 **Telepiù 2:** tennis, Australian Open (finale).
18,10 **RaiUno:** Novantesimo minuto.
18,30 **Italia 1:** pallavolo, Ignis Padova-Porto Ravenna (Campionato Serie A1).
19,00 **RaiDue:** Calcio Serie A.
19,20 **RaiTre:** Domenica gol.
19,45 **RaiTre:** TgR Sport.
20,00 **RaiDue:** Domenica Sprint.
20,15 **Telepiù 2:** calcio, Studio Serie A.
20,30 **Telepiù 2:** calcio, Lazio-Cremonese (Campionato Serie A).
20,30 **TMC:** Galagoal.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
22,15 **Telepiù 2:** sport invernali, La strada per Lillehammer.
22,25 **RaiUno:** La domenica sportiva.
22,30 **Italia 1:** Pressing.
23,30 **Telepiù 2:** football americano, Speciale Superbowl.
23,30 **RaiUno:** DS Tempi supplementari.
23,45 **Italia 1:** Mai dire gol, pillole.
24,00 **Italia 1:** Studio sport.
24,00 **Telepiù 2:** football americano, XXVIII Superbowl (da Atlanta).
0,30 **Italia 1:** Il grande golf.
1,10 **TMC:** Galagoal (replica).
1,10 **RaiDue:** sport.

Lunedì 31

13,00 **TMC:** TMC sport.
13,30 **Telepiù 2:** Sportime.
15,45 **Telepiù 2:** Telepiù 2 week-end.
15,45 **RaiTre:** Solo per sport.
15,55 **RaiTre:** calcio, «C» siamo.
16,30 **RaiTre:** calcio, «A» tutta «B».
17,00 **RaiTre:** I gol degli altri.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
18,35 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,15 **Telepiù 2:** Sportime lunedì.
19,45 **RaiTre:** TgR Sport.
20,00 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** Il processo di Biscardi.
22,40 **Italia 1:** Mai dire gol del lunedì.
23,00 **TMC:** basket Nba.
23,15 **Telepiù 2:** Telesport.
23,30 **Telepiù 2:** tennis, Australian Open (finale).
0,30 **Italia 1:** Studio sport.

Martedì 1

13,00 **TMC:** TMC sport.
13,30 **Telepiù 2:** Sportime.
14,00 **RaiUno:** Tg1 Motori.
14,30 **Telepiù 2:** Obbiettivo sci.
15,15 **Telepiù 2:** Rubrica di volley.
15,45 **Telepiù 2:** tennis, Australian Open (finale, sintesi).
16,05 **RaiTre:** sport.
17,20 **RaiTre:** Derby.
17,50 **Italia 1:** Studio sport.
18,20 **RaiDue:** Tgs Sportsera.
18,35 **RaiTre:** Tg3 Sport.
19,15 **Telepiù 2:** Settimana gol.
19,45 **Telepiù 2:** Telesport.
20,00 **Telepiù 2:** Sportime quiz.
20,15 **RaiDue:** Tg2 Lo sport.
20,30 **RaiUno:** Tg1 Sport.
20,30 **Telepiù 2:** football americano, Superbowl (sintesi).
22,30 **Telepiù 2:** Obiettivo sci.
22,40 **Italia 1:** L'appello del martedì.
23,00 **TMC:** Crono, tempo di motori.
23,15 **Telepiù 2:** Telesport.
23,30 **Telepiù 2:** Settimana gol.
24,00 **Telepiù 2:** football americano, Superbowl.
0,40 **Italia 1:** Studio sport.

È quasigol per Usa '94

Prende forma la selezione ideale votata dai telespettatori per iniziativa di «È quasigol» (giovedì, RaiTre, ore 23,20). Ecco i nomi dei giocatori prescelti dal pubblico per Usa '94: Walter Zenga, Ciro Ferrara, Paolo Maldini, Dino Baggio, Billy Costacurta. Per segnalazioni si può telefonare al numero 0769/73963 dal venerdì al mercoledì, dalle 15 alle 20 (nella foto, il marchio della trasmissione).

Il bilancio della «J League»

Il primo campionato professionistico ha dimostrato, con il costante aumento degli spettatori, che in Giappone il calcio può avere un grande avvenire. Il successo dello Yomiuri della superstar Miura ha fatto scordare la delusione per la mancata qualificazione della Nazionale a Usa '94

di **Marco Zunino**

VERDY SPERANZA

L'eliminazione dalla fase finale del Mondiale brucia, eccome, ma la stagione «più lunga» del calcio giapponese è finita in gloria. La «J League», il primo campionato professionistico del Sol Levante, è decollata come meglio non poteva e sono stati gli spettatori negli stadi a decretarlo: 1.518.801 le presenze registrate nella prima parte della stagione (Suntory Series), per una media di 16.876 persone a partita; 1.716.949 quelle della seconda parte (Nippon Shinpan Series), che danno una media di 19.077 persone a gara (si tenga presente che buona parte degli stadi non supera i 15.000 posti).

Incredibile: nel '91 la media spettatori era di 5.714 unità a partita e nel '92 di 6.708. E alle presenze di quest'anno vanno aggiunti quei 106.563 che hanno visto le due finali scudetto (53.553 spettatori all'andata, 53.010 al ritorno). Se non è boom questo!

PROTAGONISTE. Divisa in due distinti tornei, Suntory Series e Nippon Shinpan Series, riconducibili ai campionati di «Apertura» e di «Clausura» argentini, la «J League» ha deciso il supercampione stagionale con una doppia finale, nello Stadio Nazionale di Tokyo, fra le squadre regine dei due campionati intermedi: Kashima Antlers (Suntory Series) Yomiuri e Verdy Kawasaki

segue

A fianco, Kazu Miura, grande stella dello Yomiuri Verdy vincitore della «J League». Sopra, il regista Ruy Ramos, brasiliano d'origine ma punto di forza della Nazionale giapponese. Nella pagina accanto, il Verdy in posa dopo la vittoria nella Nabisco Cup

A fianco in senso orario, il rifinitore Bismarck; l'attaccante Takeda; l'olandese Meijer, autore della prima rete nella «J League» ma poi allontanato dai Verdy

(Nippon Shinpan Series). Le due squadre protagoniste per antonomasia dell'ultima stagione giapponese. Antlers e Verdy infatti, hanno caratterizzato anche le finali delle due coppe nazionali. Ma se i Verdy si sono aggiudicati (per il secondo anno consecutivo) la Yamazaki Nabisco Cup (che ha sostituito la Coppa di Lega) ai danni (per il secondo anno consecutivo...) dello Shimizu S-Pulse (2-1), gli Antlers hanno perso la Coppa dell'Imperatore (la Coppa del Giappone) nel consueto appuntamento del primo gennaio, travolti (6-2) dagli Yokohama Flugels trascinati dall'ex torinista Edu Marangon (due gol, anche se entrambi su rigore) e dal paraguaiano Amarilla (due gol anche per lui), calciatore sudamericano dell'anno nel '90, che qualcuno ricorderà al centro dell'attacco del Real Saragozza e del Barcellona.

E ai Verdy Kawasaki, dopo due partite tiratissime, sempre concluse in dieci uomini dal Kashima (all'andata, sullo 0-0, espulso il difensore Okuno, al ritorno, con gli Antlers sull'1-0, peccato veniale di... Zico, sul punto di lasciare il Giappone, forse meritava miglior congedo), è spettato l'onore di iscrivere il proprio nome nell'albo della prima edizione della «J League». Anche se i Verdy non hanno fatto altro che succedere a se stessi, per il secondo anno consecutivo.

I nomi della «rosa»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	PRESENZE	GOL
Tkayuki FUJIKAWA	P	10-10-1962	1	—
Shinkichi KIKUCHI	P	12-4-1967	19	—
Eugene HANSSEN (Ola)	D	9-1-1959	1	—
Tetsuji HASHIRATANI	D	15-7-1964	15	—
Ko ISHIKAWA	D	10-3-1970	18	1
Mitsuhiro KAWAMOTO	D	12-6-1971	9	—
Tadashi NAKAMURA	D	10-6-1971	17	2
Luis Carlos PEREIRA (Bra)	D	6-3-1960	16	1
Hirokazu SASAKI	D	16-2-1962	2	—
Koichi TOGASHI	D	15-7-1971	2	—
Satoshi TSUNAMI	D	14-8-1961	—	—
Eric VAN ROSSUM (Ola)	D	27-3-1963	17	—
BISMARCK Barreto Faria (Bra)	C	11-9-1969	19	7
Yoshiyuki KATOH	C	27-7-1964	7	1
Shiro KIKUHARA	C	7-7-1969	4	—
Tsuyoshi KITAZAWA	C	10-8-1968	19	1
Hideki NAGAI	C	26-1-1971	7	—
PAULO RODRIGUES Barcelos (Bra)	C	10-5-1960	2	—
Ruy RAMOS	C	9-2-1957	18	4
Testsuya TOTSUKA	C	24-4-1961	3	—
Yoshinori ABE	A	10-9-1972	2	—
Shinji FUJIYOSHI	A	3-4-1970	4	1
Kazuyoshi MIURA	A	26-2-1967	20	17
Nobuhiro TAKEDA	A	10-5-1967	20	10

Allenatore: **Yasutaro MATSUKI**

N.B.: le presenze e le reti sono riferite alla seconda fase e alle finali.

PIÙ MILAN CHE JUVE. È dal 1991 che la formazione finanziata dal gruppo Yomiuri vince il massimo torneo nipponico e con il successo di quest'anno i titoli nazionali sono saliti a sei (1983, '84, '87, '91, '92 e '93). Fondato a Tokyo nel 1969 come Yomiuri Soccer Club, ha in seguito adottato la denominazione che ancora oggi campeggia sullo stemma sociale: Yomiuri Nippon Football Club, al quale, nell'ottobre 1991, in seguito alla normativa della «J League» che non vuole squadre con nomi di compagnie, è stato aggiunto Verdy: verde, in portoghese, come il colore delle casacche. Nel '72 hanno contribuito alla fondazione della Seconda divisione, dal '78 sono clienti fissi nella massima serie nipponica e dall'estate '92 hanno stretto un accordo di collaborazione con la Juventus, ma l'organizzazione ricorda tanto la... Fininvest.

Tre i garanti economici della squadra e fra questi il quotidiano più venduto del mondo, lo Yomiuri Shimbun (15 milioni di copie al giorno!), ai quali si aggiungono la Nippon Television Network Corporation (il Canale 5 della situazione) e la Yomiuri Land Corporation (una sorta di Disneyland «made in Japan», situata non molto distante dallo stadio e dalla club-house, fuori dalla desolante città di

Sopra, lo stemma dello Yomiuri Verdy, vincitore della prima edizione della «J League». A fianco, la folta tifoseria dei campioni. Sotto, il tecnico dei Verdy Yasutaro Matsuki

Tutto sullo Yomiuri

YOMIURI NIPPON FOOTBALL CLUB
Nome per la JL: Verdy Kawasaki
Anno di fondazione: 1969
Indirizzo: 3294 Yanoguchi, Inagi City Tokyo 206
Telefono: 81-44-9667746
Fax: 81 44 9555890
Colori sociali: bianco-verde

Stadio: Kawasaki Todoroki Stadium (15.000)
Presidente: Issei Ogawa
Allenatore: Yasutaro Matsuki
Albo d'oro: 6 volte campione del Giappone (1983, 1984, 1987, 1991, 1992, 1993), 3 Coppe del Giappone (1985, 1987, 1988), 5 Coppe di Lega (1979, 1985, 1991, 1992, 1993), 1 Coppa dei Campioni d'Asia (1987).

Sotto, l'eterno Zico, finalista con gli Antlers, e il giovane Hideki Nagai

Kawasaki, una distesa di scatole di cemento che si allunga fra Tokyo e Yokohama).

Nella stanza dei bottoni, chi decide è il presidentissimo del gruppo Yomiuri (che sponsorizza anche la più nota squadra di baseball del Giappone, gli Yomiuri Giants), Tsuneo Watanabe, presidente dello Yomiuri Shinbun, un Silvio Berlusconi al cubo, che ha fatto dell'elicottero un'utilitaria.

SUPER FAVORITA. Ma veniamo ai nostri eroi. Partiti con i favori del pronostico — «Verdy, la squadra da battere» titolavano alla vigilia dell'inaugurazione della «J League» i quotidiani giapponesi — la via del successo si è subito rivelata un calvario piuttosto che una marcia trionfale. Sconfitti (2-1) dai rivali di sempre, gli Yokohama Marinos, sotto gli occhi di mezzo mondo nella partita inaugurale del torneo allo Stadio Nazionale di Tokyo il 15 maggio scorso, i Verdy hanno faticato più del lecito prima di imporre la loro indiscussa superiorità tecnica.

Se è vero che stanno alla «J League» come il Milan sta alla Serie A italiana, il Barcellona alla Liga spagnola o il Manchester United alla Premiership inglese, è anche vero che il tributo pagato dai Verdy (così come dal Milan, dal Barcellona...) alla Nazionale maggiore giapponese è direttamente proporzionale alla fama riscossa, con tutti i pro e i contro del caso. A Hiroshi-

segue

ma, nel novembre 1992, erano sei (Hashiratani, Tsunami, Ramos, Kitazawa, Takeda e Miura) i giocatori dei Verdy a festeggiare il titolo di campioni d'Asia. Cinque (Hashiratani, Tsunami, Ramos, Takeda e Miura, in quanto Kitazawa era infortunato), quelli impegnati nelle otto partite di pre qualificazione mondiale giocate nell'arco di un mese fra l'aprile e il maggio '93. Ed erano ancora sei (i soliti Hashiratani, peraltro capitano della Nazionale del Sol Levante, Tsunami, Ramos, Kitazawa, Takeda e Miura) i «verdy» impegnati nella tornata finale delle qualificazioni mondiali giocate in Qatar lo scorso ottobre.

Un disastro per il tecnico Yasutaro Matsuki, costretto a pianificare la preparazione senza la colonna vertebrale della squadra, per non dire dei salti mortali fatti per porre rimedio agli inevitabili infortuni che nella prima parte delle Suntory Series lo hanno privato di Kitazawa e poi di Tsunami per tutte le Shinpan Series.

OLANDESI. E ai guai fisici si sono aggiunti gli errori di mercato come l'acquisto, a una settimana dal via delle Suntory Series, degli olandesi Hanssen e Hennie Meijer, classe 1962, l'eterna promessa, l'uomo che Johan Cruijff chiamò nel 1987 all'Ajax per fare dimenticare i gol di Van Basten, l'uomo che, suo malgrado, è passato alla storia del calcio giapponese segnando, la sera del 15 maggio scorso, dopo 19 minuti e trentuno secondi di gioco, il primo gol della neonata «J League». Ne realizzerà solo un altro prima di essere messo frettolosamente su un aereo diretto in Olanda. Serata particolarmente storta quella dell'esordio nella «J League» per Matsuki: non bastò il gol di Meijler per vincere, ma bastò sostituire «l'istituzione» Katoh per giocarsi, per sempre, la sua comprensione, nonostante i tanti anni passati insieme in Nazionale e nello Yomiuri come compagni di squadra e di reparto.

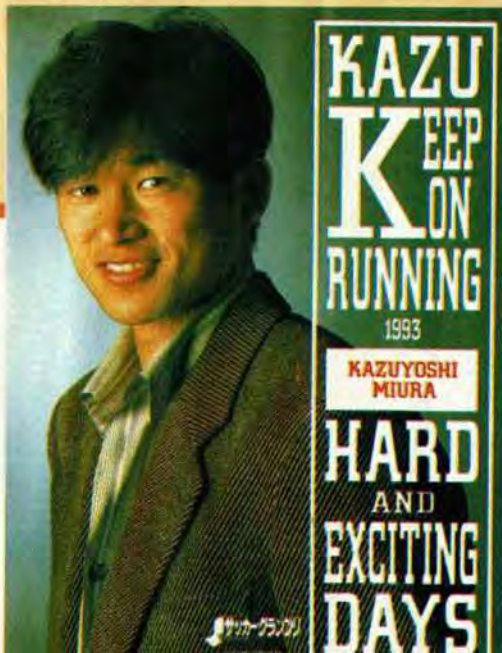
Classe 1956, già capitano e colonna della Nazionale giapponese, Hisashi Katoh era per i Verdy quello che oggi Baresi è per il Milan ed essere sostituito in un'occasione così importante, per lui, è stato come ricevere un'offesa in pubblico. Una frattura insanabile che, a stagione in corso, ha portato Katoh ad accettare le offerte dello Shimizu S-Pulse, rivelazione delle Shinpan Series, squadra che ha dato non poco filo da torcere ai Verdy nella corsa per il successo finale. Trentaseienne, Yasutaro Matsuki guida i Verdy dal gennaio 1993, quando è subentrato all'esonerato Pepe del quale era, dal 1990, il secondo. Terzino, ha sempre giocato nello Yomiuri per il quale era tesserato già dall'età di dieci anni, è arrivato in prima squadra a sedici, ha vinto la Coppa dei Campioni d'Asia, ha giocato in Nazionale e ha appeso le scarpette al chiodo tre anni fa, diventando subito allenatore. Ma come direbbe Scoglio: è facile quando hai a disposizione la crema del calcio nazionale. Su tutti Hashiratani, il duro, Kitazawa, l'idolo delle ragazzine, e Miura, l'asso nella manica.

CERVELLO. Ma la formazione, si mormora, la fa Ruy Ramos, brasiliano naturalizzato, fisico alla Socrates, barba e capelli alla Gesù di Nazareth, il «cervello» del gioco e... della campagna acquisti, specie dopo le «bufale» olandesi sponsorizzate da Matsuki e dal suo secondo Van Balkom, olandese, naturalmente. È Ramos che ha caldeggiato l'acquisto del connazionale Bismarck, genio e sregolatezza al Vasco da Gama ma in grado di cambiar volto ai Verdy, miglior calciatore del Mondiale Juniores nell'89, forse dimenticato troppo in fretta dalla Seleção. Ed è sempre Ramos che a quattro giorni dalla prima finale scudetto ha imposto il ripescaggio di un altro brasiliano, il maturo Paulo Rodrigues, che i Verdy avevano bocciato in luglio dopo averlo prelevato dal Botafogo, e con il suo arrivo Matsuki accantona, di buon grado, l'ultimo «gioiello» olandese, il modesto Van Rossum, e fa arretrare Hashiratani al centro della difesa, il suo ruolo originario. I risultati, è evidente, danno ragione a... Ramos.

Come giocano i neo campioni del Giappone? Kikuchi

A fianco, Ramon Diaz degli Yokohama Marinos, bomber del torneo con 28 reti. A sinistra, il difensore Pereira. Nella pagina accanto, il centrocampista Kitazawa

fra i pali, Ishikawa e Nakamura sulle fasce, l'olandese Van Rossum (o Hashiratani) e il brasiliano Pereira coppia centrale in difesa. Sulla mediana Hashiratani (o Paulo Rodrigues), in cabina di regia Ramos, Kitazawa e il brasiliano Bismarck sulla trequarti e i velocissimi Takeda e Miura di punta. Un 4-4-2 che può trasformarsi in un 4-3-3 con l'avanzamento sull'ala destra della mezzala Kitazawa o in un 3-5-2 con Hashiratani o Pereira a fare i centromediani. E la concorrenza? Chi ha veramente deluso sono gli Yokohama Marinos che, pur piazzando l'inossidabile Ramon Diaz al vertice della classifica cannonieri con 28 gol (si sommano quelli realizzati nelle Suntory Series, 12, e quelli fatti nelle Shinpan Series, 16), non sono mai apparsi competitivi e inutile è stato l'arrivo del nazionale argentino Zapata.

AUMENTO. La prossima stagione saranno dodici le formazioni iscritte alla «J League», dal momento che alle dieci di quest'anno si aggiungeranno Belmare Hiratsuka (ex Fuijta) e Jubilo Iwata (ex Yamaha), squadra, quest'ultima, dove ha riparato l'ex citì della Nazionale giapponese Hans Ooft, che ha ritrovato il connazionale Vanenburg e due suoi nazionali, il centrocampista Yoshida e il centravanti Nakayama.

Marco Zunino

Miura, campione predestinato

NON PER KAZU

Kazuyoshi Miura è l'unico calciatore nipponico ad avere alle sue spalle non solo un manager, ma un'intera agenzia, la «Hat Trick», tripletta, tanto per non lasciare dubbi sulle capacità del proprio assistito. Kazu (si legge Kasù), come viene soprannominato, è l'unica, vera, stella del calcio giapponese, ma sarebbe meglio dire asiatico. E lui lo sa. Quando si muove ama circondarsi dei propri familiari, alla Maradona per intenderci, vestirsi elegante, magari un po' pacchiano (... alla Maradona), da divo hollywoodiano in serata di gala, forse perché la moglie (che lo segue dovunque), è una nota showgirl televisiva. Lo smoking (nelle più svariate fogge e coloriture) è l'abito preferito, come immancabile è la gommina sui capelli. Il suo introito annuo supera ormai i tre miliardi di lire. È nato il 26 febbraio 1967 a Shizuo guarda caso, la «capitale del calcio giapponese» (oltre che del tè)... L'omonima Prefettura (l'equivalente delle nostre province) infatti, conta 1.400 squadre per un totale di iscritti che supera i 50 mila tesserati e alla «J. League» ha fornito più di cinquanta giocatori fra i quali, appunto, Kazu Miura, ma anche suo fratello maggiore Yasuhito, classe 1965, capitano e leader del centrocampo dello Shimizu S. Pulse (la più importante società della Prefettura di Shizuoka), già compagno di squadra del più noto fratellino allo Yomiuri e oggi nella Nazionale maggiore nipponica. A sei anni, Kazu, indossa la prima casacca ufficiale, quella dello Jonai Football Club, piccola formazione della sua città natale. A quindici anni si mette in luce nel campionato scolastico (una sorta di campionato «Primavera») difendendo i colori dello Shizuoka Gakuen High School, ma all'Università preferisce un «Master» di calcio e nel 1983 parte per il Brasile (esperienza condivisa anche dal fratello che, però, non arriverà mai al professionismo preferendo rimpatriare già nell'86). Kazu trascorre ventidue mesi nelle giovanili della Juventus di San Paolo, quindi passa alla squadra Juniores del XI de Jau e in un attimo esordisce nel campionato dello Stato di San Paolo. Nel febbraio 1986, finalmente, firma il suo primo contratto professionistico, per il Santos, ma quanta gavetta ancora. Finisce in prestito al Matsubara, nello Stato del Paranà; al CRB (Stato di Aragoas), al XV de Jau (Stato di San Paolo) fino ad arrivare al Coritiba con il quale, nell'89, vince il campionato dello Stato del Paranà e finisce terzo nel campionato nazionale. Nel '90 ritorna al Santos, ma nel luglio dello stesso anno arriva l'offerta dello Yomiuri: *«La J League si avvicina, abbiamo bisogno di te»*. E il 26 settembre 1990 esordisce nella Nazionale maggiore giapponese contro il Bangladesh. Il resto è storia recente. Campione d'Asia con il Giappone e calciatore asiatico dell'anno nel 1992, capocannoniere assoluto delle qualificazioni mondiali a Usa '94 con 13 gol, è suo anche il gol contro la Costa d'Avorio campione d'Africa che ha dato al Giappone la prima Coppa Intercontinentale afro-asiatica e nella «J League» si è piazzato al terzo posto della classifica cannonieri con 20 gol (5 nelle Suntory Series, 15 nello Shinpan Series senza tener conto dei due delle finali), primo dei giapponesi, alle spalle di Diaz e del brasiliano degli Antlers, Alcindo (22). Tutt'altro che un granatiere (175 × 65), gioca con il numero 11 sulle spalle, ma non lo si può definire né una seconda punta di ruolo, né un'ala. Palla al piede fa il vuoto. Parte dalla tre-quarti, in dribbling e con affondi perentori. Mancino naturale, è però capace di sorprendere, come quando, nelle file delle «Christmas Stars» a dicembre, è partito sulla fascia destra e in corsa, di destro, ha servito un assist vincente all'intramontabile Hugo Sanchez, lesto nell'infilare a rete. Le movenze e il tocco tradiscono il suo svezzamento in Brasile, ma del calciatore sudamericano ha ereditato anche i difetti: la leziosità, quando non gira, e quell'amore viscerale per il pallone. A chi paragonarlo? In Europa il calciatore che gli si avvicina di più è Stoichkov, ma il bulgaro e decisamente più potente e... scafato.

m.z.

A fianco, Miura versione testimonial: è lui il personaggio più popolare della «J League», nonostante i numerosi stranieri

Il progetto del nuovo Camp Nou

130.000 UOMINI IN BARÇA

Con centomila soci sostenitori che ogni anno sborsano fior di soldi per mantenere la preziosissima tessera, è facile fare progetti in grande stile. E un club ricco e potente come il Barcellona può non solo permettersi di avere nelle sue fila giocatori di calibro mondiale, sia spagnoli che stranieri, ma anche di guardare al futuro in altre direzioni per ribadire in tutti i settori la propria superiorità. In quest'ottica, il presidentissimo Josep Lluis Nuñez ha presentato un progetto di ristrutturazione del Camp

Nou, che prevede la copertura totale dell'impianto, la nascita di un settore vip nonché l'allargamento della capienza complessiva, che raggiungerà i 130.000 posti. Ma andiamo per ordine. Innanzitutto, i tempi: compatibilmente con le lungaggini burocratiche, i lavori dovrebbero iniziare nel 1996 e concludersi tre anni più tardi, giusto in occasione del centenario della fondazione del club da parte dello svizzero Hans «Juan» Gamper, alla cui celebrazione la società sta già alacremente lavorando. La parte più evidente dell'opera prevede la copertura integrale del Camp Nou tramite una cupola semovibile traslucida in materiale ultraleggero e resistente, comandata da un sistema informatico, che presiederà pure allo studio delle condizioni dell'erba in ogni stagione. Questa cupola sarebbe aperta grazie a una serie di motori elettrici molto potenti. Il sistema consentirà di mantenere all'interno dello stadio una temperatura costante nell'ordine dei 23-24 gradi. Sulle tribune verranno poi installate numerosissime comodità: si parla di apparecchi radio per seguire le altre partite in programma, ristoranti, caffetterie, sale riunione, gallerie commerciali, una zona per i bambini (ispirata a quella esistente a Wembley). Inoltre, nella zona vip, una lunga fila di palchi di lusso con una capienza variante dalle venticinque alle cinquanta persone con telefono, televisione, frigorifero, toilette, bar privato, ecc. ecc.. Chi si accollerà le spese di tutto questo? Non il club, sulle cui casse sociali non si avranno ripercussioni particolari, bensì una multinazionale americana, che avrà poi alcuni diritti di sfruttamento commerciale per dieci anni. L'idea architettonica verrà realizzata da uno statunitense, lo stesso il cui studio professionale si incaricò, a suo tempo, di progettare l'Astrodome di Houston, considerato «l'ottava meraviglia del mondo» e visitato da più di dieci milioni di persone l'anno. □

Beckenbauer come Paperone

MARCHI DOC

Da qualche settimana Kaiser Franz Beckenbauer ha preso in mano la disastrata e controversa situazione tecnica del Bayern Monaco. Grandi entusiasmi si sono levati in Germania e all'estero, anche se per il tecnico campione del mondo in carica questa sarà la prima esperienza sulla panchina di una squadra di club tedesca. L'unico suo precedente risale alla stagione successiva al Mondiale, quando Beckenbauer assunse per qualche mese la responsabilità tecnica del Marsiglia con l'aiuto sul campo del suo fidato vice Holger Osieck, oggi finito in Turchia. Già da tempo, il Kaiser era tornato al Bayern: la perdurante crisi dei bavaresi, passati da un allenatore all'altro negli ultimi due anni, ha consigliato i massimi dirigenti (tra i quali Karlheinz Rummenigge) di affidare la squadra a Beckenbauer. Il quale da qui alla fine della stagione, percepirà una cifra attorno al miliardo. Il settimanale «Sport-Bild», filiazione settimanale del vendutissimo quotidiano popolare di Amburgo, è andato a fare i conti in tasca ai diciotto tecnici della Bundesliga e ha scoperto che il conto bancario di Franz Beckenbauer aumenta ogni anno nell'ordine dei quattro milioni di marchi, quasi quattro miliardi di lire. Non contando stipendio e premi del Bayern, il Kaiser incassa 2,5 milioni di marchi dalla Mitsubishi (più due automobili, un 3000 GT per l'estate e un Pajero per la brutta stagione), un milione dalla Ufa (casa editrice e di produzione cinematografica, attraverso collaborazioni giornalistiche e telecronache sulla rete privata Premiere), mezzo milione dalla Adidas per servizi vari e sfruttamento dell'immagine. Al secondo posto, poveretto, c'è Otto Rehhagel, allenatore del Werder campione 1993. Rehhagel si ferma a quota 1.362.000 marchi, stipendio e premi compresi, e precede Dragoslav Stepanovic, tecnico del Bayer Leverkusen e Ottmar Hitzfeld, collega del Borussia Dortmund. Quello che incassa di meno rispetto ai risultati ottenuti è senza dubbio Ewald Lienen, tecnico del MSV Duisburg, neopromossa e rivelazione della stagione 1993-94. L'ex ala sinistra del Borussia Mönchengladbach incassa infatti 258.000 marchi l'anno tutto compreso. Solo Bernd Stange, allenatore del Lipsia, si accontenta di meno: 192.800 marchi, che sono però legati a un complicato meccanismo legato ai punti ottenuti. Ma pare che Stange non si lamenti: sino a qualche anno fa lui, DDR purosangue, era abituato ben peggio. □

In copertina, Yo Shina in divisa milanista. Non fatevi fuorviare dalle scritte di copertina: il volume è in giapponese! © Amiya-Issusha

La redazione di AD ANTEMPRIMA non conta un numero eccessivo di milanisti, anzi! Considerando anche baristi e comprimari dei dintorni, si contano alcuni interisti, qualche juventino, una tifosa del Napoli (rigorosamente di Maradona), uno dell'Ascoli e molti... supporter del Bologna, una squadra che decisamente non sta vivendo un grande periodo. Nonostante ciò, ci è sembrato opportuno dare un notevole risalto a questo singolare volumetto dedicato alla squadra più acclamata del mondo, il Milan! Tifosi rossoneri, anche se il giapponese è difficile leggerlo, questo volume è per voi!

Tsukasa Aihara
VIVA! CALCIO
Serie in corso - nr. 1
12x17, B, 184 pp, b/n L. 11.700

Questo manga susciterà sicuramente l'interesse dei (tantissimi) nostrani appassionati di calcio, in quanto è ambientato nel meraviglioso mondo del pallone, con precisi riferimenti ai fatti e ai personaggi che ci tengono compagnia ogni domenica.
Oltre al giovane protagonista Shina, infatti, troviamo nei panni di personaggi a fumetti nientemeno che Ruud Gullit, Capello, Baresi, Baggio e tanti altri nomi illustri del calcio italiano.
La storia è abbastanza semplice: Yo Shina è un ragazzo che preferisce il calcio alla scuola, e un bel giorno pianta tutto per venire in Italia a giocare col Milan (!). Arrivato a Roma, assiste a un'intervista del suo idolo, Ruud Gullit, al quale si presenta come il miglior goleador del Giappone. Gullit, naturalmente, lo compatisce, non prendendolo nemmeno in considerazione.
Gironzolando per la capitale conosce un ragazzino, il cui padre è un tifoso milanista che accetta di ospitarlo. Qualche tempo dopo, troviamo Shina a Milanello dove partecipa a una selezione di giovani talenti. Qui ha modo di mostrare a Capello la sua notevole abilità tecnica. Purtroppo, però, viene scartato, non per le sue scarse qualità tecniche ma perché non di nazionalità italiana.
Nonstante ciò, Shina non si dà per vinto e decide di intraprendere ugualmente [...] "campionat[...] bello del m[...]
Un app[...] conclusivo[...] dell'edito[...] abituale [...]

Il sogno di Yo Shina: riuscirà ad avverarsi?

38

J A P A N

39

A fianco, due pagine tratte dal fumetto «Viva! Calcio». Si riconoscono Gullit, Capello, Rijkaard, Baresi e Maldini

L'Italia nei fumetti giapponesi

LA LEGGE DEL MANGA

I cartoni animati giapponesi hanno invaso le nostre case ormai da una quindicina d'anni e tanti, nelle giovani generazioni, sono cresciuti a pane, nutella, Mazinga e derivati. Gli anni Novanta sembrano invece consacrare il successo dei fumetti provenienti dall'Estremo oriente, gli ormai notissimi «manga». E nell'atmosfera di passione che si sta creando attorno al calcio in Giappone non poteva mancare la nascita di un fumetto creato ad hoc, «Viva! Calcio» (testata rigorosamente in pseudo-italiano). Il protagonista è il solito ragazzino calciatore, a nome Yo Shina, che un giorno decide di piantare la scuola per venire in Italia a giocare nel Milan. Arrivato a Roma (perché non a Milano?, n.d.r.) si trova di fronte Ruud Gullit, al quale si presenta come miglior goleador del calcio nipponico. Gullit (forse perché del Milan non gliene frega più niente?, n.d.r.) non lo ascolta nemmeno, ma Yo Shina non demorde e vola a Milanello dove riesce a sostenere un provino, purtroppo infruttuoso, davanti a Fabio Capello e assieme ai suoi idoli, Paolo Maldini e Franco Baresi: viene infatti scartato in quanto straniero, e i rossoneri, si sa bene, di forestieri ne hanno già a sufficienza. Ma il ragazzo è deciso a sfondare comunque, saluta il Milan e decide di intraprendere ugualmente la scalata al «campionato più bello del mondo». Pare che la serie sia nata come appuntamento iniziale di instant-book dedicati al calcio: le visite del Milan in Giappone in occasione delle varie edizioni della Toyota Cup hanno evidentemente dato modo agli editori giapponesi di inserirsi in un nuovo filone. E chiaramente il calcio italiano non poteva non essere in prima fila. □

Il referendum del mensile francese

BAGGIO, MEDAGLIA DI ONZE

Tra i tanti riconoscimenti che Roberto Baggio ha ricevuto alla fine dello scorso anno spicca sicuramente l'«Onze d'or», assegnato dal prestigioso mensile francese Onze mondial. Baggio ha preceduto nella classifica, con il 24,29%, il croato della Lazio Alen Boksic e il centravanti brasiliano del Barcellona, Romario. Al fuoriclasse juventino, il premio è stato consegnato da Thierry Hubac, redattore della rivista parigina e nostro collaboratore. Il referendum tra i lettori prevedeva anche la compilazione finale della selezione ideale europea. Eccola: Lama (Francia, Paris SG); Tassotti, Maldini (Italia, Milan), B. Boli (Francia, Marsiglia), R. Koeman (Olanda, Barcellona), Deschamps (Francia, Marsiglia); Scifo (Belgio, Torino/Monaco), Valdo (Brasile, Paris SG), Boksic (Croazia, Marsiglia/ Lazio), R. Baggio (Italia, Juventus), Romario (Brasile, PSV Eindhoven/Barcellona). Allenatore: Raymond Goethals (Marsiglia). Come si può notare, una rappresentativa ampiamente francofona. Forse un po' troppo.

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

NOVITÀ

IL ROMANZO

L'UMORISMO

I SEMPREVERDI

I NUMERI DEI NOSTRI LIBRI

titolo	autore	pag.	formato	prezzo
GILLES VIVO	Cesare De Agostini	200	21 × 27,7	35.000
TAZIO VIVO	Cesare De Agostini	256	21 × 27,7	35.000
PILOTI CHE GENTE	Enzo Ferrari	464	23 × 28,5	80.000
ENZO FERRARI, IL SCERIFFO	Cesare De Agostini	120	21 × 27,7	35.000
DAL FOOTBALL AL CALCIO	Paolo Facchinetti	160	21 × 27,7	20.000
COPPI IL MITICO	Paolo Facchinetti	160	21 × 27,7	35.000
F.1 STORIA DEL MONDIALE	Gianni Cancellieri	176	23 × 28,5	50.000
QUELLI DEL GOL	Adalberto Bortolotti	160	21 × 27,7	20.000
AMERICAN BASKET	Dario Colombo	160	21 × 27,7	45.000
COME GUIDARE NEI RALLY	Sergio Barbasio	128	15 × 21	15.000
CAPIROSSI	Luigi Rivola	144	21 × 27,7	45.000
MALEDETTI GIORNALISTI	Gianni De Felice	136	15 × 21	20.000
SENNA VERO	Cavicchi-Orsi	160	21 × 27,7	45.000
VITA DA ULTRÀ	Fabio Bruno	208	15 × 21	20.000
COME DIVENTARE PORTIERE	Claudio Taffarel	136	15 × 21	20.000
ALMANACCO CICLISMO '93	Lamberto Righi	304	15 × 21	10.000
BASKET ILLUSTRATO	Dan Peterson	256	21 × 30	45.000
QUEI FAVOLOSI ANNI 60	—	112	18 × 12	10.000
LETTERE A ROBY BAGGIO	Autori vari	120	21 × 27,7	40.000
COPPI BARTALI & MALABROCCA	Benito Mazzi	152	15 × 21	20.000
COME NAVIGARE NEI RALLY	Maurizio Perissinot	128	15 × 21	19.000
CALCIOMONDO	Guerin Sportivo	800	13,5 × 20,5	29.000

PER I RALLISTI

128 pagine formato 15 × 21
45 illustrazioni - Serie:
«I manuali dello sport»
L. 19.000

PER I MONDIALI

608 pagine formato 13,3 × 20,5
Tutto sul calcio mondiale a cura del Guerin Sportivo in libreria
L. 29.000

COMPILARE, RITAGLIARE O FOTOCOPIARE QUESTA SCHEDA E:

1. **spedire per fax a CONTI EDITORE SERVIZIO CLIENTI fax N. 051/6227314**

oppure

2. **Inviare in busta chiusa a CONTI EDITORE - SERVIZIO CLIENTI Via del Lavoro 7 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

PER UNA PIÙ RAPIDA EVASIONE DELL'ORDINE, SI CONSIGLIA DI:

a) utilizzare **CartaSi** per il pagamento

b) oppure, nel caso di altre modalità di pagamento, indicare la causale del versamento e allegare fotocopia della ricevuta postale.

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia. Non si effettuano spedizioni in contrassegno.
Per acquisti multipli telefonare a Servizio Clienti - 051-6227-281/274
Offerta valida sino al 1/9/94

SCHEDA DI ORDINAZIONE

Si, desidero ricevere i volumi sottoelencati nella quantità da me indicata. **Il prezzo comprende le spese di spedizione postale.** Ho pagato anticipatamente i volumi con la seguente modalità:

TRAMITE **CartaSi** ☐

N° |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| |_|_|_|_| scadenza |_|_|_|_| oppure tramite:

☐ Vaglia postale ☐ Assegno bancario ☐ c/c postale n° **244400**

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)**

INDICO QUI L'OPERA RICHIESTA		
TITOLO	Q.TA	PREZZO
IMPORTO TOTALE LIRE		

NOME |
COGNOME |
VIA | N. |
CAP |_|_|_|_|_| CITTÀ |
PV |_|_|
TEL. | /
ANNO DI NASCITA |
FIRMA |

GSB4V

Francia/Il turno di Coppa

La formazione dilettantistica ha sfiorato la grande impresa: eliminare il Marsiglia

BRIVE INCONTRO

Come in tutti i tornei a eliminazione diretta che si rispettino anche la Coppa di Francia ha riservato un sostanzioso numero di sorprese al primo turno principale, in cui sono entrate in lizza le formazioni di massima divisione. Mentre il Paris Saint-Germain ha rifilato dieci gol ai dilettanti del Cote-Chaude di Saint-Etienne (la partita è stata giocata allo stadio Geoffrey-Guichard, quello della prima squadra cittadina), l'Olympique Marsiglia ha rischiato grosso di fronte al Brive, formazione di National 1, la terza serie nazionale. Dopo che i tempi regolamentari e quelli supplementari sono terminati a reti bianche, ai calci di rigore è salito in cattedra Fabien Barthez, portiere dei campioni d'Europa, che ha neutralizzato due dei tiri dal dischetto degli avversari. Per l'OM sono andati a segno Anderson, Durand, Henry e Prunier, mentre Völler ha calciato alle stelle il proprio penalty. Il portierino Viallet, autore di ottimi interventi, viene acclamato come mai era accaduto nella storia della squadra, e a fine gara si fa rilasciare l'autografo da tutti i giocatori del Marsiglia, formazione di cui è tifoso. In tribuna, oltre al Bernard Tapie «vero», presente anche un suo sosia perfettamente truccato, interpretato da un noto imitatore.

MANO. Esce il Cannes a opera del Guingamp, altra formazione di terza divisione. Eroe della giornata è il centravanti Guivarc'h, 15 reti in campionato, che realizza tutte e tre le reti della propria squadra. Due volte in vantaggio i padroni di casa, in entrambe le occasioni è Madar a pareggiare i conti per la squadra diretta da Luis Fernandez. Nei supplementari, a Guivarc'h viene annullato per inesistente fuorigioco un gol validissimo; poi lo stesso giocatore ruba palla al portiere Lemasson con una mano per andare a realizzare con un pallonetto da posizione quasi impossibile.

SECONDA VITA. Quella di Arnaud Sabonnadière, portiere del Pau, principale protagonista dell'eliminazione del Saint-Etienne. Praticamente in casa di Jean-Michel Larqué, general manager dei «verts» (l'ex calciatore è infatti nato proprio a Pau), Bell e compagni subiscono la sconfitta ai calci di rigore, dove Sabonnadière (campione europeo juniores 1983) si rivela più bravo del collega camerunese. I centoventi minuti erano finiti sull'1-1 con botta e risposta tra Wohlfarth e Senoussi.

BIG-MATCH. L'unico scontro tra squadre di massima divisione era quello tra Strasburgo e Bordeaux, anch'esso deciso dai «tirs au but». Dopo l'1-1 (Dugarry per gli ospiti con un pallonetto, poi Bouafia con un morbido tocco sull'uscita di Huard), è proprio il portiere dei Girondins a ergersi ad assoluto protagonista parando ben tre tiri degli avversari.

FACILI. Le vittorie di Monaco (1-0 a Muret con punto solitario di Klinsmann), Metz (1-0 a Saint-Leu con rete di Sechet), Auxerre (3-0 sul Pontivy, squadra di Division d'Honneur, a firma Martins, Laslandes e Cocard), Nantes (2-0 a Vaux en Velin, gol di Makélélé e Loko), Lens (5-0 a Trelaze, gol di Peron, Slater due e Laigle due).

SPONSOR. Da segnalare come tutte le formazioni impegnate siano chiamate a portare sponsor obbligati: TF1 e RTL, due emittenti televisive private.

JPP? NO, GRAZIE. Secondo un sondaggio televisivo, il 57 per cento dei francesi è contrario al ritorno di Jean-Pierre Papin in Nazionale. Gli stessi telespettatori si sono espressi favorevolmente al rientro di Franck Sauzée e non a quello di Laurent Blanc. □

COPPA

TRENTADUESIMI DI FINALE: Strasburgo-Bordeaux 1-1 dts 2-3 rig.; Le Havre-Beauvais 2-3; Lille-Rennes 1-2 dts; Lione-Nimes 2-0; Martigues-Bastia 2-3; Saint Leu-Metz 0-2; Guingamp-Cannes 3-2 dts; Muret-Monaco 0-1; Chateauroux-Angers 1-0; Pau-Saint Etienne 1-1 dts 4-3 rig.; Sète-Caen 1-0; Brive-Marsiglia 0-0 dts 2-4 rig.; Vaulx en Velin-Nantes 0-2; Saint Malo-Montpellier 0-0 dts 3-4 rig.; Pontivy-Auxerre 0-3; Trélazè-Lens 0-5; Cote Chaude Saint Etienne-Paris SG 0-10; Laval-Rouen 2-0; Alès-Perpignan 2-1; Evry-Charleville 0-1; Bourges-Chatellerault 0-0 dts 6-5 rig.; Fécamp-Valenciennes 1-1 dts 4-3 rig.; Forbach-Sedan 0-1; Carquefou-Lorient 0-1; Viry Chatillon-Libourne 0-1.

Sotto, David Ginola in Cote Chaude-Paris SG. In basso, Völler impegna la difesa del Brive nel match di Coppa

Sopra, Alexandris dell'AEK Atene ormai campione greco

Grecia

21. GIORNATA
Doxa-Panachaiki 3-2
Thomaidis (D) 48' e 81', Iordanidis (D) 56' rig., Genas (P) 68' rig. e 83'
OFI Creta-Kalamaria 3-1
Samaras (K) 27', Vavulas (O) 42', Georgamlis (O) 47' rig., Alexudis (O) 82'
Olympiakos-Athinaikos 2-0
Sofianopulos 37', Muratidis 83'
Levadiakos-Xanthi 1-1
Lagos (L) 36', Panu (X) 45'
Naussa-PAOK 0-1
Alexiu 47'
Apollon-Edessaikos 1-1
Veletzas (A) 21' rig., Betas (E) 67'
Iraklis-Aris 3-3
Jovanovic (I) 7', Skartados (I) 15', Mitsopulos (A) 21', Milojevic (A) 32', Ivan (A) 38', Tutziaris (I) 71' rig.
Larissa-Panionios 5-0
Tsukalis 9', Muratidis 15' rig., Da Silva 23', Iza 78', Tsukalis 82'
AEK Atene-Panathinaikos 2-0
Kopitsis 75', Alexandris 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	**51**	21	16	3	2	43	15
Panathinaikos	**42**	21	13	3	5	47	24
Olympiakos	**40**	21	10	10	1	33	15
Aris	**39**	21	11	6	4	35	21
PAOK	**35**	21	9	8	4	30	19
OFI Creta	**32**	20	9	5	6	39	22
Iraklis	**31**	21	8	7	6	38	28
Levadiakos	**30**	21	8	6	7	28	29
Doxa	**29**	21	8	5	8	25	35
Xanthi	**25**	21	6	7	8	33	39
Larissa	**24**	21	6	6	9	28	34
Panionios	**23**	20	6	5	9	30	36
Apollon	**23**	21	5	8	8	17	25
Edessaikos	**22**	21	6	4	11	29	40
Kalamaria	**21**	21	5	6	10	23	33
Athinaikos	**21**	21	5	6	10	18	31
Panachaiki	**15**	21	3	6	12	21	42
Naussa	**10**	21	3	1	17	23	52

MARCATORI: **16 reti:** Alexandris (AEK); **15 reti:** Saravakos (Panathinaikos).

Inghilterra/L'addio a Matt Busby

Con un minuto di silenzio su tutti i campi il calcio inglese ha salutato la scomparsa del grande manager del Manchester United

L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE

Un minuto, osservato in tutti i campi per ricordare Sir Matt Busby, deceduto giovedì per leucemia. Particolarmente commovente l'omaggio offerto al mentore del grande Manchester United dai 44.750 dell'Old Trafford, proprio nel giorno del sorteggio degli Europei e dell'inaugurazione ufficiale della nuova Stretford End (la curva di sinistra, nelle immagini televisive) da parte di Lennart Johansson. In qualche circostanza alcuni tifosi (Manchester City, Aston Villa, Sheffield Wednesday) hanno stupidamente mancato di rispetto alla memoria di Busby, un grande del calcio inglese. Sul campo, comunque, i Red Devils (che in settimana avevano ceduto il terzino sinistro Lee Martin al Celtic) hanno onorato la memoria del loro ex allenatore battendo l'Everton per 1-0 e mantenendo in classifica un robusto vantaggio sulle più immediate inseguitrici. Gol vincente di Ryan Giggs, di testa su cross dalla destra di Keane. Mancava Sharpe, che ha problemi di ernia e perderà un mese, ma i presenti sono... bastati a mettere sotto gli ospiti, per i quali Mike Walker dovrà lavorare molto, vista anche la delusione dell'eliminazione in FA Cup subita in casa dal Bolton.

SPERANZA. Un pizzico più concreta quella dello Swindon Town, che ha colto la terza vittoria della stagione. Vittima il Tottenham, per il quale il momentaccio non ha fine. Gli Spurs in attacco hanno schierato il debuttante Mahorn, ma nel primo tempo hanno perso per infortunio Thorstvedt e Anderton, venendo costretti a cambiare disposizione in campo. Lo Swindon è a meno cinque dal Manchester City: una settimana fa la sconfitta per 6-2 con l'Everton pareva averne segnato il destino, ma la gara di sabato potrebbe avere fatto rialzare la testa alla squadra di John Gorman. I segnali positivi? Un significativo, seppur minuscolo rafforzamento della difesa (61 gol concessi in 27 partite!) con l'arrivo del veterano Brian Kilcline dal Newcastle United, la capacità di non perdere la testa (Gorman nemmeno adesso abbandonerà il gioco brillante che ha caratterizzato lo Swindon), un... presagio nel gol segnato da Jan Aage Fjörtoft, che ha trovato la prima rete in maglia biancorossa proprio alla vigilia del previsto trasferimento in prestito al Lillestroem, che a questo punto potrebbe saltare.

SORPRESA. La vittoria del Southampton (schierato con cinque difensori di ruolo) al St. James' Park contro il Newcastle, che pareva lanciatissimo dopo tre vittorie consecutive. In settimana sulla panchina dei Saints era arrivato l'ex idolo locale Alan Ball, il cui assistente è Lawrie McMenemy, e i biancorossi avevano iniziato male perdendo a Stoke contro il Port Vale la ripetizione del terzo turno di FA Cup, ma sabato hanno mostrato grinta e fiducia inusuali (viste le precedenti prestazioni...), andando in vantaggio con un colpo di testa di Maddison e aggiudicandosi i tre punti con una precisa punizione di Le Tissier a sette minuti dal termine.

ESPULSA. Dalla York & District Lucozade Football League (un campionato dilettantistico), la squadra della prigione di Full Sutton. Il team di guardie carcerarie, ammesso solo l'estate scorsa al torneo, è stato cacciato perché aveva chiesto di poter giocare tutte le partite in casa, cioè all'interno della prigione. Fantastico il commento del segretario della League, il cui parere è stato decisivo: *«Sono soddisfatto della decisione, non è giusto che un club possa giocare in casa sempre. E poi all'interno della prigione non consentono di portare gli ombrelli, e se pioveva io come facevo?»*...

CRITICATO. Graham Taylor, ex Ct della nazionale. Il programma televisivo Cutting Edge, in onda lunedì sera, ha mostrato un filmato in cui Taylor, durante la decisiva partita con l'Olanda dello scorso 13 ottobre, profferisce per ben 36 volte una parolina di quattro lettere che inizia per «f» e che non viene solitamente consigliata nei manuali di galateo. Decisa la replica del tecnico: *«Non vedo lo scopo di tale filmato. Si tratta di un modo di fare normale quando si lavora con una certa pressione addosso»*. Pare tra l'altro che sulle labbra di Taylor, negli attimi immediatamente successivi alla mancata espulsione di Ronald Koeman per fallo su Platt, si siano lette parole meno offensive ma certamente più pesanti, rivolte all'arbitro Assenmacher: *«Mi hai fatto perdere il posto di lavoro»*.

SCOMMESSA. Rischiosa quella di Sam Hammam, presidente del Wimbledon, con l'attaccante Dean Holdswort. Se «Deano» farà almeno 20 gol, Hammam porterà la squadra al ristorante. Ma c'è un risvolto a luci...rosse, come dice lo stesso giocatore: *«Se non ce la faccio, Sam vuole che gli...baci il sedere. Mi aspetto allora, se vinco io, che lui faccia altrettanto con me»*. Ma, dirigente per dirigente, non sarebbe stato meglio scegliere Karren Brady, vistosa giemme del Birmingham City?

FORMA. Ottima quella dello Sheffield Wednesday e del suo realizzatore principe (perdurante l'assenza di David Hirst per infortunio) Mark Bright, alla quinta rete nelle ultime sei gare. L'ex collega...omofonico di Ian Wright al Crystal Palace (come vi suona Bright-Wright?) è uno dei più formidabili spreconi del calcio inglese davanti alla porta, ma ultima-

Busby, un mito

Matt Busby nasce a Bellshill, nel Lanarkshire (Scozia) nel 1909. È figlio di un minatore appassionatissimo di calcio, ed è proprio il padre a instradarlo al pallone. Mediano destro di tipico stampo britannico, viene subito attratto dai grandi club inglesi, e nel 1929 firma per il Manchester City, nel quale rimane sino alla metà della stagione 1935-36, quando passa al Liverpool, in cui gioca sino all'interruzione dell'attività calcistica per la guerra. In totale, disputa 317 partite con 14 reti e una presenza in Nazionale, nel 1934, contro il Galles. Con il Manchester City si aggiudica la Coppa d'Inghilterra nello stesso 1934 dopo aver perduto la finale dell'anno precedente. Nel 1946 gli viene offerto di diventare manager allo United, e lui accetta per partecipare alla ricostruzione del club e della squadra. Alla guida dei «Red Devils» vince il campionato nel 1952, 1956, 1957, 1965 e 1967, la FA Cup nel 1948 e 1963 e la Coppa dei Campioni 1968. Questo trionfo è il suo capolavoro: nel 1958 l'incidente aereo di Monaco di Baviera gli aveva strappato metà della sua covata di giovani, chiamata «The Busby babes», e in cui lui stesso aveva visto la morte in faccia. Cattolico devotissimo, rivendicava la paternità del 4-4-2, che sosteneva di aver applicato ben prima del Brasile campione del mondo 1958. Si era ritirato dall'attività nell'estate del 1969, e fu in quell'occasione che venne nominato sir.

A fianco, Matt Busby in tribuna durante la gara-scudetto dello scorso anno. A sinistra, per lui un minuto di silenzio

Arsenal-Oldham è finita 1-1. In alto, la traversa di Ian Wright. Sopra, da sinistra, il bomber attaccato da Holden; il duello Parlour-Jobson (fotoPozzetti)

mente riesce a fare centro. Sua l'apertura nel derby di Sheffield, prima che Pearce e Watson mettessero al sicuro il successo. La formazione di Francis, dopo un tremolante inizio di stagione, ha raggiunto le semifinali di Coca Cola Cup e ha brillantemente superato in settimana (fuori casa) l'ostacolo Nottingham Forest in FA Cup. Sabato, quarto turno proprio in questa coppa, con Wednesday impegnato allo Stamford Bridge contro il Chelsea, partita interessantissima. Ovvio che a Hillsborough si speri in una fotocopia della stagione scorsa. Magari con una piccola differenza, visto che i biancoblù arrivarono in finale in entrambe le coppe, ma persero contro l'Arsenal...

Roberto Gotta

PREMIERSHIP

27. GIORNATA

Arsenal-Oldham 1-1
Sharp (O) 4', Wright (A) 45' rig.

Blackburn-Leeds 2-1
Shearer (B) 31' e 80', Speed (L) 66'

Chelsea-Aston Villa 1-1
Saunders (A) 39', Stein (C) 67'

Coventry-QPR 0-1
White 25'

Ipswich-Wimbledon 0-0

Liverpool-Manchester City 2-1
Griffiths (M) 4', Rush (L) 22' e 90'

Manchester Utd-Everton 1-0
Giggs 27'

Newcastle-Southampton 1-2
Maddison (S) 5', Cole (N) 36', Le Tissier (S) 83'

Sheffield W.-Sheffield Utd 3-1
Bright (SW) 58', Pearce (SW) 61', Watson (SW) 70', Whitehouse (SU) 87' rig.

Swindon T.-Tottenham 2-1
Barmby (T) 30', Fjörtoft (S) 38', Whitbread (S) 80'

West Ham-Norwich rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**64**	27	19	7	1	54	23
Blackburn	**48**	24	14	6	4	34	19
Arsenal	**46**	27	12	10	5	31	14
Newcastle	**45**	26	13	6	7	45	25
Liverpool	**43**	26	12	7	7	44	32
Leeds	**43**	25	11	10	4	38	26
Sheffield W.	**40**	27	10	10	7	49	36
QPR	**39**	26	11	6	9	40	33
Norwich	**38**	24	10	8	6	37	27
Aston Villa	**38**	25	10	8	7	30	27
West Ham	**34**	26	9	7	10	22	32
Wimbledon	**33**	25	8	9	8	27	33
Ipswich	**32**	25	7	11	7	22	27
Tottenham	**30**	27	7	9	11	35	34
Coventry	**30**	24	7	9	8	25	28
Everton	**28**	27	8	4	15	28	38
Chelsea	**26**	25	6	8	11	23	30
Southampton	**24**	26	7	3	16	26	37
Sheffield Utd	**22**	27	4	10	13	22	42
Manchester C.	**21**	25	4	9	12	21	32
Oldham	**20**	26	4	8	14	20	45
Swindon T.	**18**	26	3	9	14	27	60

MARCATORI: **24 reti:** Cole (Newcastle).

FIRST DIVISION

29. GIORNATA: Birmingham-Sunderland 0-0; Bolton-Tranmere Rvs rinviata; Bristol City-Notts County 0-2; Charlton-Barnsley 2-1; Crystal Palace-Leicester 2-1; Luton-Derby County 2-1; Middlesbro-Watford 1-1; Nottingham F.-Wolves rinviata; Portsmouth-Peterborough 0-2; Southend-Grimsby 1-2; Stoke City-Oxford 1-1; West Bromwich-Millwall 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Crystal Palace	**49**	26	15	4	7	45	30
Charlton	**48**	27	14	6	7	35	25
Millwall	**47**	27	13	8	6	37	28
Leicester	**46**	27	13	7	7	47	32
Tranmere Rvs	**45**	27	13	6	8	38	31
Nottingham F.	**43**	25	12	7	6	41	30
Derby County	**42**	26	13	3	10	42	39
Stoke City	**42**	27	12	6	9	37	39
Wolves	**41**	26	10	11	5	41	27
Southend	**40**	28	12	4	12	44	39
Bristol City	**38**	28	10	8	10	30	33
Portsmouth	**37**	27	9	10	8	31	34
Sunderland	**37**	27	11	4	12	29	34
Bolton	**36**	27	9	9	9	34	31
Notts County	**36**	27	11	3	13	38	47
Middlesbro	**34**	26	8	10	8	34	28
Luton	**32**	26	9	5	12	32	34
Grimsby	**30**	26	6	12	8	31	30
Watford	**28**	27	7	7	13	40	53
Birmingham	**28**	28	7	7	14	29	43
West Bromw.	**26**	27	6	8	13	37	44
Oxford	**26**	28	6	8	14	32	50
Barnsley	**25**	27	6	7	14	31	45
Peterborough	**23**	25	5	8	12	22	31

N.B.: tre punti per la vittoria.

FA CUP

3. TURNO

Luton-Southend 1-0
Telfer 50'

Bristol City-Liverpool 1-1
Rush (L) 60', Allison (B) 72'

3. TURNO (replays)

Bath City-Stoke City 1-4
Regis (S) 5' e 57', Cranson (S) 38', Orlygsson (S) 83', Chenoweth (B) 90'

Carlisle-Sunderland 0-1 dts
Howey 101'

Ipswich T.-Swindon T. 2-1 dts
Stockwell (I) 44', Fjörtoft (S) 75', Marshall (I) 107'

Port Vale-Southampton 1-0
Slaven 18'

Chelsea-Barnet 4-0
Burley 29', Peacock 44', Stein 48', Shipperley 76'

Everton-Bolton W. 2-3 dts
Barlow (E) 28' e 46', McGinlay (B) 51', Stubbs (B) 82', Coyle (B) 100'

Middlesbrough-Cardiff City 1-2 dts
Stant (C) 10', Kavanagh (M) 89', Blake (C) 116'

Nottingham Forest-Sheffield Wednesday 0-2
Pearce 46', Bart-Williams 54'

Portsmouth-Blackburn Rvs 1-3
Shearer (B) 44', May (B) 68', McLoughlin (P) 73', Wilcox (B) 78'

Tottenham-Peterborough 1-1 dts 5-4 rig.
Barmby (T) 12', Charlery (P) 24'

N.B.: questi gli accoppiamenti per il quarto turno: Port Vale-Wolverhampton; Grimsby-Aston Villa; Newcastle-Luton; Wimbledon-Sunderland; Stockport-Bristol City o Liverpool; Norwich-Manchester Utd; Plymouth-Barnsley; Ipswich-Tottenham; Oldham-Stoke City; Chelsea-Sheffield Wednesday; Kidderminster Harriers-Preston North End; Notts County-West Ham; Cardiff-Manchester City; Charlton-Blackburn; Oxford-Leeds; Bolton-Arsenal.

Jugoslavia

SECONDA FASE

GIRONE A

1. GIORNATA: Partizan-Spartak 4-0; Buducnost-Vojvodina 1-1; Proleter-Zemun 0-1; Becej-Stella Rossa 1-2; Radnicki Novi Beograd-OFK Beograd 1-0.
2. GIORNATA: Spartak-Stella Rossa 2-2; Partizan-Buducnost 1-0; Zemun-Becej 4-1; OFK Beograd-Proleter 1-0; Vojvodina-Radnicki Novi Beograd 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**17**	2	2	0	0	5	0
Stella Rossa	**14**	2	1	1	0	4	3
Vojvodina	**12**	2	0	2	0	1	1
Zemun	**12**	2	1	0	1	4	2
OFK Beograd	**9**	2	1	0	1	1	1
Buducnost	**8**	2	0	1	1	1	2
Proleter	**7**	2	0	0	2	0	2
Radnicki NB	**7**	2	1	1	0	1	0
Spartak	**7**	2	0	1	1	2	6
Becej	**4**	2	0	0	2	2	6

N.B.: questi i bonus ottenuti per i piazzamenti della prima fase: Partizan 13, Stella Rossa 11, Vojvodina 10, Zemun 8, Buducnost 7, OFK Beograd 7, Proleter 7, Spartak 6, Radnicki 4, Becej 4.

GIRONE B

1. GIORNATA: Mogren-Sloboda 1-0; Hajduk-Radnicki Nis 1-0; OFK Kikinda-Rudar 1-0; Rad-Napredak 3-1; Jastrebac-Sutjeska 3-1.
2. GIORNATA: Sloboda-Sutjeska 3-1; Rudar-Rad 1-1; Napredak-Jastrebac 0-0; Radnicki Nis-OFK Kikinda 2-2; Mogren-Hajduk 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rad	**10**	2	1	1	0	4	2
Mogren	**8**	2	1	0	1	1	1
Rudar	**8**	2	0	1	1	1	2
Radnicki Nis	**7**	2	0	1	1	2	3
Hajduk	**7**	2	2	0	0	2	0
Kikinda	**7**	2	1	1	0	3	2
Sloboda	**6**	2	1	0	1	3	2
Jastrebac	**5**	2	1	1	0	3	1
Sutjeska	**4**	2	0	0	2	2	6
Napredak	**4**	2	0	1	1	1	3

N.B.: questi i bonus ottenuti per i piazzamenti della prima fase: Rad 7, Rudar 7, Mogren 6, Radnicki Nis 6, Sloboda 4, Sutjeska 4, Hajduk 3, Napredak 3, Kikinda 3, Jastrebac 2.

MARCATORI: **16 reti:** Kovacevic (Proleter); **13 reti:** Kasas (Becej).

Cipro

14. GIORNATA: Salamina-Paralimni 1-1; Aradippu-Apollon 2-5; Pezoporikos-Anortosi 1-1; Apep-Apoel 0-7; AEL-Evagoras 2-1; Ethnikos-EPA 3-1; Omonia-Olympiakos 7-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosi	**34**	14	10	4	0	32	9
Apollon	**31**	14	10	1	3	35	13
Ethnikos	**31**	14	10	1	3	27	21
Omonia	**29**	14	9	2	3	42	19
Apoel	**28**	14	9	1	4	36	16
AEL	**27**	14	8	3	3	23	17
Pezoporikos	**20**	14	6	2	6	21	20
Paralimni	**17**	14	4	5	5	15	15
Salamina	**14**	14	3	5	6	12	18
EPA	**14**	14	4	2	8	17	28
Aradippu	**11**	14	3	2	9	12	33
Olympiakos	**10**	14	3	1	10	15	32
Evagoras	**7**	14	1	4	9	6	19
Apep	**4**	14	1	1	12	12	45

N.B.: tre punti per la vittoria.

COPPA

SEDICESIMI: APEP-Oroklini 2-0; APOEL-Chalkanoras 6-2; Omonia Aradippu-Orfeas 4-0; Aris Limassol-Olympiakos Nicosia 1-2; Ethnikos Assias-Ethnikos Achnas 0-4; Anagennisis Derinias-Dighenis Akritas Morfu 0-2; Ethnikos Defteras-Anortosi Ammochostos 1-3; Doxa Katokopias-Omonia Nicosia 1-7; Othelos-Agia Napa 5-0; Paralimni-AEZ 2-0; Pezoporikos-Onisilos 4-0; Salamina-Fotiakos 1-0; Ipsonas-AEL Limassol 0-2; Alki-Evagoras 1-0; Apollon Limassol-Achironas 8-0; EPA Larnaca-Elia Litrodondas 6-2.

Albania

COPPA

GRUPPO 1 - 5. GIORNATA: Partizani-Laçi 1-0; Teuta-Besëlidhja 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**7**	5	2	3	0	6	2
Teuta	**5**	5	2	2	1	6	4
Besëlidjha	**4**	5	1	2	2	4	7
Laçi	**3**	4	1	1	3	3	6

GRUPPO 2 - 5. GIORNATA: Elbasani-Dinamo 2-0; Tirana-Vllaznia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	**8**	5	4	0	1	5	3
Tirana	**4**	5	1	2	2	5	4
Vllaznia	**4**	5	1	2	2	3	4
Elbasani	**4**	4	2	0	3	4	6

Portogallo

17. GIORNATA
V. Setúbal-Belenenses 3-0
Paulo Gomes 31', Chiquinho 35', Yekini 41'
Salgueiros-Estrela Amadora 1-1
Ricardo (E) 12', Sá Pinto (S) 21'
Paços Ferreira-Sporting L. 1-2
Julian (P) 22', Cadete (S) 40', Balakov (S) 72' rig.
Sp. Braga-União Madeira 3-0
Karoglan 24' e 33' rig., Forbs 71'
Famalicão-Gil Vicente 3-0
Garrido 42', Amarildo 54' e 81'
Maritimo-V. Guimarães 2-0
Heitor 27' rig., Paulo Alves 35'
Benfica-Boavista 3-1
Rui Bento (Be) aut. 10', Ailton (Be) 29', Tavares (Bo) 50', João Pinto (Be) 76'
Beira Mar-FC Porto 0-2
Semedo 61', Kostadinov 82'
Estoril-Farense 0-1
Hugo 30'
RECUPERI: FC Porto-Estoril 3-0
Domingos 49' e 58', Kostadinov 53'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**28**	17	12	4	1	39	17
Sporting L.	**25**	17	11	3	3	28	12
FC Porto	**24**	17	9	6	2	27	10
Boavista	**20**	17	9	2	6	27	18
Maritimo	**19**	17	7	5	5	24	21
Estrela Amad.	**18**	17	6	6	5	19	15
V. Guimarães	**18**	16	7	4	5	14	11
Salgueiros	**18**	16	8	2	6	25	24
Gil Vicente	**18**	17	6	6	5	18	23
Farense	**16**	17	8	0	9	21	28
Paços Ferreira	**15**	17	5	5	7	15	20
Belenenses	**15**	17	6	3	8	18	25
Sp. Braga	**13**	17	4	5	8	14	18
Famalicão	**13**	17	5	3	9	15	30
V. Setúbal	**12**	16	5	2	9	26	23
Beira Mar	**11**	16	4	3	9	11	17
União Madeira	**11**	17	4	3	10	17	28
Estoril	**8**	17	2	4	11	8	26

Lussemburgo

RECUPERO: Red Boys-Avenir Beggen 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grevenmacher	**22**	14	10	2	2	30	12
Avenir Beggen	**21**	14	9	3	2	37	14
Jeunesse	**19**	14	7	5	2	19	8
Union	**18**	14	8	2	4	20	17
Dudelange	**16**	14	6	4	4	30	21
Aris	**12**	14	3	6	5	17	23
Pétange	**11**	14	3	5	6	26	27
Fola	**9**	14	2	5	7	12	24
Red Boys	**7**	14	2	3	9	16	39
Spora	**5**	14	2	1	11	14	36

Spagna

20. GIORNATA
Lleida-Tenerife 1-1
Dertycia (T) 10', Gonzalo (L) 84'
Rayo Vallecano-Santander 1-1
Popov (S) 42', Pablo (R) 68'
Logroñés-At. Madrid 1-0
Herrero 20'
Valencia-Oviedo 2-2
Fernando (V) 19', Penev (V) 30' rig., Jokanovic (O) 59', Carlos (O) 70'
Celta Vigo-La Coruña 0-0
Sp. Gijón-Valladolid 2-0
Stanic 35', Saric 90'
Real Madrid-Osasuna 0-0
Siviglia-Saragozza 0-1
Aragón 80' rig.
Real Sociedad-Barcellona 2-1
Kodro (R) 1' e 55', Laudrup (B) 8'
Albacete-Ath. Bilbao 1-0
Geli 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Coruña	**30**	20	12	6	2	27	6
Barcellona	**26**	20	11	4	5	39	20
Sp. Gijón	**26**	20	12	2	6	32	21
Real Madrid	**24**	20	10	4	6	29	24
Ath. Bilbao	**22**	20	9	4	7	31	24
Albacete	**22**	20	6	10	4	28	25
Real Sociedad	**22**	20	8	6	6	26	26
Siviglia	**21**	20	7	7	6	26	19
Santander	**21**	20	8	5	7	20	18
Saragozza	**20**	20	8	4	8	31	27
Oviedo	**20**	20	6	8	6	23	26
Valencia	**20**	20	7	6	7	23	27
At. Madrid	**18**	20	5	8	7	29	26
Tenerife	**18**	20	7	4	9	24	32
Rayo Vallec.	**18**	20	7	4	9	27	36
Logroñés	**17**	20	5	7	8	26	31
Celta Vigo	**17**	20	5	7	8	16	23
Valladolid	**14**	20	4	6	10	14	28
Lleida	**12**	20	3	6	11	11	25
Osasuna	**12**	20	4	4	12	16	34

MARCATORI: **16 reti:** Romario (Barcellona); **14 reti:** Kodro (Real Sociedad); **13 reti:** Suker (Siviglia); **12 reti:** Sanchez (Rayo Vallecano).

Scozia

28. GIORNATA
Aberdeen-Rangers 0-0
Celtic-Dundee Utd 0-0
Dundee FC-Raith Rvs 2-2
Blake (R) aut. 20', Shaw (D) 34', Blake (D) 57', Dalziel (R) 84'
Hearts-Kilmarnock 1-1
Geddes (H) aut. 6', MacPherson (K) 43'
Partick Thistle-Motherwell 0-0
St. Johnstone-Hibernian 2-2
Wright (S) 44', O'Neill (H) 67' rig., Dodds (S) 76', Jackson (H) 83'
RECUPERI
Celtic-Aberdeen 2-2
Byrne (C) 30', Irvine (A) 31', Jess (A) 49', McStay (C) 59'
Raith Rvs-St. Johnstone 1-1
Dalziel (R) 6', Torfason (S) 81' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**36**	28	13	10	5	46	29
Aberdeen	**36**	28	11	14	3	36	21
Hibernian	**33**	28	12	9	7	42	31
Motherwell	**33**	26	13	7	6	34	25
Celtic	**30**	28	9	12	7	33	26
Dundee Utd	**29**	27	8	13	6	29	25
Kilmarnock	**28**	28	8	12	8	23	28
Partick Thistle	**26**	28	8	10	10	31	36
Hearts	**24**	28	6	12	10	21	29
St. Johnstone	**21**	26	5	11	10	23	34
Raith Rvs	**20**	27	4	12	11	28	45
Dundee FC	**14**	28	4	6	18	25	42

MARCATORI: **19 reti:** Hateley (Rangers).

COPPA

1. TURNO: Huntly-Albion Rovers 5-3.
2. TURNO: Alloa Athletic-Gala Fairydean 4-0; Cowdenbeath-Stenhousemuir 1-0; Selkirk-Arbroath 0-3.

Parte anche l'Euro Under 21

LA VIA PER ATLANTA

L'Europeo Under 21 che si concluderà a metà del 1996 varrà anche come qualificazione alle Olimpiadi di Atlanta. Le squadre iscritte sono 43, suddivise in otto gruppi eliminatori. Questa la loro composizione:

gruppo 1: Francia, Romania, Polonia, Israele, Slovacchia, Azerbagian;
gruppo 2: Danimarca, Spagna, Belgio, Macedonia, Cipro, Armenia;
gruppo 3: Svezia, Svizzera, Ungheria, Islanda, Turchia;
gruppo 4: Italia, Ucraina, Croazia, Lituania, Slovenia;
gruppo 5: Olanda, Norvegia, Rep. Ceca, Bielorussia, Malta, Lussemburgo;
gruppo 6: Eire, Portogallo, Austria, Lettonia, Inghilterra;
gruppo 7: Germania, Galles, Bulgaria, Georgia, Moldavia;
gruppo 8: Russia, Grecia, Scozia, Finlandia, San Marino.

N.B.: Galles, Inghilterra, Scozia, Malta, Georgia, San Marino e Lussemburgo partecipano a questa competizione solo per quanto riguarda l'aspetto europeo. Dovessero qualificarsi per le Olimpiadi rinunceranno a favore di qualcuno che verrà ripescato al loro posto.

Sopra (fotoZajmi), Edmond Sula dell'SK Tirana

Hristo Stoichkov attacca, ma il Barça ha perso 2-1

Belgio

D'ORO. Pär Zetterberg, regista svedese dell'Anderlecht, ha vinto la Scarpa d'oro belga per il 1993, titolo che equivale a quello di calciatore dell'anno. Ha preceduto Lorenzo Staelens (FC Bruges) e Josip Weber (Cercle Bruges). Erano diciassette anni che uno straniero non veniva premiato con il "Soulier d'or": l'ultima volta toccò all'olandese Rob Rensenbrink.

21. GIORNATA
Charleroi-Beveren 2-1
Gerard (C) 15', Malbasa (C) 45', Volckerick (B) 49'
Ekeren-FC Bruges 0-1
Amokachi 36'
Ostenda-Anversa 2-4
Swietek (O) 28', Segers (A) 36', De Waele (O) 42', Kiekens (A) 46', Port (A) 65', Lehnhoff (A) 93'
Cercle Bruges-Waregem 2-1
Weber (C) 65', Munteanu (C) 77', Krüzen (W) 77'
Gantoise-Liegi 4-1
Vandenbergh (G) 14', Vanderlinden (G) 25', Viscaal (G) 56', Godfroid (L) 82', Booy (G) 90'
Anderlecht-Seraing 0-2
Wamberto 2', Lukaku 81'
Lommel-Genk 1-1
Vandervee (L) 11', Schaessens (G) 72'
Lierse-RWDM 1-1
Williams (R) 35', Snelders (L) 76'
Standard-Malines 2-2
Leonard (S) 27', Cruz (S) 32' rig., Urban (M) 49', Van Gompel (M) 56'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**34**	21	15	4	2	52	23
FC Bruges	**32**	21	12	8	1	32	14
Charleroi	**29**	21	13	3	5	43	28
Seraing	**28**	21	10	8	3	33	17
Anversa	**26**	21	9	8	4	30	23
Malines	**23**	21	6	11	4	27	21
Standard	**22**	21	8	6	7	25	16
Ostenda	**21**	21	5	11	5	29	29
Lommel	**21**	21	7	7	7	28	28
Gantoise	**20**	21	5	10	6	31	32
Ekeren	**20**	21	7	6	8	28	29
Beveren	**19**	21	5	9	7	25	26
Cercle Bruges	**17**	21	5	7	9	32	44
Lierse	**16**	21	3	10	8	20	29
Liegi	**16**	21	4	8	9	23	38
RWDM	**15**	21	5	5	11	22	33
Waregem	**11**	21	3	5	13	19	41
Genk	**8**	21	1	6	14	23	51

MARCATORI: **20 reti:** Weber (Cercle Bruges); **16 reti:** Bosman (Anderlecht).

Olanda

20. GIORNATA
Sparta-Ajax rinviata
Vitesse-Willem II rinviata
PSV-Heerenveen 1-1
Kieft (P) 6', Regtop (H) 85'
Utrecht-Go Ahead E. rinviata
Roda JC-Groningen rinviata
Cambuur-Volendam 3-1
Steur (V) 3', De Gier (C) 15', Meijer (C) 45', Haatrecht (C) 67' rig.
VVV Venlo-NAC Breda 1-1
Van Hooijdonk (N) 45', Polman (V) 72'
Twente-Feyenoord rinviata
RKC-MVV rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**32**	18	15	2	1	51	10
Feyenoord	**30**	18	13	4	1	39	13
Vitesse	**28**	19	13	2	4	45	15
PSV	**27**	20	10	7	3	36	18
Roda JC	**23**	17	10	3	4	28	17
Willem II	**21**	19	9	3	7	33	22
NAC Breda	**21**	19	9	3	7	38	28
Twente	**21**	19	8	5	6	25	20
VVV Venlo	**19**	20	6	7	7	20	32
Sparta	**18**	19	6	6	7	29	30
Go Ahead E.	**17**	19	7	3	9	27	32
Utrecht	**16**	19	6	4	9	24	41
Heerenveen	**16**	20	5	6	9	18	39
MVV	**15**	18	5	5	8	25	36
Groningen	**11**	18	4	3	11	21	43
Volendam	**10**	19	4	2	13	24	41
RKC	**7**	18	1	5	12	17	38
Cambuur	**6**	19	1	4	14	12	37

MARCATORI: **19 reti:** Litmanen (Ajax).

Malta

POKERISSIMO. Cinque reti di Karl Zacchau dell'Hibernians nel 6-0 al Rabat Ajax. Da segnalare come il Mqabba, dopo dieci partite su diciotto in calendario, non abbia ancora segnato una rete.

10. GIORNATA: St. Andrews-Valletta 0-2; Hibernians-Rabat Ajax 6-0; Sliema W.-Floriana 0-0; Zurrieq-Hamrun Sp. 1-1; Mqabba-Birkirkara 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hibernians	**18**	10	8	2	0	24	4
Floriana	**16**	10	7	2	1	15	3
Hamrun Sp.	**15**	10	5	5	0	16	4
Valletta	**14**	10	6	2	2	17	8
Sliema W.	**9**	10	3	3	4	8	8
Birkirkara	**8**	10	4	0	6	10	12
Zurrieq	**8**	10	3	2	5	6	13
St. Andrews	**6**	10	3	0	7	11	20
Rabat Ajax	**5**	10	1	3	6	6	23
Mqabba	**1**	10	0	1	9	0	18

La Supercoppa africana

VITTORIA D'EGITTO

Lo Zamalek del Cairo si è laureato campione africano al termine del derby fratricida giocato contro l'Al Ahly. Un derby disputato non sulle rive del Nilo, in Egitto, ma migliaia di chilometri più a Sud, in Sudafrica. Infatti l'Uefa africana, la Confederation Africaine du Football (CAF) a inizio stagione aveva scelto Johannesburg come sede per la disputa della seconda edizione della Supercoppa africana, messa in palio tra le vincitrici della Coppa Campioni e della Coppa delle Coppe. E quando lo scorso dicembre per la Supercoppa si sono qualificate le due squadre del Cairo (lo Zamalek si è imposto in Coppa Campioni e l'Al Ahly in Coppa Coppe), probabilmente era troppo tardi per cambiare sede. E così soltanto 1.000 dei 15.000 tifosi presenti a Johannesburg, in uno stadio da 80.000 posti, erano arrivati dall'Egitto, sobbarcandosi una trasferta molto lunga e soprattutto molto costosa. I bianchi dello Zamalek si sono imposti per 1-0, al termine di un confronto non particolarmente entusiasmante, bloccato da un eccessivo tatticismo. Tre le chiavi di lettura della partita. La prima è da ricercare nel difensivismo esasperato, un vero e proprio catenaccio, predicato e applicato dal colonnello El Gohary, l'allenatore dello Zamalek. Prima del match Gohary aveva confessato ad un giornalista suo amico che la partita sarebbe finita ai rigori, come del resto la finale di Coppa dei Campioni vinta il mese scorso dallo Zamalek a spese dei ghanesi dell'Ashanti Kotoko. Una dichiarazione che non lasciava presagire nulla di buono per lo spettacolo, e così è stato. La seconda chiave di lettura è da identificare nell'espulsione, al quinto minuto del secondo tempo, del difensore dell'Al Ahly Mohamed Youssef, che ha provocato l'ulteriore chiusura da parte dei rossi del National (il nome in inglese dell'Al Ahly). Infine va considerato il minuto in cui è stato messo a segno l'unico gol della giornata: l'85'. A cinque minuti dal termine, quando tutti già pensavano ai supplementari, e magari ai rigori previsti dal colonnello Gohary, un tiro da fuori area del centrocampista dello Zamalek Ayman Mansour ha fatto saltare il banco. Per l'Al Ahly, ridotto in dieci uomini e con soli cinque minuti a disposizione, era ormai tardi per recuperare. E così è lo Zamalek a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della Supercoppa africana. Un albo d'oro che fino allo scorso 16 gennaio conteneva un solo nome: quello dell'Africa Sports di Abidjan (Costa d'Avorio) vincitrice nel 1993 della prima edizione del trofeo. Per lo Zamalek un altro alloro da mettere in bacheca, dopo le tre Coppe dei Campioni conquistate nel 1984, nel 1986 e nel 1993. Intanto sono riprese le competizioni continentali per squadre di club: dal 21 al 23 di questo mese, neanche una settimana dopo l'assegnazione della Supercoppa, si è giocato il turno preliminare delle tre coppe africane. Il ritorno è previsto dal 4 al 6 febbraio, mentre il primo turno vero e proprio è in programma nei weekend che vanno dal 18 al 20 febbraio e dal 4 al 6 marzo.

Filippo Ricci

Il tabellino

ZAMALEK-AL AHLY 1-0

Zamalek: Huseyn El Sayd, Talaat Mansour, Hisman Yakan, Sami El Shishini, Hussein Abdel Latif (Essam Marei), Ashraf Youssef, Khaled El Ghandour, Ismail Youssef, Effat Nasar, Manoel, Ayman Mansour.

Al Ahly: Ahmda Shoubeir, Ibrahim Hassan, Amr El Hadidi, Alaa Abd El Sadek, Mohamed Youssef, Mahmoud Abo El Dahab, Reda Abd El Aal, Hadi Khashaba, Yaser Rayan (Mohamed Ramadan), Mohamed Abd El Gelil (Adel Abd Edl Rahman), Hossam Hassan.

Marcatori: Ayman Mansour 83'.

Sopra, lo Zamalek vincitore della Supercoppa africana

Galles

22. GIORNATA: Inter Cardiff-Cwmbran Town 3-0; Afan Lido-Briton Ferry rinviata; Bangor-Llansantffraid 8-0; Connah's Quay-Caersws 1-1; Ebbw Vale-Aberystwyth 1-1; Flint Town-Conwy 3-3; Haverfordwest-Ton Pentre 0-2; Maesteg Park-Llanelli 1-2; Newtown-Mold 2-3; Porthmadog-Holywell 7-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter Cardiff	**49**	20	16	1	3	50	25
Ton Pentre	**43**	19	13	4	2	40	14
Bangor	**42**	21	13	3	5	46	19
Cwmbran T.	**36**	21	11	3	7	30	24
Ebbw Vale	**35**	19	11	2	6	36	30
Aberystwyth	**34**	19	10	4	5	31	23
Holywell	**33**	19	10	3	6	44	32
Porthmadog	**32**	23	9	5	9	52	38
Newtown	**32**	20	10	2	8	28	30
Conwy	**31**	21	9	4	8	37	37
Flint Town	**28**	18	8	4	6	33	27
Connah's Q.	**27**	20	7	6	7	29	26
Caersws	**22**	20	5	7	8	23	30
Maesteg Park	**19**	21	5	4	12	29	42
Llansantffraid	**19**	23	5	4	14	24	42
Mold	**18**	21	5	3	13	34	54
Haverfordwest	**18**	20	5	3	12	24	48
Afan Lido	**17**	19	4	5	10	29	41
Briton Ferry	**14**	19	3	5	11	30	45
Llanelli	**14**	17	4	2	11	26	48

N.B.: tre punti per la vittoria.

Irlanda del nord

19. GIORNATA: Distillery-Ballyclare 4-0; Glentoran-Ballymena 1-1; Coleraine-Carrick Rangers 3-2; Newry Town-Crusaders 0-2; Bangor-Glenavon 1-0; Linfield-Larne 3-0; Ards-Omagh Town 3-3; Cliftonville-Portadown 1-1.
RECUPERO: Ballyclare-Ballymena 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**46**	19	14	4	1	52	15
Linfield	**44**	18	14	2	2	43	14
Glenavon	**43**	18	14	1	3	45	19
Crusaders	**41**	18	13	2	3	38	16
Cliftonville	**29**	18	8	5	5	30	19
Coleraine	**29**	19	8	5	6	29	29
Distillery	**28**	18	8	4	6	30	25
Bangor	**28**	18	9	1	8	31	33
Glentoran	**22**	18	6	4	8	27	25
Omagh Town	**18**	19	5	3	11	24	41
Ards	**17**	18	5	2	11	37	43
Ballyclare	**16**	19	4	4	11	21	42
Ballymena	**15**	18	4	3	11	27	45
Carrick Rang.	**14**	18	3	5	10	28	48
Larne	**13**	18	3	4	11	22	39
Newry Town	**7**	17	1	4	12	9	40

N.B.: tre punti per la vittoria.

Eire

PLAY OFF PER IL TITOLO

23. GIORNATA: Derry City-Shamrock Rovers 1-0; Galway-Bohemians 3-1; Shelbourne-Cork City 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock Rvs	**48**	23	15	3	5	43	17
Cork City	**39**	22	11	6	5	41	24
Shelbourne	**38**	22	10	7	5	33	25
Galway Utd	**37**	23	10	7	6	33	27
Derry City	**31**	23	9	7	7	22	21
Bohemians	**31**	23	8	7	8	24	20

POULE SALVEZZA

23. GIORNATA: Cobh Ramblers-Monaghan Utd 1-1; Drogheda Utd-Dundalk 0-2; St. Patrick's-Limerick rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundalk	**32**	23	8	8	7	27	20
Monaghan	**31**	23	9	4	10	28	28
St. Patrick's	**27**	22	6	9	7	24	24
Cobh	**20**	23	5	5	13	21	35
Limerick	**17**	22	3	8	11	15	40
Drogheda	**17**	23	4	5	14	16	46

A fianco, Alexi Lalas, pittoresco mediano difensivo della Nazionale statunitense: gli Usa hanno pareggiato 1-1 contro la Svizzera in amichevole (fotoBorsari)

Venezuela

12. GIORNATA: Dep. Italia-Estudiantes 1-0; El Vigia-Anzoátegui 4-1; Mineros-Maritimo 1-0; Trujillanos-Llaneros 1-1; Caracas FC-Maracaibo 5-1; At. Zamora-Dep. Táchira 1-1; ULA Mérida-Monagas 0-1; Valencia-Minerven 1-0.
13. GIORNATA: Maritimo-El Vigia 1-2; Minerven-ULA Mérida 2-1; Anzoátegui-Caracas FC 2-2; Monagas-Trujillanos 2-2; Estudiantes-Mineros 2-0; Maracaibo-Valencia 1-0; Llaneros-At. Zamora 1-1; Dep. Táchira-Dep. Italia 1-5.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caracas FC	**18**	13	6	6	1	22	11
Mineros	**17**	13	7	3	3	26	13
Dep. Italia	**17**	13	7	3	3	21	15
Dep. Táchira	**16**	13	6	4	3	20	14
Minerven	**16**	13	6	4	3	18	14
Trujillanos	**15**	13	5	5	3	24	15
El Vigia	**13**	13	5	3	5	17	14
At. Zamora	**13**	13	3	7	3	12	11
Monagas	**13**	13	5	3	5	24	24
Maracaibo	**13**	13	5	3	5	17	27
Estudiantes	**12**	13	5	2	6	16	21
Llaneros	**11**	13	3	5	5	16	16
Valencia	**11**	13	5	1	7	11	13
Maritimo	**11**	13	5	1	7	19	22
ULA Mérida	**10**	13	4	2	7	13	23
Anzoátegui	**2**	13	0	2	11	8	31

Cile

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

1. TURNO: Universidad Catolica-Temuco 1-1 0-1; Universidad de Chile-Unión Española 3-0 0-1; Cobreloa-O'Higgins 1-2 3-1.

N.B.: Unión Española qualificata al 2. turno per la miglior classifica nella prima fase.

2. TURNO - 1. GIORNATA: Temuco-Cobreloa 3-0; Universidad de Chile-Unión Española 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Temuco	**2**	1	1	0	0	3	0
Univ. de Chile	**1**	1	0	1	0	0	0
Un. Española	**1**	1	0	1	0	0	0
Cobreloa	**0**	1	0	0	1	0	3

Bolivia

FASE FINALE

4. GIORNATA: Blooming-Bolivar 2-0; The Strongest-Oriente Petrolero 3-2; San José-Independiente Petrolero 1-1.
5. GIORNATA: Bolivar-The Strongest 0-0; San José-Blooming 3-2; Oriente Petrolero-Independiente Petrolero 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest	**7**	5	3	1	1	8	8
Bolivar	**6**	5	2	2	1	7	4
Blooming	**6**	5	2	2	1	10	8
O. Petrolero	**5**	5	1	3	1	8	8
San José	**4**	5	1	2	2	7	8
Ind.Petrolero	**2**	5	0	2	3	5	11

Messico

25. GIORNATA: Universidad Autonoma de Guadalajara-UNAM 0-0; Atlas-León 2-1; Universidad Nuevo León-Guadalajara 0-0; Veracruz-Cruz Azul 2-0; Puebla-Quérétaro 1-1; Morelia-Universidad de Guadalajara 1-0; Tamaulipas-Neza 1-3; Necaxa-Atlante 1-0; Toluca-Monterrey 1-1; América-Santos 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Santos	**28**	25	10	8	7	31	36
Necaxa	**27**	25	9	9	7	35	33
U. de Guad.	**24**	24	8	8	8	29	32
Puebla	**23**	24	8	11	7	28	30
U.N. León	**22**	25	4	14	7	23	33
GRUPPO 2							
Atlante	**25**	24	11	3	10	44	38
UNAM	**23**	25	9	5	11	38	32
Morelia	**22**	25	8	6	11	36	41
León	**21**	24	7	7	10	25	32
Quérétaro	**17**	25	4	9	12	23	42
GRUPPO 3							
América	**30**	25	13	4	8	43	30
Toluca	**29**	25	11	8	6	33	22
Cruz Azul	**28**	25	10	8	7	35	23
Veracruz	**19**	25	5	9	11	32	47
Tamaulipas	**19**	25	4	11	10	26	34
GRUPPO 4							
UAG	**32**	25	10	12	3	32	20
Guadalajara	**30**	25	12	6	7	35	24
Atlas	**27**	25	11	5	9	35	29
Neza	**25**	25	9	7	9	30	35
Monterrey	**24**	25	8	8	9	35	38

Uruguay

LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

1. GIORNATA: Nacional-Peñarol 3-1; Danubio-Defensor Sporting 0-0; Cerro-Progreso 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**2**	1	1	0	0	3	1
Danubio	**1**	1	0	1	0	0	0
Defensor Sp.	**1**	1	0	1	0	0	0
Cerro	**1**	1	0	1	0	1	1
Progreso	**1**	1	0	1	0	1	1
Peñarol	**0**	1	0	0	1	1	3

Perú

Coppa Perú

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juan Aurich	**9**	5	4	1	0	12	5
Aurora	**7**	5	3	1	1	8	4
Santos	**6**	5	3	0	2	7	6
Juventud	**4**	5	2	0	3	10	4
Garcilazo	**3**	5	1	1	3	4	14
CN Iquitos	**1**	5	0	1	4	6	14

N.B.: lo Juan Aurich di Cañaña è promosso in prima divisione.

Brasile/Via ai «regionali»

Tutti vogliono il «nonno» del San Paolo: magari per farne un uomo politico

CACCIA A CEREZO

Alla vigilia dell'inizio dei vari campionati regionali, molte squadre sono ancora in cerca di nuovi acquisti. E l'uomo-mercato è... Tonino Cerezo, che a 38 anni si sente in condizione di giocare altre due stagioni. Padrone del proprio cartellino, Cerezo è in trattative con il São Paulo, che lo vuole per altri sei mesi ma il calciatore accetta di firmare soltanto un contratto annuale. Perciò l'ex-romanista e doriano sta studiando l'invito dell'amico Júnior per giocare nel Flamengo e le possibilità di tornare a Belo Horizonte, dove l'Atlético Mineiro e il Cruzeiro lo aspettano con le braccia aperte. E il ritorno a Mines Gerais sarebbe importante anche per il lancio del nome di Tonino Cerezo come candidato a onorevole nelle prossime elezioni. Oltre a corteggiare Cerezo, le big di Belo Horizonte si sono rafforzate parecchio per riprendersi il titolo regionale che l'anno scorso è finito nelle mani del piccolo América. L'Atlético ha acquistato i «gemelli» Renato Gaúcho e Gaúcho (quest'ultimo rimpatriato dopo il breve passaggio al Lecce) e la mezzala Neto, ex-Corinthians, rientrato da un «esilio» nel calcio colombiano. C'è da aspettarsi bellissime giocate in campo e molta polemica fuori, conoscendo il carattere di questi tre calciatori. Il Cruzeiro ha già dato preferenza alle promesse, acquistando il bravo portiere Dida del Vitória di Bahia e l'attaccante Catê, che nonostante il suo talento non trovava spazio al São Paulo. E gli azzurri hanno ingaggiato pure William Andem, portiere di riserva del Camerun, avversario del Brasile negli Stati Uniti.

A San Paolo, dove il campionato della Serie A sarà disputato da 16 squadre con girone all'italiana, senza le formule assurde di fasi iniziali che non valgono nulla, il Corinthians si è buttato sul mercato per poter affrontare i favoriti Palmeiras e São Paulo. Prima i bianconeri hanno ripreso il vecchio idolo Casagrande, uno degli eroi della cosiddetta «democracia corintiana», poi il mediano Moacir, che era stato ceduto all'Atletico Madrid, e il jolly Wilson Mano, trasferitosi l'anno scorso in Giappone. Dal mercato interno sono arrivati il terzino Gralak del Paraná Club e il centrocampista Daniel, dell'Internacional di Porto Alegre ma già campione paulista con il Palmeiras nel '93, e la punta Marcelinho, ex-compagno di Casagrande al Flamengo. Ma quello che non era previsto dai dirigenti del Corinthians è stata la rinuncia di Mário Sérgio, che all'improvviso ha deciso di ritornare ai microfoni della TV Bandeirantes. Al suo posto, ora c'è Afrânio Riul, giovane allenatore che ha fatto un buon lavoro in alcune squadre dell'interno. Anche la Portuguesa presenterà un nuovo tecnico: si tratta Fito Neves, l'uomo che ha portato il Vitória alla finalissima dell'ultimo campionato nazionale. Il Santos che avrà Pelé fra i suoi dirigenti, ha annunciato il polemico Serginho, ex-centravanti della Seleção, come allenatore in seconda: andrà in panchina con Pepe, riconfermato come tecnico. In campo, però, nessuna novità di rilievo.

Il Palmeiras campione si è presentato con il colombiano Rincón, acquistato per 3 milioni di dollari, ma lotta ancora per il rinnovo del contratto dei suoi principali calciatori. Il São Paulo, in attesa di un accordo con Cerezo, trattava l'acquisto dell'ottimo centrocampista Axel del Santos e ingaggiava Júnior Baiano, il violento centrale del Flamengo che Telê Santana assicura di poter calmare. A Rio de Janeiro le principali società continuano a essere sommerse nei debiti e la crisi finanziaria è anche il riflesso di un notevole calo di pubblico nelle ultime stagioni... La Fluminense ha acquistato Branco ma solo per otto mesi, durante i quali l'ex genoano percepirà 200 mila dollari. Il Vasco da Gama è l'unico che riesce a... navigare. Il discusso ma bravissimo centrocampista Dener è arrivato in prestito dalla Portuguesa, il mediano Luisinho è tornato dal Celta di Vigo e il centrale Ricardo Rocha deve firmare il contratto in questi giorni. E così il terzo titolo carioca consecutivo si avvicina.

Gerardo Landulfo

Sopra, così il San Paolo prepara la ripresa del campionato (fotoDanielsson)

1 **Matt BUSBY**

Se ne è andato il simbolo di un periodo e di un club intero. Per fortuna ha potuto vedere i suoi diavoli rossi, l'anno scorso, tornare al successo in campionato. E il prossimo titolo sarà dedicato a lui. Come probabilmente l'Old Trafford.

2 **Meho KODRO** Real Sociedad

Il possente goleador bosniaco della formazione basca stende il Barcellona con doppietta personale: dopo Romario, nella graduatoria cannonieri c'è lui, fino a oggi sottovalutato nel ranking europeo dei bomber.

3 **Fabien BARTHEZ** Marsiglia

Il portiere dell'Olympique salva la baracca, già in cattive acque per alcune voci riguardanti la gestione economica del club, parando due rigori contro i dilettanti del Brive. Lama è bravo, ma la Nazionale deve essere sua.

Dietro la lavagna

ANDERLECHT

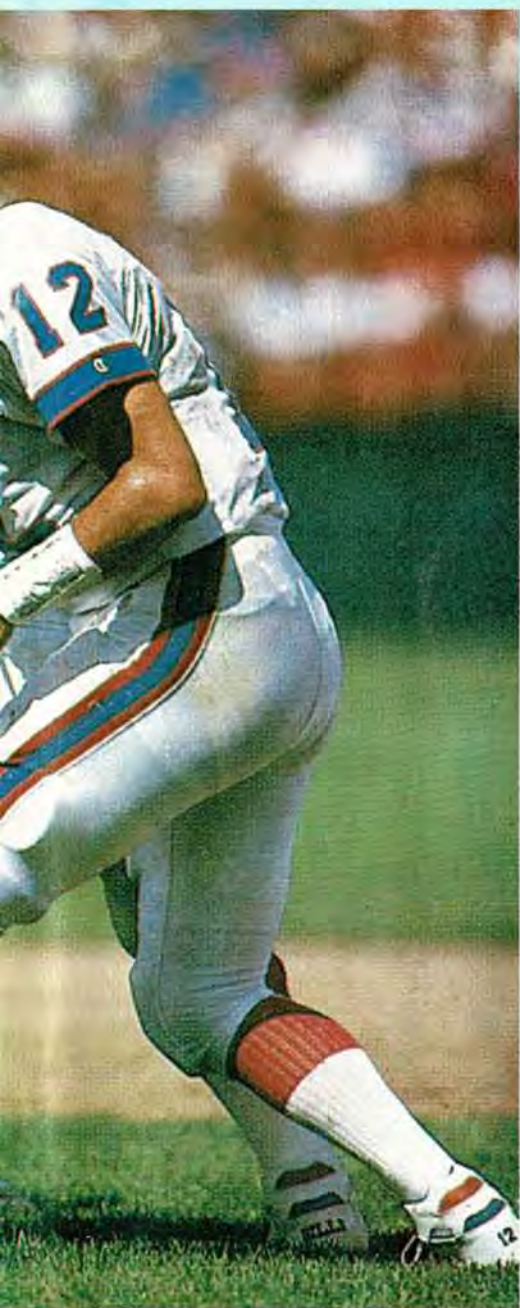
Clamoroso scivolone interno dei bianco-malva, lanciatissimi verso il titolo, contro il Seraing. Ora il Bruges è a soli due punti: la lotta per la leadership belga si è riaperta all'improvviso.

Saranno i Dallas Cowboys e i Buffalo Bills ad affrontarsi, domenica prossima, nella finale del football: proprio come nel 1993

IL GIOCO DELLA COPIA

Ci risiamo. Va bene che il football in Usa piace a tutti, e che il Superbowl è evento così grande da rendere quasi insignificante il nome delle partecipanti, ma questo è troppo: per la prima volta nella storia, in finale ci sono le stesse formazioni dell'anno prima. Ciò non sarebbe un male di per sè, se il confronto precedente fosse stato equilibrato. Il problema è che di fronte, al Georgia Dome di Atlanta nell'edizione numero ventotto, ci saranno domenica prossima (diretta su Telepiù alle 24) una squadra superfavorita, i Dallas Cowboys, e un'altra che ha già portato alla disperazione gli appassionati statunitensi, i Buffalo Bills. Lo scorso anno i texani vinsero per 52-17, e a una prima occhiata il rapporto di forza delle due contendenti da allora non è mutato molto. Ovvia quindi la conclusione che molti traggono: sarà un'altra partita dominata dai Cowboys, sarà l'ennesimo Superbowl (il quarto consecutivo!) da cui i Bills usciranno con le ossa e la psiche frantumate. E questo, razionalmente, è il pronostico che si deve fare: Dallas, e non di poco. Ma proprio qui possono subentrare motivazioni, stimoli e cariche psicologiche che ora non è dato conoscere. Vediamo invece come sono le due contendenti.

CAMPIONI. La presenza dei Dallas Cowboys non deve sorprendere più di tanto: sono la squadra più giovane della Nfl ma anche quella in cui il talento è distribuito più in profondità. Campioni in carica, avevano iniziato la stagione con due sconfitte, poi è tornato in campo (dopo lo sciopero per ottenere il nuovo contratto) il running back Emmitt Smith e il sole è finalmente rispuntato all'orizzonte. Smith, portatore di palla agile e capace di intuire, al di là degli schemi, dove si apriranno i varchi (grazie anche al lavoro del fullback Daryl Johnston) nella difesa avversaria, per la terza volta consecutiva ha conquistato più yards di tutti e con lui l'attacco dei Cowboys acquista l'arma in più. Se infatti le difese avversarie sistemano più uomini nei pressi della linea di scrimmage (quella da dove parte l'azione), Dallas può approfittare dei maggiori spazi che si aprono dietro (e del minor numero di difensori) per lanciare la palla, e a farlo non è un novellino bensì Troy Aikman, quarterback, lo scorso anno miglior giocatore (Mvp) del Superbowl. Aikman ha a disposizione bersagli di grande valore. Il primo è Michael Irvin, ricevitore con il numero 88, estroso, prepotente e bravissimo, ma ci sono anche Alvin Harper (n. 80), lo stesso Smith e il tight end Jay Novacek (84). Da seguire, come la linea d'attacco lavori per proteggere il quarterback quando lancia e per aprire i varchi quando deve passare un running back. In difesa, figlia prediletta dell'ottimo allenatore Jimmy Johnson, i Cowboys si distinguono per la vigorosa concentrazione e la bravura di molti dei componenti. La linea conta su uomini come Russell Maryland, Charles Haley (specialista nell'atterrare i qb avversari), Leon Lett; i linebacker (quelli che giocano appena dietro di loro) sono affidabili, con la stella Ken Norton Jr., figlio dell'ex pugile, e i defensive back Kevin Smith, Larry Brown, James Washington e l'anziano Bill Bates, formidabile colpitore.

STORIA. E Buffalo? La frase più forte (e forse giusta) l'ha detta il general manager John Butler: *«Se vinciamo, il mondo del football dovrà rivedere le*

Il caso Kerrigan-Harding

GHIACCIO BOLLENTE

La posta in palio nella rivalità tra le due pattinatrici Tonya Harding e Nancy Kerrigan è sempre stata alta: la gloria sportiva, contratti pubblicitari miliardari e quel posto speciale che occupano, nel cuore degli sportivi americani, le campionesse di una disciplina elegante come il pattinaggio artistico. Dopo l'aggressione alla Kerrigan, verificatasi lo scorso 6 gennaio a Detroit durante le qualificazioni per le Olimpiadi invernali di Lillehammer, l'immagine di questo sport viene notevolmente ridimensionata mostrando al mondo intero il suo aspetto meno leggiadro. Il cerchio delle indagini si è chiuso con l'arresto dell'ex marito della Harding, Jeffrey Gilloly, riconosciuto come il mandante del piano, che va a raggiungere in galera il terzetto di rei confessi formato dall'intermediario Shawn Eckardt e dai due esecutori Derrick Smith e Shane Stant. Il caso è stato risolto con tanta celerità anche grazie all'interessamento diretto nelle indagini dell'Fbi, sollecitato da Brenda Kerrigan, madre di Nancy, che avrebbe fatto pressioni in questo senso sul senatore del Massachussets Edward Kennedy.

Al di là dell'interessamento della polizia federale però, ciò che ha facilitato le indagini fin qui svolte, sembra essere la estrema goffaggine dei quattro incriminati che hanno lasciato intorno a loro tracce evidentissime del loro operato. Shane Stant, ad esempio, non si è nemmeno preoccupato di fornire un falso nome nei vari alberghi dove ha pernottato, a Boston e a Detroit, nella sua ricerca del momento giusto per assalire la Kerrigan. Ciò che resta da appurare, a questo punto, è l'eventuale coinvolgimento nel complotto di Tonya Harding, che finora ha sempre ribadito la sua totale estraneità ai fatti. Si aspetta con curiosità anche la decisione finale del Comitato olimpico statunitense che ha meno di una settimana di tempo per decidere se espellere o meno dalla squadra olimpica la Harding, che non è stata formalmente incriminata ma che, a causa del suo torbido passato (c'è persino una rissa con un'automobilista), viene considerata la «colpevole». Per questo la sua presenza in Norvegia sarebbe estremamente imbarazzante per la Kerrigan e per gli altri atleti.

Marcello Cristo

Sotto, Tonya Harding: il suo ex marito, Jeff Gilloly, è stato arrestato come mandante della aggressione a Nancy Kerrigan

A fianco, Nancy Kerrigan. Sopra a sinistra, Jim Kelly dei Buffalo Bills. Nella pagina accanto, Troy Aikman dei Dallas Cowboys

sue valutazioni: in tal caso, saremmo arrivati a quattro Superbowl consecutivi vincendone uno, e sarebbe difficile non considerarci una delle squadre più forti nella storia». Vero, ma se arriva un'altra sconfitta? Solo una volta i Bills sono andati vicini al successo, proprio alla loro prima apparizione, quando un calcio da tre punti sbagliato da Scott Norwood a sei secondi dal termine impedì loro di vincere contro i New York Giants. Per il resto, sconfitte umilianti (37-14 contro Washington nel 1992, 52-17 contro Dallas l'anno scorso) e l'avversione di mezza America, che vuole un Superbowl equilibrato e quindi ama poco Buffalo, ritenuta ormai senza speranza. Proprio questa scarsa simpatia dell'ambiente esterno servirà come potente stimolo (ma basterà?) ai rossoblù, fondamentalmente immutati rispetto al passato. Il coach è sempre Marv Levy, il qb Jim Kelly, bravissimo ma marchiato dall'infamia di prestazioni sotto tono proprio nei Superbowl, l'altro attore principale dell'attacco il running back Thurman Thomas, che però come il suo qb, non ha ancora lasciato traccia nella partita che conta di più. Anzi, l'ha lasciata: due anni fa non riuscì a giocare le prime due azioni perché non... trovava più il suo casco. Le tattiche offensive dei Bills possono essere variate dall'utilizzo della «no-huddle offense», l'attacco senza huddle, cioè con azioni che partono una dopo l'altra senza sosta: in questa maniera si vuole sorprendere la difesa avversaria. Bersagli preferiti su lancio, Andre Reed, Pete Metselaars e Bill Brooks. In difesa tutto ruoterà intorno alla capacità di Bruce Smith, il monumentale defensive end, di arrivare ad Aikman e atterrarlo o costringerlo a lanciare con fretta e poca precisione. Identico compito spetterà al linebacker Cornelius Bennett, mentre dietro i vari Henry Jones, James Williams e Nate Odomes dovranno vigilare sui lanci.

Roberto Gotta

National Football Conference: Dallas Cowboys-San Francisco 49ers 38-21. **American Football Conference:** Buffalo Bills-Kansas City Chiefs 30-13.

SCI

Girardelli torna al successo

Gli azzurri della libera si fanno onore, Schneider guida la classifica femminile. Ma il dominatore della settimana è l'austro-lussemburghese, «mostruoso» sia nella libera che nel SuperG

JURASSIC MARC

Il traguardo delle Olimpiadi si avvicina sempre di più ed è ormai prevalente l'attenzione verso l'avvenimento che caratterizzerà la stagione, rispetto alla corsa per la Coppa del Mondo che vede Marc Girardelli in prepotente rimonta sul giovane rivale Aamodt. E proprio «Gira» si candida come protagonista assoluto dei Giochi, in primo luogo per le gare veloci che quest'anno lo vedono al top assoluto, ma anche per lo slalom e chissà mai per il gigante. Marc in un weekend ha totalizzato 180 punti, con un secondo posto in discesa dietro al fortunello di giornata Besse (4 centesimi in meno) e un successo largo nel fasullo SuperG della domenica, che lui solo ha nobilitato. Non è facile immaginare che si possa far meglio di lui in discesa (3 secondi posti, 1 terzo, 1 quarto e 1 undicesimo); ma altrettanto in SuperG, considerando le caratteristiche della pista olimpica, che non ricalca quella di libera se non nella parte finale, e richiederà quindi buone doti tecniche. In slalom, «Gira» l'ho visto furioso e arrembante a Kitzbühel, inforcare, con un tempo intermedio ottimo, il palo interno di una tripla: è pronto per il gran risultato. In gigante, rimane qualche dubbio perché è ricaduto nell'errore antico di tirar via le curve con la spalla, ma sabato pomeriggio, mentre gli altri stavano a riposare, Marc, secondo arrivato della discesa più lunga del mondo, si allenava in gigante sul versante di Grindelwald lontano dagli occhi indiscreti di qualcuno. Ricordo che a Lillehammer si assegna pure un titolo di combinata e chi più di Marc può essere considerato sciatore completissimo?

VOLONTÀ. L'altro personaggio a livello mondiale che merita qualcosa più della citazione nella hit parade è Vreni Schneider. Non credo toccherà a lei la coppa contro la scatenata Pernilla Wiberg, ma la volontà di Vreni è qualcosa di sovrumano, perché con una schiena nelle sue condizioni, chiunque altro non solo non si butterebbe giù in mezzo ai pali, ma si guarderebbe bene dal fare qualsiasi tipo di sport. La «mia» simpatica Pernilla ha superato con il minor danno possibile la tappa di Maribor che risvegliava in lei i brutti ricordi dell'infortunio dell'anno passato: anche Pernillina è una dura perché con la rottura del tendine d'Achille sono ben pochi a recuperare e a farlo così in fretta. Sappiamo tutti che anche la nostra Deborah ha avuto vita dura nel passato, però se adesso ritrovasse un poco di quella determinazione che l'ha aiutata nei momenti difficili si troverebbe meglio assai. Le altre azzurre vanno discretamente. Guardando agli slalom, Gallizio sta tornando su, Lara Magoni migliora di gara in gara e Robi Serra — che non riesce a finire una gara — ha però un passo da vincente. Se troverà piste meno disastrate si piazzerà avanti, molto avanti. Per il gigante siamo in piena fase involutiva, e per le gare veloci accontentiamoci di Bibi Perez.

DISCESA. Passo ai nostri maschietti, ed essenzialmente al gruppo della discesa che ha finalmente raccolto qualcosa dopo una stagione caratteriz-

BOBBISTI. Chiudo con una divagazione sugli altri sport dell'inverno che passano inosservati fino alle gare olimpiche. L'ultimo weekend ha regalato un'affermazione collettiva di bobbisti e slittinisti, più che mai assimilabili gli uni agli altri. Non è un caso infatti che il neo campione d'Europa di bob a quattro si chiami Hu-

zata dalla scalogna. Tre discese su sei sono state irregolari o perlomeno viziate (la prima in Gardena, la farsa di Saalbach in due manches, Kitzbühel della nebbia e delle sospensioni) ma nelle altre tre gli azzurri sono stati sempre protagonisti, 5. e 6. Ghedina e Vitalini nella seconda di Gardena, 4. e 8. Vitalini e Runggaldier a Bormio, 2., 4. e 9. «Runggi», Ghedina e Vitalini a Wengen. Mai sulla pista del Lauberhorn la squadra azzurra aveva ottenuto risultati simili, l'ultima vittoria e secondo posto risalivano rispettivamente al '76 e al '75 per merito di Herbert Plank, e soltanto atleti in grande forma potevano riuscire a riprendersi dalla brutta botta al morale beccata a Kitzbühel. E poi quei distacchi minimi, con quattro atleti in cinque soli centesimi!

Se poi fossero regolari anche i SuperG la nostra pattuglia veloce potrebbe avere ben altro punteggio in Coppa. Il guaio è che questa quarta specialità non trova né spazio, né caratterizzazione, per la colpevole negligenza della federazione. Gli azzurri della velocità hanno pagato duro l'allestimento di un SuperG su una pista inadatta, perdendo in un colpo Jo Polig, campione olimpico di combinata, e Patrick Holzer. Per fortuna sta riprendendo bene Werner Perathoner ed è ormai più che probabile che per la discesa olimpica sia lui a completare il quartetto italiano. Ricordo per i distratti che l'anno scorso nelle due prove pre-olimpiche, valide ovviamente per la Coppa, Perathoner aveva ottenuto due secondi posti in libera, preceduto da due avversari diversi: Duvillard (stagione chiusa per rottura del tendine d'Achille) nella prima, Assinger nella seconda. Insomma a Lillehammer la discesa può far proprio sperare.

Nella pagina accanto, in alto, Marc Girardelli, secondo nella libera e primo nel SuperG di Wengen. In basso, Vreni Schneider, nuova leader di Coppa femminile. Sopra, Peter Runggaldier. A fianco, gli azzurri Huber, Tartaglia, Ticci e Ruggiero, campioni europei nel bob a quattro

ber, Günther per distinguerlo dagli altri che continuano a gareggiare in slittino. Dopo vent'anni torniamo a un titolo nel bob a quattro con Ticci, Ruggiero e Tartaglia a completare l'equipaggio. Per non essere da meno, Norbert Huber ha vinto in coppia con Jorg Raffl il doppio agli europei di slittino, precedendo il fratello Willy che gareggia con Kurt Brugger. Ha conquistato il titolo di campionessa continentale anche Gerda Wassensteiner. Lillehammer è la prossima tappa.

Giorgio Viglino

Una Schneider scatenata supera la Wiberg

VRENI A TAMBURO

GARE MASCHILI
Gigante (Crans Montana, 18/1): 1. Thorsen (Norvegia); 2. Kunc (Slovenia); 3. Salzgeber (Austria); 4. Tomba (Italia); 5. Aamodt (Norvegia).
Discesa (Wengen, 22/1): 1. Besse (Svizzera); 2. Girardelli (Lussemburgo) e Runggaldier (Italia); 4. Ghedina (Italia); 5. Aamodt (Norvegia).
SuperG (Wengen, 23/1): 1. Girardelli (Lussemburgo); 2. Thorsen (Norvegia); 3. Skaardal (Norvegia); 4. Assinger (Austria); 5. Wasmeier (Germania).
CLASSIFICA: Aamodt p. 877; Girardelli 703; Mader 674; Tomba 564; Thorsen 432.

GARE FEMMINILI
Gigante (Maribor, 21/1): 1. Maier (Austria); 2. Schneider (Svizzera); 3. Seizinger (Germania); 4. Ertl (Germania); 5. Wachter (Austria).
Speciale (Maribor, 22/1): 1. Hrovat (Slovenia); 2. Schneider (Svizzera); 3. Kjoerstad (Norvegia); 4. Eder (Austria); 5. Pretnar (Slovenia).
Speciale (Maribor, 23/1): 1. Schneider (Svizzera); 2. Wiberg (Svezia); 3. Hrovat (Norvegia); 4. Kjoerstad (Norvegia); 5. Gimle (Norvegia).
CLASSIFICA: Schneider p. 1010; Wiberg 1003; Wachter 898; Maier 711; Compagnoni 682.

HIT *parade*

1 Marc **GIRARDELLI**

Dire che è grande è forse troppo poco. È tornato sotto malgrado la fortuna proprio non lo aiuti e il tacchino freddo Aamodt ha ripreso a tremare perché Marc è fatto d'acciaio e non ha intenzione di mollare fino alla fine.

2 Vreni **SCHNEIDER**

La gentile donna bionica corre in sci contro tutte le regole della medicina antica e moderna. È prima con una costanza ammirevole e con due sole specialità all'attivo è in testa alla Coppa. Non vincerà, forse, ma è già tanto che ci provi.

3 Peter **RUNGGALDIER**

Il secondo posto di sabato lo ripaga, ma non del tutto, della gara scippatagli a Kitzbühel. È invece il miglior viatico per le Olimpiadi, pista tecnica, ma con passaggi nei quali ci vuole tutto il coraggio del piccolo «Runggi».

Dietro la lavagna

Kjetil-André AAMODT

L'uscita di pista alla quarta curva del Super-G è un peccato di superbia (sci da discesa per poter andar più veloce) che rischia di costargli caro nella corsa alla grande Coppa.

VOLLEY Il futuro di Ravenna

Eliminato dalla Coppa Cev, il club romagnolo si prepara a cambiare proprietà

TEODORA IN POI

È crollato un mito. Dopo dieci finali consecutive di Coppa Campioni, la pluriti tolata Teodora Ravenna è stata l'unica squadra italiana esclusa dall'Europa negli ottavi di finale. Un tonfo inatteso in Coppa Cev contro le ucraine dell'Alexandria Bila Cerkva, piegate 3-0 in Romagna ma promosse ai quarti in virtù del 3-0 inflitto alle ragazze di Bu nel ritorno, che ha consentito loro di totalizzare una miglior differenza punti (24 contro 21). Tempi duri per le ravennati, costrette quest'anno a giocare senza straniere per esigenze di bilancio ma ugualmente nel cuore della città. O meglio, di un gruppo di ex dirigenti dell'Olimpia, usciti all'inizio dell'era Ferruzzi, che ha dato vita a una cordata intenzionata a rilevare la società dalla Montedison. *«Attendiamo una risposta entro la fine del mese, non oltre»* dice Maurizio Chiarucci, l'ex ds che guida il gruppo. *«Vogliamo rilevare la Teodora da subito e la vogliamo azzerata dai debiti, perché in caso contrario, con l'attuale gestione, accumulerebbe un passivo di duecento milioni entro la fine del campionato: e noi non possiamo permetterci questa corsa ad handicap. Crediamo di poterla rilanciare in breve tempo, perché nella pallavolo femminile è possibile lavorare bene anche senza investimenti esagerati. Attendiamo risposte da Giuseppe Brusi»*. Il quale glissa sull'argomento. Sta chiudendo la sponsorizzazione per il Porto con un gruppo ceramico. Ma soprattutto sta definendo l'acquisizione della società maschile dalla Montedison insieme al presidente Gianni Pasini. Anche in questo caso a costo zero, perché il pregresso deve accollarselo chi l'ha accumulato. Novità dunque in Romagna, tante e importanti.

CAMPIONATO. Intanto, domenica i giallorossi sono stati piegati 3-1 a Modena a opera della Daytona, rimasta in vetta alla classifica insieme a Treviso. La Sisley ha infatti espugnato il Forum piegando 15-11 al tie break il Milan grazie a una prova di carattere (perdeva 2-1 e subiva anche nel quarto set prima di ritrovarsi). Ora i punti di vantaggio della coppia di testa sono quattro nei confronti del duo Milan-Maxicono, facile vincitore a Parma del derby emiliano con la Fochi Bologna. La diciottesima giornata ha regalato anche un successo importante all'Ignis Padova (16-14 al quinto set a Schio), ora solitaria in sesta posizione dopo l'inatteso capitombolo a Reggio Emilia dell'Alpitour Cuneo, raggiunta a quota 20 da Montichiari (che l'ha spuntata per 18-16 nel tie break su Falconara).

In Serie A2 è caduta la capolista Sant'Antioco (a Napoli), ma ha mantenuto invariato il distacco nei confronti delle inseguitrici conseguentemente al netto 3-0 subito da Macerata a Brescia. Nel campionato femminile, nessuno pare invece poter intaccare la leadership dell'imbattuta e imbattibile Matera.

Lorenzo Dallari

Sopra, Paolo Tofoli, alzatore della Sisley Treviso e migliore dei suoi contro il Milan

Firenze-disastro: non ha mai vinto

SERIE A1
18. GIORNATA: Milan-Sisley Treviso 2-3 (9-15, 16-14, 15-7, 14-16, 11-15); Gabeca Montichiari-Sidis Falconara 3-2 (12-15, 16-14, 15-7, 8-15, 18-16); Jockey Schio-Ignis Padova 2-3 (12-15, 15-11, 15-8, 13-15, 14-16); Giglio Reggio Emilia-Alpitour Cuneo 3-1 (10-15, 15-7, 15-5, 15-8); Toscana Firenze-Mia Verona 0-3 (6-15, 7-15, 2-15); Maxicono Parma-Fochi Bologna 3-0 (15-9, 15-11, 15-4); Daytona Modena-Porto Ravenna 3-1 (8-15, 15-12, 15-5, 15-13).
CLASSIFICA: Sisley e Daytona p. 30; Milan e Maxicono 26; Porto 24; Ignis 22; Alpitour e Gabeca 20; Jockey 16; Giglio 12; Mia 10; Sidis e Fochi 8; Toscana 0.

SERIE A2
20. GIORNATA: Bipop Brescia-Lube Macerata 3-0 (15-7, 15-11, 17-15); Lazio-Venturi Spoleto 0-3 (10-15, 10-15, 7-15); Gioia del Colle-Gierre Valdagno 3-0 (15-8, 15-2, 15-13); Carifano-El Campero Città di Castello 3-0 (15-7, 16-14, 15-5); Moka Rica Forlì-Catania 3-1 (15-12, 4-15, 15-12, 15-6); Com Cavi Napoli-Banca di Sassari 3-2 (15-8, 15-2, 3-15, 12-15, 15-12); Gividi Milano-Uliveto Livorno 1-3 (9-15, 12-15, 15-10, 8-15); Traco Catania-Les Copains Ferrara 3-0 (17-15, 15-11, 15-11).
CLASSIFICA: Banca di Sassari p. 34; Gioia del Colle e Lube 30; Com Cavi 28; Venturi 26; Bipop 24; Traco e Uliveto 22; Carifano e Les Copains 18; Gierre 16; Moka Rica e Catania 14; Lazio 12; El Campero 8; Gividi 4.

HIT *parade*

1 Paolo TOFOLI Sisley Treviso

Il regista della Nazionale sta vivendo il suo momento magico: miglior alzatore all'Europeo e miglior giocatore alla Grand Champions Cup, sta giocando un grande campionato. E anche la vittoria a Milano porta la sua firma.

2 Gabriele D'APRILE Giglio Reggio Emilia

Da tempo relegato in panchina, non ha sciupato la prima opportunità che gli è stata offerta per riscattarsi: con dieci punti e sei cambi palla (e otto muri vincenti), è stato il killer dell'Alpitour, trascinando i suoi a un successo insperato.

3 Luciano SCAGGIANTE All. Com Cavi Napoli

Per nulla demoralizzato da qualche sconfitta di troppo collezionata in dicembre, ha continuato a credere nel suo gruppo. E la vittoria sulla capolista Sant'Antioco ha confermato la forza dei partenopei, tornati tra i primi della classe.

Dietro la lavagna

TEODORA Ravenna

Va bene che nessuno è imbattibile, ma l'eliminazione dalla Coppa Cev grida vendetta. Soprattutto perché è arrivata subendo nel terzo e decisivo set in Ucraina un parziale di 15-0.

BASKET Danilovic e la Buckler k.o.

L'infortunio di Predrag nella serata europea può condizionare l'intera stagione della Virtus

IELLA DI NOTTE

Il campionato ha perso una protagonista, anzi due: perché senza Danilovic la Buckler è apparsa come una stella cadente. Cioè scadente. Il serbo si è infortunato nei minuti finali della partita di Euroclub con il Badalona e secondo i primi accertamenti la doppia lesione subita ai legamenti della caviglia lo costringerebbe ad almeno due mesi di stop. Un brutto colpo, per una Virtus già abbandonata da Levingston e che non ha ritrovato più in Schoene lo scintillante sostituto visto all'esordio a Trieste. Priva anche di Danilovic, la Buckler è declassata al ruolo di comparsa nel campionato europeo e rischia di scivolare sempre più in basso in Italia, come dimostrato dalla battuta d'arresto casalinga contro la Pfizer. Uno stop al quale ha assistito anche il rimpianto fuoriclasse di Sarajevo, ora nelle mani di un medico di sua fiducia che ha garantito un recupero molto più rapido. Arricciano il naso i medici della Virtus, non hanno molto fiducia nelle manipolazioni del dottor Peharec. Di certo c'è che la Buckler avrebbe comunque bisogno di stregoni, se crede nella iella. O anche soltanto di psicologi, anziché ortopedici, che spieghino perché, regolarmente, il gruppo italiano si adagia quando ne ha la possibilità. Era già successo a Roma: c'era una scusante per perdere — la ritrovata grinta della squadra capitolina con un nuovo allenatore — e Bologna non ha perso solo l'occasione di rimetterci la faccia. È chiaro: sostituire in due giorni un campione come Danilovic non è facile, soprattutto per una squadra che ha altri giocatori in cattive condizioni fisiche e un Brunamonti a pezzi, ma perché intorno alle Vu nere si respira già aria di rassegnazione o di «era prevedibile»? La Buckler, forse, è spacciata solo nell'Euroclub: ma ha il tempo e le risorse per fare bene in Coppa Italia e nel campionato. Senza Danilovic, anche con Predrag in campo. Cioè con gli italiani. Senza scuse.

Franco Montorro

A sinistra, Predrag Danilovic della Buckler Bologna; si è infortunato a una caviglia nella partita dell'Euroclub con Badalona

Euroclub/Greci in vetta

EUROCLUB
9. GIORNATA. **Girone A:** Barcellona-Benetton Treviso 77-68, Bayer Leverkusen-Limoges 87-67, Real Madrid-Malines 82-60, Guildford-Olympiakos Pireo 51-71. CLASSIFICA: Olympiakos p. 14; Real Madrid e Malines 12; Barcellona e Limoges 10; Benetton 8; Bayer 6; Guildford 0.

Girone B: Panathinaikos-Cibona 67-72, Efes Pilsen Istanbul-Benfica 80-67, Buckler Bologna-Joventut Badalona 73-65, Clear Cantù-Pau Orthez 94-66. CLASSIFICA: Panathinaikos e Efes Pilsen p. 14; Buckler, Joventut e Cibona 10; Benfica 8; Clear 4; Pau Orthez 2.

Stefanel e Glaxo si staccano

SERIE A1
17. GIORNATA: Glaxo Verona-Clear Cantù 97-86; Scavolini Pesaro-Stefanel Trieste 82-87; Buckler Bologna-Pfizer Reggio Calabria 86-94; Recoaro Milano-Kleenex Pistoia 84-77; Onyx Caserta-Reggiana 106-85; Bialetti Montecatini-Burghy Roma 101-96; Benetton Treviso-Lora Venezia 73-67; Baker Livorno-Filodoro Bologna 66-82. CLASSIFICA: Stefanel e Glaxo p. 28; Buckler e Recoaro 24; Benetton 22; Scavolini 20; Pfizer 16; Filodoro, Bialetti Kleenex e Onyx 14; Clear 12; Burghy e Reggiana 10; Baker 9; Lora 6.

SERIE A2
17. GIORNATA: Auriga Trapani-Monini Rimini 81-80; Pulitalia Vicenza-Teamsystem Fabriano 79-80; Teorematour Milano-Olitalia Siena 77-79; Pavia-Telemarket Forlì 76-79; Cagiva Varese-Elecon Desio 86-72; Francorosso Torino-Goccia di Carnia Udine 89-93; Banco Sardegna Sassari-Newprint Napoli 109-74; Carife Ferrara-Floor Padova 88-94
CLASSIFICA: Cagiva p. 28; Elecon 26; Telemarket, Monini e Teamsystem 24; Olitalia 20; Francorosso, Floor e Newprint 18; Banco Sardegna 14; Auriga e Teorematour 12; Pavia e Pulitalia 10; Carife 6; Goccia di Carnia 5.

Per chi vuole saperne di pu' è in edicola

HIT *parade*

1 **Mario BONI**
Bialetti Montecatini

Il capocannoniere del campionato sarebbe felice se Arrigo Sacchi allenasse la Nazionale di basket: uno che convoca in azzurro Zoratto e Torricelli ignorerebbe proprio il miglior tiratore? Appello all'Ettore Messina milanista: ripensaci!

2 **Bosha TANJEVIC**
All. Stefanel Trieste

Nel quintetto di Pesaro inserisce i panchinari Budin e Pol Bodetto. Gli va bene, perché poi la Scavolini ha l'affanno. Audace e fortunato, ma se nei playoff proprio uno di quei due gli vincesse una partita i «bravo» si sprecherebbero.

3 **Carlo RECALCATI**
All. Pfizer R. Calabria

Domenica prossima diventerà il coach con il maggior numero di presenze sulla panchina di Reggio Calabria. Ha festeggiato in anticipo, approfittando della scarsissima condizione della Buckler. Ma dove finiscono i demeriti altrui...

Dietro la lavagna

Buckler-IL PUBBLICO

«Si vince in 7000», cantava la curva bianconera. Hanno perso in 6000: esclusi quei benpensanti ibernati che hanno detto «basta» a 2 minuti dalla fine. Felici no, perdenti sì.

Alessandro è uscito nettamente battuto da un brutto mondiale contro Loughran

DURAN LEX

Alessandro Duran non è riuscito a strappare il titolo mondiale dei pesi welter all'irlandese Eamonn Loughran. Una sconfitta senza attenuanti: nel corso delle 12 riprese, Duran non ha mai dato l'impressione di poter sovvertire l'esito del match. Una resa onorevole, se vogliamo, ma il fatto è che Loughran ha rivelato limiti notevoli. Sempre all'attacco, ma privo di fantasia. Vista la giovane età (23 anni), può avere margini di miglioramento, ma l'impressione riportata è quella di un campione di passaggio. Duran ha cercato di tenerlo a distanza, per far valere la sua maggiore completezza pugilistica, il suo allungo; ma dopo le prime riprese (sino alla quinta), è progressivamente calato lasciando via libera al rivale, che nel finale ha cercato, inutilmente, la vittoria prima del limite. Forse, potendo riunire le doti migliori dei due pugili (tecnica e allungo di Duran, vigore fisico e coraggio di Loughran) si potrebbe avere un buon pugile. Ma Jimmy McLarnin, l'irlandese campione del mondo dei pesi Welter nel 1933-34, e Carlos Duran, il papà scomparso di Alessandro, ex campione d'Europa, avevano ben altre doti. Se Loughran è campione del mondo, tutto sommato, lo potrà diventare anche Giorgio Campanella (20 successi in altrettanti match), che ha conservato il titolo italiano dei superpiuma contro un tenace Addobati, confermando quanto di buono si diceva di lui.

Sergio Sricchia

● **Ciclismo.** A Città del Messico, martedì 18, un forte vento ha impedito a Francesco Moser di tentare, per la seconda volta nell'arco di tre giorni, di migliorare il record dell'ora, costringendolo alla resa dopo 10' e 48". Sabato 15 sulla stessa pista, Moser aveva percorso 51.840 metri, 430 meno del detentore del record, il britannico Chris Boardman. Il trentino, che compirà 43 anni il prossimo 19 giugno, non si è comunque dato per vinto ed è partito per Bordeaux per effettuare una serie di test prima di decidere se tentare per la terza volta.

● **Hockey pista.** Serie A1, recupero dell'8. giornata: Latus Trieste-Essebi Monza 2-5. 12. giornata: Centro Ebolitano-Correggio 3-2; Camoni Lodi-Zincol Sandrigo 8-1; Busche Trissino-CGC Viareggio 4-3; Wintec Follonica-DME Lodi 12-2; City Reggio Emilia-Latus Trieste 9-1; Essebi Monza-Lumesystem Bassano 8-2; Novara-Vercelli 4-0. Classifica: Novara p. 24; Lumesystem 19; Wintec 18; Camoni e Essebi 17; Vercelli 15; City 12; Ebolitano e Zincol 9; CGC e Busche 8; DME 7; Correggio 3; Latus 2.

● **Calcio femminile.** Serie A. 16. giornata: Agliana-Fos Torres 1-0; Bologna Standa-Preca Fiammamonza 1-0; Delfino Cagliari-Gravina Etna 3-2; Geas Sesto-Lugo Zambelli 2-2; Lazio-Riva Garda 2-2; Milan-Albatros Pordenone 1-2; Chirico Napoli-Torino Beretta 0-1; Verona-Carrara 4-0. Classifica: Torino p. 26; Torres 24; Lugo 23; Geas Sesto 22; Agliana 20; Bologna 19; Napoli 17; Lazio e Fiammamonza 16; Verona e Gravina 15; Delfino 13; Riva 11; Milan 10; Carrara 5; Pordenone 4.

● **Rugby.** Serie A1. 16. giornata: Panto San Donà-Milan 5-51; Simod Padova-Record Casale 30-18; MDP Roma-Tegolaia Trevisum 49-19; Benetton Treviso-Dublo Roma 46-18; Catania-Osama Mirano 37-6; Lloyd Italico Rovigo-L'Aquila 9-14. Classifica: Milan e Benetton p. 26; L'Aquila e Simod 24; Panto 20; Catania 16; MDP 15; Lloyd Italico 14; Osama 12; Tegolaia 8; Record 5; Dublo 2.

● **Pallanuoto.** Serie A1. 5. giornata: Catania Licodia-Floridia Leonessa 18-11; De Georgio Posillipo-Miglioli Pescara 9-10; Florentia-Dival Como 14-13; Roma Racing-Parmalat Volturno 14-9; Recco-Napoli 13-12; Athena Savona-Coemi Ortigia 14-14. Classifica: Roma p. 10; Volturno e Posillipo 8; Savona e Pescara 7; Ortigia 5; Florentia e Recco 4; Como 3; Catania 2; Napoli e Leonessa 1.

● **Pattinaggio.** A West Allis (Stati Uniti), durante la Coppa del mondo di velocità, la statunitense Bonnie Blair *(nella foto)* ha stabilito il nuovo record mondiale dei 1000 metri con il tempo di 1'20"24.

● **Calcio a cinque.** «60° minuto, tutto il calcio a cinque minuto per minuto», la trasmissione radiofonica che ogni sabato informa l'Italia sul campionato di calcio a cinque, ha vinto il prestigioso premio come miglior trasmissione sportiva del 1993. Il programma, ideato da Roberto Oddo, è prodotto da Radio Day Palermo, emittente che ha coinvolto una serie di stazioni locali con sede nelle città della massima serie. La «prima voce», ovvero il... Ciotti della situazione, è Maurizio Introna, prima firma del calcio a cinque, che commenta anche le gare trasmesse da Tele + 2.

DIRETTORE RESPONSABILE
MARINO BARTOLETTI
VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI
CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
LORENZA GIULIANI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
LUCIA VOLTAN
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI
ARCHIVIO
GIUSEPPE RIMONDI
COLLABORATORI
Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli
RUBRICHE
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice,
Rino Tommasi, Giorgio Tosatti
HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO
Orio Bartoli, Carlo Caliceti, Marcello Cristo, Lorenzo Dallari, Elio Domeniconi, Giovanni Egidio, Roberto Gotta, Gianluca Grassi, Franco Montorro, Gianni Nascetti, Nicola Nucci, Francesca Sanipoli, Adalberto Scemma, Giorgio Viglino.
DALL'ESTERO Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sà, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Vinko Sale, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Giuseppe Guglielmo, Selçuk Manav, Flavio Forlani, Andrà Heinen, Nadav Yaacobi, Massimo Morales, Ricardo Setyon

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 152.000, semestrale L. 78.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 220.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 280.000; Africa L. 360.000, Asia Usa L. 390.000; Oceania L. 490.000 **ARRETRATI:** L. 7000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.000.000. A quattro colori L. 17.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

Scopri la sorprendente potenza dell'ORACOLO
144.11.44.33

L'oroscopo di
HOLLYWOOD

Chiama questo numero più i due corrispondenti al tuo segno

144.11.40+

05 ARIETE	06 TORO	07 GEMELLI	08 CANCRO
05 LEONE	06 VERGINE	07 BILANCIA	08 SCORPIONE
05 SAGITTARIO	06 CAPRICORNO	07 ACQUARIO	08 PESCI

TAROCCHI

Amore, lavoro, fortuna... il tuo futuro è nelle carte!

144.11.4010

Linea Partner

Capricci e messaggi a sorpresa!

Un modo nuovo, veloce ed assolutamente confidenziale per incontrare il tuo partner ideale!

144.114.113

A tu per tu

Scopri qualcosa di speciale, nuovo, coinvolgente...

Non serve richiamare... ...chi cerchi è già in linea per te!

L'unico in Italia!

Non stop 24 ore. L. 2.540/min.+IVA.
New Phone: C.so Matteotti 10, MI. Non è un servizio erotico, fornire numeri falsi è reato.

NIKE

A volte penso a Nike,
il mio sponsor

I miei avversari
possono solo restare
a guardare,
senza speranza

12-5-93

Paolo Maldini

disegno di Paolo Maldini